

2007/'08

**COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**  
**ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI**

# Report di Sostenibilità



## Introduzione

*Una completa radiografia dello sviluppo e della qualità della vita del territorio e dell'ente, realizzata attraverso precisi indicatori di sostenibilità e in base a specifici parametri metodologici: questo Report diventa così anche documento di programmazione e di organizzazione, sia interno che esterno al Comune.*

*La sostenibilità non è più soltanto un principio ispiratore e un impegno fondante, ma un modello programmatico che deve ispirare l'azione della Pubblica Amministrazione. In questo volume possiamo analizzare come viene utilizzata l'energia, se c'è o meno un uso razionale delle risorse e del territorio, quali sono e come si attuano le politiche di sostenibilità nel Comune, quali sono le azioni di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti di clima. Ma possiamo anche avere dati derivanti dagli indicatori della mobilità, della qualità dell'ambiente urbano, della presenza di servizi ed esercizi pubblici, della gestione dei rifiuti, dell'uso o abuso di certi prodotti che negli uffici si usano quotidianamente. E possiamo analizzare tutto questo secondo numeri concreti e parametri certificati.*

*L'obiettivo di un'amministrazione che ha favorito la realizzazione di un rapporto di sostenibilità e delle politiche che a esso sottendono, è mirato ad uno sviluppo armonico, programmato, partecipato.*

*Uno sviluppo sostenibile che non venga rimandato solo alla voce "ambiente", ma investa la programmazione del territorio, il sociale, il bilancio, l'organizzazione interna delle risorse.*

*Per questo il Report e i dati sulle performance di efficienza diventano il punto di partenza della programmazione politica e, all'interno del Comune, di un nuovo modello organizzativo.*

Giovanni Gaspari  
Il Sindaco di San Benedetto del Tronto



## Una strategia per il futuro di San Benedetto del Tronto

*Da anni si sente sempre parlare di "sviluppo sostenibile", non c'è un programma di un'amministrazione pubblica che non indichi questo concetto tra i suoi principi ispiratori. Non c'è dubbio, però, che per poter programmare e sviluppare strategie e azioni volte allo sviluppo sostenibile di una città è necessaria prima di tutto una fotografia dell'esistente, solo così si è in grado di affrontare seriamente la grande sfida dei nostri giorni: i cambiamenti climatici.*

*La politica energetica, di gestione dei rifiuti, di mobilità, di programmazione urbanistica deve essere ispirata a obiettivi di minimi impatti nella convinzione che gli Enti Locali sono i veri protagonisti del cambiamento che il mondo ci chiede. Non si raggiungeranno mai gli obiettivi dei Protocolli internazionali se ogni singolo Ente Locale non farà in pieno la sua parte: pensare globale e agire locale.*

*Questo report che segue a distanza di pochi anni il precedente rappresenta uno strumento importante per verificare i progressi fatti e gli obiettivi mancati, per permettere all'Amministrazione di correggere la rotta se necessario o di accelerare nei settori rimasti indietro nella programmazione e attuazione degli interventi.*

*Ora sarà importante far seguire a questo documento tutta una serie di atti quali il Piano Energetico Ambientale Comunale, il Piano della Mobilità, il Piano di Azione Locale che, partendo da questi dati, potranno indicare gli obiettivi da raggiungere nel breve e medio periodo seguendo come metodo ispiratore la partecipazione dei cittadini e la verifica costante dei risultati.*

*I cittadini, soprattutto i più giovani, si aspettano molto da chi li governa, non possiamo far finta di nulla, dobbiamo accettare la sfida e affrontare i problemi del presente creando i presupposti per un futuro diverso e, speriamo, migliore.*

Paolo Canducci  
Assessore alle Politiche Ambientali

## **COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**

Sindaco di San Benedetto del Tronto  
*Giovanni Gaspari*

Assessore alle Politiche Ambientali  
*Paolo Canducci*

### **Coordinamento**

Servizio pianificazione, programmazione urbanistica, sviluppo sostenibile e sistema informativo territoriale

*Marco Cicchi*

### **Redazione Report**

*Massimo Forlini*

*Astrid Franceschetti*

*Roberta Angelini*

*Lucio Perozzi*

**Hanno collaborato fornendo dati ed informazioni:**

**COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**

### **ENTI E ORGANIZZAZIONI ESTERNI**

ARPAM – Dipartimento di Ascoli Piceno

ASUR Zona Territoriale 12

CIIP Cicli Integrati Impianti Primari SpA

Comando Carabinieri San Benedetto del Tronto

Enel SpA Distribuzione Div. Mercato Emilia-Romagna e Marche

Italgas SpA – Area Adriatico

PicenAmbiente SpA

Provincia di Ascoli Piceno

Regione Marche

Questura di Ascoli Piceno



## **Sommario**

1.	La città e il suo territorio .....	7
1.1	L'attività di reporting .....	8
1.2	Il set di Indicatori Comuni Adriatici (ACI Set) .....	9
1.3	ACI 2007: schede descrittive .....	9
	Indicatore 1: ACQUA .....	10
	1.1 - QUALITÀ DELL'ACQUA SUPERFICIALE .....	10
	1.2 - QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE .....	12
	1.3 - CONSUMO .....	17
	1.4 - GESTIONE DELLE ACQUE .....	19
	Indicatore 2: BIODIVERSITÀ .....	22
	2.1 - NUMERO DI SPECIE LUNGO LA COSTA .....	22
	Indicatore 3: CAMBIAMENTO CLIMATICO E QUALITÀ DELL'ARIA .....	27
	3.1 - EMISSIONI DI CO <sub>2</sub> .....	27
	3.2 - NUMERO DI SUPERAMENTI DEI VALORI LIMITE PER DETERMINATI INQUINANTI ATMOSFERICI .....	37
	3.3 - ESISTENZA E LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RISANAMENTO/GESTIONE DELLA QUALITÀ .....	45
	Indicatore 4: USO DEL SUOLO .....	47
	4.1 - PERCENTUALE DI SUPERFICI URBANIZZATE O ARTIFICIALIZZATE .....	47
	4.2 - PERCENTUALE DI TERRENI ABBANDONATI O CONTAMINATI .....	47
	4.3 - INTENSITÀ D'USO .....	48
	4.4 - NUOVO SVILUPPO .....	50
	4.5 - RIPRISTINO DEL TERRITORIO URBANO .....	51
	4.6 - AREE PROTETTE .....	54
	Indicatore 5: SISTEMA DI MOBILITÀ LOCALE .....	60
	5.1 - NUMERO DI VIAGGI GIORNALIERI PER CITTADINO SECONDO LA MODALITÀ DI TRASPORTO .....	60
	6.1 - KG/PC/GIORNO DI RIFIUTI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO .....	62
	6.2 - PERCENTUALE DI RIFIUTI RICICLATI .....	62
	Indicatore 7: ACCESSIBILITÀ DI SPAZI PUBBLICI E SERVIZI LOCALI .....	67
	7.1.- POPOLAZIONE CHE VIVE ENTRO 300 M DALL'AREA VERDE/DAL SERVIZIO .....	67
	Indicatore 8: POPOLAZIONE, ISTRUZIONE, SICUREZZA .....	69
	8.1 - DENSITÀ DI POPOLAZIONE .....	69
	8.2 - MEDIA DEI COMPONENTI PER OGNI FAMIGLIA .....	70
	8.3 - CONCLUSIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA .....	70
	8.4 - ASPETTATIVA DI VITA MEDIA .....	71
	8.5 - TOTALE DEI CRIMINI DENUNCIATI .....	81
	Indicatore 9: CONTATTI E RELAZIONI .....	84
	9.1 - LUOGHI PUBBLICI E PRIVATI PER ATTIVITÀ DI SVAGO, SOCIALI, CULTURALI .....	84
	9.2 - FREQUENZA CON QUALE LE PERSONE FREQUENTANO EVENTI PUBBLICI, SOCIALI E CULTURALI .....	93
	9.3 - QUALITÀ DEL COLLEGAMENTO A INTERNET DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA .....	94
	9.4 - PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE CHE HA L'ACCESSO AD INTERNET .....	94
	Indicatore 10: OCCUPAZIONE ED IMPRESE .....	96
	10.1 - NUMERO E % DI OCCUPATI PER SETTORI DI IMPIEGO .....	96
	10.2 - NUMERO DI IMPRESE ESISTENTI PER SETTORE .....	100
	10.3 - NUMERO DI TURISTI OGNI ANNO .....	104
	La Relazione sullo Stato dell'Ambiente - aggiornamento 2008 .....	106
	LA DEMOGRAFIA .....	106
	La popolazione residente .....	106
	La densità della popolazione .....	107
	La composizione dei nuclei familiari .....	108
	La dinamica demografica .....	110
	La struttura per età .....	111
	Gli stranieri residenti .....	112
	GLI INDICATORI UTILIZZATI .....	115
	LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....	116
	Le industrie a rischio di incidente rilevante .....	116
	Le attività economiche .....	117

Gli addetti.....	119
La ricchezza locale .....	120
Le certificazioni ambientali .....	121
L'edilizia residenziale pubblica .....	121
GLI INDICATORI UTILIZZATI .....	121
L'AGRICOLTURA E LA PESCA .....	122
L'AGRICOLTURA .....	128
Il Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 .....	128
L'uso del suolo.....	131
LA PESCA .....	133
Il numero di pescherecci attivi.....	133
Le vendite dei prodotti ittici.....	134
La gestione dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni.....	137
GLI INDICATORI UTILIZZATI .....	138
IL TURISMO .....	139
Gli arrivi e le presenze.....	139
La pressione sui residenti.....	140
La pressione sugli spazi .....	141
La pressione sulle aree costiere .....	142
Le strutture ricettive .....	143
La stagionalizzazione .....	145
Gli alberghi eco-sostenibili .....	146
Le valutazioni di qualità .....	147
GLI INDICATORI UTILIZZATI .....	147
L'URBANIZZAZIONE .....	149
L'edificato esistente.....	150
L'epoca di costruzione delle abitazioni .....	152
L'edificato recente.....	154
Il territorio edificato .....	156
Le ricostruzioni e le ristrutturazioni .....	157
INDICATORI UTILIZZATI .....	157
LA MOBILITA' .....	159
Il tasso di motorizzazione privata.....	160
I flussi urbani .....	162
I flussi autostradali .....	166
Gli incidenti stradali .....	166
Le contravvenzioni.....	171
La mobilità locale.....	172
Il Piano Urbano del Traffico .....	172
La sosta.....	173
Le biciclette per turisti.....	174
I veicoli a ridotto impatto ambientale .....	175
GLI INDICATORI UTILIZZATI .....	176
I RIFIUTI .....	178
La produzione di rifiuti urbani .....	188
La produzione di rifiuti speciali.....	190
La discarica di Relluce ad Ascoli Piceno .....	190
La raccolta differenziata.....	191
I sistemi di raccolta differenziata .....	192
La raccolta dei rifiuti ingombranti.....	193
GLI INDICATORI UTILIZZATI .....	193
Rifiuti - Aggiornamento 2008 .....	194
IL TERRITORIO E L'AMBIENTE .....	200
Il clima e il bioclimate .....	203
Le emergenze idrogeologiche .....	204
Il rischio sismico .....	206
I siti inquinati.....	206
Le attività estrattive.....	206
L'attività venatoria .....	206
Il Piano comunale per fronteggiare le emergenze di Protezione Civile .....	207
L'educazione ambientale nelle scuole: il programma Eco-School .....	207
Le opere di protezione della costa .....	208
Il Parco Marino del Piceno .....	210
GLI INDICATORI UTILIZZATI .....	211
IL CICLO DELLE ACQUE .....	212
I consumi idrici.....	215

Le utenze.....	216
I prelievi idrici sul Fiume Tronto.....	216
Il censimento dei pozzi.....	217
La qualità delle acque sotterranee: lo stato chimico.....	218
Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola.....	219
La qualità dell'acqua potabile.....	219
La qualità delle acque superficiali: il fiume Tronto.....	221
La rete fognaria.....	225
La depurazione delle acque reflue.....	225
La qualità delle acque depurate.....	227
Il riutilizzo delle acque reflue e depurate.....	231
L'uso dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue.....	231
Fango disidratato prodotto (tonnellate).....	232
La rete di monitoraggio della qualità delle acque.....	232
Le condizioni trofiche.....	232
La balneabilità delle acque marine.....	234
La costa idonea alla balneazione.....	235
La rete di monitoraggio dell'eutrofizzazione del mare.....	236
Eutrofizzazione: n° campionamenti annuali.....	236
La rete di monitoraggio della balneabilità.....	236
GLI INDICATORI UTILIZZATI.....	237
2. Il Comune ed i suoi servizi.....	239
2.1 L'organizzazione comunale.....	240
UNITA' ORGANIZZATIVA AUTONOMA AFFARI LEGALI.....	240
SEGRETERIO GENERALE.....	241
Servizio organizzazione e gestione risorse umane.....	241
Unità Operativa Pianificazione strategica e controllo di gestione.....	241
SETTORE APPALTI, CONTRATTI PROVVEDITORATO.....	241
Servizio appalti e contratti.....	242
Servizio provveditorato ed economato comunale.....	242
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE.....	242
Servizio Segreteria Comando.....	242
Servizio Protezione Civile.....	243
Servizio Affari Interni.....	243
Servizio Gestione del Territorio.....	243
Servizio Viabilità e Infortunistica Stradale.....	243
Servizio Ufficio Tecnico del Traffico e Trasporto Pubblico Locale.....	244
SETTORE SVILUPPO TERRITORIALE E DELL'ECONOMIA LOCALE.....	244
Sportello unico delle imprese.....	244
Sportello dell'Edilizia e Demanio Marittimo.....	245
Sportello equità e catasto.....	246
Servizio Pianificazione, programmazione urbanistica, sviluppo sostenibile e sistema informativo territoriale.....	246
SETTORE CULTURA, SPORT, TURISMO.....	246
Servizi per lo sport e politiche per i giovani.....	246
Servizi per la cultura, progetti e rapporti con le università.....	246
Servizi per le biblioteche e musei.....	246
Servizi per il turismo.....	247
Servizio diritto allo studio, trasporti scolastici e mense.....	247
SETTORE GESTIONE RISORSE E ATTIVITA' PRODUTTIVE.....	247
Servizio bilancio.....	247
Servizio entrate - immobili e partecipazioni.....	248
Servizio Mercato ittico ed altre attività produttive.....	248
SETTORE INNOVAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO.....	249
Sportello unico del cittadino, servizi anagrafico - elettorale - stato civile.....	249
Servizio rapporti con i cittadini e comunicazione pubblica.....	249
Segreteria particolare del Sindaco.....	249
Sviluppo organizzativo e sistemi informativi.....	250
Segreteria Generale e assistenza agli stranieri ed immigrati.....	250
SETTORE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE.....	251
Servizio Progettazione e realizzazione opere pubbliche.....	251
Servizi di staff programmazione OO.PP. E sicurezza 626 (luoghi di lavoro) e 494 (cantieri).....	251
Servizio Europa, sviluppo del porto e città territorio.....	251
SETTORE MANUTENZIONE E QUALITA' URBANA.....	252
Servizio Manutenzione patrimonio viabilità ed immobili.....	252
Servizio Aree verdi, cimitero, parchi urbani.....	252



Servizio Qualità Urbana .....	252
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA .....	252
Servizio Minori - terza età - indigenza .....	252
Servizio prevenzione - Inclusione sociale - Tutele .....	253
Servizio disabilità – disagio mentale .....	254
2.2 La dotazione organica.....	255
3. Il sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile di San Benedetto del Tronto.....	258
Le buone pratiche .....	259

## 1. La città e il suo territorio





## 1.1 L'attività di reporting

Come indicano il Programma di azione approvato dall'ONU al vertice di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile del 2002, il VI Programma Quadro dell'Unione Europea 2001-2010, e la recente Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano approvata dalla Commissione Europea, la valutazione della sostenibilità deve essere una componente essenziale delle attività degli Enti locali.

La necessità di una valutazione della sostenibilità delle scelte da effettuare (a priori) ed effettuate (a posteriori), nasce dalla convinzione che per perseguire uno sviluppo che sia sostenibile, le organizzazioni (sia pubbliche che private) non possono avere come riferimento principale per la loro attività solamente i bilanci economico-finanziari, ma debbano integrare la dimensione ambientale e quella sociale.

Per fare questo, vale a dire per integrare le politiche di sostenibilità nei vari livelli dei processi decisionali, sono oggi disponibili molti strumenti tecnici: indicatori, procedure di reporting, sistemi di gestione ambientale e della responsabilità sociale, etc. La sempre crescente domanda di trasparenza proveniente dalla società civile ha prodotto infatti negli ultimi anni un altrettanto crescente impegno da parte di tutte le organizzazioni verso l'analisi degli impatti che le stesse organizzazioni, attraverso le proprie attività, causano a livello sia locale, che globale.

Per questo motivo, sempre più frequentemente, a compagnie e ad aziende private viene richiesto di rendere esplicite le loro prestazioni e dei loro obiettivi, mentre i vari portatori di interesse chiedono ogni giorno di esercitare il proprio diritto alla conoscenza degli impatti originati dalle istituzioni pubbliche, e delle azioni intraprese per gestire e minimizzare tali impatti.

L'analisi e il reporting ambientale e sociale, da attività di nicchia riservata a poche persone motivate all'interno di organizzazioni particolarmente sensibili alle tematiche dello sviluppo sostenibile, sono diventati pratiche abituali e strutturate, che coinvolgono un numero sempre maggiore di enti pubblici e privati.

Negli anni più recenti, il reporting di sostenibilità, capace di mettere in relazione tra di loro le tre dimensioni ambientale, sociale ed economica, è stato riconosciuto come una componente chiave dei processi di trasparenza e accountability (= responsabilità). Oggi i rapporti di sostenibilità sono considerati primariamente come strumenti per rafforzare la trasparenza nel settore pubblico e nei processi decisionali a livello locale. Questa tipologia di reporting contribuisce ad accrescere la capacità di valutazione da parte del management del contributo dell'organizzazione al capitale naturale, umano e sociale della comunità. Questa valutazione allarga la prospettiva solitamente fornita dalla contabilità finanziaria, per creare una prospettiva più completa e di lungo periodo.

I benefici di uno corretto reporting possono essere sintetizzati come segue:

- L'attuale complessa attività strategica, pianificatoria ed operativa richiede alle organizzazioni un dialogo continuo con stakeholders di ogni tipo: cittadini, investitori, clienti, fornitori, dipendenti, etc. ed il reporting si configura come un elemento chiave nel coinvolgimento dei portatori di interesse. I report aiutano a comunicare non solo lo stato di fatto ma anche le proprie opportunità e le proprie sfide in campo ambientale, sociale ed economico, in modo più completo rispetto a una semplice risposta a richieste isolate e contingenti.
- Il reporting è anche un nuovo canale di comunicazione e di collaborazione tra i diversi servizi dell'organizzazione,
- Il processo di elaborazione di un report può mettere in evidenza problemi ed opportunità impreviste nel rapporto con la comunità, in riferimento alle normative, nella gestione dell'immagine pubblica, nei cicli di fornitura etc.. In questo caso il



reporting aiuta ad analizzare e valutare danni potenziali prima del loro accadimento.

- L'attività di reporting può configurarsi come un punto di partenza per altri studi ed analisi più approfondite su particolari tematiche.

## **1.2 Il set di Indicatori Comuni Adriatici (ACI Set)**

Come base di lavoro per un processo di reporting, un ente pubblico dovrebbe scegliere un set di dati rilevanti per il proprio territorio e di indicatori di riferimento, da aggiornare periodicamente. Gli indicatori sono parametri, per lo più numerici, che illustrano sinteticamente lo stato di determinati fenomeni e/o fattori ambientali, sociali, ed economici, in riferimento a particolari obiettivi. In altre parole, ci dovrebbero dare un'indicazione su quanto la nostra città/comunità è lontana/vicina alla soglia di sostenibilità del singolo fenomeno/fattore, e quindi su quanta strada dovremmo fare, e in quale direzione.

Gli indicatori ACI (Adriatic Common Indicators) riportati di seguito sono stati elaborati nel corso del progetto Adriatic Action Plan 2020 ([www.aap2020.net](http://www.aap2020.net)), co-finanziato nel 2003 dal programma europeo INTERREG 3C, coordinato dal Comune di Ancona e di cui San Benedetto era partner. Gli ACI sono oggi condivisi da 21 città, provincie e regioni adriatiche delle due sponde, come struttura metodologica di riferimento per la valutazione di sostenibilità del proprio territorio. Questo significa che i valori ACI del nostro Comune sono oggi direttamente confrontabili con quelli di Ancona, Pescara, Venezia, Koper, Rjeka, Bar, Shkoder, Patras etc. Si tratta quindi di un modello regionale condiviso, che pone le città della regione Adriatica in primo piano assoluto nelle pratiche di reporting a livello europeo. All'interno del progetto Aap2020 gli indicatori ACI servono anche a monitorare l'applicazione del Piano di Azione per l'Adriatico, elaborato sempre nell'ambito dello stesso progetto.

Gli indicatori ACI analizzano 10 tematiche:

- ACQUA
- BIODIVERSITÀ
- CAMBIAMENTO CLIMATICO E QUALITÀ DELL'ARIA
- USO DEL SUOLO
- SISTEMA DI MOBILITÀ LOCALE
- GESTIONE DEI RIFIUTI
- ACCESSIBILITÀ DI SPAZI PUBBLICI E SERVIZI LOCALI
- POPOLAZIONE, ISTRUZIONE, SICUREZZA
- CONTATTI E RELAZIONI
- OCCUPAZIONE ED IMPRESE

e sono dettagliati in alcuni "sottoindicatori".

L'obiettivo che ci si è posti nell'elaborare gli ACI è stato quello di creare uno strumento facilmente utilizzabile dai decisori e facilmente consultabile dagli stakeholders. L'intenzione è che possano diventare un efficace strumento di valutazione nel tempo e di confronto con altre realtà della regione adriatica.

## **1.3 ACI 2007: schede descrittive**

Si riportano di seguito le schede descrittive degli indicatori.

## Indicatore 1: ACQUA

### 1.1 Qualità delle acque superficiali (IBE)

### 1.2 Qualità delle acque marine(indice trofico TRIX)

### 1.3 Consumo (lt/pro-capite/giorno)

### 1.4 Gestione delle acque (% di acque trattate)

## 1.1 - QUALITÀ DELL'ACQUA SUPERFICIALE

### Indicatore principale:

#### I.B.E. Indice Biotico Esteso

#### Unità di misura

Per l'IBE, la valutazione della qualità di acqua superficiale è determinata sulla base delle modifiche nella composizione delle comunità di macroinvertebrati. Ciò si basa sul confronto tra una presunta comunità ed una comunità presente in tratti di fiume. I valori IBE sono stati raggruppati in cinque Classi di Qualità, ognuna rappresentata da un colore differente.

Classificazione dei corsi d'acqua secondo l'Indice Biotico Esteso					
Classi di Qualità	I	II	III	IV	V
Valori di I.B.E.	10-11-12...	8-9	6-7	4-5	0-1-2-3
Giudizio di Qualità	Ambiente non inquinato o non alterato in modo sensibile	Ambiente in cui sono evidenti alcuni effetti di inquinamento	Ambiente inquinato	Ambiente molto inquinato	Ambiente fortemente inquinato

Incrociando i risultati dell'I.B.E con il L.I.M. ed attribuendo alla stazione in esame il risultato peggiore delle due valutazioni si ottiene il **S.E.C.A. (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua)**.

Classi di qualità SECA				
CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
IBE				
≤ 10	8-9	6-7	4-5	1-3
LIM				
480 - 560	240 - 475	120 - 235	60 - 115	< 60
SECA				
Elevata	Buono	Sufficiente	Scadente	Pessimo

Per ottenere l'attribuzione dello **Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)**, i dati relativi allo Stato Ecologico andranno rapportati con i dati relativi allo Stato Chimico.



Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)					
Stato Ecologico →	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
	<b>Elevato</b>	<b>Buono</b>	<b>Sufficiente</b>	<b>Scadente</b>	<b>Pessimo</b>

La normativa prevede che entro il 31 dicembre 2008 ogni tratto fluviale debba rientrare almeno nella **classe "sufficiente"**, ed entro il 31 dicembre 2016 deve raggiungere o mantenere lo stato ambientale "buono" e mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato".

### QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO COMUNALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Il territorio sambenedettese è attraversato da ben 5 corsi d'acqua, rispettivamente da nord a sud: il torrente Albula, il torrente delle Fornaci, il torrente Acquachiera, il torrente Ragnola e il fiume Tronto.

Il corso d'acqua principale è il Tronto ed è proprio su questo fiume che si effettuano regolarmente le analisi sulla qualità delle acque, ormai da diversi anni. Per gli altri corsi d'acqua minori non si hanno dati a disposizione, solamente il torrente Albula è stato monitorato negli anni 1999 e 2001.

Gli indicatori sintetici di qualità delle acque vengono calcolati annualmente; mensilmente sono disponibili i dati dei singoli parametri analizzati.

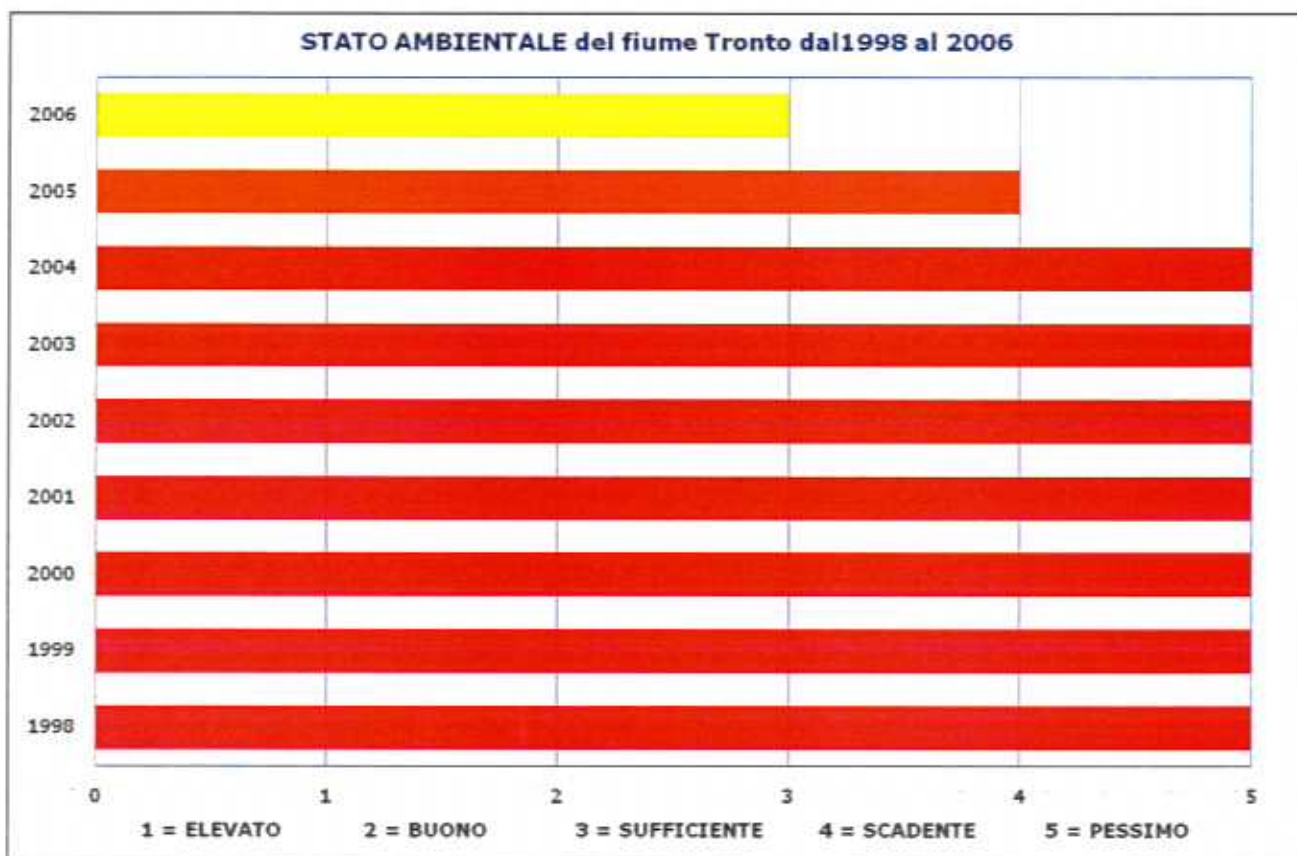
Si riportano di seguito gli indicatori sintetici annuali, relativi al fiume Tronto e al torrente Albula, per l'intera serie storica disponibile.

Indicatori sintetici di qualità delle acque superficiali – valori annuali				
Fiume: <b>Tronto</b>				
Codice del Punto: 7/TR				
Comune: SAN BENEDETTO DEL TRONTO(AP)				
Località: Porto d'Ascoli (Ponte S. S. Adriatica)				
Anno	Livello LIM	Classe IBE	SECA	SACA
<b>2007</b>	3	3	3	
<b>2006</b>	3	3	3	<b>3 Sufficiente</b>
<b>2005</b>	2	4	4	<b>4 Scadente</b>
<b>2004</b>	2	5	5	<b>5 Pessimo</b>
<b>2003</b>	2	5	5	<b>5 Pessimo</b>
<b>2002</b>	2	5	5	<b>5 Pessimo</b>
<b>2001</b>	3	5	5	<b>5 Pessimo</b>
<b>2000</b>	2	5	5	<b>5 Pessimo</b>
<b>1999</b>	2			
<b>1998</b>	2	5	5	<b>5 Pessimo</b>

**Fonte:** ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche) Dipartimento di Ascoli Piceno  
Sito internet ARPAM (<http://www.arpa.marche.it/>)



Come si può vedere dalla tabella, negli ultimi due anni la qualità del fiume Tronto è migliorata, passando dallo stato ambientale pessimo del 2004 allo stato sufficiente del 2006, raggiungendo così la classe minima di qualità prevista entro fine 2008.



Indicatori sintetici di qualità delle acque superficiali – valori annuali				
Torrente: <b>Albula</b>				
Comune: SAN BENEDETTO DEL TRONTO(AP)				
Località: San Benedetto del Tronto				
Anno	LIM	IBE	SECA	SACA
2001			Pessimo	
1999			Sufficiente	

**Fonte:** ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche) Dipartimento di Ascoli Piceno

## 1.2 - QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE

**Indicatore principale:**  
**TRIX Indice trofico**

Lo stato trofico di acque marine e litoranee è determinato da un indice trofico (TRIX) basato su: clorofilla "a", ossigeno disciolto, azoto inorganico disciolto e fosforo totale. Numericamente il valore TRIX può variare da 0 a 10, andando dalla oligotrofia (0; acque scarsamente produttive tipiche del mare aperto) alla ipereutrofia (10; acque

fortemente produttive tipiche di aree costiere eutrofizzate). Tuttavia quasi nella totalità dei casi i valori TRIX variano da 2 a 8, ai quali corrispondono 4 condizioni di trofia. (2-4 Elevato; 4-5 Buono; 5-6; Mediocre; 6-8 Scadente)

Qualità delle acque di mare		
SCALA TROFICA	STATO ambientale	CONDIZIONI
2-4	Elevato	Acque scarsamente produttive. Livello di trofia basso. Buona trasparenza delle acque. Assenza di anomale colorazioni e di sottosaturazione di ossigeno disciolto nelle acque bentonitiche;
4-5	Buono	Acque moderatamente produttive. Livello di trofia medio. Buona trasparenza. Occasionali intorbidimenti o colorazioni anomale, occasionali ipossie nelle acque bentonitiche.
5-6	Mediocre	Acque molto produttive. Livello di trofia elevato. Scarsa trasparenza delle acque. Anomale colorazioni. Ipossie e occasionali anossie sul fondo. Stati di sofferenza sul fondo.
6-8	Scadente	Acque fortemente produttive. Livello di trofia molto elevato. Elevata torbidità delle acque. Diffuse e persistenti colorazioni e ipossie/anossie sul fondo. Morie di organismi bentonici. Danni economici turismo, pesca e acquacoltura.

#### Unità di misura

Classi di qualità

### QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE CHE INTERESSANO IL TERRITORIO COMUNALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

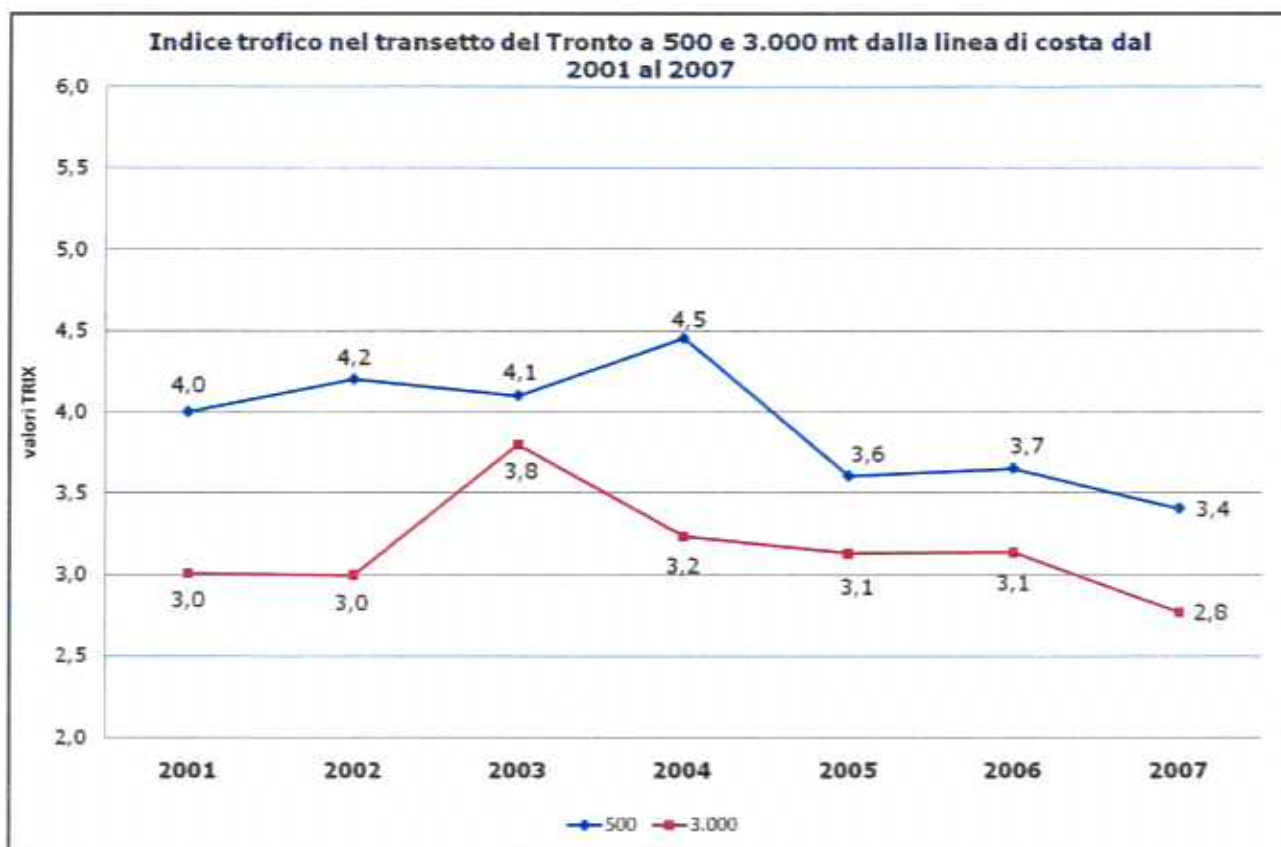
Dai valori dell'indice TRIX ricavati dai prelievi effettuati tra il 2001 e il 2007, risulta che le acque marine che interessano il territorio del Comune di San Benedetto presentano un **elevato** stato ambientale, con un andamento in continuo miglioramento dal 2004 al 2007.

Le acque presentano un TRIX più basso, e quindi una qualità più elevata a 3.000 m dalla costa che non a 500 m.

I valori più bassi dell'indice trofico si registrano solitamente nei mesi estivi.

Valori medi annuali dell'indice TRIX e rispettiva qualità delle acque in corrispondenza del fiume Tronto							
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
a 500 m	4,0	4,2	4,1	4,5	3,6	3,7	3,4
	Elevato	Buono	Buono	Buono	Elevato	Elevato	Elevato
a 3.000 m	3,0	3,0	3,8	3,2	3,1	3,1	2,8
	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato

**Fonte:** Elaborazione dati ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche) Dipartimento di Ascoli Piceno



Si riportano di seguito le tabelle dettagliate relative ai valori di TRIX calcolati per i campionamenti effettuati in corrispondenza del fiume Tronto e per completezza anche del fiume Tesino (Comune di Grottammare, a nord di San Benedetto). I campionamenti vengono eseguiti a 500 m e a 3.000 metri dalla linea di costa (nel triennio 2001-03 anche a 1.000 m).



## Valori dell'Indice TRIX per gli anni 2001-'07

I valori di TRIX più alti sono messi in evidenza con il colore rosso per ogni stazione.

2001	a mt	Campionam. Inverno	Campionam. Primavera	Giugno I	Giugno II	Luglio I	Luglio II	Agosto I	Agosto II	Settem- bre I	Settem- bre II	Campionam. Autunno	Media Stazione	Media Transetto
Tesino	500	3,9	3,9	3,9	3,1	2,6	3,3	4,6	3,9	2,8	2,8	4,8	3,6	3,3
	1.000		3,8	3,8	2,5	1,7	2,6	4,0	3,7	2,9	2,5	4,5	3,2	
	3.000	3,5	3,4	3,4		1,2	2,8	3,1	3,1	2,9	2,5	4,9	3,1	
TRONTO	500	4,2	4,4	4,2	3,3	3,6	3,3	3,6	4,2	4,6	3,3	4,8	4,0	3,5
	1.000		4,3	3,9	3,1	2,8	4,2	3,2	3,6	4,7	2,2	3,8	3,6	
	3.000	3,8	3,9	3,1	2,7	2,2	3,1	2,7	2,7	2,7	2,3	3,9	3,0	
2002	a mt	Campionam. Inverno	Campionam. Primavera	Giugno I	Giugno II	Luglio I	Luglio II	Agosto I	Agosto II	Settem- bre I	Settem- bre II	Campionam. Autunno	Media Stazione	Media Transetto
Tesino	500	4,6	2,6	2,0	2,9	3,4	3,8	2,2	2,5	3,8	5,5	4,7	3,5	3,3
	1.000	4,7	2,3	2,5	2,9	3,4	3,6	2,2	1,9	3,6	3,8	4,7	3,2	
	3.000	4,5	2,8	2,0	2,5	3,0	3,3	1,7	2,4	3,6	3,0	5,1	3,1	
TRONTO	500	5,2	4,4	3,7	2,9	3,3	4,4	3,1	4,5	3,9	5,1	5,4	4,2	3,6
	1.000	4,8	3,9	2,4	2,4	3,2	3,6	3,0	3,3	3,6	4,8	5,0	3,6	
	3.000	4,2	3,0	1,4	2,4	3,1	2,5	2,1	2,5	3,8	3,4	5,0	3,0	
2003	a mt	Campionam. Inverno	Campionam. Primavera	Giugno I	Giugno II	Luglio I	Luglio II	Agosto I	Agosto II	Settem- bre I	Settem- bre II	Campionam. Autunno	Media Stazione	Media Transetto
Tesino	500	4,1	2,2	3,6	4,1	2,6	2,3	2,6	2,9	3,2	4,3	4,9	3,6	3,6
	1.000	4,0	2,0	2,8	3,5	1,3	3,0	2,7	3,0	2,9	4,7	5,0	3,5	
	3.000	4,4	2,5	2,0	3,4	2,2	2,0	3,0	2,1	3,2	4,3	4,9	3,7	
TRONTO	500	4,4	3,7	3,5	3,6	3,3	1,7	1,9	3,7	3,3	4,7	5,1	4,1	3,9
	1.000	3,7	3,5	4,5	3,6	3,3	1,7	2,7	3,1	3,3	4,6	4,8	3,8	
	3.000	4,0	3,0	5,0	2,8	2,7	2,1	2,9	3,2	3,3	3,4	4,9	3,8	

2004	a mt	1 feb	5 mar	30 mar	20 apr	7 mag	11 giu	22 giu	7 lug	23 lug	4 ago	21 ago	15 set	1 ott	23 ott	4 dic	13 dic	Media Stazione	Media Transetto	
	500	2,6	3,0	2,4	5,6	3,7	3,3	2,8	3,6	2,1	2,3	4,2	4,7	3,4	4,4		3,5	3,4	3,3	
Tesino	3.000	2,7	3,3	3,0	4,5	3,6	3,6	3,6	3,2	1,6	3,9	2,1	3,0	3,1	2,6		3,7	3,2		
TRONTO	500	3,1	3,9	3,1	5,6	2,6	6,1	3,9	2,1	3,3	6,6	4,2	6,7	6,5	3,4	6,4	3,9	4,5	3,8	
	3.000	2,9	2,8	2,7	5,6	2,7	2,5	3,8	2,2	4,4	2,4	0,2	3,0	3,8	3,8	6,1	3,0	3,2		

2005	a mt	13 gen	7 feb	23 mar	28 apr	16 mag	11 giu	27 giu	4 lug	20 lug	1 ago	24 ago	6 set	26 set	12 ott	4 nov	20 dic	Media Stazione	Media Transetto
	500		4,4	3,8	3,5	3,0	3,1	2,6	2,9	2,5	1,3	3,6	2,9	4,0	3,7	3,0	3,5	3,2	3,1
	3.000		3,4	3,1	3,6	3,5	3,1	2,1	2,3	2,1	1,4	3,0	2,9	3,9	3,6	2,4	3,7	2,9	
TRONTO																			
	500	3,9	4,4	3,4	5,5	3,7	3,6	2,6	3,7	2,9	2,3	3,8	3,0	3,5	3,7	3,3	4,2	3,6	3,4
	3.000	3,4	3,8	2,5	4,0	3,4	3,1	1,9	2,7	2,8	1,3	3,7	3,0	3,6	3,6	3,4	3,7	3,1	

2006	a mt	30 gen	13 feb	25 mar	2 mag	12 mag	5 giu	20 giu	11 lug	21 lug	8 ago	23 ago	5 set	23 set	2 ott	10 nov	14 dic	Media Stazione	Media Transetto
	500		3,7	3,6	4,4	2,7	4,0	2,9	3,6	1,2	3,7	2,0	2,1	3,8	3,0	2,2	4,2	3,1	3,1
Tesino	3.000		3,7	3,9	4,2	2,5	3,6	3,5	2,0	2,5	3,2	2,3	2,5	3,1	3,2	1,8	4,1	3,1	
TRONTO	500	4,9	3,8	3,5	4,7	3,0	3,8	4,7	2,6	2,8	4,4	2,8	2,5	3,9	3,4	3,4	4,1	3,7	3,4
	3.000	5,0	3,4	3,1	4,2	2,5	3,7	3,8	2,0	2,7	2,9	2,0	2,1	2,9	3,0	2,5	4,3	3,1	

2007	a mt	9 gen	20 gen	28 feb	5 mar	13 apr	23 mag	11 giu	22 giu	19 lug	21 lug	9 ago	14 set	24 set	1 ott	26 nov	7 dic	Media Stazione	Media Transetto
	500	3,6	4,7	3,5	3,4	3,4	3,1	1,0	2,6	3,6	3,1	3,5	4,3	2,6	2,9	4,5	4,8	3,4	3,1
	3.000	3,7	3,6	3,1	3,3	2,0	1,6	0,9	2,2	2,7	2,9	3,5		2,7	2,7	2,5	4,1	2,8	

Fonte: ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche) Dipartimento di Ascoli Piceno



## 1.3 – CONSUMO

### Indicatore principale:

**Consumo di acqua pro-capite al giorno (uso domestico) (lt/pc/g)**

### Unità di misura

Litri pro-capite al giorno

## CONSUMI DI ACQUA NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Riportiamo di seguito i dati dei consumi di acqua nel triennio 2001-'03 e nell'anno 2007 registrati dal Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno, che si occupa della gestione della rete acquedottistica.

<b>Consumi di acqua potabile in m<sup>3</sup> (2001-2007)</b>							
<b>Tipologia di utenza</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Domestico	2.259.337	2.279.454	2.306.598				2.142.022
Pubblico*	97.923	104.760	99.477				35.527
Comunità non aventi fini di lucro	7.127	9.825	8.068				10.440
Agricolo - Allevatori	202	462	521				82
Artigianato, Commercio	64.245	77.184	74.596				152.109
Contatore Uso Scale							4.947
<b>Totale</b>	<b>2.428.834</b>	<b>2.471.685</b>	<b>2.489.260</b>				<b>2.345.127</b>
* comprende: Enti statali, Regione, USL, Idranti, e Fontane							

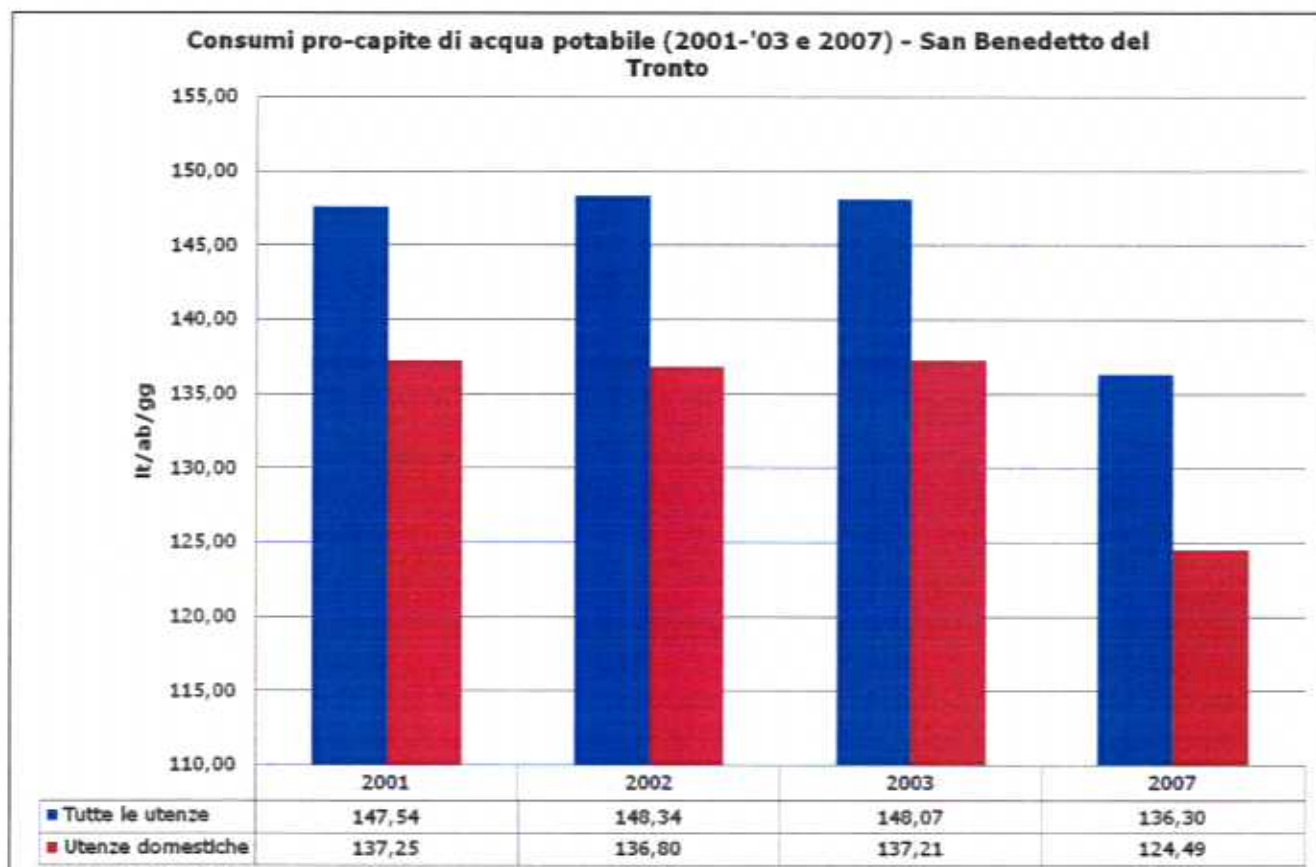
**Fonte:** Elaborazione (aggregazione) dati CIIP (Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno)

Nella tabella che segue sono illustrati i dati elaborati dei consumi, rapportati alla popolazione residente.

<b>Consumi pro-capite di acqua potabile (2001-2006)</b>							
	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
N° Residenti	45.101	45.651	46.057	46.423	46.717	47.023	47.139
<b>Consumi per tutte le tipologie di utenza</b>							
m <sup>3</sup> /ab./anno	53,853	54,143	54,047				49,749
lt/ab./anno	53.853	54.143	54.047				49.749
lt/ab./gg	<b>147,54</b>	<b>148,34</b>	<b>148,07</b>				<b>136,30</b>
<b>Consumi per le utenze domestiche</b>							
m <sup>3</sup> /ab./anno	50,10	49,93	50,08				45,44
lt/ab./anno	50.095,05	49.932,18	50.081,38				45.440,56
lt/ab./gg	<b>137,25</b>	<b>136,80</b>	<b>137,21</b>				<b>124,49</b>

**Fonte:** Elaborazione dati CIIP (Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno)

Il grafico che segue sintetizza i consumi di acqua pro-capite al giorno per le utenze domestiche ed in generale per il consumo totale di acqua nell'intero territorio sambenedettese.



**Fonte:** Elaborazioni dati CIIP (Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno)

Come si può notare dal grafico nei primi 3 anni considerati non ci sono grandi differenze di consumo tra un anno e l'altro, mentre nel 2007 si registra un calo di consumi.



## 1.4 – GESTIONE DELLE ACQUE

**Indicatore principale:**  
**% di acqua depurata**

**Unità di misura**

(acqua totale trattata/acqua totale consumata ) \* 100

### DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO

L'impianto di depurazione di San Benedetto è ubicato in Via Brodoloni, nella zona sud della città a pochi metri dal fiume Tronto.

Ha una capacità di trattamento pari a circa 180.000 abitanti equivalenti (40.000 mc/giorno, 2.215 mc/ora di liquami trattato)

Tutti i liquami della rete fognaria della città di San Benedetto del Tronto e della zona industriale di Acquaviva Picena, vengono intercettati dal collettore fognario per mezzo di 14 stazioni di sollevamento equipaggiate con un sistema di telecontrollo e teleallarme vengono inviate nell'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, che è provvisto di un sistema di abbattimento esalazione maleodoranti che potrebbero svilupparsi durante i processi di depurazione, è articolato su due linee di trattamento: linea acque e linea fanghi.

La linea acque prevede i seguenti trattamenti:

- Pretrattamenti di grigliatura, desoleatura e di sabbiatura
- Sedimentazione primaria
- Defosfatazione, Denitrificazione
- Sedimentazione secondaria
- Disinfezione finale

La linea trattamento fanghi prevede i seguenti trattamenti:

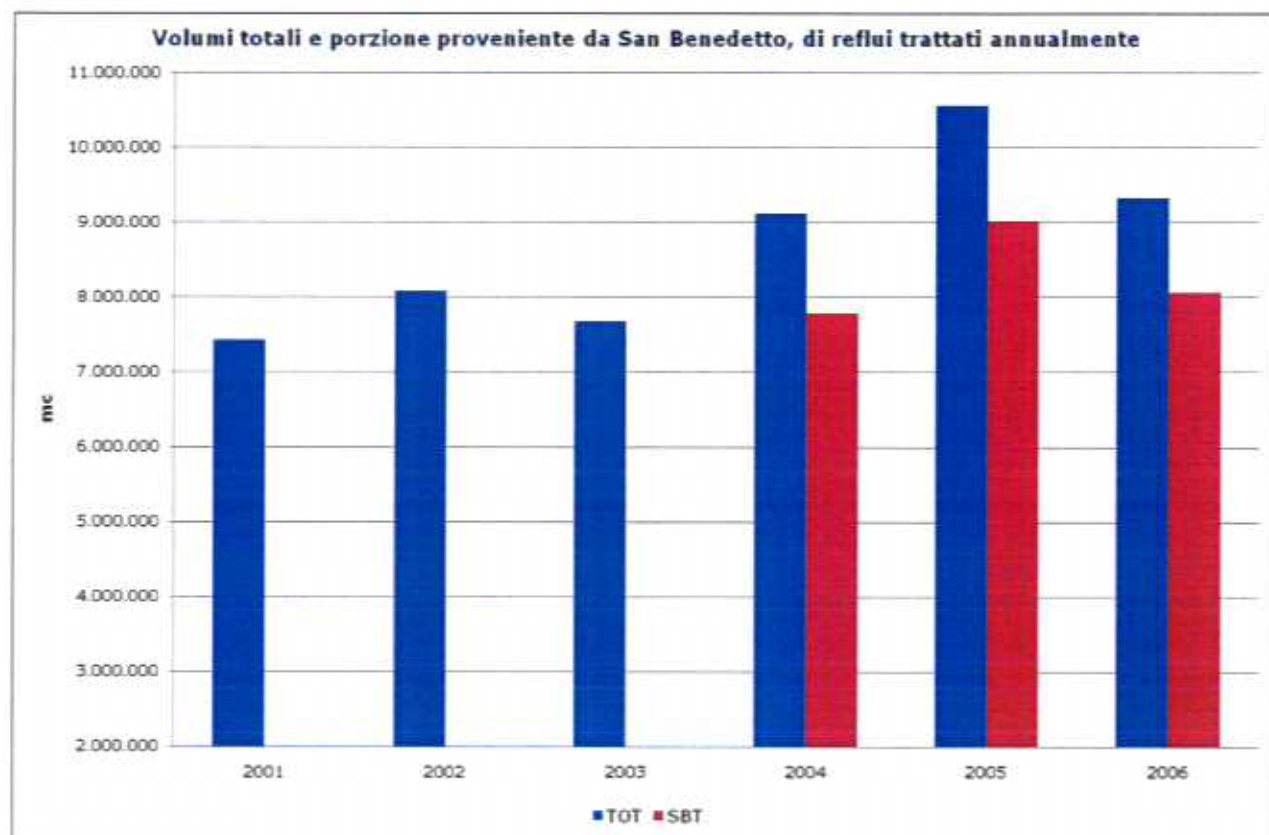
- Sollevamento, grigliatura e preispessimento fanghi primari e di supero
- Digestione anaerobica
- Postispessimento
- Disidratazione meccanica del fango digerito

Purtroppo non è possibile stabilire la % di acque trattate rispetto a quelle consumate, poiché si ha disposizione solo il dato del consumo di acque potabili che risulta essere solo una parte del consumo totale di acqua.

La tabella sottostante riporta le quantità di acque reflue in arrivo all'impianto e la percentuale di acque depurate.

<b>Volumi (m<sup>3</sup>/anno) di acque reflue in arrivo al depuratore e volume di acque trattate</b>							
	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007*</b>
Reflui in arrivo	7.426.384	8.080.450	7.684.003	9.124.494	10.574.238	9.335.940	5.323.431
Acque trattate	7.426.384	8.080.450	7.684.003	9.124.494	10.574.238	9.335.940	5.323.431
<b>% Acque depurate</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
*7 mesi – fino al luglio '07							

**Fonte:** PicenAmbiente SpA



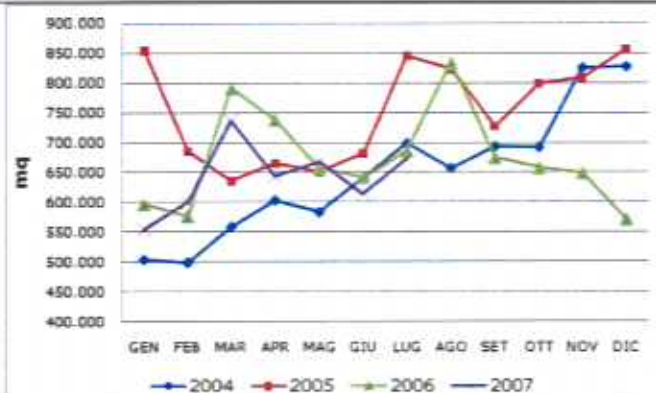
Fonte: Elaborazioni dati PicenAmbiente SpA

**Volumi (mq) di liquami trattati mensilmente dal depuratore, reflui totali (TOT) e la porzione proveniente dal San Benedetto del Tronto (SBT), dal 2004 al 2007**

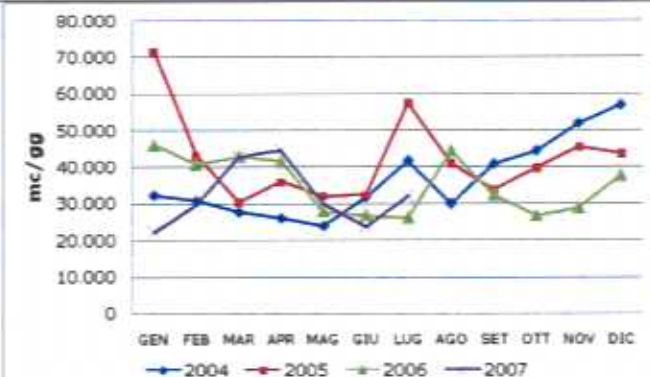




**Volume di liquami trattati mensilmente provenienti da San Benedetto del Tronto**



**Volume di liquami trattati nel massimo giorno del mese provenienti da San Benedetto del Tronto**



**Fonte:** Elaborazioni dati PiceAmbiente SpA

## Indicatore 2: BIODIVERSITÀ

### 2.1 Numero di specie (di uccelli) nel territorio/lungo la costa

#### 2.1 - NUMERO DI SPECIE LUNGO LA COSTA

##### NUMERO DI SPECIE ANIMALI NELL'AREA PROTETTA DI SAN BENEDETTO

###### Fauna

Nel territorio della Sentina risultano presenti **143 specie di uccelli** (32 sono incluse nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" e 70 rientrano negli elenchi delle Specie di Interesse Conservazionistico in Europa (SPEC); **14 specie di mammiferi**; **5 specie di rettili**; **3 specie di anfibi**, **6 specie di pesci** (considerando solo quelli d'acqua dolce); per un totale di 171 specie (compresi gli uccelli migratori e non nidificanti).

Una presenza faunistica estremamente importante è rappresentata dal rospo smeraldino (*Bufo viridis*), che risulta molto raro nel resto del territorio regionale. Le specie animali che sono state inserite nella scheda descrittiva del pSIC e della ZPS (Natura 2000), per le quali la conservazione risulta prioritaria, sono:

- **Rettili**
  - *Lacerta viridis*,
  - *Podarcis muralis*;
- **Anfibi**
  - *Rana esculenta*;
- **Uccelli**
  - *Larus canus*,
  - *Larus ridibundus*,
  - *Podiceps cristatus*,
  - *Larus melanocephalus*,
  - *Phalacrocorax carbo sinensis*,
  - *Egretta garzetta*,
  - *Ardea purpurea*,
  - *Ciconia cicoria*,
  - *Circus cyaneus*,
  - *Circus pygargus*,
  - *Himantopus himantopus*,
  - *Alcedo atthis*.
  - La Cutrettola
  - Il Piro piro piccolo e
  - L'Avocetta nella Riserva (foce fiume Tronto)

###### MAMMIFERI

Dall'esame della bibliografia esistente e dagli studi effettuati si è riscontrata la presenza delle seguenti specie di mammiferi:

- Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*),
- Talpa (*Talpa caeca*),
- Toporagno comune (*Sorex araneus*),
- Toporagno nano (*Sorex minutus*),

- Mustiolo (*Suncus etruscus*),
- Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*),
- Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*),
- Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*),
- Surmolotto (*Rattus norvegicus*),
- Topolino delle case (*Mus domesticus*),
- Ratto nero (*Rattus rattus*),
- Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*),
- Arvicola del Savi (*Microtus savii*),
- Volpe (*Vulpes vulpes*).

## RETTILI E ANFIBI

Specie faunistiche censite, di notevole importanza ecologica in quanto situate alla base di molte catene alimentari, sono quelle appartenenti ai rettili ed agli anfibi.

### Rettili:

- Ramarro (*Lacerta bilineata*),
- Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*),
- Lucertola campestre (*Podarcis sicula*),
- Biacco (*Coluber viridiflavus*),
- Biscia dal collare (*Natrix natrix*).

### Anfibi:

- Rospo comune (*Bufo bufo*),
- Rospo Smeraldino (*Bufo viridis*),
- Rana verde (*Rana hispanica*).
- Biscia dal collare nel canale Consortile

## UCCELLI

L'area della Riserva Naturale Sentina rappresenta una delle località più importanti lungo la costa adriatica marchigiana per la sosta e la migrazione di moltissime specie di uccelli, molte delle quali di notevole interesse comunitario e conservazionistico. Durante tre campagne d'inanellamento effettuate nel 1997/98 sono state complessivamente censite, come già accennato, 143 specie di uccelli. 133 specie sono esclusivamente migratrici e le rimanenti 10 specie (7%) sono invece stanziali non migratrici. Delle 32 specie di interesse comunitario 29 specie risultano migratrici, di cui 3 specie sono svernanti ed una sola specie (Calandrella) risulta invece nidificante. Tre specie sono accidentali e per una di queste (Averla isabelliana) si tratta della 6ª segnalazione italiana. Delle 70 specie di interesse conservazionistico soltanto 9 specie sono anche nidificanti, mentre nella maggior parte dei casi si tratta di specie migratrici.

Nel corso della campagna d'inanellamento sono state catturate 41 specie:

- Succiacapre,
- Martin pescatore,
- Cappellaccia,
- Rondine,
- Topino,
- Prispolone,
- Cutrettola,
- Averla piccola,
- Canaiola,



- Cannaiola verdognola,
- Cannareccione,
- Forapaglie,
- Forapaglie castagnolo,
- Usignolo di fiume,
- Beccamoschino,
- Occhiocotto,
- Capinera,
- Bigiarella,
- Beccafico,
- Lui piccolo,
- Lui grosso,
- Saltimpalo,
- Stiacchino,
- Codirosso,
- Pettiroso,
- Merlo,
- Tordo bottaccio,
- Pendolino,
- Cinciallegra,
- Scricciolo,
- Strillozzo,
- Zigolo nero,
- Migliarino di palude,
- Fringuello,
- Cardellino,
- Verdone,
- Verzellino,
- Passera d'Italia,
- Passera mattugia,
- Passera sarda.

<b>N° di specie di animali presenti nella zona protetta <i>Sentina</i></b>		
	<b>2002*</b>	<b>2006**</b>
Uccelli (migratori e non nidificanti)	152	143
Mammiferi	23	14
Rettili	7	5
Anfibi	3	3
Pesci d'acqua dolce	9	6

\* **Fonte:** Osservatorio Ambientale Provinciale

\*\* **Fonte:** <http://www.riservasentina.it/cms>

## Flora

La flora che si rinviene nella Riserva non presenta specie tali da poterle ritenere in assoluto rare in quanto la maggior parte è ampiamente distribuita nel Mediterraneo, alcune anche lungo le coste atlantiche. La particolarità di questa flora è rappresentata dalla presenza di alcune specie che hanno avuto difficoltà a riprodursi in altri siti della

costa adriatica, a causa della forte antropizzazione subita dai delicati ambienti dunali e retrodunali.

La conservazione risulta prioritaria per quelle specie vegetali inserite nella scheda descrittiva del pSIC (Natura 2000): *Agropyron pectinatum*; *Artemisia caerulescens*; *Limonium vulgare*; *Oenanthe lachenalii*; *Rorippa palustris* var. *Pupilla*; *Salicornia patula*.

### **Vegetazione dei coltivi abbandonati**

Tra le aree coltivate e quelle di recente abbandono, la vegetazione a *Elytrigia atherica*, talvolta con *Glycyrrhiza glabra*, occupa le zone incolte e di transizione. Il *Limonium serotinum*, attualmente estinto dalla zona, si rinveniva tra la vegetazione *Elytrigia athericae*-*Artemisietum coerulescentis*, che rappresenta aspetti prativi a debole alofilia sviluppatasi in posizioni depresse rispetto alle formazioni precedenti.

L'aggruppamento a *Spergularia marina* e *Polypogon monspeliensis* è situato nelle aree di recente abbandono dalle attività agricole, sopra substrati sabbioso-limosi e parzialmente inondati nel periodo invernale. La vegetazione ad *Inula viscosa* comprende le associazioni di vegetazione postcoltura sui terreni più sabbiosi e più elevati dell'area della Sentina come l'*Inula viscosae*-*Agropyron repentis*.

### **Vegetazione dei terreni salati retrodunali**

E' rappresentata dalla vegetazione subnitrofila a *Halimione portulacoides* che si sviluppa sui substrati limoso-argillosi, al margine delle zone depresse occupate dalla vegetazione a *Salicornia patula*: una vegetazione terofitica, aperta e pioniera, che si sviluppa sui substrati sabbioso-limosi ricoperti d'acqua durante l'inverno e che si screpolano nella stagione calda a seguito delle forti evaporazioni; a causa di ciò sul terreno resta il sale contenuto nell'acqua per cui le piante che vi si sviluppano presentano un notevole grado di alofilia.

La vegetazione a *Crispis aculeata*, terofitica, alonitrofila, con caratteristiche pioniere, si sviluppa su substrato leggermente convesso o pianeggiante formando un tappeto denso; non risultano segnalazioni precedenti in Italia, mentre è nota per le regioni continentali e subcontinentali dell'Europa orientale.

La vegetazione a *Salsola soda* terofitica e alonitrofila si sviluppa su consistenti depositi di resti organici trasportati dal mare.

La prateria a *Puccinellia distans* si sviluppa sul substrato sabbioso-limoso con una crosta di sale in superficie; di questa vegetazione si rilevano due varianti legate alla micro-morfologia dei substrati: la prima, che è indicata da *Salicornia patula* e da *Suaeda maritima*, si sviluppa in aree leggermente depresse e con consistente accumulo di sali, la seconda è invece legata a substrati più elevati e con scarsa presenza di sali.

Nelle zone retrodunali maggiormente depresse e pertanto inondate per lungo tempo da acque con elevata concentrazione di sali si formano densi tappeti in cui *Aeluropus litoralis* domina nettamente. Nelle piccole depressioni retrodunali si rinvencono densi popolamenti a *Juncus maritimus*. In una sola zona è stato possibile rinvenire la vegetazione a *Carex* divisa alla quale si uniscono poche piante con scarso significato fitosociologico.

- Vegetazione terofitica: con ridotto ciclo vitale
- Vegetazione alofitica: propria dei terreni salati anche ricchi d'acqua
- Vegetazione nitrofila: richiede e consuma una grande quantità di nitrati

### **Vegetazione delle acque salmastre**

E' la tipica vegetazione a *Ruppia maritima* che si sviluppa in piccoli specchi d'acqua salmastra.

#### **Vegetazione psammofila**

La vegetazione psammofila o delle sabbie, per la sua specializzazione in funzione dell'ambiente in cui si sviluppa, che è quello degli ecosistemi litorali ed in particolare quelli dunali, dove innumerevoli fattori esercitano una azione limitante per tutte le forme di vita è rappresentata dalla vegetazione a *Cakile maritima*, presente nel primo tratto di spiaggia emersa, dove si rinvencono i resti organici depositati dal mare; vi è inoltre la vegetazione della duna a *Elymus farctus*, presente sui primi cumuli di sabbia (dune embrionali) a diretto contatto con le praterie a *Spartina juncea*, presenti nelle depressioni immediatamente dietro la duna.

### **Vegetazione palustre**

La vegetazione dei canneti salmastri a *Scirpus compactus* si sviluppa su isolotti alla foce del fiume Tronto, nei canali e in depressioni della zona retrodunale, sempre comunque in ambiente fortemente salmastro. La vegetazione dei canneti d'acqua dolce a *Phragmites australis* è la vegetazione cosmopolita a cannuccia d'acqua che colonizza i fossi e i terreni argillosi allagati nel periodo invernale; ampiamente diffusa lungo le rive del fiume Tronto e in prossimità della foce si presenta anche in una variante a *Scirpus tabernaemontani*.

(**Fonte:** sito internet Riserva Naturale Regionale Sentina <http://www.riservasentina.it/cms/> )



## Indicatore 3: CAMBIAMENTO CLIMATICO E QUALITÀ DELL'ARIA

### 3.1 Emissioni di CO<sub>2</sub>

3.2 Numero di superamenti dei valori limite per determinati inquinanti atmosferici.

3.3 Esistenza e livello di attuazione del piano di risanamento/gestione della qualità dell'aria.

### 3.1 - EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>

**Indicatore principale:**

**Emissione pro capite di CO<sub>2</sub>**

**Unità di misura**

Tonnellate annue e variazione percentuale (rispetto ad un anno di riferimento)

### CONSUMI DI ENERGIA E VENDITE DI PRODOTTI PETROLIFERI

Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, occorre precisare che la società Enel non è più monopolista nella distribuzione, quindi i dati a disposizione non sono del tutto esaustivi, anche se, come si può verificare dalla tabella sottostante l'Enel a livello provinciale fattura ancora più del 96% (anno 2006) dell'energia elettrica complessiva.

<b>Consumi di Energia Elettrica (GWh) totali registrati da Terna e la quota fatturata dagli utenti Enel per la Provincia di Ascoli Piceno (2005-'06)</b>						
<b>Provincia Ascoli Piceno</b>	<b>2005</b>			<b>2006</b>		
	<b>ENEL</b>	<b>TERNA* (Tot)</b>	<b>Peso % ENEL</b>	<b>ENEL</b>	<b>TERNA (Tot)</b>	<b>Peso % ENEL</b>
<b>Agricoltura</b>	22,06	22,40	98,5%	24,29	24,60	98,7%
<b>Domestico</b>	368,63	375,10	98,3%	377,99	384,80	98,2%
<b>Industria</b>	661,60	738,60	89,6%	669,66	717,80	93,3%
<b>Terziario</b>	457,50	462,60	98,9%	505,35	510,50	99,0%
<b>Totale</b>	1.509,79	1.598,70	<b>94,4%</b>	1.577,28	1.637,70	<b>96,3%</b>
<b>*Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A</b> è la società responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica						

**Fonte:** Terna SpA <http://www.terna.it/> - ENEL Distribuzione SpA

Di seguito sono elencati i dati sui consumi di energia elettrica a livello comunale.

<b>Consumi di Energia Elettrica (migliaia kWh) fatturati da Enel Distribuzione Spa per settore di attività per l'intero territorio di San Benedetto del Tronto</b>					
	<b>Agricoltura</b>	<b>Domestico*</b>	<b>Industria</b>	<b>Terziario</b>	<b>Totale</b>
<b>1996</b>	8.965	40.606	31.543	53.171	<b>134.285</b>

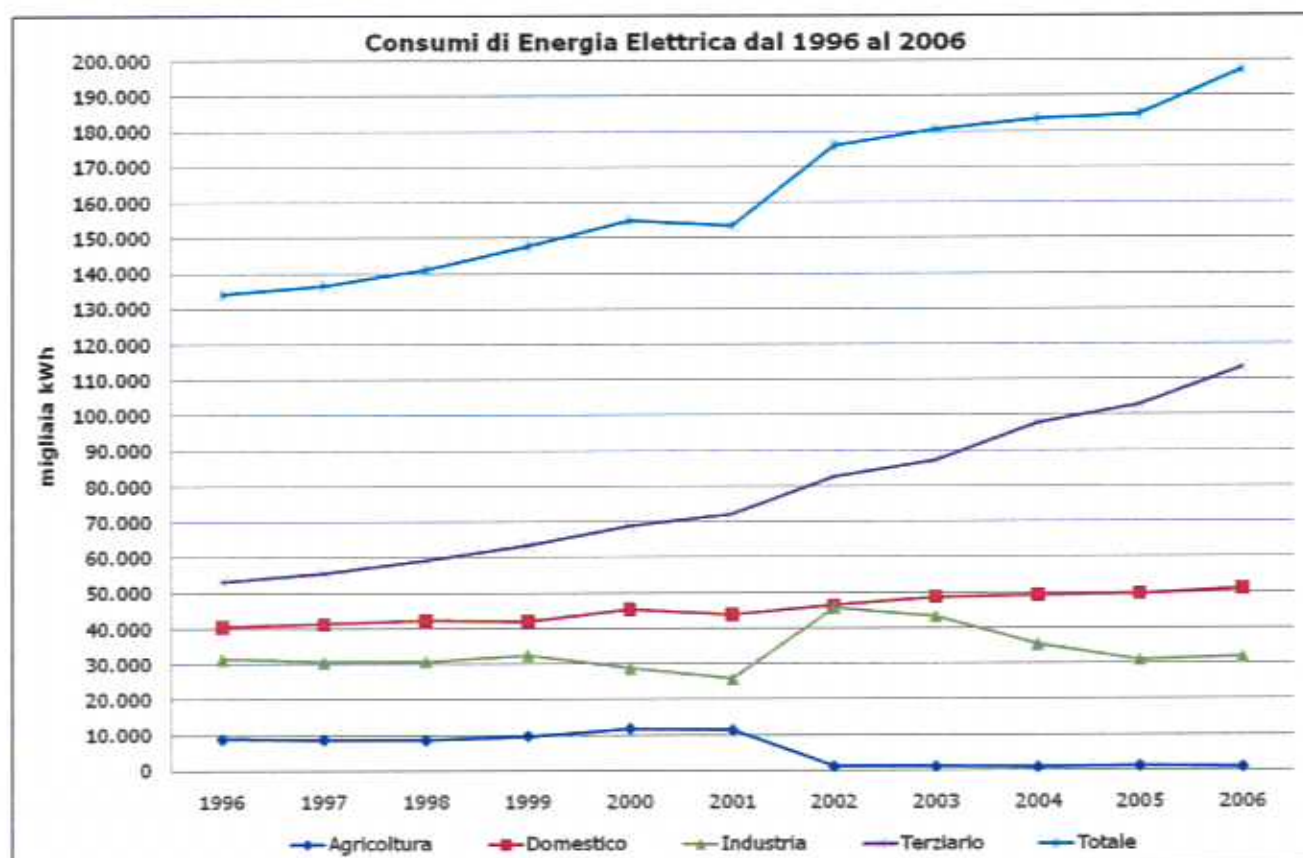
**Consumi di Energia Elettrica (migliaia kWh) fatturati da Enel Distribuzione Spa per settore di attività per l'intero territorio di San Benedetto del Tronto**

	<b>Agricoltura</b>	<b>Domestico*</b>	<b>Industria</b>	<b>Terziario</b>	<b>Totale</b>
<b>1997</b>	8.890	41.406	30.687	55.700	<b>136.683</b>
<b>1998</b>	8.739	42.509	30.883	59.146	<b>141.277</b>
<b>1999</b>	9.814	42.063	32.626	63.321	<b>147.824</b>
<b>2000</b>	11.802	45.359	28.939	68.955	<b>155.055</b>
<b>2001</b>	11.397	43.944	25.940	72.272	<b>153.553</b>
<b>2002</b>	1.085	46.525	45.794	82.643	<b>176.047</b>
<b>2003</b>	1.050	48.845	43.440	87.283	<b>180.618</b>
<b>2004</b>	895	49.422	35.564	97.786	<b>183.667</b>
<b>2005</b>	1.154	49.741	31.194	102.806	<b>184.895</b>
<b>2006</b>	897	51.170	31.884	113.490	<b>197.441</b>
<b>Var. % '96-'06</b>	<b>-90,0%</b>	<b>+26,0%</b>	<b>+1,1%</b>	<b>+113,4%</b>	<b>+47,0%</b>

\*Il settore domestico comprende le forniture nelle abitazioni e per i servizi generali negli edifici

**Fonte:** Dati 1996-2001 I<sup>a</sup> Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune - Dati 2001-2006 ENEL Distribuzione Spa

Come si vede, nell'arco di dieci anni, c'è stato un netto calo di consumi in Agricoltura, un aumento del 26% nel settore domestico, una situazione di consumi variabili nel settore industriale, un aumento consistente del 113% nel terziario. Complessivamente i consumi sono aumentati del 47%.



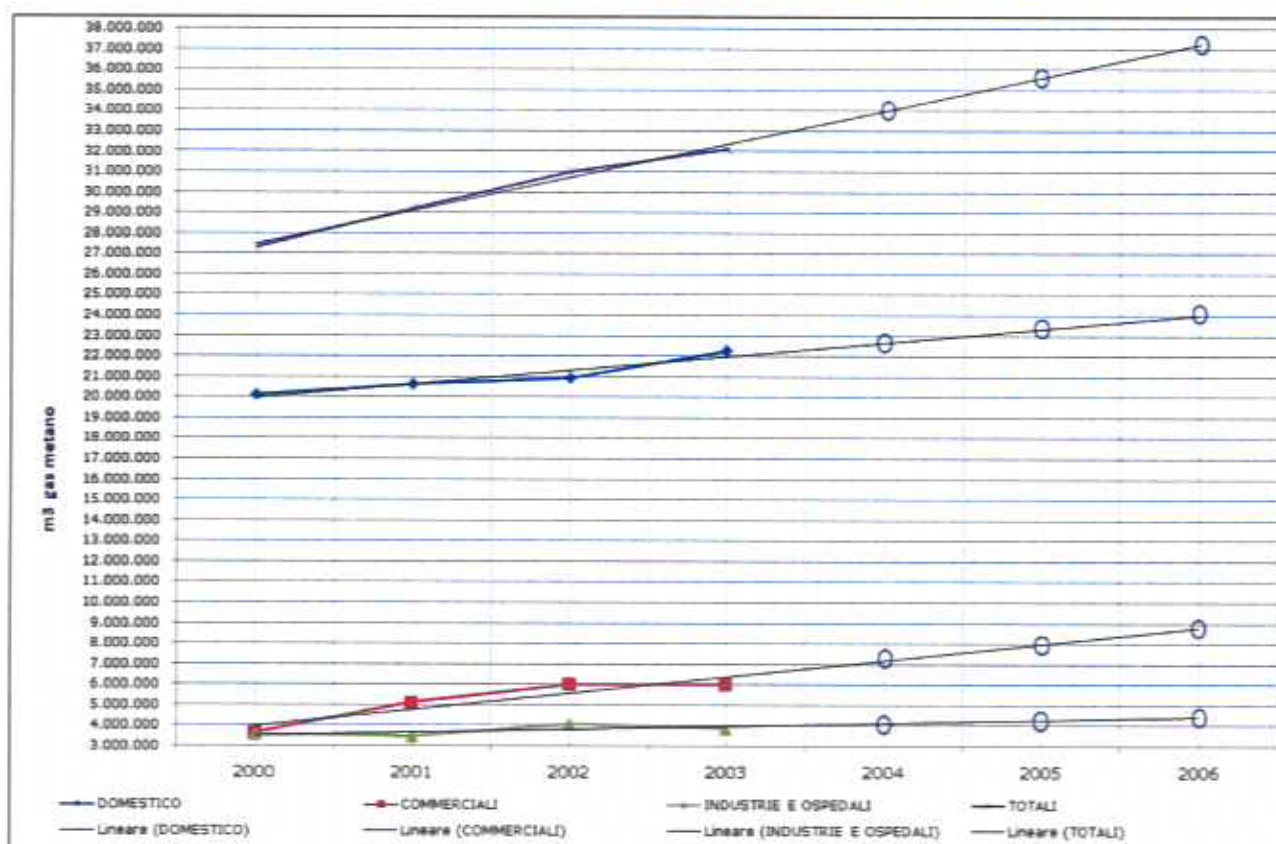
La tabella che segue mostra i dati dei consumi di metano per le diverse tipologie di utenze dal 2000 al 2003.

Consumi di gas metano fatturati da Italgas Spa (m <sup>3</sup> ) per settore per l'intero territorio di San Benedetto del Tronto					
		2000	2001	2002	2003
DOMESTICO	N° utenti	2.339	2.133	2.088	2.024
	m <sup>3</sup>	528.242	531.132	576.272	573.752
PROMISCUO	N° utenti	17.153	17.637	18.051	18.526
	m <sup>3</sup>	18.447.764	19.040.095	19.431.340	20.734.833
CENTRALIZZATI RESIDENZIALI*	N° utenti	229	177	167	150
	m <sup>3</sup>	1.137.082	1.060.002	943.541	958.419
COMMERCIALI	N° utenti	1.690	1.701	1.731	1.928
	m <sup>3</sup>	3.654.734	5.121.502	5.998.099	6.014.613
PICCOLA INDUSTRIA,	N° utenti	59	58	57	60
	m <sup>3</sup>	481.373	490.928	514.635	554.856
OSPEDALI E INDUSTRIE	N° utenti	6	6	6	6
	m <sup>3</sup>	3.096.689	2.980.993	3.577.077	3.311.806
<b>TOTALI</b>	N° utenti	<b>21.476</b>	<b>21.712</b>	<b>22.100</b>	<b>22.694</b>
	m <sup>3</sup>	<b>27.345.884</b>	<b>29.224.652</b>	<b>31.040.965</b>	<b>32.148.279</b>
*Centralizzati residenziali - Condomini con riscaldamento centralizzato					

Fonte: Italgas



In mancanza dei dati dal 2004 al 2006, con il grafico sottostante sono stati stimati i consumi di gas metano attraverso la creazione di linee di tendenza.



La tabella presenta i consumi stimati.

Consumi di gas metano in m <sup>3</sup> reali 2000-03 e stimati 2004-06				
	Domestico	Commerciali	Industrie e Ospedali	Totali
<b>2000</b>	20.113.088	3.654.734	3.578.062	<b>27.345.884</b>
<b>2001</b>	20.631.229	5.121.502	3.471.921	<b>29.224.652</b>
<b>2002</b>	20.951.153	5.998.099	4.091.713	<b>31.040.965</b>
<b>2003</b>	22.267.004	6.014.613	3.866.662	<b>32.148.279</b>
<b>2004*</b>	22.800.000	7.200.000	4.100.000	<b>34.100.000</b>
<b>2005*</b>	23.400.000	8.000.000	4.200.000	<b>35.600.000</b>
<b>2006*</b>	24.000.000	8.800.000	4.300.000	<b>37.100.000</b>

\*consumi stimati

Fonte: Elaborazioni dati Italgas

VENDITA DI BENZINA (tonnellate) IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO				
Anno	RETE ORDINARIA	RETE AUTOSTR	EXTRA RETE	BENZINA TOTALE
<b>1999</b>	93.998	11.050	1.767	<b>106.815</b>

<b>VENDITA DI BENZINA (tonnellate) IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO</b>				
<b>Anno</b>	<b>RETE ORDINARIA</b>	<b>RETE AUTOSTR</b>	<b>EXTRA RETE</b>	<b>BENZINA TOTALE</b>
<b>2000</b>	89.678	9.953	1.696	<b>101.327</b>
<b>2001</b>	87.461	9.908	1.991	<b>99.360</b>
<b>2002</b>	84.746	9.399	1.457	<b>95.602</b>
<b>2003</b>	83.626	8.306	462	<b>92.394</b>
<b>2004</b>	78.772	6.311	1.638	<b>86.721</b>
<b>2005</b>	71.467	5.453	2.215	<b>79.135</b>
<b>2006</b>	66.337	5.096	2.852	<b>74.285</b>

*Fonte: Bollettini petroliferi nazionali*

[http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite\\_mica.htm](http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite_mica.htm)

<b>VENDITA DI GASOLIO (tonnellate) IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO</b>						
<b>Anno</b>	<b>GASOLIO MOTORI</b>				<b>GASOLIO RISCALD.</b>	<b>GASOLIO AGRICOLO</b>
	<b>G.MOT.RETE ORD.</b>	<b>G.MOT.RETE AUT.</b>	<b>G.MOT. EX.RETE</b>	<b>TOTALE</b>		
<b>1999</b>	64.410	19.654	46.802	<b>130.866</b>	<b>3.923</b>	<b>15.572</b>
<b>2000</b>	69.872	19.363	45.612	<b>134.847</b>	<b>6.591</b>	<b>15.185</b>
<b>2001</b>	75.994	21.126	48.522	<b>145.642</b>	<b>7.155</b>	<b>13.808</b>
<b>2002</b>	82.810	22.460	70.666	<b>175.936</b>	<b>5.484</b>	<b>15.385</b>
<b>2003</b>	92.072	23.215	65.482	<b>180.769</b>	<b>5.936</b>	<b>15.877</b>
<b>2004</b>	99.879	22.742	73.428	<b>196.049</b>	<b>5.010</b>	<b>17.429</b>
<b>2005</b>	101.792	22.864	75.440	<b>200.096</b>	<b>5.502</b>	<b>16.743</b>
<b>2006</b>	108.563	23.245	84.756	<b>216.564</b>	<b>4.203</b>	<b>16.162</b>

*Fonte: Bollettini petroliferi nazionali*

[http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite\\_mica.htm](http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite_mica.htm)

<b>VENDITE DI OLIO COMBUSTIBILE ED ALTRI PRODOTTI (tonnellate) IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO</b>								
<b>Anno</b>	<b>OLIO COMB.</b>		<b>G.P.L.</b>			<b>LUBRIFICANTI</b>		
	<b>DENS O BTZ</b>	<b>TOTALE</b>	<b>AUTO-TRAZION E</b>	<b>AUTO-TRAZION E RETE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>RETE</b>	<b>EXTRA RETE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>1999</b>	5.939	<b>5.939</b>	13.295		<b>34.198</b>	368	8.036	<b>8.404</b>
<b>2000</b>	3.389	<b>3.389</b>	12.954	5.650	<b>30.869</b>	335	8.687	<b>9.022</b>
<b>2001</b>	4.017	<b>4.017</b>	11.911	9.317	<b>28.521</b>	303	8.659	<b>8.962</b>
<b>2002</b>	3.594	<b>3.851</b>	11.950	8.593	<b>27.268</b>	266	7.288	<b>7.554</b>
<b>2003</b>	3.689	<b>3.689</b>	11.138	7.964	<b>27.714</b>	258	7.316	<b>7.574</b>
<b>2004</b>	2.449	<b>3.314</b>	9.470	6.712	<b>23.850</b>	238	7.074	<b>7.312</b>



**VENDITE DI OLIO COMBUSTIBILE ED ALTRI PRODOTTI (tonnellate) IN  
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO**

Anno	OLIO COMB.		G.P.L.			LUBRIFICANTI		
	DENS O BTZ	TOTALE	AUTO- TRAZION E	AUTO- TRAZION E RETE	TOTALE	RETE	EXTRA RETE	TOTALE
<b>2005</b>	1.776	<b>1.839</b>	8.822	6.129	<b>19.536</b>	204	6.555	<b>6.759</b>
<b>2006</b>	1.880	<b>1.959</b>	8.071	5.698	<b>18.227</b>	173	5.076	<b>5.249</b>

*Fonte: Bollettini petroliferi nazionali*

[http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite\\_mica.htm](http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite_mica.htm)

**EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO**

**NOTE METODOLOGICHE:**

I dati iniziali dei consumi di energia elettrica erano in kWh e quelli di gas metano in mc, sono stati trasformati in TJ, secondo le indicazioni dell'Istituto di ricerche AmbienteItalia, moltiplicandoli rispettivamente per

$$3,6 \cdot 10^{-6}$$

$$3,5 \cdot 10^{-5}$$

Per benzina, gasolio, olio combustibile e gpl erano disponibili solamente le vendite a livello provinciale, per avere almeno una stima, i suddetti dati sono stati divisi per l'intera popolazione provinciale e poi questo consumo pro-capite è stato moltiplicato per la sola popolazione di San Benedetto; inoltre i dati disponibili erano in tonnellate e per trasformarli in TJ sono state eseguite le seguenti operazioni, sempre seguendo le indicazioni dell'Istituto di ricerche AmbienteItalia:

I dati in tonnellate di benzina sono stati moltiplicati per  $4,4 \cdot 10^{-2}$

I dati in tonnellate di gasolio sono stati moltiplicati per  $4,3 \cdot 10^{-2}$

I dati in tonnellate di olio combustibile sono stati moltiplicati per  $4,1 \cdot 10^{-2}$

I dati in tonnellate di gpl sono stati moltiplicati per  $4,6 \cdot 10^{-2}$

Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state stimate con la compilazione di apposite tabelle fornite dall'Istituto di ricerche AmbienteItalia,

Riportiamo di seguito le tabelle con i valori di emissioni di CO<sub>2</sub> per settore, rispettivamente dal consumo di Energia Elettrica, dall'utilizzo di vari tipi di carburanti e combustibili, ed infine emissioni derivanti dai rifiuti destinati alla discarica.

**Emissioni dal consumo locale di Elettricità (Ton CO2 eq)**

	<b>Residenziale</b>	<b>Terziario</b>	<b>Industrie</b>	<b>Totale</b>
<b>1996</b>	20.465	26.798	20.416	<b>67.680</b>
<b>1997</b>	20.869	28.073	19.947	<b>68.888</b>
<b>1998</b>	21.425	29.810	19.969	<b>71.204</b>
<b>1999</b>	21.425	31.914	21.390	<b>74.728</b>



<b>Emissioni dal consumo locale di Elettricità (Ton CO2 eq)</b>				
	<b>Residenziale</b>	<b>Terziario</b>	<b>Industrie</b>	<b>Totale</b>
<b>2000</b>	22.861	34.753	20.533	<b>78.148</b>
<b>2001</b>	22.148	36.425	18.818	<b>77.391</b>
<b>2002</b>	23.449	41.652	23.627	<b>88.728</b>
<b>2003</b>	24.618	43.991	22.423	<b>91.031</b>
<b>2004</b>	24.909	49.284	18.375	<b>92.568</b>
<b>2005</b>	25.069	51.814	16.303	<b>93.187</b>
<b>2006</b>	25.790	57.199	16.522	<b>99.510</b>

*Fonte: Elaborazione dati ENEL Distribuzione SpA*

<b>Emissioni da altri combustibili (Ton CO<sub>2</sub> eq)</b>								
<b>Anno</b>	<b>Vettore Energia</b>	<b>Gas Naturale</b>	<b>Benzina</b>	<b>Gasolio /Diesel</b>	<b>Olio combustibile</b>	<b>GPL</b>	<b>Subtotale</b>	<b>Totale</b>
<b>1999</b>	<b>Residenziale</b>	0	0	1.525	0	7.404	<b>8.929</b>	<b>112.642</b>
	<b>Terziario</b>	0	0	0	0	0	<b>0</b>	
	<b>Industrie</b>	0	0	6.055	2.300	0	<b>8.355</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	39.764	50.885	0	4.709	<b>95.352</b>	
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>39.764</b>	<b>58.465</b>	<b>2.300</b>	<b>12.113</b>	<b>112.642</b>	
<b>2000</b>	<b>Residenziale</b>	39.422	0	2.571	0	4.359	<b>46.352</b>	<b>164.838</b>
	<b>Terziario</b>	7.163	0	0	0	0	<b>7.163</b>	
	<b>Industrie</b>	7.013	0	5.924	1.317	0	<b>14.254</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	37.848	52.609	0	6.611	<b>97.069</b>	
	<b>Totale</b>	<b>53.598</b>	<b>37.848</b>	<b>61.105</b>	<b>1.317</b>	<b>10.970</b>	<b>164.838</b>	
<b>2001</b>	<b>Residenziale</b>	40.437	0	2.781	0	2.582	<b>45.800</b>	<b>170.658</b>
	<b>Terziario</b>	10.038	0	0	0	0	<b>10.038</b>	
	<b>Industrie</b>	6.805	0	5.367	1.555	0	<b>13.727</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	36.972	56.605	0	7.515	<b>101.093</b>	
	<b>Totale</b>	<b>57.280</b>	<b>36.972</b>	<b>64.753</b>	<b>1.555</b>	<b>10.097</b>	<b>170.658</b>	
<b>2002</b>		41.064	0	2.141	0	2.392	<b>45.597</b>	<b>184.604</b>
	<b>Terziario</b>	11.756	0	0	0	0	<b>11.756</b>	
	<b>Industrie</b>	8.020	0	6.006	1.497	0	<b>15.524</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	35.734	68.688	0	7.306	<b>111.727</b>	
	<b>Totale</b>	<b>60.840</b>	<b>35.734</b>	<b>76.835</b>	<b>1.497</b>	<b>9.697</b>	<b>184.604</b>	
<b>2003</b>	<b>Residenziale</b>	43.643	0	2.314	0	3.058	<b>49.015</b>	<b>187.724</b>
	<b>Terziario</b>	11.789	0	0	0	0	<b>11.789</b>	
	<b>Industrie</b>	7.579	0	6.189	1.432	0	<b>15.199</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	34.479	70.460	0	6.782	<b>111.721</b>	
	<b>Totale</b>	<b>63.011</b>	<b>34.479</b>	<b>78.962</b>	<b>1.432</b>	<b>9.840</b>	<b>187.724</b>	
<b>2004</b>	<b>Residenziale</b>	44.688	0	1.955	0	2.725	<b>49.368</b>	<b>194.236</b>
	<b>Terziario</b>	14.112	0	0	0	0	<b>14.112</b>	

<b>Emissioni da altri combustibili (Ton CO<sub>2</sub> eq)</b>								
<b>Anno</b>	<b>Vettore Energia</b>	<b>Gas Naturale</b>	<b>Benzina</b>	<b>Gasolio /Diesel</b>	<b>Olio combustibile</b>	<b>GPL</b>	<b>Subtotale</b>	<b>Totale</b>
	<b>Industrie</b>	8.036	0	6.800	1.288	0	<b>16.124</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	32.393	76.488	0	5.751	<b>114.632</b>	
	<b>Totale</b>	<b>66.836</b>	<b>32.393</b>	<b>85.243</b>	<b>1.288</b>	<b>8.476</b>	<b>194.236</b>	
<b>2005</b>	<b>Residenziale</b>	45.864	0	2.151	0	1.632	<b>49.647</b>	<b>193.971</b>
	<b>Terziario</b>	15.680	0	0	0	0	<b>15.680</b>	
	<b>Industrie</b>	8232	0	6.544	716	0	<b>15.492</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	29.615	78.213	0	5.323	<b>113.151</b>	
	<b>Totale</b>	<b>69.776</b>	<b>29.615</b>	<b>86.908</b>	<b>716</b>	<b>6.956</b>	<b>193.971</b>	
<b>2006</b>	<b>Residenziale</b>	47.040	0	1.645	0	1.589	<b>50.274</b>	<b>200.519</b>
	<b>Terziario</b>	17.248	0	0	0	0	<b>17.248</b>	
	<b>Industrie</b>	8.428	0	6.324	763	0	<b>15.516</b>	
	<b>Trasporti</b>	0	27.830	84.743	0	4.908	<b>117.481</b>	
	<b>Totale</b>	<b>72.716</b>	<b>27.830</b>	<b>92.712</b>	<b>763</b>	<b>6.497</b>	<b>200.519</b>	

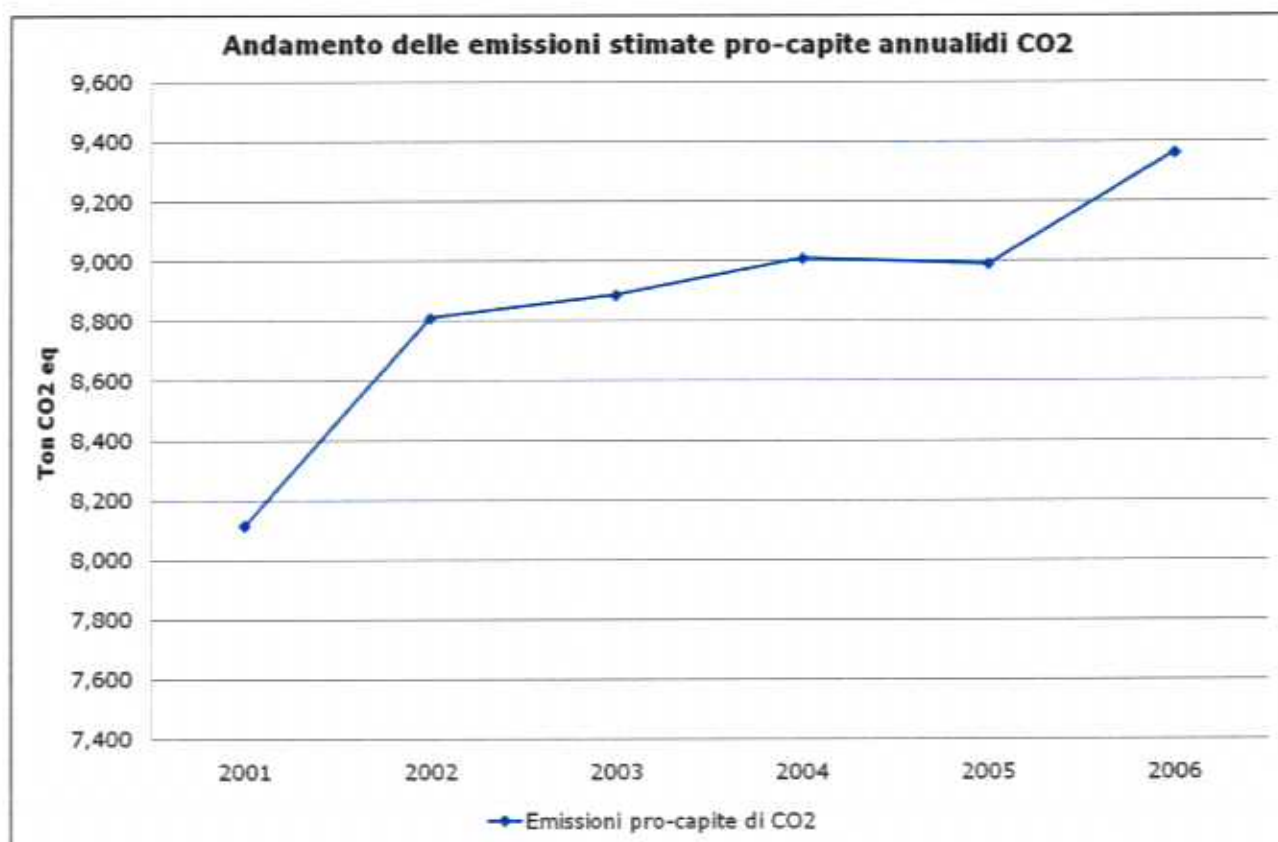
**Fonte:** Elaborazione dati Italgas e dei Bollettini petroliferi nazionali  
[http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite\\_mica.htm](http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/seriestorica/vendite_mica.htm)

<b>Emissioni Totali equivalenti di CO<sub>2</sub> dai rifiuti destinati all'interramento (ton CO<sub>2</sub> eq.)</b>					
<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
40.557,82	40.132,01	39.534,19	39.819,11	39.694,36	40.788,47

**Fonte:** Elaborazione dati Picenambiente SpA

Nella tabella sottostante riportiamo le tonnellate totali e pro-capite di CO<sub>2</sub> equivalenti emesse annualmente a livello comunale, mostrando solamente i dati confrontabili e ricordando che si tratta di una stima.

<b>Stima delle Emissioni annuali di CO<sub>2</sub> (Ton CO<sub>2</sub> eq)</b>		
<b>Anno</b>	<b>Emissioni Totali</b>	<b>Emissioni pro-capite</b>
<b>2001</b>	365.996,77	8,12
<b>2002</b>	402.191,67	8,81
<b>2003</b>	409.321,22	8,89
<b>2004</b>	419.190,66	9,03
<b>2005</b>	420.039,30	8,99
<b>2006</b>	440.327,76	9,36



## PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI - FOTOVOLTAICO

Le tabelle che seguono mostrano i dati degli impianti Fotovoltaici installati a San Benedetto del Tronto, con l'incentivazione nazionale del "Conto Energia".

Numero e potenza degli Impianti Fotovoltaici registrati a San Benedetto dal GSE (programma incentivi "Conto Energia")								
2007	Impianti fino 20 KW		Impianti da 20 a 50 KW		Impianti oltre 50 KW		Totale impianti FV	
	N°	Potenza [KW]	N°	Potenza [KW]	N°	Potenza	N°	Potenza [KW]



<b>In esercizio</b>	12	46,4	0		0		<b>12</b>	<b>46,4</b>
<b>Ammessi</b>	9	39,8	9	371,6	2	369	<b>20</b>	780,4

**Fonte:**

"Incentivazione degli impianti fotovoltaici – Relazione delle attività ottobre 2006 – settembre 2007". GSE  
Gestore Servizi Elettrici <http://www.grtn.it/ita/index.asp>

Atlante degli impianti fotovoltaici in Conto energia <http://atlasole.gsel.it/viewer.htm>

<b>Elenco Impianti IN ESERCIZIO con potenza &lt;= 50KW a San Benedetto - al 03.02.08</b>		
<b>n°</b>	<b>Potenza [KW]</b>	<b>Entrata in esercizio</b>
1	3,2	02/01/2007
2	6,3	31/01/2007
3	3,2	01/02/2007
4	2,1	26/04/2007
5	3,5	03/05/2007
6	13,1	01/06/2007
7	1	07/06/2007
8	1	07/06/2007
9	2,8	11/06/2007
10	4,4	23/08/2007
11	3,9	02/10/2007
12	1,9	05/11/2007
<b>Potenza tot. impianti SBT</b>	<b>46,4</b>	<b>03/02/2008</b>
Numero Totale Impianti Italia = 6.059		
Potenza Totale Impianti Italia = 44.893,2 KW		

<b>Elenco Impianti IN ESERCIZIO con potenza &gt; 50KW a San Benedetto - al 03.02.08</b>		
<b>Numero</b>	<b>Potenza [KW]</b>	
0		
Numero Totale Impianti Italia = 39		
Potenza Totale Impianti = Italia 15.069,5 KW		

**Fonte:** Atlante degli impianti fotovoltaici in Conto energia <http://atlasole.gsel.it/viewer.htm>

Ipotizzando una verosimile produzione media annua a kW installato di 1.400 kWh, i 46,4 KW di San Benedetto possono produrre fino a **64.960 KWh/anno**, assumendo una produzione di 1.300 kWh a KW installato si ha una produzione di 60.320 KWh/anno.

### 3.2 – NUMERO DI SUPERAMENTI DEI VALORI LIMITE PER DETERMINATI INQUINANTI ATMOSFERICI

**Indicatore principale:**

**Superamenti netti di PM10**

#### **Unità di misura**

Numero di volte in cui i valori limite di determinati inquinanti vengono superati. I dati di partenza sono il numero di volte che il valore limite di una sostanza inquinante viene superato. Tale numero è calcolato conformemente al periodo di riferimento definito per il limite stesso: quotidianamente (se il valore limite è espresso si basa sulla concentrazione giornaliera), su un intervallo di 8 ore (se il valore limite è riferito alla concentrazione media su 8 ore) e su base oraria (se basato su concentrazione oraria). Devono essere considerate solo le centraline di rilevamento che rispettano il periodo minimo di copertura del campionamento e il livello di incertezza del metodo di rilevamento fissato dalle relative direttive. In presenza di più centraline di rilevamento per un solo inquinante in un'unica zona o agglomerato, si deve utilizzare il dato di quella che registra il maggior numero di superamenti annui della soglia. Pertanto, per ciascuna sostanza inquinante considerata, l'indicatore corrisponde al numero di volte in cui è stata superata la soglia in un anno meno il numero di volte concesse in un anno solare. Nel caso in cui il numero di superamenti effettivi sia inferiore al numero di quelli concessi, l'indicatore avrà valore nullo.

### **QUALITÀ DELL'ARIA NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO**

Riportiamo le caratteristiche della Stazione di rilevamento dell'inquinamento atmosferico del Comune di San Benedetto del Tronto:

Località : centro città

Punto di prelievo :

- ◊ P.zza C. Battisti fino gennaio 2005 (Tipologia Sito: zona con abitazioni sui lati della piazza, caratterizzata da traffico intenso e incrocio con semaforo)
- ◊ P.zza Kolbe da febbraio 2005.

Inquinanti chimici rilevati:

- ◊ **Ossidi di Azoto (NO,NO<sub>2</sub>,NO<sub>x</sub>)** (concentrazione espressa in  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , calcolato come media oraria);
- ◊ **Polveri (PM10)** (frazione PM10 delle particelle sospese, concentrazione espressa in  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , calcolata come media oraria);
- ◊ **Monossido di Carbonio(CO)** (concentrazione espressa in  $\text{mg}/\text{m}^3$ , calcolata come media oraria);
- ◊ **Ozono (O<sub>3</sub>)** (concentrazione espressa in  $\text{mg}/\text{m}^3$ , calcolata come media oraria).

Il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), richiesto dalla scheda metodologica, non viene rilevato.

**OSSIDI DI AZOTO (NO – NO<sub>2</sub> -NO<sub>x</sub>)**: Il monossido di azoto (NO) si forma in qualsiasi processo di combustione in cui si impiega l'aria come comburente (negli autoveicoli, impianti termici, industrie), indipendentemente dal combustibile usato, per reazione tra ossigeno e azoto ad alte temperature. Circa il 10% dell' NO, una volta immesso in atmosfera, viene trasformato in biossido di azoto per azione delle



radiazioni solari. L'importanza degli NOX (NO + NO<sub>2</sub>) deriva dal loro coinvolgimento in reazioni fotochimiche che originano inquinanti secondari pericolosi, componenti lo smog fotochimico.

Biossido di azoto:

**Valore da non superare più di 18 volte in un anno solare = 200 µg/m<sup>3</sup> (1 ora)**

**PM<sub>10</sub>:** La Frazione PM<sub>10</sub> viene definita come la frazione delle particelle sospese con diametro nominale inferiore a 10µm. Viene anche denominata "frazione respirabile", in quanto le particelle che la compongono, data la loro dimensione, possono oltrepassare la faringe e arrivare ai polmoni. Le PM<sub>10</sub> sono costituite da un miscuglio di particelle carboniose, fibre, silice, metalli, particelle liquide le quali a loro volta possono essere costituite da inquinanti allo stato liquido o sciolti in acqua.

L'origine del PM<sub>10</sub> è molto varia: dal sollevamento della polvere naturale, ai processi di combustione incompleta di derivati del petrolio (sia di origine industriale che domestica che da traffico autoveicolare), alla formazione di aerosol di composti salini, ecc. Le sorgenti antropiche principali sono: veicoli diesel; ciclomotori e motocicli a due tempi; usura dei freni, pneumatici e asfalto; risospensione; emissioni industriali; impianti termici a combustibili liquidi; combustione legna.

Il PM<sub>10</sub> è costituito da una componente primaria ed una secondaria. I precursori di PM<sub>10</sub> secondario sono: biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili e ammoniaca.

La tossicità è legata soprattutto alla qualità chimica dello stesso ed in particolare alla capacità di assorbire sulla sua superficie sostanze tossiche, quali metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, ecc. Questo fenomeno di assorbimento interessa soprattutto il particolato fine e ultrafine con diametro inferiore a, rispettivamente 2,5 µm, 1 µm (PM<sub>2,5</sub>, PM<sub>1</sub>).

**Valore da non superare più di 35 volte in un anno solare = 50 µg/m<sup>3</sup> (24 ore)**

**MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):** Il monossido di carbonio è un gas incolore ed inodore che si forma dalla combustione incompleta degli idrocarburi presenti in carburanti e combustibili.

La principale sorgente di CO è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli, soprattutto funzionanti a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico intenso e rallentato, pertanto viene considerato come il tracciante di riferimento durante tutto il corso dell'anno, per questo tipo di inquinamento. Altre sorgenti sono gli impianti di riscaldamento e alcuni processi industriali, come la produzione di acciaio, di ghisa e la raffinazione del petrolio.

La sua tossicità è legata alla caratteristica di interferenza sul trasporto di ossigeno ai tessuti; infatti legandosi all'emoglobina al posto dell'ossigeno (formazione di carbossiemoglobina), impedisce una buona ossigenazione del sangue, con conseguenze dannose sul sistema nervoso e cardiovascolare.

L'introduzione delle marmitte catalitiche ha migliorato la situazione, anche se non ancora a sufficienza per il rispetto completo della normativa. Pertanto il parametro seppur in decremento dovrà essere monitorato nelle zone ad elevato traffico e nelle stazioni di fondo urbano..

**Media massima giornaliera su 8 ore = 10 mg/m<sup>3</sup>**

**OZONO (O<sub>3</sub>):** L'ozono è un gas fortemente ossidante che si forma attraverso reazioni attivate dalla luce solare nella bassa atmosfera che danno origine al cosiddetto smog fotochimico.

La formazione di elevate concentrazioni di ozono si verifica prevalentemente nel periodo estivo come conseguenza della potenzialità della radiazione solare, delle alte



temperature e della presenza di sostanze chimiche (idrocarburi e ossidi di azoto) dette "precursori", che attivano e alimentano le reazioni fotochimiche producendo ozono, radicali liberi, perossidi ed altre sostanze organiche, fortemente ossidanti (es: perossiacetilnitrati, ecc.). Il problema dell'ozono ha la sua origine nell'ambiente urbano, dove si possono verificare episodi acuti di inquinamento.

L'ozono è un gas incolore irritante per le mucose (occhi, apparato respiratorio, ecc.). La sua elevata tossicità può causare effetti dannosi sia all'ecosistema che al patrimonio storico-artistico. Inoltre può causare problemi anche alla componente vegetale dell'ecosistema in quanto la sua capacità di spostarsi con le masse d'aria anche a diversi chilometri dalla fonte, ne determina la presenza di concentrazioni elevate a grandi distanze.

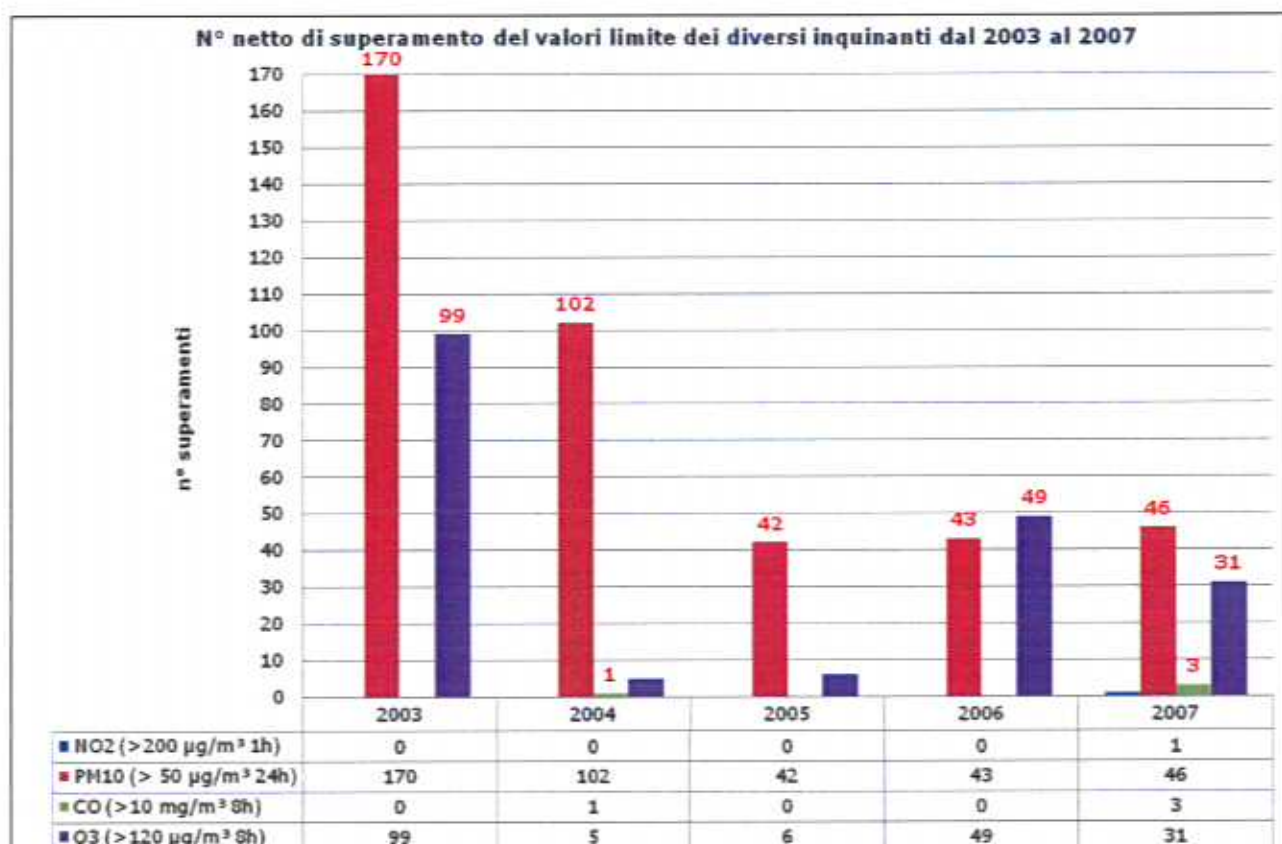
E' un parametro critico in relazione alla normativa nazionale e alla direttiva europea e deve essere monitorato nelle stazioni poste in siti di fondo rurale o urbano.

**Valore da non superare più di 25 giorni in un anno solare = 120 µg/m<sup>3</sup> (media massima giornaliera su 8 ore)**

<b>Biossido di Azoto NO<sub>2</sub></b>	<b>Periodo Media</b>	<b>Valore Limite</b>	<b>Tolleranza</b>	<b>Soglia di Allarme</b>	<b>Data Rispetto Limite</b>
1. Protezione Salute	1 Ora	<b>200 µg/m<sup>3</sup> Non superare più di 18 volte per Anno Civile</b>	100 µg/m <sup>3</sup> - 2001 90µg/m <sup>3</sup> - 2002 80µg/m <sup>3</sup> - 2003 70µg/m <sup>3</sup> - 2004 60µg/m <sup>3</sup> - 2005 50µg/m <sup>3</sup> - 2006 40µg/m <sup>3</sup> - 2007 30µg/m <sup>3</sup> - 2008 20µg/m <sup>3</sup> - 2009 0µg/m <sup>3</sup> - 2010	400 µg/m <sup>3</sup>	1° gennaio 2010
2. Protezione Salute	Anno Civile	<b>40 µg/m<sup>3</sup></b>	20 µg/m <sup>3</sup> - 2001 18 µg/m <sup>3</sup> - 2002 16 µg/m <sup>3</sup> - 2003 14 µg/m <sup>3</sup> - 2004 12 µg/m <sup>3</sup> - 2005 10 µg/m <sup>3</sup> - 2006 8 µg/m <sup>3</sup> - 2007 6 µg/m <sup>3</sup> - 2008 4 µg/m <sup>3</sup> - 2009 0 µg/m <sup>3</sup> - 2010		1° gennaio 2010
3. Protezione Vegetazione	Anno Civile	<b>30 µg/m<sup>3</sup> NO<sub>x</sub></b>	Nessuna		19 luglio 2001
<b>PM10</b>	<b>Periodo Media</b>	<b>Valore Limite</b>	<b>Tolleranza</b>	<b>Soglia di Allarme</b>	<b>Data Rispetto Limite Fase 1</b>
1. Protezione Salute	24 Ore	<b>50 µg/m<sup>3</sup> Non superare più di 35 volte per Anno Civile</b>	25 µg/m <sup>3</sup> - 2001 15 µg/m <sup>3</sup> - 2002 10 µg/m <sup>3</sup> - 2003 5 µg/m <sup>3</sup> - 2004 0 µg/m <sup>3</sup> - 2005		1° gennaio 2005
2. Protezione Salute	Anno Civile	<b>40 µg/m<sup>3</sup></b>	8 µg/m <sup>3</sup> - 2001 6 µg/m <sup>3</sup> - 2002 4 µg/m <sup>3</sup> - 2003 2 µg/m <sup>3</sup> - 2004 0 µg/m <sup>3</sup> - 2005		1° gennaio 2005
<b>PM10</b>	<b>Periodo Media</b>	<b>Valore Limite</b>	<b>Tolleranza</b>	<b>Soglia di Allarme</b>	<b>Data Rispetto Limite Fase 2</b>

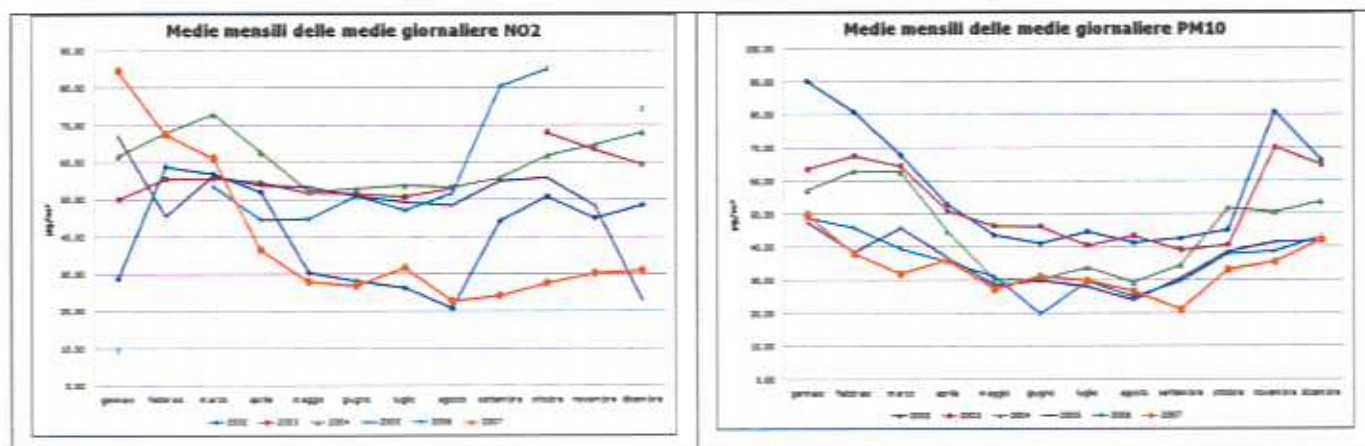
1. Protezione Salute	24 Ore	<b>50 µg/m<sup>3</sup></b> <b>Non superare più di 7 volte per Anno Civile</b>	Da stabilire in base ai dati		1° gennaio 2010
2. Protezione Salute	Anno Civile	<b>20 µg/m<sup>3</sup></b>	10 µg/m <sup>3</sup> - 2005 8 µg/m <sup>3</sup> - 2006 6 µg/m <sup>3</sup> - 2007 4 µg/m <sup>3</sup> - 2008 2 µg/m <sup>3</sup> - 2009 0 µg/m <sup>3</sup> - 2010		1° gennaio 2010
<b>Monossido di Carbonio CO</b>	Periodo Media	<b>Valore Limite</b>	<b>Tolleranza</b>	<b>Soglia di Allarme</b>	<b>Data Rispetto Limite</b>
Protezione Salute	Massima Media di 8h	<b>10 mg/m<sup>3</sup></b>	6 µg/m <sup>3</sup> - 2001 4 µg/m <sup>3</sup> - 2002 2 µg/m <sup>3</sup> - 2003 1 µg/m <sup>3</sup> - 2004 0 µg/m <sup>3</sup> - 2005		1° gennaio 2005
<b>Ozono O<sub>3</sub></b>	Periodo Media	<b>Valore Limite</b>			<b>Data Rispetto Limite</b>
Protezione Salute	Massima Media di 8h	<b>120 µg/m<sup>3</sup></b> <b>non superare più di 25 gg per anno come media su 3 anni</b>			1° gennaio 2010
Soglia di informazione	Massima Media di 1h	180 µg/m <sup>3</sup>			
Soglia di allarme	Massima Media di 1h	240 µg/m <sup>3</sup>			

Il grafico che segue raffigura il numero di superamenti dei limiti di legge per: PM10, Biossido di azoto, Monossido di carbonio e Ozono; evidenziati in rosso il numero di superamenti oltre il massimo consentito.

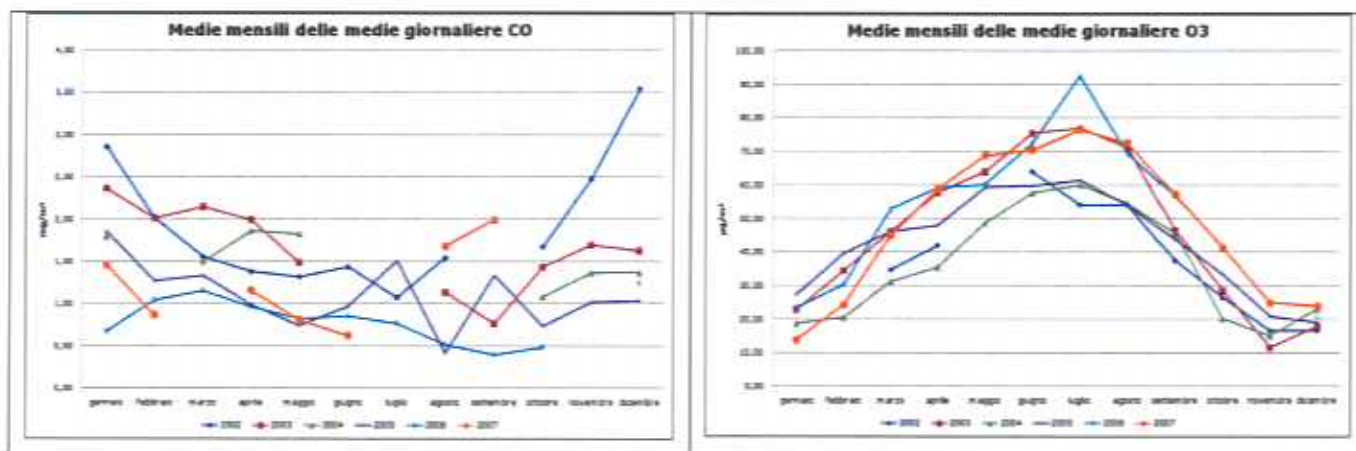


**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

Come si può notare dal grafico, il biossido di azoto è sempre al di sotto del limite previsto; il PM<sub>10</sub> pur essendo diminuito continua a superare i limiti per più di 35 volte all'anno; il monossido di carbonio è quasi sempre conforme alle normative, solo nell'ultimo anno ha superato per 3 volte il limite previsto; l'ozono dopo una diminuzione tra il 2004 e 2005, ha ripreso a superare il valore massimo previsto.







**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

Guardando al dettaglio delle medie mensili delle medie giornaliere (grafici sovrastanti), si può notare come il NO<sub>2</sub> ha un valore medio generalmente un po' più alto nei mesi invernali; stessa situazione per le PM10. Il CO ha un andamento più irregolare ma sembra grosso modo rispecchiare il trend dei primi due inquinanti. Situazione opposta per l'ozono che ha dei valori molto più alti nei mesi estivi.

Le tabelle che seguono raccolgono i dati delle medie mensili calcolate sulle medie giornaliere dal 2002 al 2007. Dal 2005 la stazione di monitoraggio di san Benedetto ha iniziato a rilevare anche i valori del monossido di azoto. In rosso sono evidenziati i valori massimi (medi) registrati nell'anno considerato.

Medie mensili delle medie giornaliere NO <sub>2</sub> (UM µg/m <sup>3</sup> )						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>gennaio</b>	28,79	50,12	61,77	<b>67,05</b>	9,41	<b>84,70</b>
<b>febbraio</b>	<b>58,90</b>	55,68	67,81	45,46		67,63
<b>marzo</b>	56,97	55,75	<b>72,99</b>	56,52	53,78	61,20
<b>aprile</b>	52,13	54,67	62,73	53,93	44,63	36,59
<b>maggio</b>	30,45	51,94	52,33	53,54	44,75	28,11
<b>giugno</b>	28,15	51,79	53,01	51,02	51,07	27,01
<b>luglio</b>	26,30	50,82	53,84	49,50	47,10	31,78
<b>agosto</b>	20,77	53,14	53,36	48,47	51,66	22,90
<b>settembre</b>	44,27		55,81	55,10	80,60	24,37
<b>ottobre</b>	50,97	<b>68,12</b>	61,91	56,05	<b>85,14</b>	27,63
<b>novembre</b>	45,07	63,57	64,78	48,41		30,30
<b>dicembre</b>	48,55	59,49	68,12	23,06	74,38	31,14

**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

Medie mensili delle medie giornaliere NO (UM µg/m <sup>3</sup> )			
	2005	2006	2007
<b>gennaio</b>	<b>67,55</b>	7,02	<b>67,55</b>

Medie mensili delle medie giornaliere NO (UM $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )			
	2005	2006	2007
febbraio	20,25		20,25
marzo	20,89	24,09	20,89
aprile	17,37	18,79	17,37
maggio	17,27	22,39	17,27
giugno	14,20	29,68	14,20
luglio	12,26	20,48	12,26
agosto	16,13	13,52	16,13
settembre	24,50	21,51	24,50
ottobre	29,61	27,91	29,61
novembre	34,52		34,52
dicembre	21,11	<b>51,75</b>	21,11

**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

Medie mensili delle medie giornaliere NOX (UM ppb)			
	2005	2006	2007
gennaio	<b>90,69</b>	10,72	<b>96,59</b>
febbraio	40,67		67,04
marzo	47,00	49,01	51,51
aprile	42,75	38,45	29,26
maggio	42,52	42,03	22,15
giugno	38,46	51,24	21,44
luglio	36,07	41,51	24,01
agosto	38,74	38,49	17,73
settembre	49,26	60,38	21,27
ottobre	53,93	68,01	26,40
novembre	52,98		38,33
dicembre		<b>81,71</b>	32,82

**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

Medie mensili delle medie giornaliere PM10 (UM $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
gennaio	<b>90,20</b>	63,67	57,16	<b>47,57</b>	<b>48,99</b>	<b>49,94</b>
febbraio	80,88	67,77	<b>62,97</b>	38,44	45,81	38,21
marzo	67,80	64,62	62,68	45,87	39,62	32,03
aprile	52,90	51,14	44,74	36,96	35,64	36,22
maggio	43,65	46,47	30,07	28,51	31,11	27,25



<b>Medie mensili delle medie giornaliere PM10 (UM <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math>)</b>						
	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>giugno</b>	41,05	46,29	30,14	29,95	19,83	31,23
<b>luglio</b>	44,67	40,54	33,81	28,19	29,65	29,92
<b>agosto</b>	41,28	43,51	29,21	23,99	24,91	26,80
<b>settembre</b>	42,56	39,18	34,55	30,67	29,75	21,19
<b>ottobre</b>	45,23	40,72	51,80	38,72	37,92	33,29
<b>novembre</b>	80,83	<b>70,23</b>	50,50	41,49	38,77	35,59
<b>dicembre</b>	66,20	64,86	53,65	41,85	43,01	42,35

**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

<b>Medie mensili delle medie giornaliere PM10 (UM <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math>)*</b>	
	<b>aggiornamento 2008</b>
<b>gennaio</b>	53,03
<b>febbraio</b>	52,92
<b>marzo</b>	23,67
<b>aprile</b>	28,58
<b>maggio</b>	31,20
<b>giugno</b>	24,98
<b>luglio</b>	25,85
<b>agosto</b>	24,11
<b>settembre</b>	23,13
<b>ottobre</b>	32,87
<b>novembre</b>	29,43
<b>dicembre</b>	35,41
<b>N° superamenti (&gt; 50 <math>\mu\text{g}/\text{mc}</math>)</b>	<b>48</b>
* Stazione di rilevamento: Piazza Cerboni Tipo zona: Urbana Tipo stazione: Traffico	

**Fonte:** Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno

<b>Medie mensili delle medie giornaliere (UM <math>\text{mg}/\text{m}^3</math>)</b>						
	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>gennaio</b>	2,86	<b>2,36</b>	1,79	<b>1,86</b>	0,67	1,46
<b>febbraio</b>	2,01	2,02		1,27	1,04	0,87
<b>marzo</b>	1,56	2,15	1,50	1,34	1,15	
<b>aprile</b>	1,38	1,99	<b>1,86</b>	0,98	0,96	1,16
<b>maggio</b>	1,32	1,49	1,83	0,74	0,82	0,81
<b>giugno</b>	1,44			0,97	0,85	0,62



Medie mensili delle medie giornaliere (UM mg/m <sup>3</sup> )						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
luglio	1,08			1,51	0,77	
agosto	1,55	1,14		0,42	0,52	1,68
settembre		0,77		1,34	0,40	<b>1,99</b>
ottobre	1,68	1,44	1,08	0,73	0,49	
novembre	2,48	1,70	1,37	1,02		
dicembre	<b>3,55</b>	1,63	1,37	1,04	<b>1,24</b>	

**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

Medie mensili delle medie giornaliere O <sub>3</sub> (UM µg/m <sup>3</sup> )						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
gennaio		22,98	18,81	27,62	23,46	13,87
febbraio		34,52	20,53	39,74	30,46	24,39
marzo	34,73	46,10	31,30	46,34	52,91	44,95
aprile	42,04	57,80	35,52	48,10	59,30	59,02
maggio		64,05	48,74	59,45	60,25	68,78
giugno	<b>63,95</b>	<b>75,60</b>	<b>57,65</b>	<b>59,97</b>	<b>72,45</b>	70,48
luglio	<b>54,12</b>	<b>76,94</b>	<b>60,09</b>	<b>61,49</b>	<b>92,62</b>	<b>76,54</b>
agosto	54,03	71,21	54,57	54,14	69,49	<b>72,57</b>
settembre	37,59	46,59	45,57	43,99	56,91	57,20
ottobre	26,46	28,54	20,11	33,40	41,67	41,35
novembre	16,56	11,68	15,02	20,98		24,93
dicembre	16,63	17,92	23,11	19,04	20,92	23,97

**Fonte:** Elaborazioni dati del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno  
<http://www.provincia.ap.it/ARCHIVIO/provincia/ambiente/monitoraggio/monitoridx.htm>

### 3.3 - ESISTENZA E LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RISANAMENTO/GESTIONE DELLA QUALITÀ

#### Unità di misura

Esistenza (sì/no) e grado di attuazione del piano/programma di gestione della qualità dell'aria (%)

L'Amministrazione comunale di San Benedetto ha elaborato dei piani/programmi di gestione della qualità dell'aria. La tabella sottostante elenca i progetti attuati e previsti.

	Misura / Progetto	Livello di attuazione (%)
<b>2005</b>	Targhe alterne nei periodi con superamenti dei limiti di legge	100%

<b>2007</b>	Incentivi per la conversione di auto a benzina a metano e gpl: 350,00 € cd per un tot. di 10.000€ di incentivazione	100%
<i>Ipotesi 2008</i>	<i>Incentivi per l'installazione di impianti per il solare termico: contributo previsto di 350/500€ cd</i>	

**Fonte:** Servizio Ambiente – Comune di San Benedetto del Tronto

## Indicatore 4: USO DEL SUOLO

4.1 % di superfici urbanizzate o artificializzate

4.2 % di terreni abbandonati o contaminati

4.3 Intensità d'uso

4.4 Nuovo sviluppo

4.5 Ripristino del territorio urbano

4.6 Aree protette

**Indicatore principale:**

**Percentuale di aree protette.**

### 4.1 - PERCENTUALE DI SUPERFICI URBANIZZATE O ARTIFICIALIZZATE

#### Unità di misura

Superficie artificiale sul totale della superficie di competenza dell'amministrazione locale: %

#### SUPERFICIE URBANIZZATA NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO

Riportiamo il dato riferito all'anno 2000 elaborato dall'Ufficio Assetto del Territorio del Comune con riferimento alla Carta d'uso del Suolo della Regione Marche.

Superfici urbanizzate Anno 2000		
Totale superficie comunale	2.565 ha	
fabbricati	655 ha	25,5%
strutture ricreative-turistiche	40 ha	1,6%
infrastrutture e strade	241 ha	9,4%
<b>Totale territorio urbanizzato</b>	<b>936 ha</b>	<b>36,5%</b>

*Fonte: Elaborazione della Carta d'uso del Suolo della Regione Marche, effettuata dall'Ufficio Assetto del Territorio del Comune di San Benedetto del Tronto nel 2000*

### 4.2 - PERCENTUALE DI TERRENI ABBANDONATI O CONTAMINATI

#### Unità di misura

Estensione delle aree abbandonate (m<sup>2</sup>) e di quelle contaminate (m<sup>2</sup>);

#### Forma del rapporto/ presentazione

Istogrammi per ogni anno

#### LE AREE ABBANDONATE E CONTAMINATE NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO

Non risultano aree abbandonate nel territorio comunale.

Sulla base delle informazioni fornite dall'Arpam di Ascoli Piceno, Servizio Rifiuti-Suolo, sono stati individuati dei siti inquinati dove erano presenti dei distributori di



carburanti. A San Benedetto si contano cinque di questi siti, quattro dei quali presenti lungo l'asse della SS16, ed uno in via Valcamonica.

I gestori di Distributori di carburante che hanno dichiarato l'inquinamento del suolo (secondo l'art 7 del Decreto Ronchi) sono 4, in particolare quelli siti in:

- 1) Corso Mazzini 273 (Aperto)
- 2) Corso Mazzini 251 (Aperto)
- 3) Via Nazario Sauro 57 (chiuso)
- 4) Piazza San Filippo Neri (Aperto distributore, chiuso deposito)

La superficie totale su cui insistono Aree di servizio e Distributori di carburante è di circa 29.000 m<sup>2</sup> (in riferimento agli 8 quartieri del territorio comunale individuati dal PRG del 2002)

È presente anche un'area potenzialmente contaminata rappresentata dalla ex discarica dei rifiuti urbani sita nel Lungoalbula con una superficie di circa 80.000 m<sup>2</sup>, pari allo 0,31% dell'intero territorio comunale che è di 25.650.000 m<sup>2</sup>.

<b>Superfici contaminate e/o potenzialmente contaminate (2002)</b>		
Aree di Servizio e Distributori di carburante	29.000 m <sup>2</sup>	0,11%
Ex. discarica	80.000 m <sup>2</sup>	0,31%
<b>Totale</b>	<b>109.000 m<sup>2</sup></b>	<b>0,42%</b>

*Fonte: Elaborazione dati Ufficio Ambiente e PRG*

### 4.3 - INTENSITÀ D'USO

#### Unità di misura

Numero di abitanti per ettaro di superficie urbanizzata;

#### L'INTENSITÀ D'USO NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO

Per questo indicatore si hanno a disposizione due dati : uno, per così dire ufficiale, riferito agli abitanti del Capoluogo (inteso come superficie urbanizzata) secondo il Censimento del 2001; l'altro da una analisi appositamente fatta sui dati dei residenti al maggio 2005, prendendo come riferimento gli abitanti delle contrade e delle case sparse.

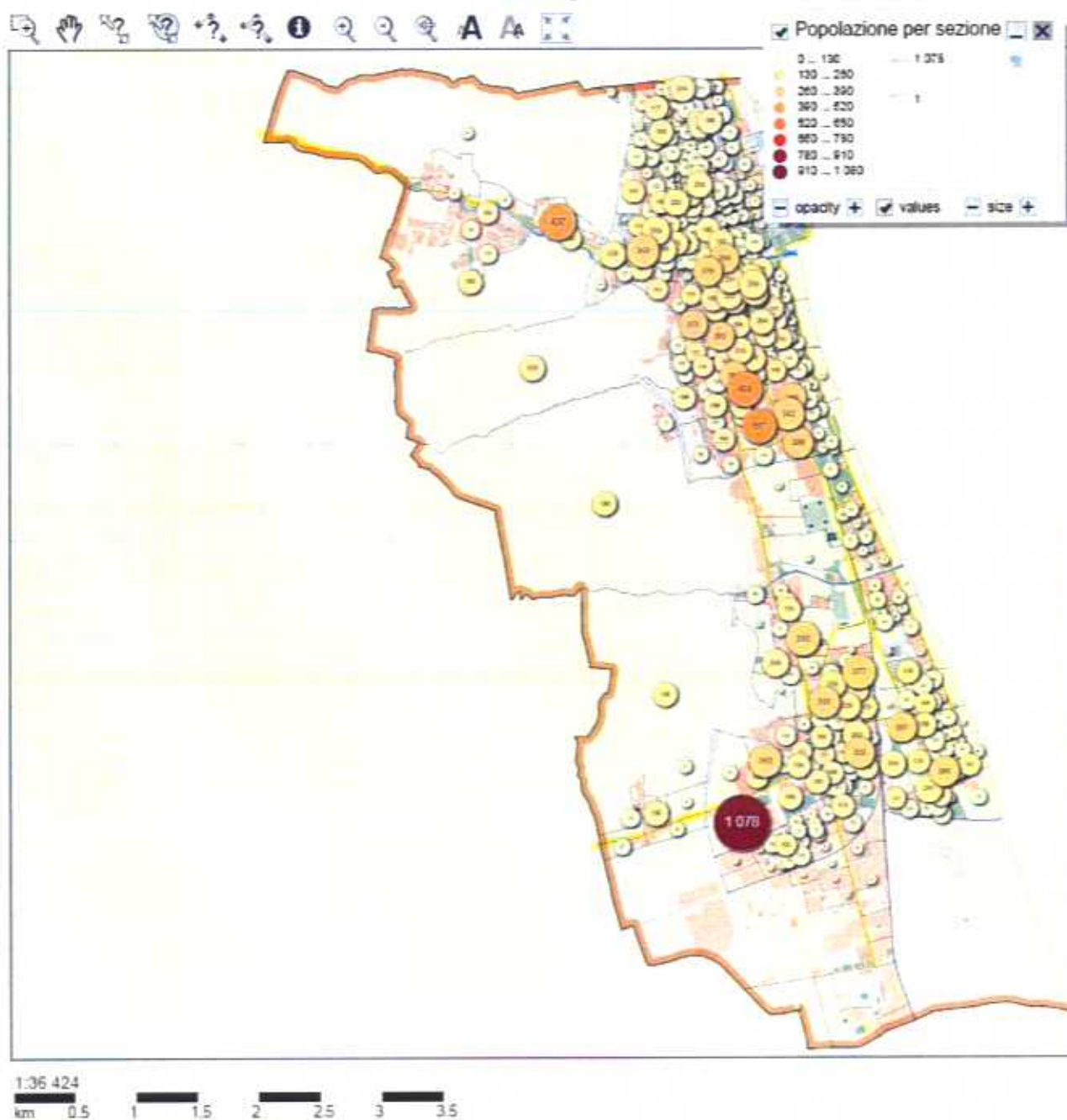
Per completezza si riportano entrambi i dati, calcolati con il valore di superficie urbanizzata riportato sopra e riferito all'anno 2000; non essendo però i due valori completamente confrontabili non verrà riportato il grafico con gli istogrammi rappresentanti le due diverse annualità.

<b>Capoluogo e Località abitate</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>N° Famiglie</b>	<b>N° Abitazioni</b>	<b>N° Edifici</b>
San Benedetto del Tronto (Centro capoluogo)	<b>43.785</b> <b>(46,79 ab/ha)*</b>	16.268	22.392	6.229
Monte Cretaccio	51	15	17	11
Sentina	20	9	9	7

Capoluogo e Località abitate	Popolazione residente	N° Famiglie	N° Abitazioni	N° Edifici
Case Sparse	1.198	368	493	343
<b>SAN BENEDETTO DEL TRONTO</b>	<b>45.054</b>	<b>16.660</b>	<b>22.911</b>	<b>6.590</b>
* superficie urbanizzata = 936 ha				

Fonte: Censimento ISTAT 2001

### Distribuzione della popolazione per sezione di censimento (dati Censimento 2001)



<b>Residenti nelle zone urbanizzate e non nel 2005</b>	
Superficie totale comunale	2.565 ha
Totale residenti	46.195
Densità popolazione	18 ab/ettaro
Residenti in zone non urbanizzate	1.715
% pop. residente in zone non urbanizzate	3,71%
Residenti in aree urbane	44.480
% pop. residente in aree urbane	96,29%
Superficie urbana	936 ha
<b>Densità Residenti in aree urbane</b>	<b>47,52 ab/ha</b>

*Fonte: Elaborazione dati dell'Ufficio Anagrafe*

## 4.4 - NUOVO SVILUPPO

### Unità di misura

Aree di recente costruzione in aree vergini e in aree contaminate o abbandonate: % (il totale deve ammontare al 100%, si devono considerare solo le proiezioni al suolo, in modo che la ristrutturazione di 3 piani di un edificio abbandonato sia considerata equivalente alla ristrutturazione di un piano solo)

### SITUAZIONE A SAN BENEDETTO

Le costruzioni recenti sono tutte avvenute in aree vergini (non in aree contaminate o abbandonate).

Come risulta dalle tavole del PRG (2002) le aree in corso di edificazione ad uso privato sono di 40.260 mq.

**Costruzioni recenti nel territorio di San Benedetto del Tronto**





## 4.5 - RIPRISTINO DEL TERRITORIO URBANO

### Unità di misura

recupero del territorio urbano:

- recupero e riconversione di edifici abbandonati (numero totale);
- recupero e riconversione di edifici abbandonati (somma dei m<sup>2</sup> di superficie di ogni piano);
- sviluppo di aree abbandonate per nuovi usi urbani, incluse le aree verdi pubbliche (m<sup>2</sup>);
- bonifica di suoli contaminati (m<sup>2</sup> e spesa pubblica);

### IL RIPRISTINO ED IL RECUPERO DEL TERRITORIO A SAN BENEDETTO

Il comune ha redatto un Piano attuativo di riqualificazione e salvaguardia del patrimonio edilizio urbano, nel quale sono elencati gli edifici urbani degni di tutela.

<b>Indagine edifici e manufatti storici - Dicembre 2000</b>	
<b>Categorie del patrimonio edilizio urbano</b>	<b>n° edifici censiti</b>
Edifici e manufatti antichi	9
Palazzi e ville con parco 1700-1800	11
Edifici posti sulle direttrici storiche	28
Edifici a completamento dell'impianto originario	23
Villini, palazzine e manufatti lungo i viali 1921-1940	56
Villini, palazzine sul litorale	20
Edifici e manufatti recenti	13
<b>Totale edifici</b>	<b>160</b>

*Fonte: Ufficio Urbanistica – Censimento degli edifici storici*

Oltre al censimento sugli edifici urbani è stata condotta nel 1999 un'indagine sul Patrimonio Edilizio Rurale, con l'elencazione degli edifici abbandonati.

<b>Edifici e manufatti storici in ambito extraurbano - art. 40 PPAR</b>							
<b>Usi / Tipi</b>	<b>Residenza</b>	<b>Residenza non permanente</b>	<b>Residenza ed attività agricola</b>	<b>Annesso agricolo</b>	<b>Altri usi</b>	<b>Abbandonato</b>	<b>TOTALE</b>
Casa in argilla, atterrato	0	0	0	1	0	2	3
Casa monopiano	0	4	2	4	1	7	18
Casa con scala interna	3	4	5	2	0	6	20
Casa con scala esterna	4	7	11	4	0	15	41
Casale con corpo semplice e/o corpi aggregati in linea	0	0	4	1	0	6	11
Casale con corpi aggregati "multidirezionali"	0	1	4	0	0	4	9

<b>Edifici e manufatti storici in ambito extraurbano - art. 40 PPAR</b>							
<b>Usi / Tipi</b>	<b>Residenza</b>	<b>Residenza non permanente</b>	<b>Residenza ed attività agricola</b>	<b>Annesso agricolo</b>	<b>Altri usi</b>	<b>Abbandonato</b>	<b>TOTALE</b>
Casa o Villa padronale	2	2	0	0	0	<b>2</b>	<b>6</b>
Casa colonica di "epoca recente" (anni '30-'40)	1	4	7	1	0	<b>6</b>	<b>19</b>
Casa colonica di "epoca recente" (anni '50-'60)	3	5	13	0	0	<b>4</b>	<b>25</b>
Casa colonica ristrutturata con sufficiente "conservazione tipologica"	9	2	2	0	3	<b>1</b>	<b>17</b>
Casa colonica ristrutturata con completa "trasformazione tipologica"	69	7	8	0	1	<b>1</b>	<b>86</b>
Torre di M.te Cretaccio	0	0	0	0	0	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>36</b>	<b>56</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>55</b>	<b>256</b>

**Fonte:** Ufficio Urbanistica - Indagine sul Patrimonio Edilizio Rurale - Dicembre 1999

<b>Dati sugli edifici rurali Abbandonati</b>			
<b>N°</b>	<b>Superficie coperta m<sup>2</sup></b>	<b>n° piani</b>	<b>tot sup m<sup>2</sup></b>
1	108	2	216
2	326	2	652
3	164	2	328
4	166	2	332
5	113	2	226
6	95	1	95
7	90	1	90
8	38	2	76
9	43	2	86
10	130	1	130
11	54	1	54
12	41	1	41
13	62	1	62
14	157	2	314
15	102	2	204
16	65	1	65
17	61	2	122
18	120	2	240
19	152	2	304
20	114	2	228
21	134	2	268

<b>Dati sugli edifici rurali Abbandonati</b>			
<b>N°</b>	<b>Superficie coperta m<sup>2</sup></b>	<b>n° piani</b>	<b>tot sup m<sup>2</sup></b>
22	83	2	166
23	164	2	328
24	72	2	144
25	86	2	172
26	132	2	264
27	77	2	154
28	95	2	190
29	110	2	220
30	86	2	172
31	50	2	100
32	32	2	64
33	228	2	456
34	120	1	120
35	95	2	190
36	212	2	424
37	202	2	404
38	63	2	126
39	215	2	430
40	99	2	198
41	107	2	214
42	154	4	616
43	127	2	254
44	257	2	514
45	154	2	308
46	502	2	1.004
47	132	2	264
48	173	2	346
49	84	2	168
50	89	2	178
51	93	2	186
52	140	2	280
53	240	2	480
54	360	2	720
55	54	1	54
56	48	2	96
<b>Totale 56</b>	<b>7.270 m<sup>2</sup></b>		<b>14.137 m<sup>2</sup></b>

**Fonte:** Ufficio Urbanistica - Indagine sul Patrimonio Edilizio Rurale - Dicembre 1999



## 4.6 - AREE PROTETTE

### Unità di misura

Superficie di aree protette sul totale della superficie di competenza dell'amministrazione locale: %

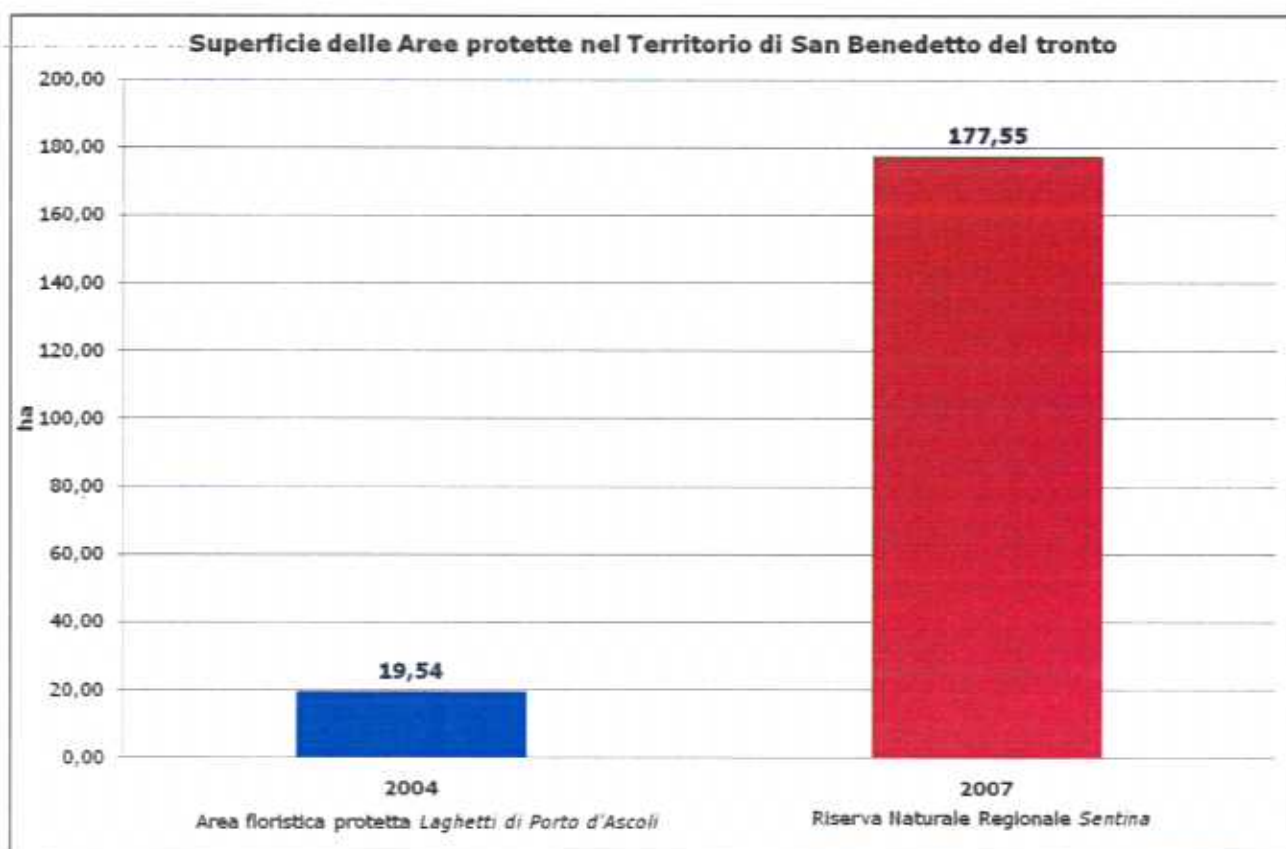
### LE AREE PROTETTE A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

In data 14 dicembre 2004 la Regione Marche ha istituito, con Deliberazione di Consiglio n. 156, la Riserva Naturale Sentina. Da questa data tutta l'area della Sentina è passata a far parte delle aree protette regionali.

L'area di **177,55 ettari**, è interamente situata nel territorio del Comune di San Benedetto del Tronto, tra l'abitato di Porto d'Ascoli a Nord ed il fiume Tronto a Sud, tra la linea di costa ad Est e la ferrovia ad Ovest, e ricomprende l'area floristica "Laghetti di porto d'Ascoli" da anni tutelata come area protetta.

	2004	2007
Area protetta	Area Floristica protetta <i>Laghetti di Porto d'Ascoli</i>	Riserva Naturale Regionale <i>Sentina</i>
Superficie in ha	19,54	177,55
<b>% sul territorio comunale</b>	0,76%	<b>6,92%</b>

Come si può vedere dalla tabella e dal grafico sottostante la superficie di area protetta è aumentata dal 2004 dell'800% circa, passando dai 19,54 ai 177,55 ettari del 2007.





-  arable land (ploughed)
-  arable land (sown)
-  arable land (harvested)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)
-  arable land (irrigated)





## LA RISERVA NATURALE REGIONALE *SENTINA*

Il biotopo presenta ancora un'eccezionale rilevanza floristica e biogeografica per le Marche, e più in generale per il settore centro-meridionale adriatico italiano. Oltre che per la vegetazione, notevole è l'importanza dell'area per l'avifauna migratoria; essa costituisce infatti uno dei pochissimi punti di sosta per i migratori tra il Gargano e le zone umide emiliane, tanto da essere riconosciuta, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1701/2000, come **Zona di Protezione Speciale - ZPS** (Direttiva Uccelli 79/409/CE).

A testimonianza di ciò la Regione Marche include parte dell'area nell'elenco delle Aree Floristiche Protette e ne individua, attraverso l'approvazione del Piano Ambientale Regionale, i vincoli ambientali e un **Sito di Importanza Comunitaria - pSIC** (IT5340001, "Litorale di Porto d'Ascoli") da inserire nelle Rete Ecologia Europea Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CE) insieme alla Zona di Protezione Speciale (n°26 "Litorale di Porto d'Ascoli", Direttiva Uccelli 79/409/CE) già riconosciuta.

L'area della Riserva naturale è occupata per la quasi totalità da territorio agricolo caratterizzato dalla presenza delle tipiche case rurali marchigiane. Nella parte Nord-Est dell'area i coltivi lasciano spazio ad un'area in cui si ritrovano alcuni specchi d'acqua che, rispetto alle originarie dimensioni, risultano ridotti.



Sita nei pressi della foce del fiume Tronto e a ridosso della linea di costa, l'area della Riserva presenta una morfologia riconducibile ad ambiente di fondovalle costiero, interamente caratterizzata da depositi alluvionali attuali e recenti (Olocene). A partire dal 1951, per recuperare terreni da avviare alla coltivazione, l'area è stata oggetto di profonde modifiche che ne hanno determinato il quasi totale interrimento e prosciugamento.

La falda salata, ospitata dallo strato sabbioso sottostante, oltre a non fornire alcuna fonte di approvvigionamento di acque irrigue (l'attività agricola locale si basa attualmente su una rete di canali superficiali), impedisce anche le normali irrigazioni con acqua dolce che ne provocherebbe l'innalzamento fino alla zona esplorata dalle radici. Le interferenze della falda salata sui terreni litoranei si fanno sentire particolarmente negli anni siccitosi, poiché tendono a sostituirsi alla falda d'acqua dolce impoveritasi, a sua volta, per mancanza di rifornimento.

La Riserva è suddivisa in tre ambiti territoriali:



- Ambito a Riserva Integrale (ha 24,50)**, in cui sono inseriti gli ambienti più fragili e meritevoli di conservazione, rappresentati dagli habitat dunali e retrodunali, dalle praterie salate, dai laghetti salmastri e dalla foce del fiume Tronto dove l'attività antropica è quasi del tutto assente. Comprende, a Sud la foce del fiume Tronto inclusa la porzione di ambito fluviale che si spinge nell'entroterra per 300 metri all'interno dell'argine artificiale di sinistra; senza soluzione di continuità si estende quindi verso Nord con una fascia litoranea dall'ampiezza media di circa 60 metri fino a raggiungere il confine sud dell'Area floristica "84. Laghetti di Porto d'Ascoli" comprendendola interamente; include inoltre, quasi totalmente, l'area di eccezionale valore botanico vegetazionale individuata dal PPAR "86. Litorale di Porto d'Ascoli" e si estende verso Nord sino al canale Consortile;

-  **Ambito di Protezione (ha 67,16)**, fascia tampone con funzione mitigatoria volta ad attenuare, sino ad annullarli, i possibili impatti su habitat e specie animali e vegetali presenti. Il limite della zona di protezione segue quello delle corrispondenti aree della Rete Ecologica europea "Natura 2000" (ZPS zone di protezione speciale e pSIC siti di importanza comunitaria) individuate dalla Regione Marche con DGR n°1709/1997 e n° 1701/2000, comprendendo a sud anche l'intera fascia di pertinenza fluviale, includendo così in appropriato ambito di tutela anche gli habitat ripariali, importantissimi soprattutto per la fauna ornitica, tralasciata dalla perimetrazione della ZPS;
-  **Ambito di Promozione Economica e Sociale (ha 85,69)**, ove prevalgono le attività antropiche, comprende la restante parte del territorio della Riserva.



## Indicatore 5: SISTEMA DI MOBILITÀ LOCALE

### 5.1 Numero di viaggi giornalieri per cittadino secondo la modalità di trasporto

#### 5.1 - NUMERO DI VIAGGI GIORNALIERI PER CITTADINO SECONDO LA MODALITÀ DI TRASPORTO

##### Indicatore principale:

**numero di spostamenti giornalieri medi pro capite** (disaggregazione percentuale degli spostamenti giornalieri secondo la modalità di trasporto)

##### Indicatore integrativo:

percorrenze medie giornaliere pro capite, disaggregazione percentuale per ciascuna modalità di trasporto, e per ciascun motivo di spostamento.

##### Metodologia di raccolta dei dati e fonti

Risulta necessario utilizzare dati rilevati direttamente mediante sondaggio su un campione statisticamente significativo di popolazione residente nell'area considerata.

#### LA MOBILITÀ A SAN BENEDETTO

Per la rilevazione dei dati necessari alla creazione di questi indicatori, è stato distribuito alla popolazione l'apposito questionario (Survey n. 3) preparato dal gruppo di lavoro del Progetto AAP2020. L'indagine è stata condotta per 6 fasce d'età (3-6; 7-17; 18-25; 26-36; 37-50; > 50) e sono stati compilati 841 questionari.

n° questionari per fascia d'età	
0 (= 3-6)	85
1 (= 7-17)	277
2 (= 18-25)	132
3 (= 26-36)	98
4 (= 37-50)	237
5 (= >50)	12
<b>Totale complessivo</b>	<b>841</b>

La domanda relativa agli spostamenti chiedeva di indicare il Numero quotidiano di spostamenti per mezzo di trasporto, considerando l'abituale modo di viaggiare in un qualsiasi giorno lavorativo/scolastico.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

<b>Modalità di spostamento</b>						
	a piedi	bicicletta	motorino - moto	auto	autobus	treno
Numero medio di viaggi quotidiani	2,88	2,45	3,94	3,13	2,47	1,47
n° medio di spostamenti giornalieri pro-capite (indipendentemente dal mezzo di trasporto) = 2,93*						
* valore calcolato considerando il "peso" dei mezzi di trasporto maggiormente utilizzati [Il valore senza considerare il "peso" dei mezzi di trasporto maggiormente utilizzati è = 4,96]						
Km medi percorsi pro-capite	2,72	5,35	20,16	23,26	21,43	51,35
Km medi percorsi giornalmente pro-capite (indipendentemente dal mezzo di trasporto) = 15,19*						
* valore calcolato considerando il "peso" dei mezzi di trasporto maggiormente utilizzati [Il valore senza considerare il "peso" dei mezzi di trasporto maggiormente utilizzati è = 22,81]						
% di spostamenti tot secondo mezzo di trasporto	29,7%	9,7%	8,1%	43%	8,9%	0,7%

**Fonte:** Questionario – Survey 3

<b>Media di Km per mezzo di trasporto e per fascia d'età</b>							
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>media</b>
a piedi	1,47	2,19	3,69	3,50	3,14	2,53	<b>2,75</b>
bicicletta	3,03	5,22	6,83	3,24	6,01	6,00	<b>5,06</b>
motorino - motocicletta		21,25	19,07	27,00	13,67	40,00	<b>24,20</b>
auto	8,16	8,93	31,67	25,96	30,84	41,60	<b>24,53</b>
autobus	5,00	19,41	26,66	12,08	31,67	2,00	<b>16,14</b>
treno		6,00	53,33	57,50		106,00	<b>55,71</b>

## Indicatore 6: GESTIONE DEI RIFIUTI

6.1 Kg/pro capite/giorno di rifiuti per tipologia di trattamento

6.2 % di rifiuti riciclati

### 6.1 - KG/PC/GIORNO DI RIFIUTI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO

### 6.2 - PERCENTUALE DI RIFIUTI RICICLATI

**Indicatori principali:**

Rifiuti solidi urbani prodotti pro capite

Percentuale (%) di rifiuti avviati al recupero.

## LA GESTIONE DEI RIFIUTI A SAN BENEDETTO

### I RIFIUTI URBANI

La gestione della raccolta e del trattamento dei rifiuti nel territorio comunale è affidata alla Società PicenAmbiente SpA.

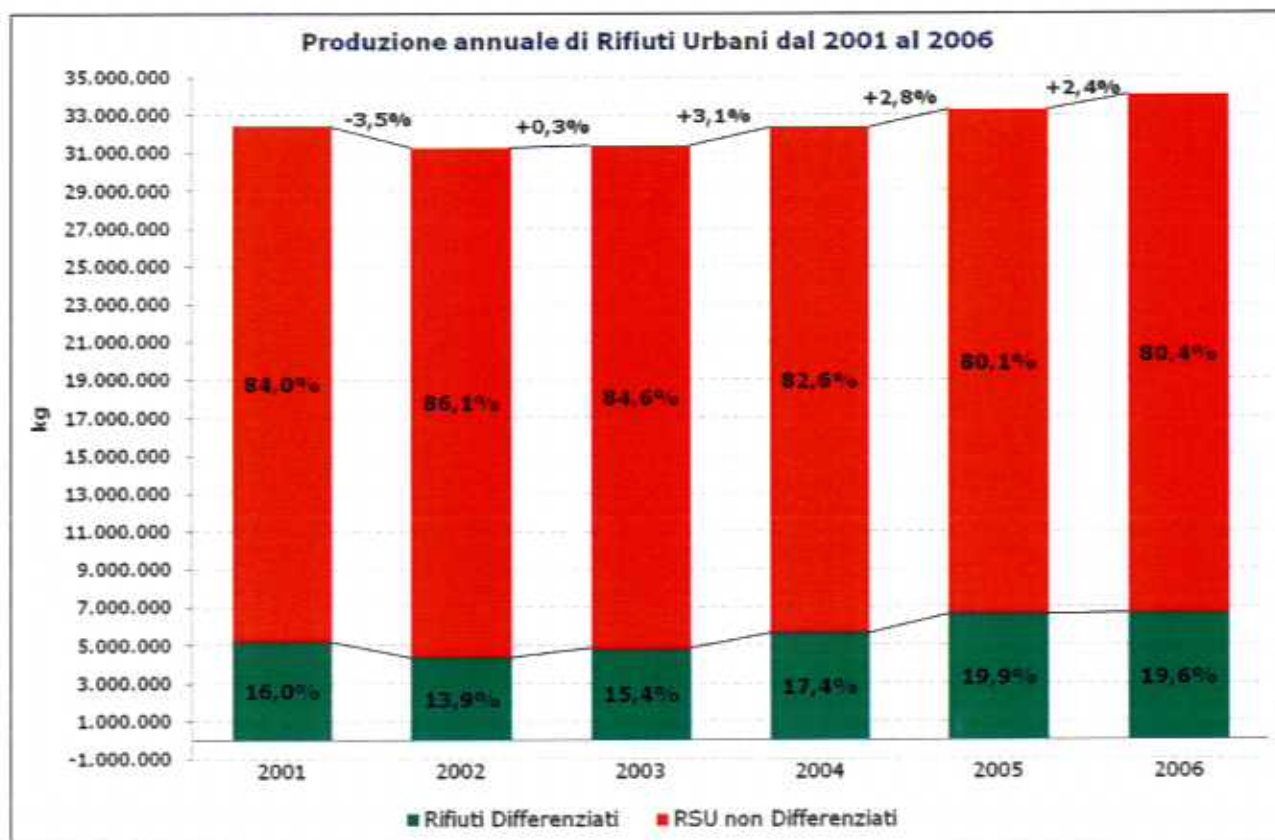
Si riportano di seguito i dati relativi alla produzione di rifiuti dal 2001 al 2006, specificando che i rifiuti indifferenziati sono avviati in discarica.

Raccolta Rifiuti Urbani (RU) (tonnellate e peso %)							
Anni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var % 2001- 06
Tot. Raccolta Differenziata	5.190,47	4.345,33	4.831,74	5.626,80	6.607,50	6.669,29	+28,5 %
	16,0%	13,9%	15,4%	17,4%	19,9%	19,6%	
Tot. Rifiuti Indifferenziati	27.201,76	26.916,17	26.515,22	26.706,31	26.622,64	27.356,45	+0,6%
	84,0%	86,1%	84,6%	82,6%	80,1%	80,4%	
<b>Totale Raccolta RU</b>	<b>32.292,2</b>	<b>31.261,5</b>	<b>31.347</b>	<b>32.333,1</b>	<b>33.230,1</b>	<b>34.025,7</b>	<b>+ 5%</b>

*Fonte: Elaborazioni dati PicenAmbiente SpA*

Gli istogrammi del grafico successivo illustrano il dato della produzione di rifiuti suddivisa tra raccolta indifferenziata e differenziata, dato già mostrato nella tabella precedente.





Come si può vedere dal grafico dopo una diminuzione della produzione annuale nei primi anni, si registra un aumento

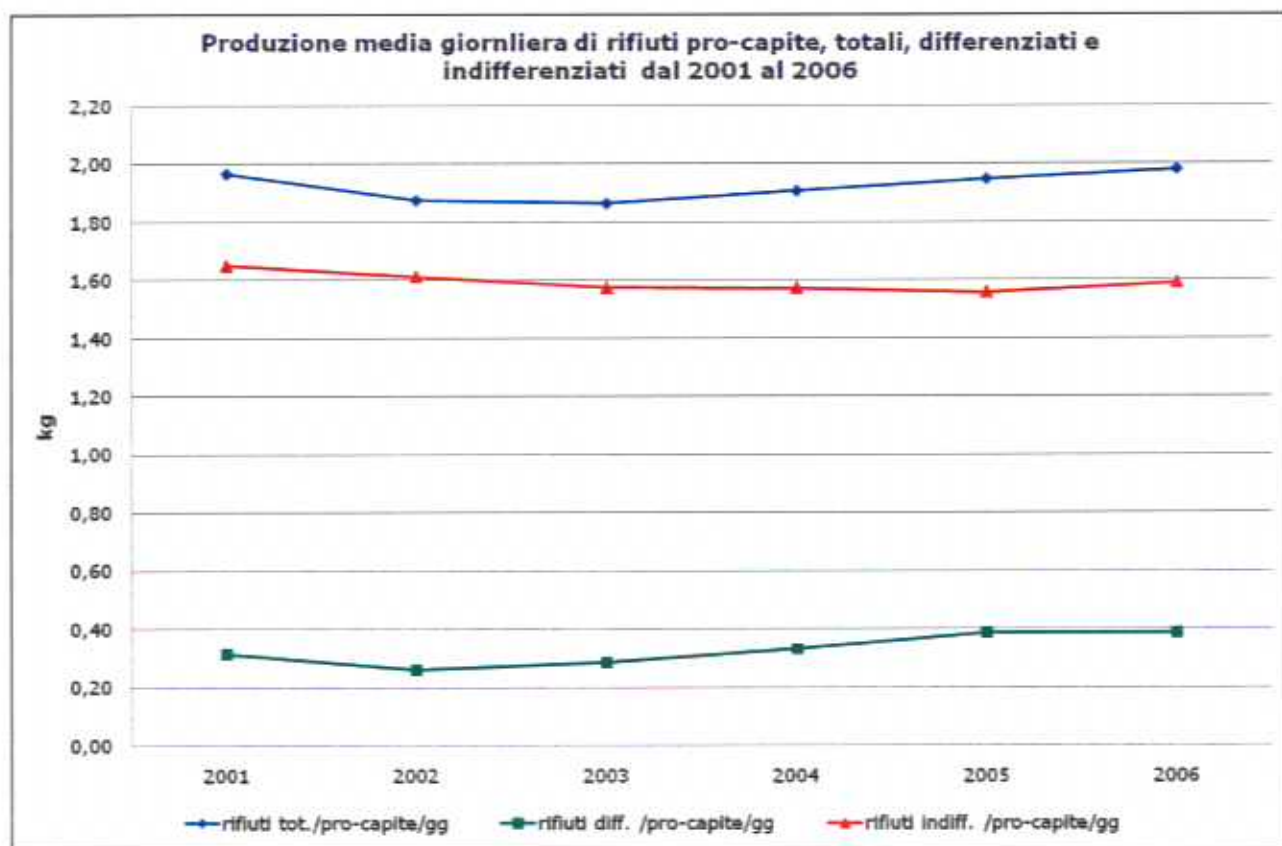
Raccolta dei rifiuti riciclabili												
	2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	ton	%	ton	%	ton	%	ton	%	ton	%	ton	%
Carta/cartone	461,55	8,892%	1.418,46	32,643%	1.529,41	31,653%	1.868,11	33,200%	2.128,02	32,206%	2.293,42	34,388%
Plastica	2,16	0,042%	11,68	0,269%	128,14	2,652%	69,45	1,234%	62,22	0,942%	70,94	1,064%
Legno	138,53	2,669%	255,90	5,889%	359,81	7,447%	409,90	7,285%	118,18	1,789%	164,02	2,459%
Ferro	50,30	0,969%	264,16	6,079%	322,54	6,675%	408,29	7,256%	0	0%	0	0%
Ingombranti	1.235,06	23,795%	858,26	19,751%	602,47	12,469%	737,89	13,114%	1.784,16	27,002%	1.517,24	22,750%
Multimateriale	2.070,09	39,883%	604,65	13,915%	256,78	5,314%	571,13	10,150%	662,90	10,033%	701,55	10,519%
Vetro	0	0%	157,02	3,614%	418,84	8,669%	361,92	6,432%	277,98	4,207%	310,85	4,661%
Organico	0	0%	86,69	1,995%	195,60	4,048%	155,42	2,762%	106,38	1,610%	0	0%
Frigoriferi	77,74	1,498%	47,24	1,087%	68,39	1,415%	66,08	1,174%	101,75	1,540%	88,99	1,334%
Medicinali	1,17	0,023%	1,46	0,034%	2,90	0,060%	2,25	0,040%	2,37	0,036%	1,65	0,025%
Pile /Batterie	0,45	0,009%	0,93	0,021%	1,99	0,041%	1,55	0,028%	1,62	0,024%	1,15	0,017%
T/F	0,08	0,002%	1,47	0,034%	0,32	0,007%	0	0%	0,24	0,004%	0,14	0,002%
Batterie Accum.	0	0%	0,95	0,022%	20,65	0,427%	19,20	0,341%	19,60	0,297%	14,40	0,216%
Vestitario usato	0	0%	57,08	1,314%	49,95	1,034%	60,66	1,078%	79,38	1,201%	81,24	1,218%
Potature	1.071,77	20,649%	579,40	13,334%	871,77	18,042%	877,03	15,587%	1.256,27	19,013%	1.418,39	21,267%
Altri rifiuti differen.	81,57	1,572%	0	0%	2,19	0,045%	17,94	0,319%	6,44	0,097%	5,32	0,080%
Totale Raccolta differenziata	5.190,47	100%	4.345,33	100%	4.831,74	100%	5.626,80	100%	6.607,50	100%	6.669,29	100%

Fonte: elaborazione dati PicenAmbiente SpA

<b>Valori Pro-Capite dei rifiuti prodotti (kg)</b>						
<b>Anni</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Residenti	45.101	45.651	46.057	46.423	46.717	47.023
Produzione Totale RU kg	32.392.230	31.261.500	31.346.963	32.333.105	33.230.139	34.025.740
Produzione Tot pro-capite (kg/anno)	718,22	684,79	680,61	696,49	711,31	723,60
<b>Produzione Tot (kg/pro-capite/gg)</b>	<b>1,97</b>	<b>1,88</b>	<b>1,86</b>	<b>1,91</b>	<b>1,95</b>	<b>1,98</b>
Produzione R indifferenziati (kg/pro-capite/gg)	1,65	1,62	1,58	1,58	1,56	1,59
Produzione R differenziati (kg/pro-capite/gg)	0,32	0,26	0,29	0,33	0,39	0,39

**Fonte:** elaborazione dati PicenAmbiente SpA

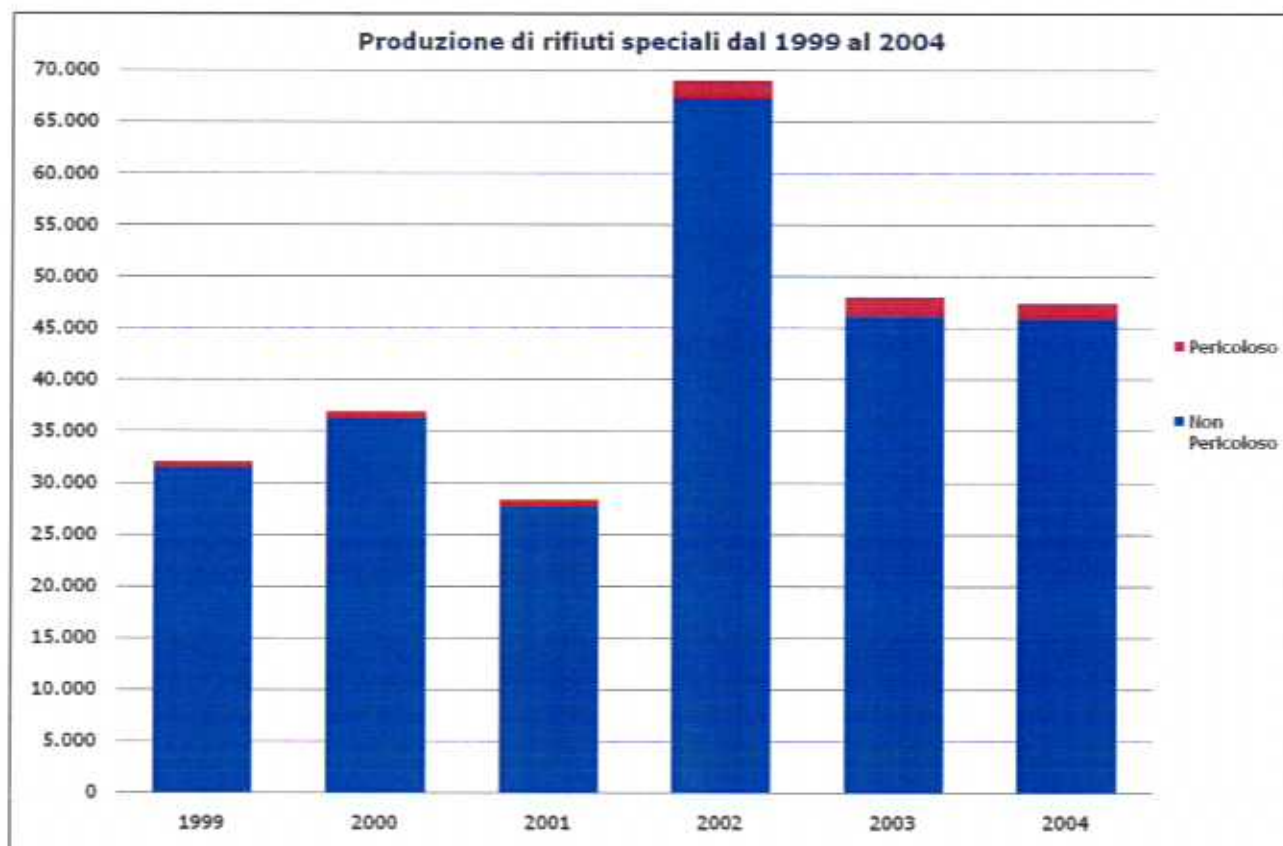
In quest'ultimo grafico si riporta l'andamento, negli anni presi in considerazione, della produzione pro-capite di rifiuti; come si può vedere il trend è variabile, poiché dopo una diminuzione della produzione totale dal 2001 al 2003, la produzione pro-capite è tornata ad aumentare. Bisogna però notare come siano aumentati i rifiuti differenziati.



## I RIFIUTI SPECIALI

Nella figura e nelle tabelle che seguono sono riportati i dati della produzione di rifiuti speciali dal 1999 al 2004.





## **Indicatore 7: ACCESSIBILITÀ DI SPAZI PUBBLICI E SERVIZI LOCALI**

**7.1 Popolazione che vive entro 300m dalle aree verdi e dei servizi (Cassonetti raccolta differenziata; Linee/Fermate autobus; Scuole pubbliche; Servizi sanitari; Panetterie e negozi di frutta e verdura)**

### **7.1.- POPOLAZIONE CHE VIVE ENTRO 300 M DALL'AREA VERDE/DAL SERVIZIO**

**Indicatore principale:**

**Percentuale di cittadini che vivono entro 300 metri da aree di verde pubblico > 5.000 m<sup>2</sup>**

**Unità di misura**

Numero di abitanti residenti in un raggio di 300 metri dall'area ricreativa o dal servizio/numero totale di abitanti = % della popolazione di riferimento

### **ACCESSIBILITÀ DI SPAZI PUBBLICI E SERVIZI LOCALI A SAN BENEDETTO**

Per la realizzazione di questo indicatore sono stati elaborati degli elenchi dei servizi, con il relativo indirizzo, presenti sul territorio, e con l'aiuto della cartografia comunale e dei dati dell'ufficio Anagrafe si è calcolata una stima percentuale della popolazione servita. Le aree verdi non sono state elencate ma semplicemente localizzate attraverso la cartografia del PRG.

Riportiamo di seguito i risultati delle analisi effettuate.

<b>Percentuale di abitanti residenti in un raggio di 300 m da aree di verde pubblico o da servizi di base (2005)</b>			
<b>Tipologia Servizi</b>	<b>Totale residenti</b>	<b>Tot popolazione servita</b>	<b>% pop. servita</b>
Aree verdi	46.195	38.557	83,47%
Cassonetti	46.195	44.526	96,39%
Linee Autobus	46.195	43.734	94,67%
Scuole Pubbliche	46.195	34.184	74,00%
Scuole Pubbliche (pop. 0 - 14)	5.585	4.002	71,66%
Servizi sanitari	46.195	29.817	64,55%
Panetterie e Negozi di frutta e verdura	46.195	28.802	62,35%

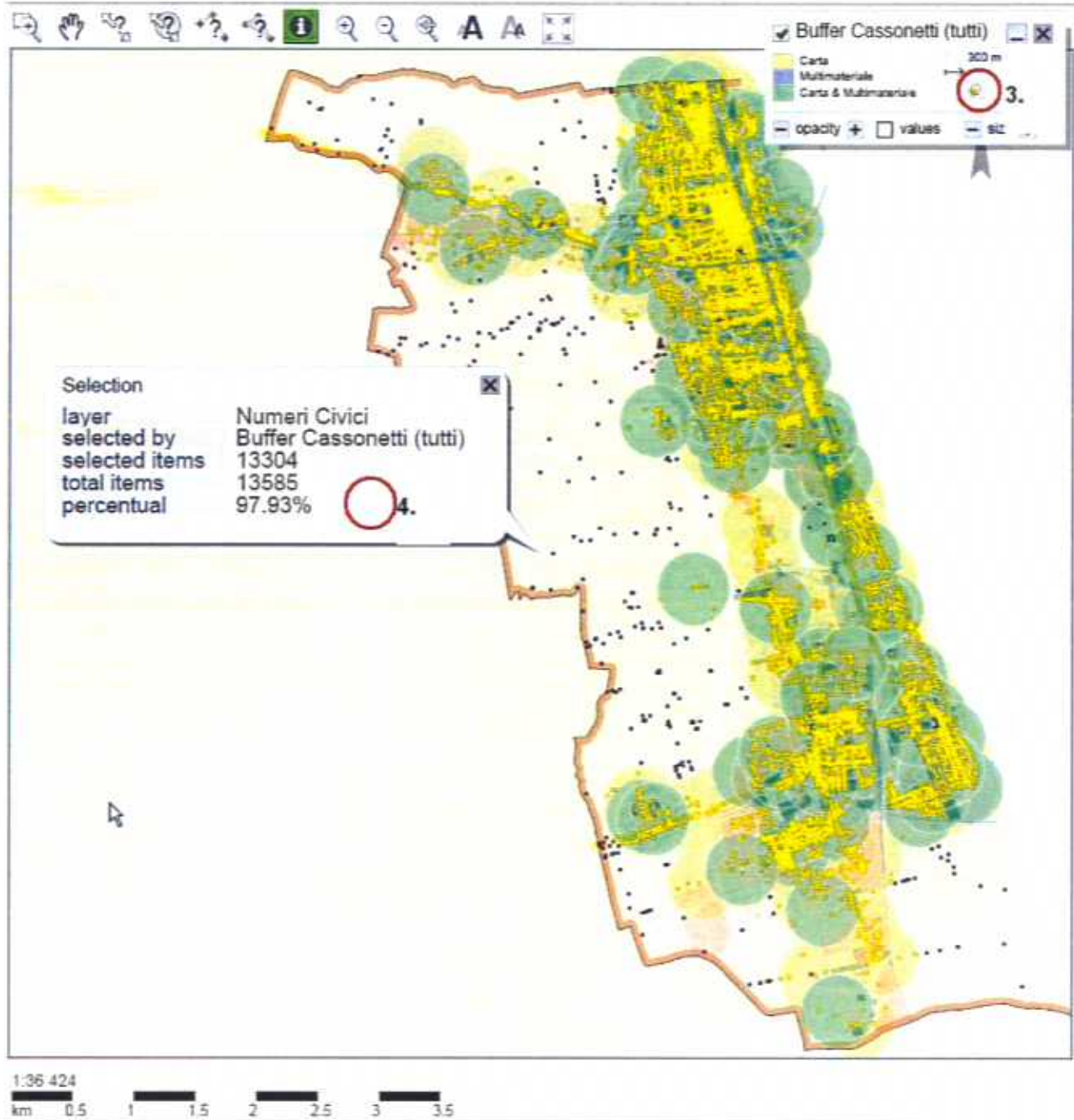
Riportiamo per completezza anche il numero dei vari servizi censiti:

- 225 siti dove sono ubicati i Cassonetti per la raccolta differenziata
- 8 Linee degli Autobus
- Scuole Pubbliche: 11 Scuole dell'Infanzia  
11 Scuole Primarie  
7 Scuole di I° grado  
6 Istituti Superiori
- Servizi sanitari: 1 Ospedale civile

2 sedi dell'Azienda Sanitaria Locale  
 2 Case di Cura private  
 1 Centro ambulatoriale di Riabilitazione (convenzionato ASL)  
 1 sede della Croce Rossa  
 1 sede della Croce Verde  
 2 sedi della Guardia Medica Turistica  
 30 sedi ambulatoriali di Medici di Base  
 11 Farmacie

- Panetterie e Negozi di frutta e verdura: 17 Panetterie  
 13 Negozi di Frutta e Verdura (no supermercati)

### Territorio servito dal servizio della raccolta differenziata





## Indicatore 8: POPOLAZIONE, ISTRUZIONE, SICUREZZA

### 8.1 Densità di popolazione

### 8.2 Media dei componenti per ogni famiglia

### 8.3 Conclusione della scuola secondaria

### 8.4 Aspettativa di vita media

### 8.5 Totale dei crimini denunciati

## 8.1 - DENSITÀ DI POPOLAZIONE

### Unità di misura

È frequentemente misurata in persone per miglio quadrato o persone per Km quadrato o ettaro; tale valore si ottiene semplicemente dividendo il numero delle persone per l'area presa in considerazione, misurata in km quadrati o ettari (Totale popolazione area/superficie dell'area in km quadrati o ettari).

## LA DENSITÀ DI POPOLAZIONE A SAN BENEDETTO

Dalla tabella sottostante si può vedere come i residenti e di conseguenza la densità di popolazione siano in costante aumento; tra l'altro San Benedetto del Tronto ha tra le più alte densità (la seconda dopo il Comune di Porto San Giorgio) a livello regionale.

Popolazione residente, Densità e n° di famiglie dal 1991 al 2004			
Anno	Residenti [n.ro]	Densità * [ab./Kmq]	Famiglie residenti [n.ro]
1991	42.799	<b>1.668,58</b>	n.d.
1992	44.497	<b>1.734,78</b>	n.d.
1993	44.592	<b>1.738,48</b>	14.864
1994	44.621	<b>1.739,61</b>	15.263
1995	44.719	<b>1.743,43</b>	15.470
1996	44.765	<b>1.745,22</b>	15.634
1997	44.728	<b>1.743,78</b>	15.779
1998	45.026	<b>1.755,40</b>	15.898
1999	45.147	<b>1.760,12</b>	16.123
2000	45.435	<b>1.771,35</b>	16.519
2001	45.101	<b>1.758,32</b>	n.d.
2002	45.651	<b>1.779,77</b>	n.d.
2003	46.057	<b>1.795,59</b>	18.220
2004	46.423	<b>1.809,86</b>	18.481
2005	46.717	<b>1.821,33</b>	18.267
2006	47.023	<b>1.833,26</b>	18.538
2007	47.139**	<b>1.837,78</b>	
* La Superficie territoriale del comune di San Benedetto del Tronto è di 25,65 kmq			
** dato ISTAT al 31.05.07			

**Fonte:** Elaborazione dati SISTAR (Sistema Statistico Regione Marche)  
<http://www.sistar.marche.it/html/statistiche/datawarehouse.htm>

## 8.2 - MEDIA DEI COMPONENTI PER OGNI FAMIGLIA

### Unità di misurazione

Numero delle persone nelle famiglie / totale delle famiglie

## LA COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE A SAN BENEDETTO

Il numero medio di componenti per famiglia viene calcolato in occasione dei censimenti della popolazione. Il dato di San Benedetto risulta nella media regionale che è di 2,66.

Composizione delle famiglie				
Anno	1971	1981	1991	2001
Popolazione residente	42.014	44.773	42.693	45.054
Densità per Km <sup>q</sup>	1.637,97	1.745,54	1.664,44	1.756,49
Famiglie	11.398	14.018	14.330	16.660
Totale Componenti famiglie	41.668	44.579	42.527	44.800
<b>Numero medio di componenti per famiglia</b>	<b>3,66</b>	<b>3,18</b>	<b>2,97</b>	<b>2,69</b>

Fonte: ISTAT - Censimenti della popolazione <http://www.istat.it/index.htm>

## 8.3 - CONCLUSIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA

### Unità di misurazione

% delle persone con un diploma di scuola secondaria

## GLI INDICI D'ISTRUZIONE A SAN BENEDETTO

Sulla conclusione della scuola secondaria non esistono dati ufficiali. Da stime puramente indicative (fonte: Provveditorato agli Studi della Provincia di Ascoli Piceno) risulterebbe che circa il 97-98% degli iscritti alle Scuole Superiori raggiunge il diploma. Per avere comunque dei dati ufficiali riportiamo gli indici d'istruzione calcolati dall'ISTAT nei Censimenti della popolazione.

Indici d'istruzione del Censimento della popolazione del 2001			
	Maschi	Femmine	Totale
Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15 - 52 anni)	4,55	7,18	5,88
Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 - 34 anni)	63,2	68,64	65,9
Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (35 - 44 anni)	53,27	52,24	52,74



<b>Indici d'istruzione del Censimento della popolazione del 2001</b>			
	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e più)	42,31	37,53	39,78

**Fonte:** ISTAT – Censimento 2001 della popolazione <http://www.istat.it/index.htm>

Per completezza si riportano i dati sul numero di scuole statali presenti a San Benedetto.

<b>Scuole statali. Anno scolastico 2005/06</b>			
	<b>Scuole</b>	<b>Alunni</b>	<b>Classi</b>
<b>Scuola statale dell'Infanzia</b>	8	982	
<b>Scuola statale Primaria</b>	8	2.039	99
<b>Scuola statale Secondaria I° grado</b>	2	1.493	60
<b>Scuola statale Secondaria II° grado</b>	5	4.031	

**Fonte:** Ministero della Pubblica Istruzione Elaborazioni: Sistema Informativo Statistico - Regione Marche

## **8.4 - ASPETTATIVA DI VITA MEDIA**

### **Unità di misura**

L'aspettativa di vita è calcolata da EUROSTAT (istituzione statistica europea), come numero medio di anni più lontano che una persona di una specifica età può aspettarsi di vivere, presumendo che i livelli di mortalità di età specifica rimangano costanti (ad esempio gli indici osservati per il periodo in esame). Le tabelle sull'aspettativa di vita sono basate sulla probabilità di morte secondo il metodo dell'indice di mortalità di Farr:

$$|qx| = mx / (Bx + (Mx/2))$$

dove:

Mx è il numero di morti all'età compresa tra x e meno di x+1 anni nel periodo riportato.

Bx è la media di popolazione anziana di età compresa tra x e meno di x+1 rispetto al periodo considerato.

|qx| è la probabilità di morte all'età compresa tra x e x+1.

L'aspettativa di vita è comunemente indicata come il numero di anni che una persona si aspetta di vivere, cominciando dall'età 0. Anche altre età si possono scegliere come punto di partenza: L'aspettativa di vita ad una certa età è il numero di anni che una persona di una certa età aspetta di vivere, se i modelli di mortalità rimangono immutati. L'aspettativa di vita è normalmente calcolata per tutti i livelli di età e per maschi, femmine e l'intera popolazione.

### **L'ASPETTATIVA DI VITA A SAN BENEDETTO**

L'indice sulla speranza di vita è stato calcolato seguendo le indicazioni della scheda metodologica e dell'ISTAT, per gli anni 2003 – 2006. Riportiamo sotto i risultati.



**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2003**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravvivenenti</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
<b>0</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>81,04</b>
<b>1</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>80,04</b>
<b>2</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>79,04</b>
<b>3</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>78,04</b>
<b>4</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>77,04</b>
<b>5</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>76,04</b>
<b>6</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>75,04</b>
<b>7</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>74,04</b>
<b>8</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>73,04</b>
<b>9</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>72,04</b>
<b>10</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>71,04</b>
<b>11</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>70,04</b>
<b>12</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>69,04</b>
<b>13</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>68,04</b>
<b>14</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>67,04</b>
<b>15</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>66,04</b>
<b>16</b>	100000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>65,04</b>
<b>17</b>	100000	224,7191011	0,0022472	99887,64045	0,9978	<b>64,04</b>
<b>18</b>	99775,2809	0	0,0000000	99775,2809	1,0000	<b>63,19</b>
<b>19</b>	99775,2809	0	0,0000000	99775,2809	1,0000	<b>62,19</b>
<b>20</b>	99775,2809	217,8499583	0,0021834	99666,35592	0,9978	<b>61,19</b>
<b>21</b>	99557,43094	226,2668885	0,0022727	99444,2975	0,9977	<b>60,32</b>
<b>22</b>	99331,16405	0	0,0000000	99331,16405	1,0000	<b>59,46</b>
<b>23</b>	99331,16405	0	0,0000000	99331,16405	1,0000	<b>58,46</b>
<b>24</b>	99331,16405	0	0,0000000	99331,16405	1,0000	<b>57,46</b>
<b>25</b>	99331,16405	177,0608985	0,0017825	99242,6336	0,9982	<b>56,46</b>
<b>26</b>	99154,10315	175,1839278	0,0017668	99066,51119	0,9982	<b>55,56</b>
<b>27</b>	98978,91923	0	0,0000000	98978,91923	1,0000	<b>54,65</b>
<b>28</b>	98978,91923	0	0,0000000	98978,91923	1,0000	<b>53,65</b>
<b>29</b>	98978,91923	143,655906	0,0014514	98907,09127	0,9985	<b>52,65</b>
<b>30</b>	98835,26332	0	0,0000000	98835,26332	1,0000	<b>51,73</b>
<b>31</b>	98835,26332	0	0,0000000	98835,26332	1,0000	<b>50,73</b>
<b>32</b>	98835,26332	0	0,0000000	98835,26332	1,0000	<b>49,73</b>
<b>33</b>	98835,26332	0	0,0000000	98835,26332	1,0000	<b>48,73</b>
<b>34</b>	98835,26332	137,4621187	0,0013908	98766,53226	0,9986	<b>47,73</b>
<b>35</b>	98697,8012	0	0,0000000	98697,8012	1,0000	<b>46,80</b>
<b>36</b>	98697,8012	0	0,0000000	98697,8012	1,0000	<b>45,80</b>
<b>37</b>	98697,8012	139,6008504	0,0014144	98628,00078	0,9986	<b>44,80</b>
<b>38</b>	98558,20035	263,1727646	0,0026702	98426,61397	0,9973	<b>43,86</b>
<b>39</b>	98295,02759	133,0108628	0,0013532	98228,52215	0,9986	<b>42,97</b>
<b>40</b>	98162,01672	144,5685077	0,0014728	98089,73247	0,9985	<b>42,03</b>
<b>41</b>	98017,44822	151,4952832	0,0015456	97941,70057	0,9985	<b>41,09</b>
<b>42</b>	97865,95293	0	0,0000000	97865,95293	1,0000	<b>40,16</b>
<b>43</b>	97865,95293	0	0,0000000	97865,95293	1,0000	<b>39,16</b>
<b>44</b>	97865,95293	302,9905664	0,0030960	97714,45765	0,9969	<b>38,16</b>
<b>45</b>	97562,96237	0	0,0000000	97562,96237	1,0000	<b>37,27</b>
<b>46</b>	97562,96237	0	0,0000000	97562,96237	1,0000	<b>36,27</b>
<b>47</b>	97562,96237	0	0,0000000	97562,96237	1,0000	<b>35,27</b>
<b>48</b>	97562,96237	0	0,0000000	97562,96237	1,0000	<b>34,27</b>

**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2003**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravvivenenti</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
49	97562,96237	340,5339001	0,0034904	97392,69542	0,9965	33,27
50	97222,42847	169,3770531	0,0017422	97137,73994	0,9983	32,39
51	97053,05141	0	0,0000000	97053,05141	1,0000	31,44
52	97053,05141	166,7578203	0,0017182	96969,6725	0,9983	30,44
53	96886,29359	0	0,0000000	96886,29359	1,0000	29,50
54	96886,29359	168,7914523	0,0017422	96801,89787	0,9983	28,50
55	96717,50214	158,5532822	0,0016393	96638,2255	0,9984	27,54
56	96558,94886	460,5355271	0,0047695	96328,68109	0,9952	26,59
57	96098,41333	557,6310251	0,0058027	95819,59782	0,9942	25,71
58	95540,78231	598,3765071	0,0062630	95241,59405	0,9937	24,86
59	94942,4058	171,997112	0,0018116	94856,40724	0,9982	24,01
60	94770,40869	1093,504716	0,0115385	94223,65633	0,9885	23,06
61	93676,90397	1360,100239	0,0145191	92996,85385	0,9855	22,32
62	92316,80373	699,3697252	0,0075758	91967,11887	0,9924	21,64
63	91617,43401	443,3101645	0,0048387	91395,77892	0,9952	20,80
64	91174,12384	607,8274923	0,0066667	90870,2101	0,9933	19,90
65	90566,29635	592,9053771	0,0065466	90269,84366	0,9935	19,03
66	89973,39097	1483,077873	0,0164835	89231,85204	0,9835	18,15
67	88490,3131	902,9623786	0,0102041	88038,83191	0,9898	17,45
68	87587,35072	1817,850675	0,0207547	86678,42538	0,9792	16,62
69	85769,50005	1743,926988	0,0203327	84897,53655	0,9797	15,97
70	84025,57306	1654,046714	0,0196850	83198,5497	0,9803	15,29
71	82371,52634	2051,398166	0,0249042	81345,82726	0,9751	14,58
72	80320,12818	1722,263957	0,0214425	79458,9962	0,9786	13,94
73	78597,86422	1771,673169	0,0225410	77712,02764	0,9775	13,24
74	76826,19105	1226,765526	0,0159681	76212,80829	0,9840	12,53
75	75599,42553	1926,100013	0,0254777	74636,37552	0,9745	11,73
76	73673,32551	2450,332334	0,0332594	72448,15935	0,9667	11,02
77	71222,99318	2533,035322	0,0355649	69956,47552	0,9644	10,38
78	68689,95786	2842,343084	0,0413793	67268,78632	0,9586	9,75
79	65847,61477	2017,614937	0,0306407	64838,8073	0,9694	9,15
80	63829,99984	3015,590543	0,0472441	62322,20456	0,9528	8,42
81	60814,40929	3753,975882	0,0617284	58937,42135	0,9383	7,81
82	57060,43341	3279,335253	0,0574713	55420,76578	0,9425	7,29
83	53781,09816	3495,77138	0,0650000	52033,21247	0,9350	6,71
84	50285,32678	4641,722472	0,0923077	47964,46554	0,9077	6,14
85	45643,6043	4279,087904	0,0937500	43504,06035	0,9063	5,71
86	41364,5164	4963,741968	0,1200000	38882,64542	0,8800	5,25
87	36400,77443	6190,607897	0,1700680	33305,47048	0,8299	4,90
88	30210,16654	3432,97347	0,1136364	28493,6798	0,8864	4,80
89	26777,19307	3976,810851	0,1485149	24788,78764	0,8515	4,35
90	22800,38221	2257,463586	0,0990099	21671,65042	0,9010	4,03
91	20542,91863	2776,070085	0,1351351	19154,88359	0,8649	3,41
92	17766,84854	4368,897183	0,2459016	15582,39995	0,7541	2,87
93	13397,95136	2551,990735	0,1904762	12121,95599	0,8095	2,64
94	10845,96063	3189,988419	0,2941176	9250,966416	0,7059	2,15
95	7655,972206	1531,194441	0,2000000	6890,374986	0,8000	1,83
96	6124,777765	2041,592588	0,3333333	5103,981471	0,6667	1,17
97	4083,185177	340,2654314	0,0833333	2041,592588	0,9167	0,50



### Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto - Anno 2003

Eta'	Sopravviventi	Decessi	Probabilità di morte	Anni vissuti	Probabilità di sopravvivenza	Speranza di vita
98						

*Fonte: Elaborazione dati dell'Ufficio Anagrafe*

### Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto - Anno 2004

Eta'	Sopravviventi	Decessi	Probabilità di morte	Anni vissuti	Probabilità prospettive di sopravvivenza	Speranza di vita
<b>0</b>	100.000	842,6966292	0,0084270	99207	0,9916	<b>81,65</b>
<b>1</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>81,35</b>
<b>2</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>80,35</b>
<b>3</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>79,35</b>
<b>4</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>78,35</b>
<b>5</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>77,35</b>
<b>6</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>76,35</b>
<b>7</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>75,35</b>
<b>8</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>74,35</b>
<b>9</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>73,35</b>
<b>10</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>72,35</b>
<b>11</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>71,35</b>
<b>12</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>70,35</b>
<b>13</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>69,35</b>
<b>14</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>68,35</b>
<b>15</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>67,35</b>
<b>16</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>66,35</b>
<b>17</b>	99.157,30337	0	0,0000000	99157,30337	1,0000	<b>65,35</b>
<b>18</b>	99.157,30337	217,9281393	0,0021978	99048,3393	0,9978	<b>64,35</b>
<b>19</b>	98.939,37523	0	0,0000000	98939,37523	1,0000	<b>63,49</b>
<b>20</b>	98.939,37523	0	0,0000000	98939,37523	1,0000	<b>62,49</b>
<b>21</b>	98.939,37523	211,4089214	0,0021368	98833,67077	0,9979	<b>61,49</b>
<b>22</b>	98.727,96631	0	0,0000000	98727,96631	1,0000	<b>60,62</b>
<b>23</b>	98.727,96631	0	0,0000000	98727,96631	1,0000	<b>59,62</b>
<b>24</b>	98.727,96631	185,9283735	0,0018832	98635,00212	0,9981	<b>58,62</b>
<b>25</b>	98.542,03794	0	0,0000000	98542,03794	1,0000	<b>57,73</b>
<b>26</b>	98.542,03794	167,3039693	0,0016978	98458,38595	0,9983	<b>56,73</b>
<b>27</b>	98.374,73397	0	0,0000000	98374,73397	1,0000	<b>55,82</b>
<b>28</b>	98.374,73397	297,6542631	0,0030257	98225,90684	0,9970	<b>54,82</b>
<b>29</b>	98.077,07970	136,4076213	0,0013908	98008,87589	0,9986	<b>53,99</b>
<b>30</b>	97.940,67208	0	0,0000000	97940,67208	1,0000	<b>53,06</b>
<b>31</b>	97.940,67208	0	0,0000000	97940,67208	1,0000	<b>52,06</b>
<b>32</b>	97.940,67208	0	0,0000000	97940,67208	1,0000	<b>51,06</b>
<b>33</b>	97.940,67208	0	0,0000000	97940,67208	1,0000	<b>50,06</b>
<b>34</b>	97.940,67208	134,5338902	0,0013736	97873,40514	0,9986	<b>49,06</b>
<b>35</b>	97.806,13819	0	0,0000000	97806,13819	1,0000	<b>48,13</b>
<b>36</b>	97.806,13819	0	0,0000000	97806,13819	1,0000	<b>47,13</b>
<b>37</b>	97.806,13819	0	0,0000000	97806,13819	1,0000	<b>46,13</b>
<b>38</b>	97.806,13819	0	0,0000000	97806,13819	1,0000	<b>45,13</b>
<b>39</b>	97.806,13819	128,6922871	0,0013158	97741,79205	0,9987	<b>44,13</b>



**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2004**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravvivenenti</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
40	97.677,44591	0	0,0000000	97677,44591	1,0000	43,19
41	97.677,44591	0	0,0000000	97677,44591	1,0000	42,19
42	97.677,44591	147,9961302	0,0015152	97603,44784	0,9985	41,19
43	97.529,44978	145,7839309	0,0014948	97456,55781	0,9985	40,25
44	97.383,66584	145,348755	0,0014925	97310,99147	0,9985	39,31
45	97.238,31709	0	0,0000000	97238,31709	1,0000	38,37
46	97.238,31709	463,7757572	0,0047695	97006,42921	0,9952	37,37
47	96.774,54133	155,5860793	0,0016077	96696,74829	0,9984	36,54
48	96.618,95525	313,1894822	0,0032415	96462,36051	0,9968	35,60
49	96.305,76577	162,4043268	0,0016863	96224,56361	0,9983	34,72
50	96.143,36144	164,9114261	0,0017153	96060,90573	0,9983	33,77
51	95.978,45002	324,2515203	0,0033784	95816,32426	0,9966	32,83
52	95.654,19850	0	0,0000000	95654,1985	1,0000	31,94
53	95.654,19850	319,3796277	0,0033389	95494,50868	0,9967	30,94
54	95.334,81887	496,5355149	0,0052083	95086,55111	0,9948	30,04
55	94.838,28335	158,5924471	0,0016722	94758,98713	0,9983	29,20
56	94.679,69091	152,7091789	0,0016129	94603,33632	0,9984	28,24
57	94.526,98173	294,9359804	0,0031201	94379,51374	0,9969	27,29
58	94.232,04575	717,9584438	0,0076190	93873,06653	0,9924	26,37
59	93.514,08730	384,0414263	0,0041068	93322,06659	0,9959	25,57
60	93.130,04588	166,8997238	0,0017921	93046,59602	0,9982	24,68
61	92.963,14615	360,3222719	0,0038760	92782,98502	0,9961	23,72
62	92.602,82388	334,3062234	0,0036101	92435,67077	0,9964	22,81
63	92.268,51766	420,6771322	0,0045593	92058,17909	0,9954	21,89
64	91.847,84053	291,1183535	0,0031696	91702,28135	0,9968	20,99
65	91.556,72217	751,6972264	0,0082102	91180,87356	0,9918	20,05
66	90.805,02495	888,7930664	0,0097879	90360,62841	0,9902	19,21
67	89.916,23188	1327,176854	0,0147601	89252,64345	0,9852	18,40
68	88.589,05503	1501,509407	0,0169492	87838,30032	0,9831	17,67
69	87.087,54562	1312,053418	0,0150659	86431,51891	0,9849	16,96
70	85.775,49220	2031,113659	0,0236794	84759,93537	0,9763	16,22
71	83.744,37854	505,4992669	0,0060362	83491,62891	0,9940	15,60
72	83.238,87928	655,4242463	0,0078740	82911,16715	0,9921	14,69
73	82.583,45503	1813,209591	0,0219561	81676,85023	0,9780	13,80
74	80.770,24544	2173,940353	0,0269151	79683,27526	0,9731	13,10
75	78.596,30508	1764,406849	0,0224490	77714,10166	0,9776	12,45
76	76.831,89824	2278,912236	0,0296610	75692,44212	0,9703	11,72
77	74.552,98600	2366,76146	0,0317460	73369,60527	0,9683	11,07
78	72.186,22454	1403,18795	0,0194384	71484,63056	0,9806	10,41
79	70.783,03659	3225,126367	0,0455635	69170,47341	0,9544	9,61
80	67.557,91022	4270,90237	0,0632184	65422,45904	0,9368	9,04
81	63.287,00785	5009,525687	0,0791557	60782,24501	0,9208	8,62
82	58.277,48216	5416,817252	0,0929487	55569,07354	0,9071	8,32
83	52.860,66491	2706,720794	0,0512048	51507,30452	0,9488	8,12
84	50.153,94412	4726,549707	0,0942408	47790,66926	0,9058	7,53
85	45.427,39441	1553,073313	0,0341880	44650,85775	0,9658	7,26
86	43.874,32110	4309,085108	0,0982143	41719,77854	0,9018	6,50
87	39.565,23599	2130,435784	0,0538462	38500,0181	0,9462	6,16
88	37.434,80021	4830,296801	0,1290323	35019,65181	0,8710	5,48



**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2004**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravvivenenti</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
<b>89</b>	32.604,50340	3524,811179	0,1081081	30842,09782	0,8919	<b>5,21</b>
<b>90</b>	29.079,69223	5203,734398	0,1789474	26477,82503	0,8211	<b>4,79</b>
<b>91</b>	23.875,95783	1136,950373	0,0476190	23307,48264	0,9524	<b>4,72</b>
<b>92</b>	22.739,00745	3354,935526	0,1475410	21061,53969	0,8525	<b>3,93</b>
<b>93</b>	19.384,07193	2373,559828	0,1224490	18197,29201	0,8776	<b>3,52</b>
<b>94</b>	17.010,51210	3402,10242	0,2000000	15309,46089	0,8000	<b>2,95</b>
<b>95</b>	13.608,40968	3711,384458	0,2727273	11752,71745	0,7273	<b>2,56</b>
<b>96</b>	9.897,02522	2827,721492	0,2857143	8483,164476	0,7143	<b>2,33</b>
<b>97</b>	7.069,30373	1178,217288	0,1666667	6480,195086	0,8333	<b>2,06</b>
<b>98</b>	5.891,08644	2142,213252	0,3636364	4819,979816	0,6364	<b>1,38</b>
<b>99</b>	3.748,87319	937,2182976	0,2500000	3280,264041	0,7500	<b>0,88</b>
<b>100</b>	2.811,65489	0	0,0000000	2811,654893	1,0000	<b>2,17</b>
<b>101</b>	2.811,65489	0	0,0000000	1405,827446	1,0000	<b>2,67</b>

*Fonte: Elaborazione dati dell'Ufficio Anagrafe*

**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2005**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravvivenenti</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
<b>0</b>	100.000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>81,56</b>
<b>1</b>	100.000,00000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>80,56</b>
<b>2</b>	100.000,00000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>79,56</b>
<b>3</b>	100.000,00000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>78,56</b>
<b>4</b>	100.000,00000	0	0,0000000	100000	1,0000	<b>77,56</b>
<b>5</b>	100.000,00000	265,9574468	0,0026596	99867,02128	0,9973	<b>76,56</b>
<b>6</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>75,77</b>
<b>7</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>74,77</b>
<b>8</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>73,77</b>
<b>9</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>72,77</b>
<b>10</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>71,77</b>
<b>11</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>70,77</b>
<b>12</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>69,77</b>
<b>13</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>68,77</b>
<b>14</b>	99.734,04255	0	0,0000000	99734,04255	1,0000	<b>67,77</b>
<b>15</b>	99.734,04255	236,3365937	0,0023697	99615,87426	0,9976	<b>66,77</b>
<b>16</b>	99.497,70596	210,8002245	0,0021186	99392,30585	0,9979	<b>65,92</b>
<b>17</b>	99.286,90573	0	0,0000000	99286,90573	1,0000	<b>65,06</b>
<b>18</b>	99.286,90573	0	0,0000000	99286,90573	1,0000	<b>64,06</b>
<b>19</b>	99.286,90573	0	0,0000000	99286,90573	1,0000	<b>63,06</b>
<b>20</b>	99.286,90573	0	0,0000000	99286,90573	1,0000	<b>62,06</b>
<b>21</b>	99.286,90573	0	0,0000000	99286,90573	1,0000	<b>61,06</b>
<b>22</b>	99.286,90573	0	0,0000000	99286,90573	1,0000	<b>60,06</b>
<b>23</b>	99.286,90573	0	0,0000000	99286,90573	1,0000	<b>59,06</b>
<b>24</b>	99.286,90573	379,6822399	0,0038241	99097,06462	0,9962	<b>58,06</b>
<b>25</b>	98.907,22350	192,4265049	0,0019455	98811,01024	0,9981	<b>57,28</b>
<b>26</b>	98.714,79699	0	0,0000000	98714,79699	1,0000	<b>56,39</b>
<b>27</b>	98.714,79699	0	0,0000000	98714,79699	1,0000	<b>55,39</b>



**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2005**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravviventi</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
28	98.714,79699	0	0,0000000	98714,79699	1,0000	54,39
29	98.714,79699	150,0224878	0,0015198	98639,78575	0,9985	53,39
30	98.564,77450	0	0,0000000	98564,7745	1,0000	52,47
31	98.564,77450	0	0,0000000	98564,7745	1,0000	51,47
32	98.564,77450	0	0,0000000	98564,7745	1,0000	50,47
33	98.564,77450	270,7823475	0,0027473	98429,38333	0,9973	49,47
34	98.293,99215	0	0,0000000	98293,99215	1,0000	48,61
35	98.293,99215	0	0,0000000	98293,99215	1,0000	47,61
36	98.293,99215	132,8297191	0,0013514	98227,5773	0,9986	46,61
37	98.161,16244	0	0,0000000	98161,16244	1,0000	45,67
38	98.161,16244	0	0,0000000	98161,16244	1,0000	44,67
39	98.161,16244	132,4712044	0,0013495	98094,92683	0,9987	43,67
40	98.028,69123	0	0,0000000	98028,69123	1,0000	42,73
41	98.028,69123	128,14208	0,0013072	97964,62019	0,9987	41,73
42	97.900,54915	0	0,0000000	97900,54915	1,0000	40,78
43	97.900,54915	143,9713958	0,0014706	97828,56345	0,9985	39,78
44	97.756,57776	0	0,0000000	97756,57776	1,0000	38,84
45	97.756,57776	144,6103221	0,0014793	97684,27259	0,9985	37,84
46	97.611,96743	294,0119501	0,0030120	97464,96146	0,9970	36,90
47	97.317,95548	152,7754403	0,0015699	97241,56776	0,9984	36,01
48	97.165,18004	154,7216243	0,0015924	97087,81923	0,9984	35,06
49	97.010,45842	312,4330384	0,0032206	96854,2419	0,9968	34,12
50	96.698,02538	160,8952169	0,0016639	96617,57777	0,9983	33,23
51	96.537,13016	327,244509	0,0033898	96373,50791	0,9966	32,28
52	96.209,88565	322,8519653	0,0033557	96048,45967	0,9966	31,39
53	95.887,03369	163,3509944	0,0017036	95805,35819	0,9983	30,49
54	95.723,68269	160,073048	0,0016722	95643,64617	0,9983	29,54
55	95.563,60965	500,3330348	0,0052356	95313,44313	0,9948	28,59
56	95.063,27661	157,6505416	0,0016584	94984,45134	0,9983	27,74
57	94.905,62607	305,6541902	0,0032206	94752,79898	0,9968	26,79
58	94.599,97188	881,3661976	0,0093168	94159,28878	0,9907	25,87
59	93.718,60568	708,6473019	0,0075614	93364,28203	0,9924	25,11
60	93.009,95838	562,5602321	0,0060484	92728,67826	0,9940	24,30
61	92.447,39815	489,1396727	0,0052910	92202,82831	0,9947	23,44
62	91.958,25848	0	0,0000000	91958,25848	1,0000	22,56
63	91.958,25848	492,6335275	0,0053571	91711,94171	0,9946	21,56
64	91.465,62495	548,5194899	0,0059970	91191,3652	0,9940	20,68
65	90.917,10546	848,371124	0,0093313	90492,9199	0,9907	19,80
66	90.068,73433	890,3005041	0,0098847	89623,58408	0,9901	18,98
67	89.178,43383	861,62738	0,0096618	88747,62014	0,9903	18,17
68	88.316,80645	1291,653476	0,0146252	87670,97971	0,9854	17,34
69	87.025,15297	1178,005455	0,0135364	86436,15025	0,9865	16,59
70	85.847,14752	1940,048531	0,0225989	84877,12325	0,9774	15,81
71	83.907,09899	634,4582154	0,0075614	83589,86988	0,9924	15,16
72	83.272,64077	1517,112889	0,0182186	82514,08433	0,9818	14,27
73	81.755,52788	1635,110558	0,0200000	80937,9726	0,9800	13,53
74	80.120,41733	1442,167512	0,0180000	79399,33357	0,9820	12,80
75	78.678,24981	3207,911473	0,0407725	77074,29408	0,9592	12,02
76	75.470,33834	1234,688562	0,0163599	74852,99406	0,9836	11,51



**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto - Anno 2005**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravviventi</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
<b>77</b>	74.235,64978	1818,690752	0,0244989	73326,3044	0,9755	<b>10,69</b>
<b>78</b>	72.416,95903	2020,938391	0,0279070	71406,48983	0,9721	<b>9,95</b>
<b>79</b>	70.396,02064	2486,393665	0,0353201	69152,8238	0,9647	<b>9,22</b>
<b>80</b>	67.909,62697	3094,615913	0,0455696	66362,31901	0,9544	<b>8,54</b>
<b>81</b>	64.815,01106	4282,072803	0,0660661	62673,97466	0,9339	<b>7,92</b>
<b>82</b>	60.532,93826	2168,344057	0,0358209	59448,76623	0,9642	<b>7,45</b>
<b>83</b>	58.364,59420	3549,198296	0,0608108	56589,99505	0,9392	<b>6,71</b>
<b>84</b>	54.815,39590	4203,097449	0,0766773	52713,84718	0,9233	<b>6,11</b>
<b>85</b>	50.612,29845	6117,970143	0,1208791	47553,31338	0,8791	<b>5,58</b>
<b>86</b>	44.494,32831	8511,958459	0,1913043	40238,34908	0,8087	<b>5,27</b>
<b>87</b>	35.982,36985	3787,617879	0,1052632	34088,56091	0,8947	<b>5,40</b>
<b>88</b>	32.194,75197	1679,72619	0,0521739	31354,88888	0,9478	<b>4,98</b>
<b>89</b>	30.515,02578	4318,164026	0,1415094	28355,94377	0,8585	<b>4,23</b>
<b>90</b>	26.196,86176	3860,590154	0,1473684	24266,56668	0,8526	<b>3,84</b>
<b>91</b>	22.336,27160	3268,722674	0,1463415	20701,91027	0,8537	<b>3,42</b>
<b>92</b>	19.067,54893	4418,090606	0,2317073	16858,50363	0,7683	<b>2,92</b>
<b>93</b>	14.649,45832	3906,52222	0,2666667	12696,19721	0,7333	<b>2,65</b>
<b>94</b>	10.742,93610	3357,167533	0,3125000	9064,352338	0,6875	<b>2,43</b>
<b>95</b>	7.385,76857	2685,734026	0,3636364	6042,901559	0,6364	<b>2,31</b>
<b>96</b>	4.700,03455	671,4335065	0,1428571	4364,317792	0,8571	<b>2,34</b>
<b>97</b>	4.028,60104	1790,489351	0,4444444	3133,356364	0,5556	<b>1,65</b>
<b>98</b>	2.238,11169	497,358153	0,2222222	1989,432612	0,7778	<b>1,57</b>
<b>99</b>	1.740,75354	435,1883838	0,2500000	1523,159343	0,7500	<b>0,88</b>
<b>100</b>	1.305,56515	522,2260606	0,4000000	1044,452121	0,6000	<b>1,97</b>
<b>101</b>	783,33909	391,6695455	0,5000000	587,5043182	0,5000	<b>4,03</b>
<b>102</b>	391,66955	587,5043182	1,5000000	195,8347727	-0,5000	<b>8,56</b>

*Fonte: Elaborazione dati dell'Ufficio Anagrafe e dell'ISTAT*

**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto - Anno 2006**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravviventi</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
<b>0</b>	100.000	236,9668246	0,0023697	99777	0,9976	<b>82,04</b>
<b>1</b>	99.763,03318	0	0,0000000	99763,03318	1,0000	<b>81,23</b>
<b>2</b>	99.763,03318	0	0,0000000	99763,03318	1,0000	<b>80,23</b>
<b>3</b>	99.763,03318	0	0,0000000	99763,03318	1,0000	<b>79,23</b>
<b>4</b>	99.763,03318	280,2332393	0,0028090	99622,91656	0,9972	<b>78,23</b>
<b>5</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>77,45</b>
<b>6</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>76,45</b>
<b>7</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>75,45</b>
<b>8</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>74,45</b>
<b>9</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>73,45</b>
<b>10</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>72,45</b>
<b>11</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>71,45</b>
<b>12</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>70,45</b>
<b>13</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>69,45</b>
<b>14</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>68,45</b>



**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2006**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravviventi</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
<b>15</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>67,45</b>
<b>16</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>66,45</b>
<b>17</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>65,45</b>
<b>18</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>64,45</b>
<b>19</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>63,45</b>
<b>20</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>62,45</b>
<b>21</b>	99.482,79994	0	0,0000000	99482,79994	1,0000	<b>61,45</b>
<b>22</b>	99.482,79994	218,1640349	0,0021930	99373,71792	0,9978	<b>60,45</b>
<b>23</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>59,58</b>
<b>24</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>58,58</b>
<b>25</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>57,58</b>
<b>26</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>56,58</b>
<b>27</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>55,58</b>
<b>28</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>54,58</b>
<b>29</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>53,58</b>
<b>30</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>52,58</b>
<b>31</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>51,58</b>
<b>32</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>50,58</b>
<b>33</b>	99.264,63590	0	0,0000000	99264,6359	1,0000	<b>49,58</b>
<b>34</b>	99.264,63590	267,5596655	0,0026954	99130,85607	0,9973	<b>48,58</b>
<b>35</b>	98.997,07624	0	0,0000000	98997,07624	1,0000	<b>47,71</b>
<b>36</b>	98.997,07624	0	0,0000000	98997,07624	1,0000	<b>46,71</b>
<b>37</b>	98.997,07624	0	0,0000000	98997,07624	1,0000	<b>45,71</b>
<b>38</b>	98.997,07624	138,6513673	0,0014006	98927,75055	0,9986	<b>44,71</b>
<b>39</b>	98.858,42487	257,1090374	0,0026008	98729,87035	0,9974	<b>43,77</b>
<b>40</b>	98.601,31583	0	0,0000000	98601,31583	1,0000	<b>42,89</b>
<b>41</b>	98.601,31583	0	0,0000000	98601,31583	1,0000	<b>41,89</b>
<b>42</b>	98.601,31583	0	0,0000000	98601,31583	1,0000	<b>40,89</b>
<b>43</b>	98.601,31583	277,7501854	0,0028169	98462,44074	0,9972	<b>39,89</b>
<b>44</b>	98.323,56565	144,3811537	0,0014684	98251,37507	0,9985	<b>39,00</b>
<b>45</b>	98.179,18449	0	0,0000000	98179,18449	1,0000	<b>38,05</b>
<b>46</b>	98.179,18449	146,9748271	0,0014970	98105,69708	0,9985	<b>37,05</b>
<b>47</b>	98.032,20966	438,9501925	0,0044776	97812,73457	0,9955	<b>36,11</b>
<b>48</b>	97.593,25947	0	0,0000000	97593,25947	1,0000	<b>35,27</b>
<b>49</b>	97.593,25947	156,9023464	0,0016077	97514,8083	0,9984	<b>34,27</b>
<b>50</b>	97.436,35713	319,463466	0,0032787	97276,62539	0,9967	<b>33,32</b>
<b>51</b>	97.116,89366	0	0,0000000	97116,89366	1,0000	<b>32,43</b>
<b>52</b>	97.116,89366	334,8858402	0,0034483	96949,45074	0,9966	<b>31,43</b>
<b>53</b>	96.782,00782	487,1577575	0,0050336	96538,42894	0,9950	<b>30,54</b>
<b>54</b>	96.294,85006	329,2131626	0,0034188	96130,24348	0,9966	<b>29,69</b>
<b>55</b>	95.965,63690	489,6205964	0,0051020	95720,8266	0,9949	<b>28,79</b>
<b>56</b>	95.476,01630	168,091578	0,0017606	95391,97051	0,9982	<b>27,94</b>
<b>57</b>	95.307,92473	639,6505015	0,0067114	94988,09947	0,9933	<b>26,98</b>
<b>58</b>	94.668,27422	610,7630595	0,0064516	94362,89269	0,9935	<b>26,16</b>
<b>59</b>	94.057,51116	439,5210802	0,0046729	93837,75062	0,9953	<b>25,33</b>
<b>60</b>	93.617,99008	1262,670386	0,0134875	92986,65489	0,9865	<b>24,45</b>
<b>61</b>	92.355,31970	743,3023718	0,0080483	91983,66851	0,9920	<b>23,77</b>
<b>62</b>	91.612,01733	491,6566225	0,0053667	91366,18901	0,9946	<b>22,96</b>
<b>63</b>	91.120,36070	518,7117308	0,0056926	90861,00484	0,9943	<b>22,08</b>

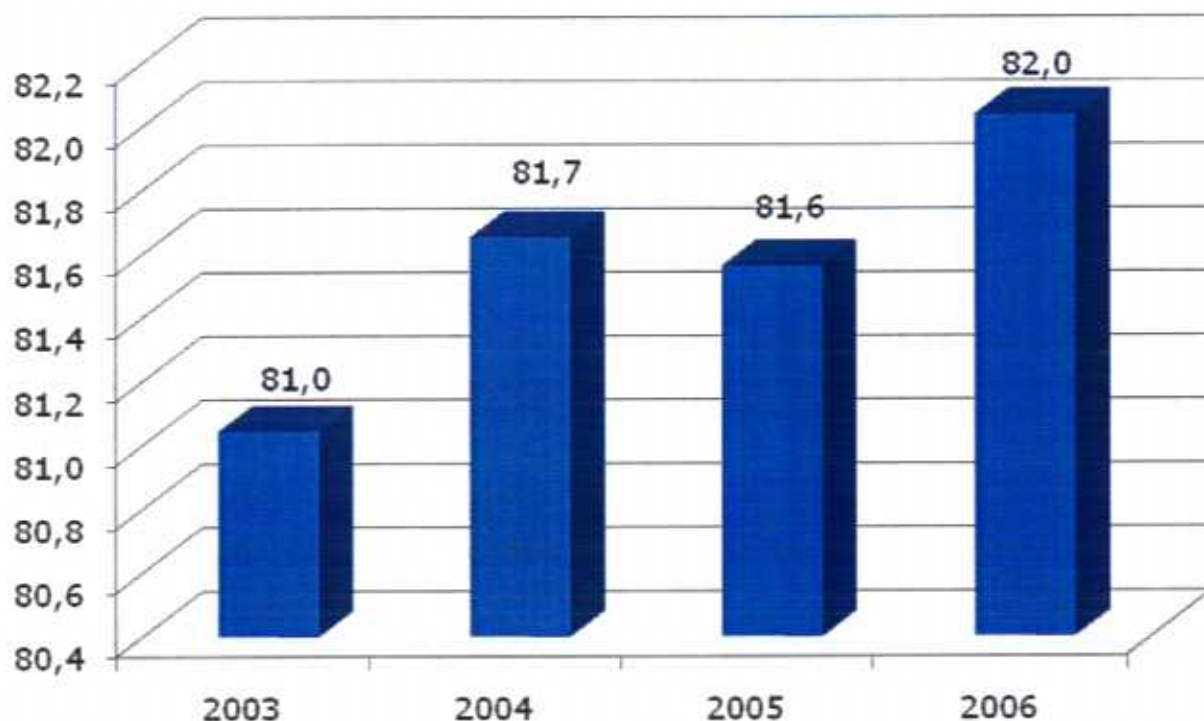
**Tavole di mortalità della popolazione residente a San Benedetto del Tronto -  
Anno 2006**

<b>Eta'</b>	<b>Sopravviventi</b>	<b>Decessi</b>	<b>Probabilità di morte</b>	<b>Anni vissuti</b>	<b>Probabilità prospettive di sopravvivenza</b>	<b>Speranza di vita</b>
<b>64</b>	90.601,64897	816,2310718	0,0090090	90193,53344	0,9910	<b>21,21</b>
<b>65</b>	89.785,41790	678,1375974	0,0075529	89446,3491	0,9924	<b>20,40</b>
<b>66</b>	89.107,28030	1398,858404	0,0156986	88407,8511	0,9843	<b>19,55</b>
<b>67</b>	87.708,42190	723,6668474	0,0082508	87346,58848	0,9917	<b>18,85</b>
<b>68</b>	86.984,75505	1283,381632	0,0147541	86343,06424	0,9852	<b>18,00</b>
<b>69</b>	85.701,37342	1119,234354	0,0130597	85141,75624	0,9869	<b>17,27</b>
<b>70</b>	84.582,13907	1323,894351	0,0156522	83920,19189	0,9843	<b>16,49</b>
<b>71</b>	83.258,24472	1591,935845	0,0191205	82462,27679	0,9809	<b>15,74</b>
<b>72</b>	81.666,30887	1095,142073	0,0134100	81118,73783	0,9866	<b>15,04</b>
<b>73</b>	80.571,16680	1492,058644	0,0185185	79825,13747	0,9815	<b>14,24</b>
<b>74</b>	79.079,10815	1122,827093	0,0141988	78517,69461	0,9858	<b>13,50</b>
<b>75</b>	77.956,28106	1275,358381	0,0163599	77318,60187	0,9836	<b>12,68</b>
<b>76</b>	76.680,92268	1983,127311	0,0258621	75689,35902	0,9741	<b>11,89</b>
<b>77</b>	74.697,79537	1247,562344	0,0167015	74074,0142	0,9833	<b>11,19</b>
<b>78</b>	73.450,23302	2175,063848	0,0296128	72362,7011	0,9704	<b>10,37</b>
<b>79</b>	71.275,16917	4222,462629	0,0592417	69163,93786	0,9408	<b>9,67</b>
<b>80</b>	67.052,70655	2128,657351	0,0317460	65988,37787	0,9683	<b>9,25</b>
<b>81</b>	64.924,04920	3950,40511	0,0608466	62948,84664	0,9392	<b>8,54</b>
<b>82</b>	60.973,64409	3387,424671	0,0555556	59279,93175	0,9444	<b>8,06</b>
<b>83</b>	57.586,21941	1973,359544	0,0342679	56599,53964	0,9657	<b>7,50</b>
<b>84</b>	55.612,85987	3842,343046	0,0690909	53691,68835	0,9309	<b>6,75</b>
<b>85</b>	51.770,51682	3191,333229	0,0616438	50174,85021	0,9384	<b>6,21</b>
<b>86</b>	48.579,18360	6477,224479	0,1333333	45340,57136	0,8667	<b>5,59</b>
<b>87</b>	42.101,95912	4824,182815	0,1145833	39689,86771	0,8854	<b>5,37</b>
<b>88</b>	37.277,77630	6045,044806	0,1621622	34255,2539	0,8378	<b>5,00</b>
<b>89</b>	31.232,73150	3535,780924	0,1132075	29464,84103	0,8868	<b>4,87</b>
<b>90</b>	27.696,95057	3077,438952	0,1111111	26158,2311	0,8889	<b>4,43</b>
<b>91</b>	24.619,51162	4344,619697	0,1764706	22447,20177	0,8235	<b>3,92</b>
<b>92</b>	20.274,89192	2534,36149	0,1250000	19007,71118	0,8750	<b>3,66</b>
<b>93</b>	17.740,53043	3342,418777	0,1884058	16069,32104	0,8116	<b>3,11</b>
<b>94</b>	14.398,11165	3770,934005	0,2619048	12512,64465	0,7381	<b>2,71</b>
<b>95</b>	10.627,17765	1250,256194	0,1176471	10002,04955	0,8824	<b>2,50</b>
<b>96</b>	9.376,92146	3861,085305	0,4117647	7446,378803	0,5882	<b>1,76</b>
<b>97</b>	5.515,83615	1723,698797	0,3125000	4653,986752	0,6875	<b>1,65</b>
<b>98</b>	3.792,13735	2106,742974	0,5555556	2738,765866	0,4444	<b>1,17</b>
<b>99</b>	1.685,39438	0	0,0000000	1685,394379	1,0000	<b>1,00</b>
<b>100</b>	1.685,39438	1011,236628	0,6000000	1179,776065	0,4000	<b>1,70</b>
<b>101</b>	674,15775	0	0,0000000	674,1577517	1,0000	<b>5,25</b>
<b>102</b>	674,15775	0	0,0000000	674,1577517	1,0000	<b>6,25</b>
<b>103</b>	674,15775	0	0,0000000	337,0788759	1,0000	<b>6,75</b>

**Fonte:** Elaborazione dati dell'Ufficio Anagrafe e dell'ISTAT



### Speranza di vita alla nascita per la popolazione di San Benedetto del Tronto



## 8.5 - TOTALE DEI CRIMINI DENUNCIATI

### Unità di misura

Il tasso di criminalità si calcola come segue:

$(\text{crimini in un'area} / \text{popolazione dell'area stessa}) * 100.000$

### LA CRIMINALITÀ A SAN BENEDETTO

Per l'elaborazione di questo indicatore, sono stati richiesti i dati dei reati denunciati alla Questura di Polizia e al Comando dei Carabinieri. Nella tabella seguente sono elencati i crimini verbalizzati nel periodo 2002-'04 secondo la tipologia di reati commessi.

Crimini verbalizzati nel triennio 2002-'04									
	2002			2003			2004		
Tipologie reati	Polizia	Carabinieri	TOT	Polizia	Carabinieri	TOT	Polizia	Carabinieri	TOT
Tot. Furti	257	588	<b>845</b>	344	573	<b>917</b>	386	579	<b>965</b>
Tot. Rapine	11	5	<b>16</b>	18	3	<b>21</b>	9	5	<b>14</b>
Estorsioni	0		<b>0</b>	3		<b>3</b>	1		<b>1</b>

<b>Crimini verbalizzati nel triennio 2002-'04</b>									
	<b>2002</b>			<b>2003</b>			<b>2004</b>		
Tipologie reati	Polizia	Carabinieri	<b>TOT</b>	Polizia	Carabinieri	<b>TOT</b>	Polizia	Carabinieri	<b>TOT</b>
Truffe	8	11	<b>19</b>	130	39	<b>169</b>	46	79	<b>125</b>
Reati perseguiti per droga	3	37	<b>40</b>	6	33	<b>39</b>	8	12	<b>20</b>
Sequestri di persona		1	<b>1</b>		0	<b>0</b>		1	<b>1</b>
Reati inerenti la prostituzione		2	<b>2</b>		0	<b>0</b>		3	<b>3</b>
<b>Tot. Reati</b>	<b>923</b>			<b>1.149</b>			<b>1.129</b>		

**Fonte:** Elaborazione dati della Questura di Polizia e del Comando dei Carabinieri di S. Benedetto del T.

Per quanto riguarda il tasso di criminalità, è stato calcolato per 100.000 ed anche per 1.000 abitanti, visto che la popolazione di San Benedetto non arriva ai 47.000 abitanti.

<b>Tasso di criminalità = (totale crimini verbalizzati / residenti) X 100.000</b>			
	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>
Popolazione	45.651	46.057	46.423
Reati totali	923	1.149	1.129
Tasso di criminalità	2.021,9	2.494,7	2.442,8
Tasso di criminalità*	20,2	24,9	24,4
*Calcolato ogni 1.000 abitanti			

**Fonte:** Elaborazione dati della Questura di Polizia e del Comando dei Carabinieri di S. Benedetto del T.

Per completezza e per un confronto si riportano anche i dati ufficiali ISTAT dei delitti denunciati alle Autorità, nell'intera Provincia di Ascoli Piceno, dal 2002 al 2005.

<b>Delitti contro la persona denunciati per i quali l'A.G. ha iniziato l'azione penale per tipo, Provincia AP</b>						
	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Omicidi volontari consumati</b>	6	2	5	5	2	4
<b>Lesioni dolose</b>	212	468	444	502	563	617
<b>Violenze private, minacce, ecc.</b>	253	663	577	630	604	567
<b>Violenze sessuali</b>	13	20	21	19	13	15
<b>Altri delitti contro la persona</b>	903	1.127	1.090	1.918	2.373	3.275
<b>Totale delitti</b>	<b>1.387</b>	<b>2.280</b>	<b>2.137</b>	<b>3.074</b>	<b>3.555</b>	<b>4.478</b>

**Fonte:** ISTAT

<b>Delitti contro il patrimonio denunciati per i quali l'A.G. ha iniziato l'azione penale, Provincia AP</b>							
		<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Furti</b>	Totale	6.714	6.303	4.493	6.832	8.106	6.354
	di autore ignoto	6.526	5.896	4.160	6.511	7.807	6.075
<b>Rapine</b>	Totale	104	95	98	84	80	81
	di autore ignoto	80	69	58	49	44	54
<b>Danni a cose, animali, ecc.</b>	Totale	1.020	1.343	926	1.564	1.812	1.668
	di autore ignoto	968	1.133	775	1.373	1.637	1.528
<b>Truffa, ecc.</b>	Totale	155	262	186	1.336	650	758
	di autore ignoto	121	135	83	1.238	541	672
<b>Ricettazioni, ecc.</b>	Totale	345	488	353	388	446	410
	di autore ignoto	268	303	192	214	251	261
<b>Altri delitti</b>	Totale	104	201	161	188	159	164
	di autore ignoto	37	60	29	41	41	40
<b>Totale contro il patrimonio</b>	<b>Totale</b>	<b>8.442</b>	<b>8.692</b>	<b>6.217</b>	<b>10.392</b>	<b>11.253</b>	<b>9.435</b>
	<b>di autore ignoto</b>	<b>8.000</b>	<b>7.596</b>	<b>5.297</b>	<b>9.426</b>	<b>10.321</b>	<b>8.630</b>

Fonte: ISTAT



## **Indicatore 9: CONTATTI E RELAZIONI**

**9.1 Luoghi pubblici e privati per attività di svago, sociali, culturali**

**9.2 Frequenza con la quale le persone frequentano eventi pubblici, sociali e culturali**

**9.3 Qualità del collegamento a internet dell'Amministrazione pubblica**

**9.4 % della popolazione che ha l'accesso ad internet**

### **9.1 - LUOGHI PUBBLICI E PRIVATI PER ATTIVITÀ DI SVAGO, SOCIALI, CULTURALI**

Mapa della città con i relativi luoghi per attività di svago, sociali, culturali

La mappa include:

I teatri (numeri ed indirizzi)

Gli auditori (numeri ed indirizzi)

I cinema (numeri ed indirizzi)

Luoghi adibiti a gioco (numeri ed indirizzi)

Le biblioteche (numeri ed indirizzi)

I musei (numeri ed indirizzi)

Clubs culturali (numeri ed indirizzi)

Le palestre (numeri ed indirizzi)

Le sale da ballo (numeri ed indirizzi)

Spazi adibiti a giochi di società e sport (giochi di ruolo, tombola, scacchi, ecc., numeri ed indirizzi)

I centri di benessere (beauty farms/centri termali/spazi back-to-nature, ecc. numero ed indirizzi)

#### **Unità di misurazione**

Il numero dei luoghi di aggregazione sociale, culturale, e di svago

### **I LUOGHI PUBBLICI E PRIVATI PER ATTIVITÀ DI SVAGO, SOCIALI, CULTURALI A SAN BENEDETTO**

Riportiamo l'elenco dei principali luoghi di intrattenimento e aggregazione presenti nella città di San Benedetto del Tronto

<b>Luoghi di intrattenimento e aggregazione</b>	<b>N°</b>
Cinema e Teatri	3
Auditorium	2
Musei e sedi per Mostre ed Esposizioni	8
Biblioteche	1
Discoteche	2
Impianti Sportivi	11
Palestre	7
Centri benessere	3
Campi da calcio	10

<b>Luoghi di intrattenimento e aggregazione</b>	<b>N°</b>
Strutture ricreative	4
Giardini e Parchi pubblici	48
<b>Totale</b>	<b>100</b>

#### **4 Cinema e Teatri:**

(2) CINEMA DELLE PALME MULTISALA

VIA GRAMSCI 16

Strutture polifunzionali:

(3) PALAZZO DEI CONGRESSI E DELLA CULTURA per congressi, convegni, esposizioni, mostre, sfilate di moda, ricevimenti, spettacoli d'arte, concerti, balletti, opere sinfoniche, musica moderna, produzioni teatrali e televisive:

Via Paganini, 10

(4) CENTRO GIOVANI

Centro ascolto musica;

Centro produzione video;

Via Romagna, 6

#### **2 Auditorium:**

(5) AUDITORIUM COMUNALE: Sala Conferenze della Biblioteca

V.le A. De Gasperi 124

(6) ISTITUTO MUSICALE "ANTONIO VIVALDI"

Via Giovanni XXIII, 54

#### **8 Musei e sedi per Mostre ed Esposizioni:**

(7) MUSEO DELLE ANFORE

Viale Colombo 96 (Zona porto)

ANTIQUARIUM TRUENTINUM

Viale Colombo (Zona porto) (In attesa di prossima apertura)

MUSEO DELLA PESCA E DELLA CIVILTÀ MARINARA

Viale Colombo (Zona porto)

(8) MUSEO ITTICO

Banchina di Riva Malfizia, n.19

(9) PALAZZO PIACENTINI

Via del Consolato 12 Località Paese Alto

(10) MUSEI SISTINI DEL PICENO (Musei Diocesani)

Palazzo Radicioni Località Paese Alto

(11) PALAZZINA AZZURRA

Viale delle Palme

(12) MOSTRA PERMANENTE "Civiltà marinara"

Scuola Elementare Zona nord - Via L. Ferri

Direzione didattica 1° Circolo Scuola Moretti \* Zona Nord

#### **1 Biblioteche:**

(13) BIBLIOTECA COMUNALE "G. LESCA"

V.le A. De Gasperi 124

Biblioteche scolastiche

#### **2 Discoteche:**

(14) DISCOTECA 1

CTR. MARINUCCIA 7

(15) DISCOTECA 2  
V. LIBERAZIONE 168

**11 Impianti Sportivi:**

(16) PALASPORT "B. SPECA"  
v.le Dello Sport  
(17) STADIO "RIVIERA DELLE PALME"  
v. Dello Sport, 62  
(18) IMPIANTO POLIVALENTE - PISCINA COMUNALE "P. GREGORI"  
v. Toscanini, 3  
(19) CAMPO DI ATLETICA LEGGERA  
v. Sgattoni - Loc. Ragnola  
(20) BOCCIODROMO  
via Sgattoni  
(21) BOCCIODROMO  
via Degli Oleandri  
(22) CIRCOLO TENNIS "C. Maggioni"  
viale Buozzi 1  
(23) PATTINODROMO "F. PANFILI" - HOKEY E PATTINAGGIO  
vl. Marinai d'Italia  
(24) CIRCOLO TENNIS "Montanari"  
via Rosselli 27  
(25) DARSENA TURISTICA - NAUTICA - VELA, PESCA, OFF SHORE  
Porto turistico  
(26) CIRCOLO NAUTICO  
Porto turistico

**7 Palestre:**

(29) PALESTRA 1  
VIA MANARA LUCIANO 134  
(30) PALESTRA 2  
VIA TOSCANA 143  
(31) PALESTRA 3  
VIA ROMAGNA 16  
(32) PALESTRA 4  
VIA SARDEGNA 2  
(33) PALESTRA 5  
VIA CALATAFIMI 206  
(34) PALESTRA 6  
VIA FUSINATO ARNALDO 71  
(35) PALESTRA 7  
VIA ZUCCOLI LUCIANO 39/B

**3 Centri benessere:**

(36) 1  
VIA VOLTA ALESSANDRO 37  
(37) 2  
via Pasubio 83  
(38) 3  
VIALE TRIESTE 54

**10 Campi da calcio:**

(39) "G. Merlini" - viale Europa  
Gestione: SS Sambenedettese



- (40) "Stadio Ballarin" - via Morosini  
 Gestione: Rugby Club Sambenedettese (SS Mariner, SaB Femm., Pol. Antares, Riviera Samb, SS Misus 1999, AIA)
- (41) "Ciarrocchi" - via M: Marzabotto, zona Porto D' Ascoli  
 Gestione: Porto D'Ascoli Calcio ( Sentina, Amatori Crosmostudio)
- (42) "S. D'Angelo" - via Val Cuvia  
 Gestione: A.S. Agraria (Pol. Ragnola, US Folgore)
- (43) "Rodi" - via Europa ???  
 Gestione: SS Mariner (pol. Spal, Pol. Sorda)
- (44) "V. Schiavoni" - viale dello Sport zona Ragnola  
 Gestione: Polisportiva Ragnola
- (45) "La Rocca" - via Bernini  
 Gestione: SS Torrione (US Folgore, SS Picena)
- (46) "S.Lucia" - zona S. Lucia - chiesetta
- (47) "Calcetto" - zona Stadio Riviera delle Palme  
 Gestione: Virtus Samb
- (48) "Calcetto" - via Montello  
 Associazione Cittadini Insieme

#### **4 Strutture ricreative:**

- (49) PLAY PLANET - parco giochi  
 via Pomezia, 2/A angolo via Pasubio
- (50) BOWLING CLUB Sala Giochi  
 VIA PASUBIO 57/C
- (51) MISUS GAME sala Giochi  
 VIA MARE 252
- (52) SALA BINGO "Le Palme"  
 Via Asiago

#### **48 Giardini e Parchi pubblici**

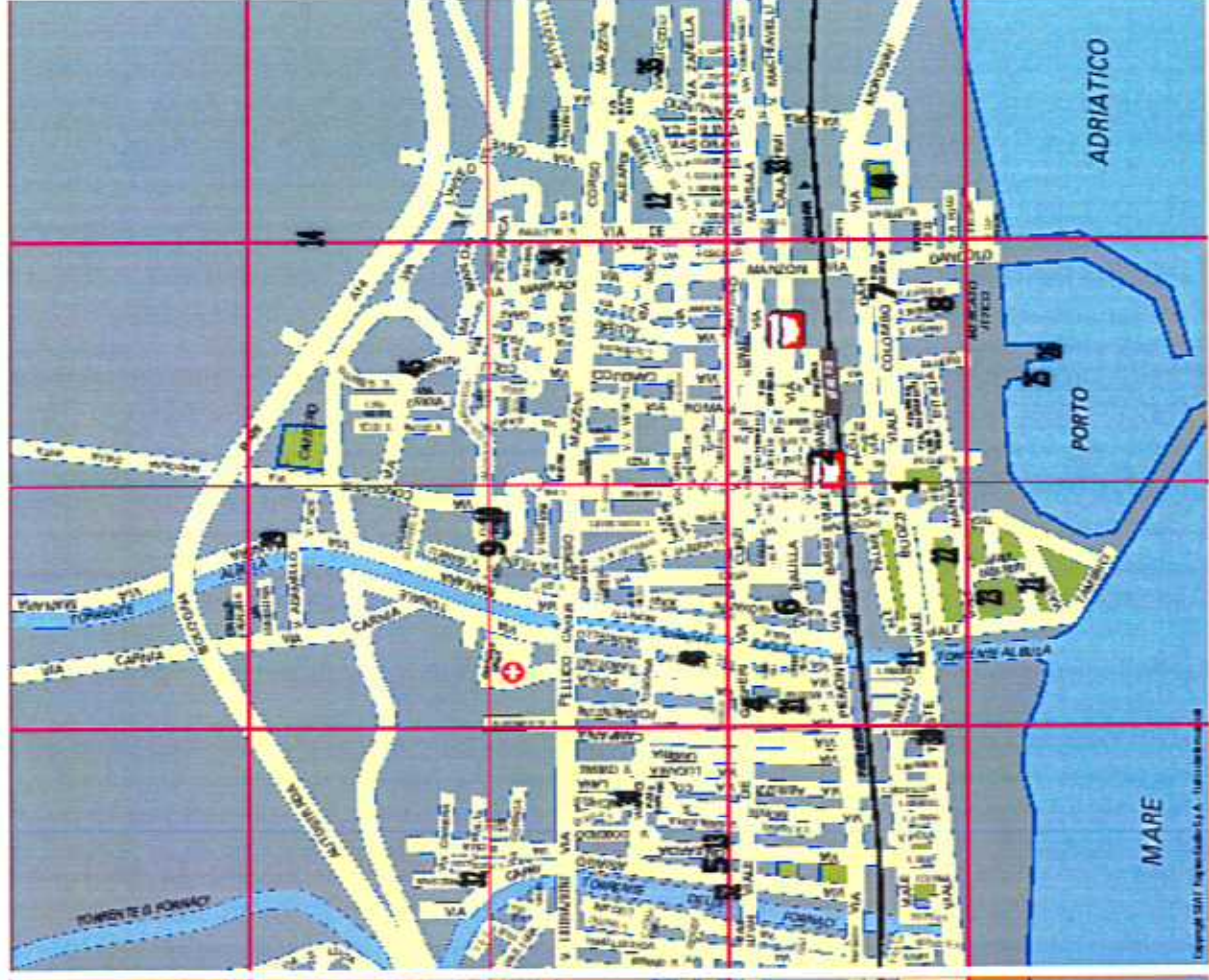
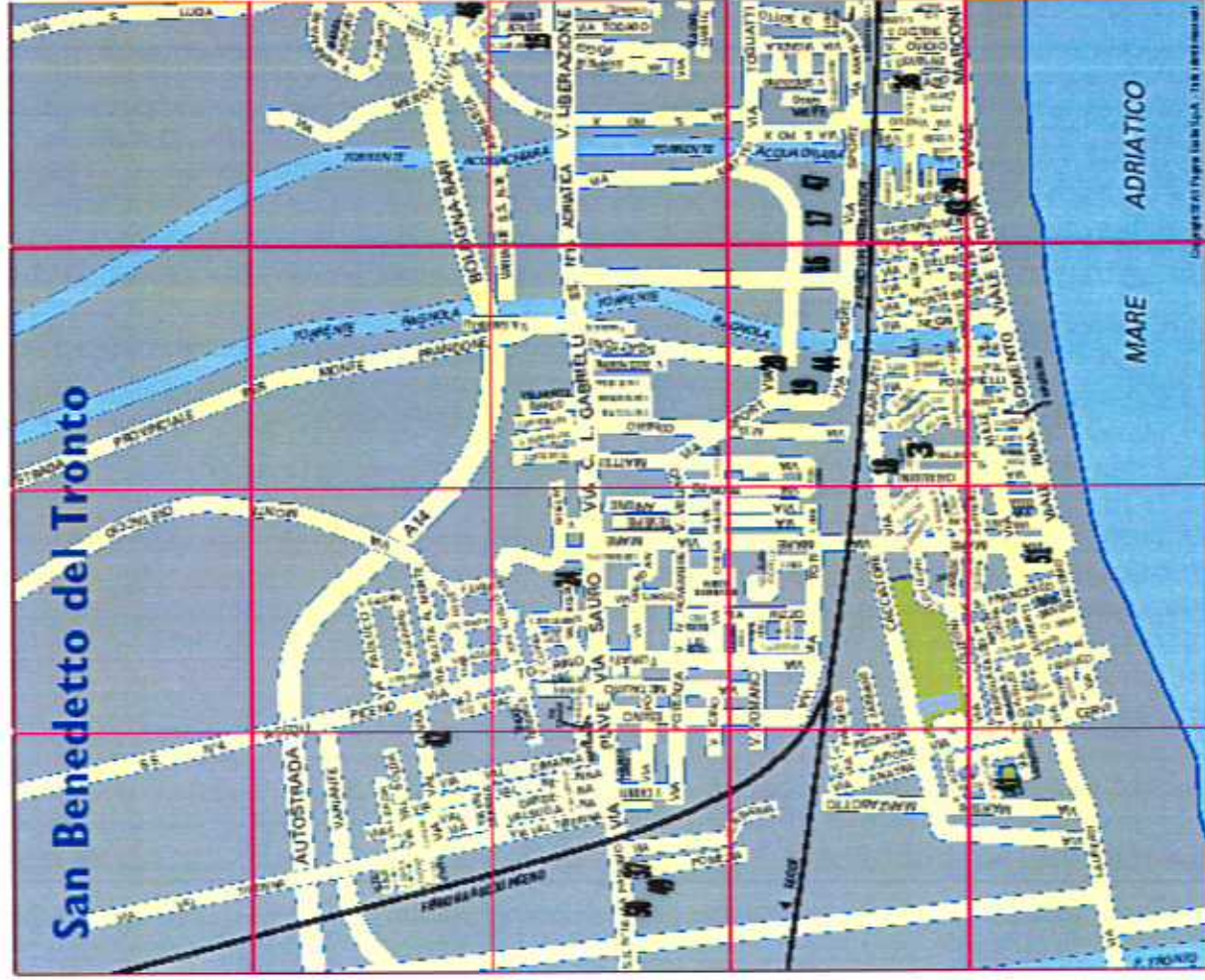
1. Giardino via D'Annunzio
2. Giardino via Paolini
3. Parco viale Buozzi
4. Parco via Saffi
5. Parco via Manara
6. Giardino via Bernini
7. Giardino piazza Kolbe
8. Giardino piazza Kolbe
9. Giardino attrezzato via Montello
10. Giardino via Asiago via Piemonte
11. Giardino via Lombardia
12. Area verde via del Tiziano
13. Area verde viale dello Sport - Ferrovia
14. Giardino centro sociale via Montello
15. Giardino attrezzato via Formentini
16. Giardino via Col di Lana
17. Giardino lott.ne Rosati
18. Giardino lott.ne Marinvest
19. Giardino via Zara viale Trieste
20. Giardino via Tibullo
21. Verde via Maffei
22. Giardino via Virgilio viale Marconi
23. Parco via Stamira
24. Giardino via Scarlatti

- 25. Giardino via Bissolati
  - 26. Giardino via Indipendenza
  - 27. Giardino via dei Mille
  - 28. Giardino via Colleoni est
  - 29. Giardino via Colleoni ovest
  - 30. Giardino via S. Giacomo
  - 31. Giardino rotonda Porto d'Ascoli
  - 32. Aiola via del Cacciatore
  - 33. Giardino via del Cacciatore n° 4
  - 34. Giardino via Cherubini
  - 35. Giardino via dei Mille / via Donizetti
  - 36. Giardino via Mare margine ferrovia
  - 37. Giardino via Mattei margine ferrovia
  - 38. Giardino viale dello Sport sud
  - 39. Giardino viale dello Sport nord
  - 40. Parco via Esino / via Ticino
  - 41. Giardino via Montevergine
  - 42. Giardini via Salita al Monte
  - 43. Giardino via Morante
  - 44. Giardino via Val Cuvia
  - 45. Giardino via Alfortville
  - 46. Giardino PEEP SS. Annunziata
  - 47. Verde via Spoleto
  - 48. Aree verdi centro commerciale Porto Grande
- Totale aree verdi = 213.262 m<sup>2</sup> (fonte: PRG)

La mappa che segue localizza i luoghi sopra individuati (eccetto le aree verdi).



## San Benedetto del Tronto





Riportiamo anche l'elenco delle principali Associazioni presenti nella città di San Benedetto del Tronto:

### **Associazioni Culturali**

1. Laboratorio teatrale
2. Palmarte Onlus
3. Ass. Inventori in Riva all'Adriatico
4. "Bice Piacentini Rinaldi"
5. Associazione Culturale Peter Pan
6. Ass. Mons. Francesco Traini per la prevenzione dell'usura
7. Groove System
8. Ar'ya Theatart Ballet
9. Emmanuel Mounier
10. Ass. Naz.le Famiglie Caduti Dispersi in Guerra
11. Associazione Naz.le Polizia di Stato
12. Circolo dei Sambenedettesi
13. Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra
14. Gruppo Scout S. Benedetto 2
15. Archeoclub d'Italia sede di S.B.T.
16. Società "Dante Alighieri" Comitato Comunale
17. Centro Piceno di Arte e Cultura
18. La Rocca
19. Club Alpino Italiano Sezione di S.B.T.
20. Inner Wheel Italia
21. Ribalta Picena
22. Associazione Cultori Enogastronomici Marche
23. Centro Studi Danza Arabesque
24. "Donne in Genere"
25. Life Quality Project Italia
26. Teatri Invisibili
27. "Paolo Volponi"
28. Foto Cine Club Sambenedettese
29. S.O.S. Missionario
30. Ass. Danza Sportiva "Jeune Etoile"
31. Cineforum S.B.T.
32. "Riviera delle Palme"
33. Utes Università della 3ª Età
34. Lions Clubs
35. Fides Vita
36. Isadora Duncan Spazio Donna
37. Istituto Civiltà Marinara Picena
38. Pescatori Sambenedettesi
39. "Centro Studi e Formazione"
40. Laboratorio Teatrale Re Nudo
41. Cittadini Insieme Albula Centro
42. Ass. Nazionale oltre le Frontiere
43. Alliance Française
44. Sito Fotografico Leandro Diletti

### **Associazioni Ambientaliste**

45. Arca 2000
46. GERMOGLI
47. LEGAMBIENTE

- 48. Lega Nazionale per la difesa del cane
- 49. FEDERPROCIV

### **Associazioni Musicali**

- 50. Corale Polifonica
- 51. Lyrica Club
- 52. "Oratorio Santa Caterina"
- 53. "Franz Schubert"
- 54. Corale Polifonica "Padre Domenico Stella"
- 55. Musicarte
- 56. "Corale Padre Giovanni dello Spirito Santo"
- 57. Associazione Organistica Picena
- 58. Ass. Corale Laudate Dominum

### **Associazioni ricreative**

- 59. Associazione Eventi
- 60. Palmarte Onlus
- 61. Dopolavoro Ferroviario
- 62. Circolo Mare Bunazze
- 63. CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE DIPENDENTI
- 64. Associazione Cartapesta Sambenedettese

### **Associazioni sportive**

- 65. Ares S.B.T.
- 66. Gruppo Nautico Le Lancette .
- 67. Sambenedettese Rollers
- 68. Hockey e Pattinaggio Sambenedettese
- 69. Diavoli Verde Rosa
- 70. Moto Club Sambenedettese
- 71. Polisportiva Gisette Assoc. Socio-Ricreativa
- 72. A.S. di Arti Marziali Traditional Kung-Fu Association
- 73. Rugby Club S.Benedetto
- 74. Cavalluccio Marino
- 75. Ass. Sp.Riviera 2000
- 76. Lega Navale Italiana - Sez. di S.B.T. Scuola del mare
- 77. Associazione Aeromodellistica-Sambenedettesi
- 78. Atletica Avis "G. Bollettini" S.B.T.
- 79. Basket Club San Benedetto
- 80. Circolo Tennis G. Maggioni
- 81. Polisportiva Sorda Picena
- 82. Skating in line Riviera delle palme
- 83. Atletica Torrione
- 84. A.S. Riviera delle Palme
- 85. Società Pesca Sportiva Sambenedettese
- 86. Polisportiva Antares
- 87. Club Cuore Rossoblu'
- 88. Velo Club Adriatico
- 89. F.C. Polisportiva Porto
- 90. Associazione Sportiva Volley Femminile
- 91. CSI Oratorio San Benedetto Martire
- 92. Pool Nuoto Sambenedettese
- 93. Arcieri Truentum
- 94. S.S. Mariner
- 95. Associazione H.S. Le Palme

**Associazioni di volontariato**

- 96. S.O.S. Missionario
- 97. Lavoratori Anziani per il Volontariato
- 98. Associazione Nazionale Lavoratori Anziani

**Associazioni socio-sanitarie**

- 99. Ass. apolitica-aconfessionale
- 100. Ass. Nazionale Lavoratori Anziani
- 101. Centro Antiviolenza "Invece del Silenzio"
- 102. Comitato Progetto Handicap Piceno
- 103. Movimento Italiano Casalinghe
- 104. Psiche 2000 Familiari e Volontari per la salute mentale
- 105. Associazione Donatori Midollo Osseo
- 106. Mov. Federativo Democratico-Trib. per i diritti del malato
- 107. Ass. Italiana Donazione Organi e Tessuti
- 108. Associazione on the road
- 109. Ass. Italiana Nomadi dell'Amore
- 110. P.A.Croce Verde di S.B.T.
- 111. Antroposi
- 112. CO. GE. SAN La Tana dei Cuccioli Coop. Soc.

**Comitati di quartiere**

- 1. Paese Alto
- 2. Albula Centro
- 3. Salaria
- 4. San Filippo Neri
- 5. Fosso dei Galli
- 6. Marina di Sotto
- 7. S. Antonio
- 8. Mare/Sentina



## 9.2 - FREQUENZA CON QUALE LE PERSONE FREQUENTANO EVENTI PUBBLICI, SOCIALI E CULTURALI

### Unità di misurazione

Il numero degli eventi frequentati

### LA FREQUENTAZIONE DI LUOGHI ED EVENTI PUBBLICI NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO

Quante volte frequenta luoghi ed eventi pubblici, sociali e culturali?								
	Attività e giochi sportivi	Spettacoli di musica e teatro	Cinema	Discoteche	Bar	Ristoranti	Eventi culturali Biblioteche	Riunioni politiche
mai	22,45%	39,55%	16,63%	36,82% (72,45%)*	23,16%	6,77%	40,50%	40,97% (91,45%)*
meno di 10 volte	21,50%	48,10%	60,69%	14,61%	27,91%	44,54%	40,74%	7,01%
tra 10 e 50 volte	22,33%	8,79%	19,48%	6,41%	23,99%	38,00%	12,23%	1,43%
più di 50 volte	16,15%	0,71%	1,43%	6,53%	12,11%	7,13%	2,02%	0,00%
quasi ogni giorno	16,03%	0,24%	0,00%	0,00%	10,69%	1,66%	0,83%	0,12%
Senza risposta	1,54%	2,61%	1,78%	35,63%*	2,14%	1,90%	3,68%	50,48%*
*Le possibilità di risposta "discoteche" e "riunioni politiche" non sono state messe nei questionari distribuiti alle scuole elementari e medie, la percentuale potrebbe quindi sommarsi a quella della risposta "mai" (quindi per Discoteche sarebbe 36,82%+35,63%=72,45%; per Riunioni politiche 40,97%+50,48%=91,45%)								

**Fonte:** Elaborazione Survey n.3

Il questionario prevedeva anche una possibilità di risposta aperta per elencare altre attività svolte con assiduità dai cittadini; riportiamo la tipologia e il numero delle risposte date da chi ha compilato anche questa parte:

- ◊ Chiesa e attività religiose 8;
- ◊ Giocare, uscire con gli amici 6,
- ◊ Viaggi, gite, escursioni 5,
- ◊ Volontariato 2,
- ◊ Campo calcio 4,
- ◊ Sport, palestra 4,
- ◊ Centro ricreativo, ludoteca 2,
- ◊ Shopping, Centro commerciale 3,
- ◊ Corsi (formazione, musica, lingue straniere) 3,
- ◊ Riunioni di lavoro 2,
- ◊ Guardare la TV 2,
- ◊ Lettura 4,
- ◊ Sala giochi 2,

- ◇ Stadio 2,
- ◇ Spiaggia 2;
- ◇ Giardini, parchi 2,
- ◇ Musica 1.

### **9.3 - QUALITÀ DEL COLLEGAMENTO A INTERNET DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

#### **Unità di misurazione**

Larghezza di banda, Open Source Operating System, numero dei servizi della PPAA disponibili on line

#### **INTERNET NELLA SEDE COMUNALE**

I dati riportati sotto sono rimasti invariati rispetto al 2004.

9.3.1 Connessione ad INTERNET all'interno della PA: **HDSL**

9.3.2 Connessione all'INTRANET all'interno della PA: **Cablaggio a 100 Gb**

9.3.3 Sistema Operativo del SERVER: **WINDOWS 2000**

Sistema Operativo dei Clients (all'interno della PA): **70% WINDOWS 2000; 30% WINDOWS XP**

9.3.4 - Servizi Internet per il cittadino:

- 1. Autocertificazione**
- 2. Informative sui servizi con modulistica da scaricare**
- 3. Iter delle Pratiche**
- 4. Prenotazione Carta di Identità Elettronica**
- 5. Interrogazione sui volumi presenti nella Biblioteca comunale**

- Servizi Extranet con password per le Forze di Polizia:

- 6. Informazioni Anagrafiche**

9.3.5 - Servizi Intranet per i dipendenti della PA:

- 1. Iter delle Pratiche**
- 2. Protocollo elettronico**
- 3. Pratiche edilizie**
- 4. Prenotazione Carta di Identità elettronica**

*(Fonte: ufficio CED (Centro Elaborazione Dati) del Comune)*

### **9.4 - PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE CHE HA L'ACCESSO AD INTERNET**

#### **Unità di misurazione**

Il numero dei punti di accesso ad Internet

## L'UTILIZZO DI INTERNET NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN BENEDETTO

Anche per l'elaborazione di questo indicatore è stato utilizzato il Questionario. Riportiamo di seguito i risultati ottenuti.

Ha accesso ad internet?				
No	Sì			
	a lavoro/scuola	a casa	sia a lavoro che a casa	solo negli internet bar, biblioteche
298	96	330	75	22
<b>36,30%</b>	<b>11,69%</b>	<b>40,19%</b>	<b>9,14%</b>	<b>2,68%</b>

**Fonte:** Elaborazione Survey n.3

No = 36,30%

Sì = 63,70%

... se sì, quante ore al giorno?		
non tutti i giorni	meno di un'ora	più di un'ora
297	97	137
<b>55,93%</b>	<b>18,27%</b>	<b>25,80%</b>

**Fonte:** Elaborazione Survey n.3



## Indicatore 10: OCCUPAZIONE ED IMPRESE

10.1 Numero e % di occupati per settore di impiego

10.2 Numero di imprese esistenti per settore

10.3 Numero di turisti ogni anno

### 10.1 - NUMERO E % DI OCCUPATI PER SETTORI DI IMPIEGO

#### Unità di misura

numero e % degli occupati nei tre macrosettori merceologici

#### L'OCCUPAZIONE A SAN BENEDETTO

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati sulle attività economiche presenti a San Benedetto, con riferimento al periodo 2001-2006.

Numero di Unità Locali suddivise per attività economica e per settore economico							
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var % 01-06
A. Agricoltura, caccia e silvic.	290	274	275	282	276	268	-7,6%
B. Pesca, piscicoltura	88	85	78	76	73	74	-15,9%
C. Estrazione di minerali	7	6	6	6	7	8	14,3%
<b>Settore primario</b>	<b>385</b>	<b>365</b>	<b>359</b>	<b>364</b>	<b>356</b>	<b>350</b>	<b>-9,1%</b>
D. Industria manifatturiera	685	687	715	726	730	755	10,2%
E. Energia elettrica, gas e acqua	2	2	4	3	5	5	150,0%
F. Costruzioni	559	572	602	629	648	701	25,4%
<b>Settore secondario</b>	<b>1.246</b>	<b>1.261</b>	<b>1.321</b>	<b>1.358</b>	<b>1.383</b>	<b>1.461</b>	<b>17,3%</b>
G. Commercio	2.015	2.092	2.160	2.116	2.154	2.329	15,6%
H. Alberghi e pubblici esercizi	410	421	449	464	485	531	29,5%
I. Trasporti e comunicazioni	229	230	241	239	247	253	10,5%
J. Credito e assicurazioni	164	165	172	180	182	201	22,6%
K. Attività immobiliari, noleggio, ...	549	580	655	686	760	834	51,9%
M. Istruzione	32	29	34	37	38	40	25,0%
N. Sanità e altri servizi sociali	25	30	33	39	39	38	52,0%
O. Altri servizi	382	396	407	443	456	501	31,2%

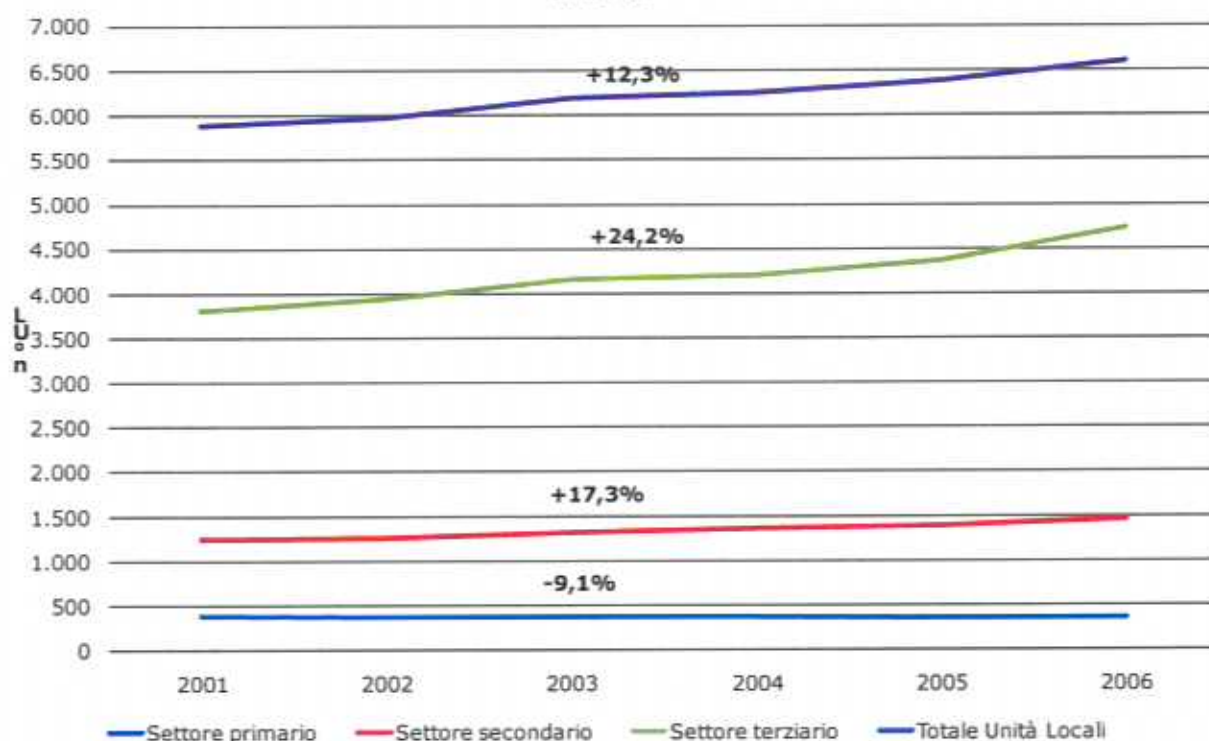
### Numero di Unità Locali suddivise per attività economica e per settore economico

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var % 01-06
<b>Settore terziario</b>	<b>3.806</b>	<b>3.943</b>	<b>4.151</b>	<b>4.204</b>	<b>4.361</b>	<b>4727</b>	<b>24,2%</b>
Settori primario + secondario + terziario	5.437	5.569	5.831	5.926	6.100	6.538	20,3%
<b>Totale Unità Locali*</b>	<b>5.882</b>	<b>5.975</b>	<b>6.191</b>	<b>6.252</b>	<b>6.381</b>	<b>6.603</b>	<b>12,3%</b>

\* Nel totale sono comprese anche le aziende che all'iscrizione non hanno dichiarato l'appartenenza ad una specifica voce della classificazione.

*Fonte: Sito internet Sistar - Regione Marche (Elaborazione)*

### Andamento dei settori economici e del totale delle Unità locali dal 2001 al 2006



### Addetti

	2001		2002		2003		2004	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Settore primario	649	5,7%	603	5,6%	542	5,2%	530	5,2%
Settore secondario	3.016	26,5%	2.835	26,1%	2.715	25,9%	2.775	27,5%
Settore terziario	6.924	<b>60,8%</b>	6.684	<b>61,6%</b>	6.497	<b>62,0%</b>	6.285	<b>62,2%</b>
Altre attività non classificate	799	7,0%	720	6,6%	722	6,9%	514	5,1%

<b>Addetti</b>								
	<b>2001</b>		<b>2002</b>		<b>2003</b>		<b>2004</b>	
	<b>N°</b>	<b>%</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
<b>Totale Addetti</b>	<b>11.388</b>		<b>10.842</b>		<b>10.476</b>		<b>10.104</b>	

*Fonte: Sito internet Sistar - Regione Marche (Elaborazione)*

<b>N° di Addetti suddivisi per dimensione dell'impresa (2001)</b>	
Addetti di Unità Locali con 1 Addetto	3.074
Addetti di Unità Locali con 2 Addetti	2.064
Addetti di Unità Locali con 3--5 Addetti	3.161
Addetti di Unità Locali con 6--9 Addetti	1.915
<b>Totale Addetti micro imprese</b>	<b>10.214</b>
Addetti di Unità Locali con 10--15 Addetti	1.519
Addetti di Unità Locali con 16--19 Addetti	575
Addetti di Unità Locali con 20--49 Addetti	1.750
<b>Totale Addetti piccole imprese</b>	<b>3.844</b>
Addetti di Unità Locali con 50--99 Addetti	1.171
Addetti di Unità Locali con 100--199 Addetti	776
<b>Totale Addetti medie imprese</b>	<b>1.947</b>
Addetti di Unità Locali con 200--249 Addetti	697
Addetti di Unità Locali con 250--499 Addetti	0
Addetti di Unità Locali con 500--999 Addetti	538
Addetti di Unità Locali con più di 1000 Addetti	0
<b>Totale Addetti grandi imprese</b>	<b>1.235</b>
<b>Totale Addetti</b>	<b>17.240</b>

*Fonte: Sito internet Sistar - Regione- Elaborazione dati Censimento dell'Industria 2001*

	<b>Dipendenti</b>	<b>Indipendenti</b>
Imprese Agricoltura	124	128
Imprese Industria	2.018	1.433
Imprese Commercio	1.861	2.187
Imprese Servizi	3.272	3.069
<b>Totale Dipendenti / Indipendenti Imprese</b>	<b>7.275</b>	<b>6.817</b>
Istituzioni Pubbliche	2.786	0
Istituzioni No-Profit	362	0
<b>Totale Dipendenti/Indipendenti</b>	<b>10.423</b>	<b>6.817</b>

*Fonte: Sito internet Sistar - Regione- Elaborazione dati Censimento dell'Industria 2001*



Riguardo la percentuale di occupati, a livello comunale non ci sono dati ufficiali disponibili. Esistono però dei dati riferiti al Sistema Locale di Lavoro (SLL) di San Benedetto del Tronto, dai quali risulta che nel 2005 il tasso di occupazione era del 48,2%.

<b>Occupazione a livello di SLL*</b>										
<b>Stima degli occupati residenti e delle persone in cerca di occupazione (Media; dati in migliaia)</b>										
	Popolazione con meno di 15 anni	Forze di lavoro			Non Forze di lavoro	Popolazione con più di 15 anni	Popolazione totale	Tasso di attività**	Tasso di occupazione**	Tasso di disocc.
		Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale						
<b>1998</b>	15	42	3	44	46	91	106	49,1	45,8	6,6
<b>1999</b>	15	43	3	46	46	91	106	50,2	46,8	6,7
<b>2000</b>	15	43	3	46	46	92	107	49,7	46,9	5,7
<b>2001</b>	15	44	2	46	62	93	108	50,1	47,5	5,1
<b>2002</b>	15	45	2	47	61	93	108	50,9	48,4	5,0
<b>2004</b>	16	48	3	51	46	97	112	52,5	49,4	5,8
<b>2005</b>	16	47	3	50	47	98	113	51,5	48,2	6,5
<p>* Il Sistema Locale di Lavoro (SLL) (ed anche il Distretto) di San Benedetto del Tronto è composto dai seguenti Comuni (11): per la Provincia di Ascoli Piceno Acquaviva Picena, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montepandone, Ripatransone, San Benedetto del Tronto; - per la provincia di Teramo Colonnella, Controguerra, Martinsicuro</p> <p>** il TASSO DI ATTIVITA' è dato dal rapporto fra le forze di lavoro (somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) e la popolazione con età maggiore di 15 anni</p> <p>il TASSO DI OCCUPAZIONE è dato dal rapporto fra il numero di occupati e la popolazione con un'età maggiore di 15 anni.</p>										

**Fonte: ISTAT**

<b>Occupati interni per Settore di attività economica a livello di SLL</b>				
	<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>Industria</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
<b>1996</b>	3.280	14.917	22.783	40.980
<b>1997</b>	2.909	14.631	23.558	41.098
<b>1998</b>	2.636	15.187	24.092	41.915
<b>1999</b>	2.266	15.498	24.974	42.738
<b>2000</b>	2.276	15.177	26.495	43.948
<b>2001</b>	2.216	16.342	25.543	44.101
<b>2002</b>	2.315	16.623	26.594	45.532
<b>2003</b>	2.935	18.107	27.780	48.822
<b>2004</b>	3.110	18.658	27.388	49.156
<b>Fonte: ISTAT</b>				

## **10.2 - NUMERO DI IMPRESE ESISTENTI PER SETTORE**

### **Unità di misura**

numero di imprese totali e disaggregate per i tre macrosettori e per dimensioni (piccole e medie imprese, grandi imprese, artigiani<sup>1</sup>)

### **ANALISI ECONOMICA SETTORIALE**

Il settore portante dell'economia sambenedettese è sicuramente il commercio: da solo questo settore comprende il 35% del totale delle attività (2.352 esercizi al 30 giugno 2007). Si tratta di un settore in continua espansione, a differenza con questo sta avvenendo a livello regionale, dove tale comparto è in una fase di stallo (e di trasformazione, con la chiusura di molti esercizi del piccolo dettaglio e l'apertura di centri della grande distribuzione).

La crescita del settore commercio è stata particolarmente forte tra il 2005 ed il 2006, nel corso di un solo anno le imprese di questo settore sono cresciute di 118 pari ad una variazione relativa del 5%.

---

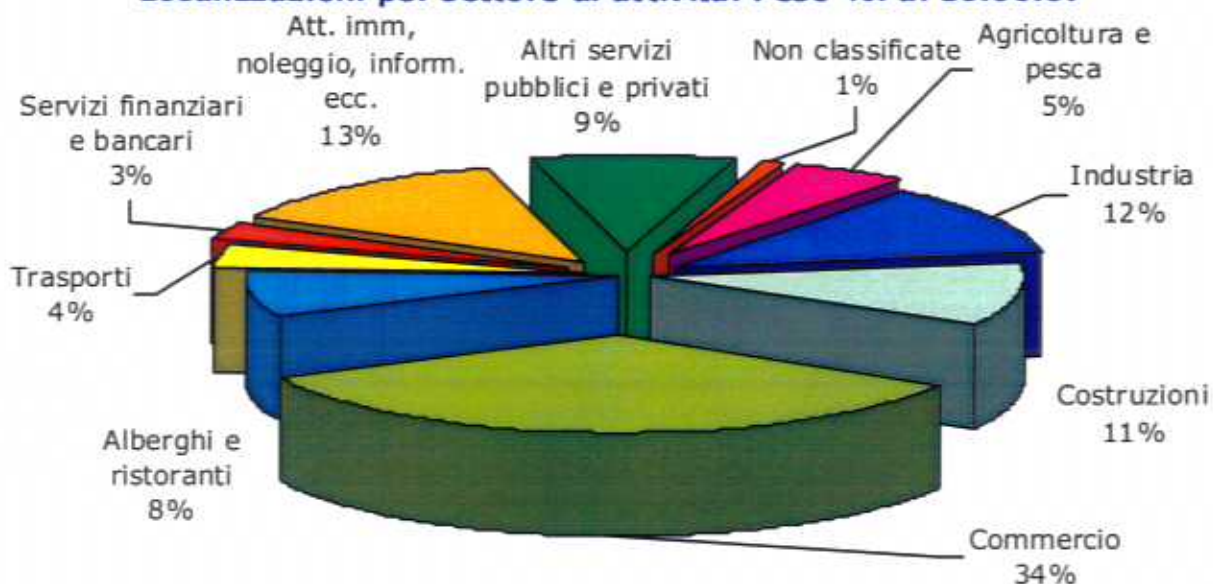
<sup>1</sup> La distinzione tra PMI e grandi imprese si rifà alla definizione contenuta nella Raccomandazione della Commissione del 3 aprile 1996 (96/280/EC): a seconda del numero di impiegati si hanno micro imprese (<10 impiegati), piccole imprese (<50 impiegati), medie imprese (<250 impiegati)

Numero di Localizzazioni attive suddivise per settore di attività - San Benedetto del Tronto. Anni 1998-2007										
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007*
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	316	311	304	298	286	280	288	285	268	271
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	103	102	99	95	90	79	76	75	74	75
C Estrazione di minerali	7	7	7	7	7	6	6	7	8	8
D Attivita' manifatturiere	680	668	682	697	694	707	735	732	755	771
E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	1	1	0	2	2	4	3	5	5	6
F Costruzioni	520	532	556	577	597	609	639	662	701	720
G Comm.Ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	2.016	1.990	2.053	2.084	2.153	2.191	2.202	2.211	2.329	2.352
H 55 Alberghi e ristoranti	397	413	426	425	452	452	473	490	531	552
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	230	233	225	232	237	243	245	250	253	248
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	129	133	157	168	171	173	186	192	201	197
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	425	437	501	569	612	673	728	781	834	859
M Istruzione	25	27	29	34	30	34	37	39	40	37
N Sanita' e altri servizi sociali	14	16	23	27	31	34	41	40	38	43
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	361	365	382	389	407	415	449	464	501	509
X Imprese non classificate	456	473	420	428	389	335	281	251	65	62
TOTALE	5.680	5.708	5.864	6.032	6.158	6.235	6.389	6.484	6.603	6.710
*al 30 giugno 2007										

Fonte: CCIAA di AP e MC

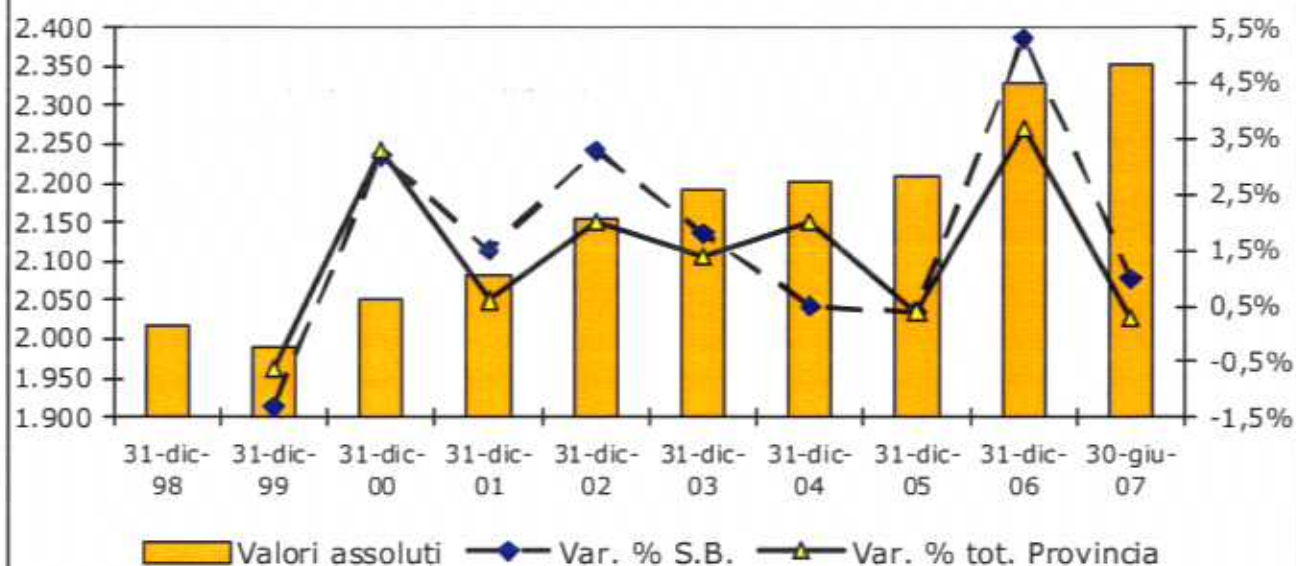


### Localizzazioni per settore di attività. Peso %. al 30.06.07



Elaborazione: dati CCIAA

### Localizzazioni del Commercio a S. Benedetto, valori assoluti, var.%, var% della prov. AP (1998 - 2007)



Elaborazione: dati CCIAA

Gli altri settori, seppur rilevanti, si posizionano ben dietro il commercio per numero di imprese.

Raggruppando, per comodità i settori nei seguenti gruppi:

- Agricoltura e pesca: A Agricoltura, caccia e silvicoltura, B Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- Industria: C Estrazione di minerali, D Attività manifatturiere, E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua
- Costruzioni: F Costruzioni

- Commercio: G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers .e per la casa
- Alberghi e ristoranti: H Alberghi e ristoranti
- Trasporti: I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.,
- Servizi finanziari e bancari: J Intermediaz. monetaria e finanziaria
- Att. imm, noleggio, inform. ecc.: K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca
- Altri servizi pubblici e privati: M Istruzione, N Sanità e altri servizi sociali, O Altri servizi pubblici, sociali e personali

Tutti i settori rappresentati, tranne l'agricoltura e pesca, mostrano un trend crescente. L'agricoltura e pesca, come dicevamo, è l'unico settore a registrare performance negative nel periodo in esame: il numero delle localizzazioni passa da 419 nel 1998 (364 nel 2004) a 346 nel 2007. Questa tendenza alla riduzione delle imprese agricole è comune a quasi tutto il territorio regionale e nazionale e riguarda sia le imprese agricole che quelle della pesca. Si tratta di un fenomeno legato, tra l'altro, all'abbandono di queste attività da parte di imprenditori anziani che non trovano sostituzione tra le nuove generazioni.

Tra gli altri settori, la crescita più sorprendente la rileviamo nel settore K (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività imprenditoriali), identificato dai ricercatori come quel comparto dei servizi maggiormente legato ad attività di tipo avanzato, quali appunto i servizi informatici, la ricerca ed i servizi degli studi professionali. Questo settore a San Benedetto ha raggiunto dimensioni molto ragguardevoli, fino a diventare il secondo per dimensione dopo il commercio. Questo tipo di attività si concentra, solitamente, nei centri di dimensioni maggiori, ed infatti, ben il 21% del totale provinciale di questo settore è concentrato a S. B. (esclusi i primi 10 comuni della provincia, negli altri è quasi nulla la presenza di imprese in questo settore).

In questi 10 anni (1998-2007) lo stock di imprese di questo settore aumenta di 434 (più del commercio che ne guadagna 336), più che raddoppiando la sua dimensione iniziale (da 425 a 859 unità).

Un altro comparto con una crescita complessiva molto consistente è quello delle costruzioni che nell'intero periodo di osservazione passa da 520 a 720 unità. Anche l'andamento positivo di questo settore è in sintonia con quanto sta avvenendo a livello regionale e nazionale. Esso è dovuto, in primis, all'ottimo andamento del mercato immobiliare in questi anni, quindi ad una nuova organizzazione del lavoro nel settore che vede sempre più parcellizzate le singole fasi della filiera edilizia e di conseguenza alla trasformazione di molti dipendenti o lavoratori in nero in imprenditori che svolgono solo ed esclusivamente alcune fasi del processo produttivo. Le imprese di questo settore a S.B. sono ancora una volta le più numerose, ma la concentrazione sul totale provinciale non è così forte come nei servizi.

L'industria, che fino al 2004 era il secondo settore dopo il commercio per numero di imprese, viene superato dal settore K. Pur se l'industria provinciale non è molto concentrata su S.B., come succede per gli altri settori (tale settore pesa per il 9% sul totale provinciale), resta comunque un settore molto importante per la città, poiché, secondo i dati del Censimento Industria e Servizi (ISTAT 2001), tale settore occupa 2.241 addetti (il 16% del totale degli addetti dell'industria e servizi di S.B.). Le localizzazioni industriali mostrano un andamento piuttosto stabile tra il 1998 ed il 2002, per poi riprendere una crescita contenuta negli anni successivi. L'aumento complessivo tra il 1998 ed il 2007 è di 80 (dal 2004 è di 41).

Altro importante comparto, che rappresenta la vocazione turistica di S.B., è quello degli alberghi e ristoranti. Le localizzazioni di questo settore sono 552 (al 30 giugno 2007) con una crescita in 10 anni di 155 unità; in termini relativo l'aumento è stato del 39% (10 punti percentuali in più dell'aumento di questo settore nell'intera provincia). Anche questo comparto mostra una concentrazione molto rilevante di

attività su S.B. (22%), si consideri, ad esempio, che Ascoli (seconda per localizzazioni in questo settore) ne concentra solo l'11%.

Discorso molto analogo vale per il settore dei servizi pubblici e privati, con una discreta crescita nel corso degli ultimi 10 anni ed una forte concentrazione di attività nei comuni maggiori della provincia, in particolare proprio a San Benedetto.

Il settore dei trasporti non modifica in modo sostanziale il suo assetto, con un numero di unità che resta sotto le 250 unità per tutto il periodo considerato.

Infine, i servizi finanziari e bancari aumentano soprattutto tra il 2000 ed il 2004, per poi restare pressoché stabile. Il settore, ha dimensioni più ridotte rispetto agli altri, ma rappresenta comunque il maggiore polo di offerta di servizi di questo tipo della provincia.

<b>N° di Unità Locali suddivise per dimensione dell'impresa</b>	
Unità Locali senza Addetti	227
Unità Locali con 1 Addetto	3.074
Unità Locali con 2 Addetti	1.032
Unità Locali con 3-5 Addetti	871
Unità Locali con 6-9 Addetti	274
<b>Totale micro imprese &lt; 10 addetti</b>	<b>5.478</b>
Unità Locali con 10--15 Addetti	126
Unità Locali con 16-19 Addetti	33
Unità Locali con 20-49 Addetti	57
<b>Totale piccole imprese &lt; 50 addetti</b>	<b>216</b>
Unità Locali con 50-99 Addetti	17
Unità Locali con 100-199 Addetti	6
Unità Locali con 200-249 Addetti	3
<b>Totale medie imprese &lt; 250 addetti</b>	<b>26</b>
Unità Locali con 250-499 Addetti	0
Unità Locali con 500--999 Addetti	1
Unità Locali con più di 1000 Addetti	0
<b>Totale grandi imprese &gt; 250 addetti</b>	<b>1</b>
<b>Totale Unità Locali</b>	<b>5.721</b>

*Fonte: Sito internet Sistar - Regione- Elaborazione dati Censimento dell'Industria 2001*

### **10.3 - NUMERO DI TURISTI OGNI ANNO**

#### **Unità di misura**

numero degli arrivi e delle presenze turistiche

#### **IL TURISMO A SAN BENEDETTO**

San Benedetto del Tronto è una cittadina con un turismo concentrato essenzialmente nei mesi estivi, in quanto rinomata località balneare.

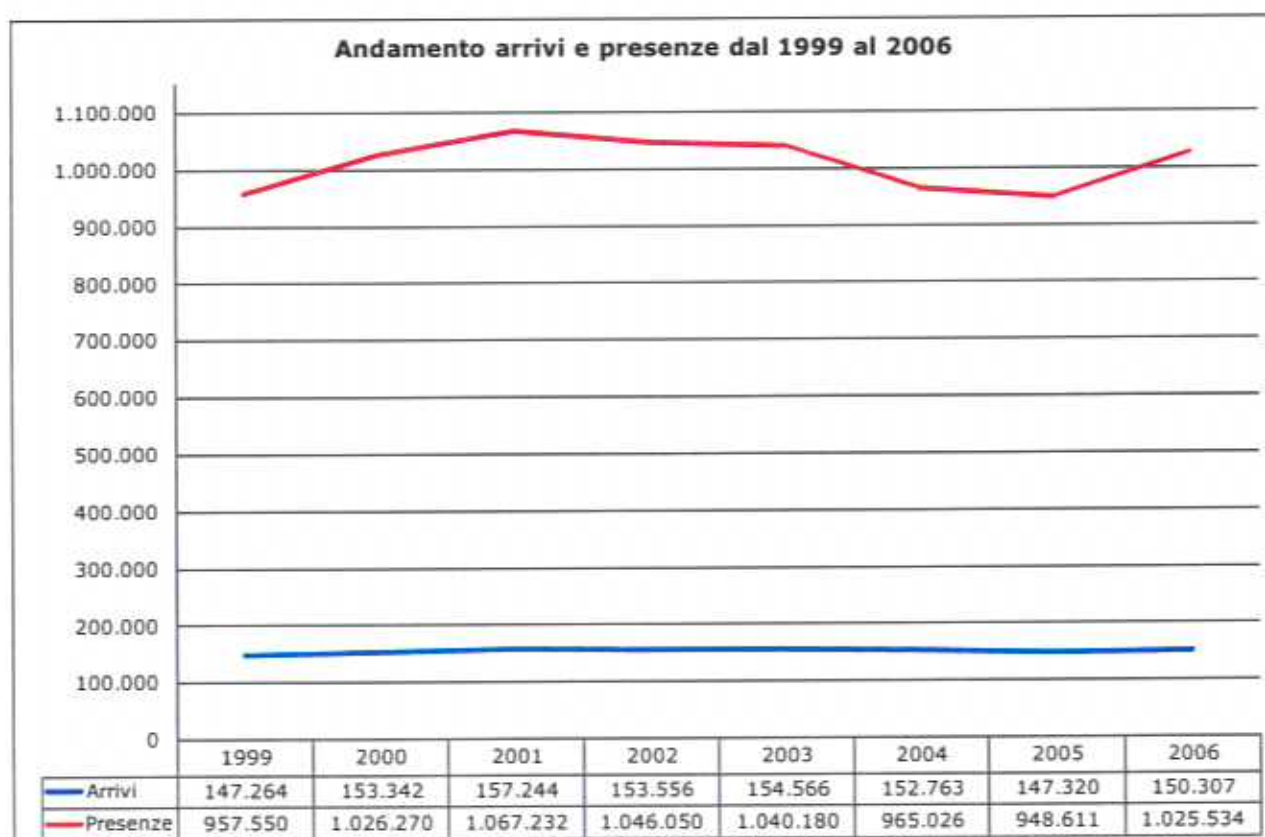


Si riportano di seguito solamente i dati richiesti dall' "ACI Set", rimandando l'approfondimento di tale tematica a documenti più specifici.

<b>Arrivi e presenze (italiani + stranieri) per tipo di esercizio</b>						
	Esercizi Alberghieri		Esercizi Complementari		Totale Esercizi Ricettivi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>1999</b>	137.505	842.798	9.759	114.752	<b>147.264</b>	<b>957.550</b>
<b>2000</b>	142.553	873.664	10.789	152.606	<b>153.342</b>	<b>1.026.270</b>
<b>2001</b>	145.418	904.644	11.826	162.588	<b>157.244</b>	<b>1.067.232</b>
<b>2002</b>	140.722	867.982	12.834	178.068	<b>153.556</b>	<b>1.046.050</b>
<b>2003</b>	142.069	846.136	12.497	194.044	<b>154.566</b>	<b>1.040.180</b>
<b>2004</b>	140.599	784.608	12.164	180.418	<b>152.763</b>	<b>965.026</b>
<b>2005</b>	134.860	762.654	12.460	185.957	<b>147.320</b>	<b>948.611</b>
<b>2006*</b>	137.656	794.196	12.651	231.338	<b>150.307</b>	<b>1.025.534</b>

\*Dati provvisori

**Fonte:** Sito internet Sistar – Elaborazione Servizio Sistema Informativo Statistico dati Istat



### LA DEMOGRAFIA

#### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

##### Normativa Internazionale

- Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, 2002.
- Agenda 21, Rio de Janeiro 1992;
- Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo, 1992;
- Our Common Future ONU, Ginevra 1987.

##### Normativa Comunitaria

- VI° programma di azione ambientale della Unione Europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", 2002.
- Conferenza Europea delle Città Sostenibili, Aalborg 1994, Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg);

##### Normativa Nazionale

- LEGGE 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) - Aspetti economico-ambientali contenuti nell'art. 1.
- Delibera CIPE n°57 del 2 agosto 2002, Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica CIPE, Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda 21, 1993

#### Fonte dei dati

- "Adriatic Action Plan 2020\_Set di Indicatori Comuni Adriatici" Report 2005
- Censimenti della Popolazione ISTAT;
- Istat Istituto Nazionale di Statistica
- Regione Marche, Sistema Informativo Statistico
- Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto;

#### Elementi di analisi:

##### Elementi di pressione

- la popolazione residente;
- la densità della popolazione;
- la composizione dei nuclei familiari;
- la dinamica demografica;
- la struttura per età;
- gli stranieri residenti.

### GLI ELEMENTI DI PRESSIONE

#### La popolazione residente

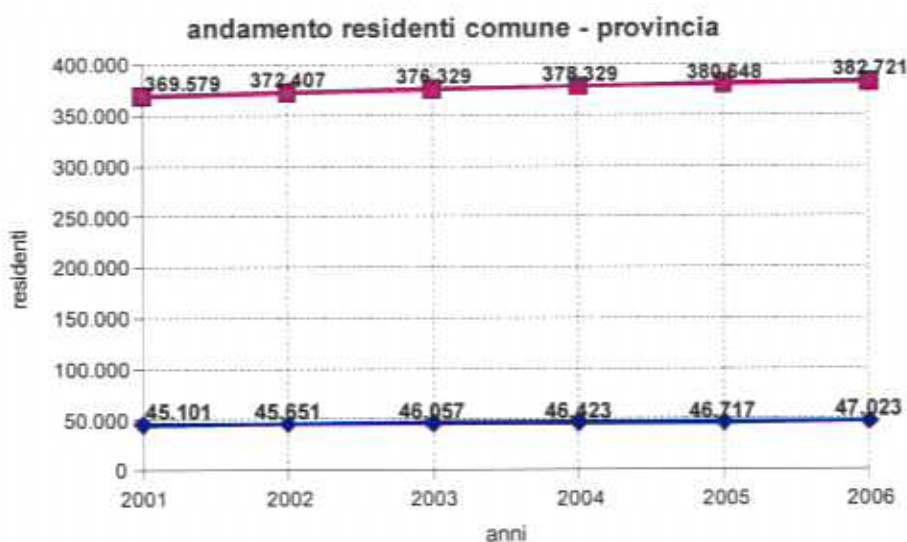
Pur non disponendo di dati censuari, in quanto siamo in un periodo intermedio, è possibile ricostruire un trend annuale tra l'ultimo censimento della popolazione (anno 2001) e il momento intermedio del quinquennio successivo (anno 2006).

La popolazione residente dal 2001 al 2006 continua a crescere costantemente, passando dai 45.101 abitanti del 2001 ai 47.023 del 2006, con una variazione percentuale pari al 4,26%.



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche - Sistema Informativo Statistico

Questa tendenza è in linea, anche se con una crescita percentuale maggiore, con i dati provinciali che passano dai 369.579 residenti del 2001 ai 382.721 del 2006, con una crescita del 3,56%.



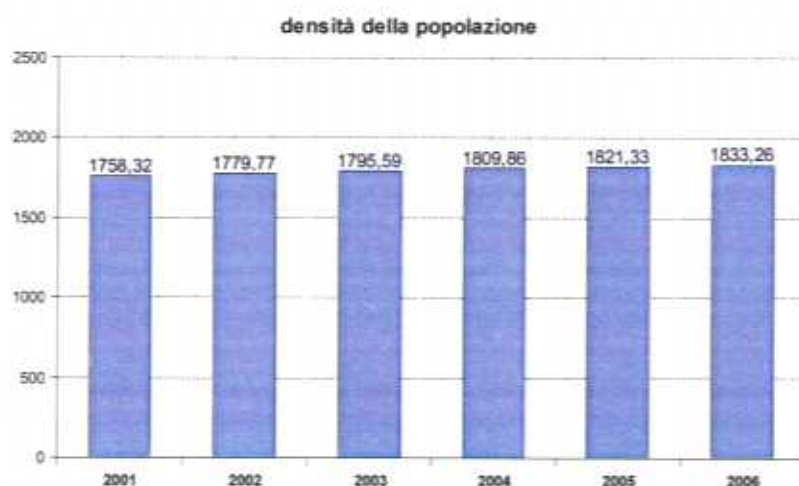
**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche - Sistema Informativo Statistico

## La densità della popolazione

I dati degli abitanti residenti alla fine del 2006 indicano 47023 abitanti in un territorio comunale di 25,65 km quadrati: la concentrazione di abitanti per kmq è pari a 1833,26 abitanti, dieci volte superiore alla media della Provincia di Ascoli Piceno (183,32 ab/kmq) e oltre dieci volte quella della Regione Marche (158,46 ab/kmq). Rispetto al trend registrato nelle sezioni decennali dei censimenti e in quelle annuali



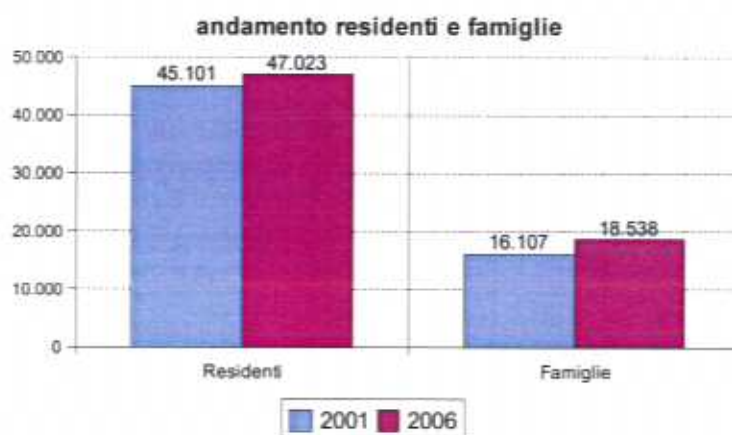
successive al 2001, si assiste ad un costante aumento della concentrazione di abitanti, tipica dei piccoli (per estensione territoriale) centri costieri marchigiani che superano i 1500 abitanti per chilometro quadrato.



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico

### La composizione dei nuclei familiari

In linea con la crescita costante della popolazione è anche il numero di famiglie residenti nel comune, che passano da 16.107 del 2001 a 18.538 del 2006 e a 18.692 alla fine del 2007 (dati al 20/12/2007).



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico

Cala invece il numero medio dei componenti la famiglia, passando da 2,7 del 2001 a 2,5 del 2006. In linea con i cambiamenti che sempre più investono le tradizionali forme di aggregazione parentali, accanto alle famiglie compaiono le convivenze a vario titolo, che nel 2006 contano 20 unità composte in totale da 149 persone residenti.

	2.001	2.006
<b>Residenti</b>	45.101	47.023
<b>Numero Famiglie</b>	16.107	18.538
<b>n.medio componenti per famiglia</b>	2,7	2,5
<b>Popolazione residente in famiglia</b>	44.800	46.874

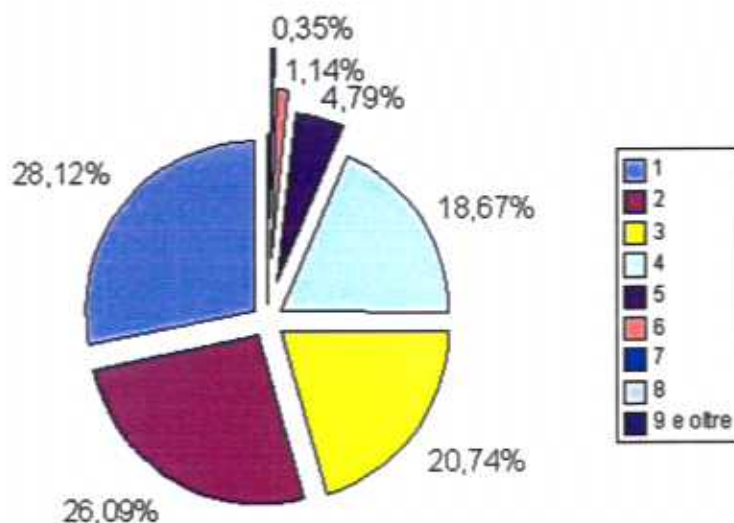
**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico

Analizzando la tabella sul numero di famiglie articolata per numero di componenti, a San Benedetto del Tronto si rileva che tra il 2001 e la fine del 2007, sono in crescita le famiglie composte da 1, 2 e 3 unità, mentre in calo quelle composte da 4, 5 o 6 unità; casi più specifici per le famiglie composte da 7 e 8 unità che crescono e per quelle con oltre 9 componenti in forte calo. In sintesi ed in linea con le tendenze nazionali, cresce il numero delle famiglie fino a tre componenti e cala il numero di quelle più numerose.

<b>FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI 2001 – 2007</b>		
<b>Numero componenti</b>	<b>Numero famiglie 2001</b>	<b>Numero famiglie 2007 (20/12/07)</b>
1	3861	5256
2	4259	4877
3	3701	3877
4	3568	3490
5	1010	896
6	235	213
7	50	65
8	13	15
9 e oltre	8	3
<b>Totale</b>	<b>16705</b>	<b>18692</b>

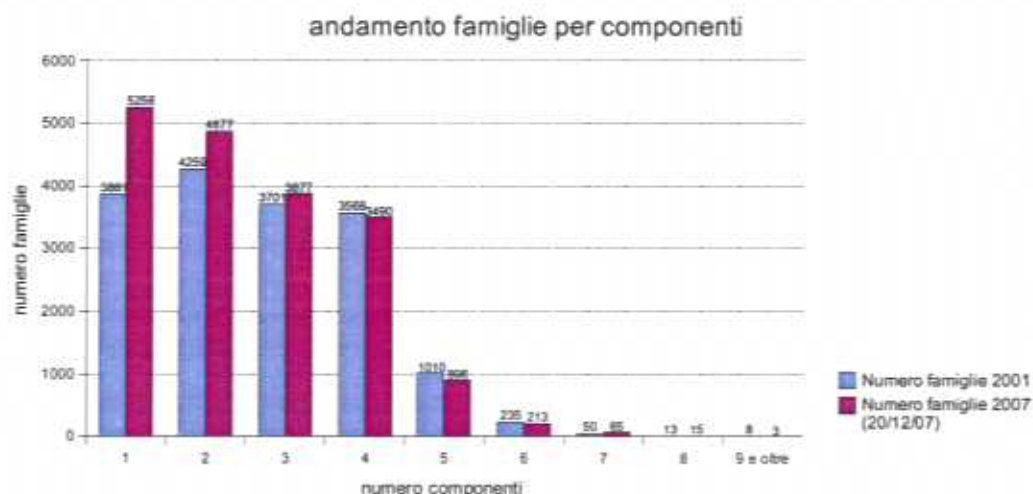
**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico

famiglie 2007 per numero componenti



**Fonte:** elaborazione dati Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto

Mentre risultano alte le percentuali di famiglie composte da 1 o 2 persone (28,12% e 26,09%), seguito da quelle composte da 3 e 4 persone (20,74% e 18,67%), solo il 4,79% delle famiglie è composto da 5 persone, che calano vistosamente al 1,14% per quelle con 6 componenti e allo 0,35% per quelle di 7.



**Fonte:** elaborazione dati Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto

## La dinamica demografica

Analizzando il movimento naturale, come nel 2001, anche nel 2006 il Tasso di crescita naturale registrato nel comune risulta negativo in quanto le morti hanno superato di 59 unità le nascite. Tuttavia il saldo migratorio positivo di 365 nuovi iscritti ha permesso alla popolazione residente totale di aumentare (in linea con i trend italiani) nell'anno 2006.

Il quoziente di natalità (nati ogni mille abitanti) sale rispetto al 2001 passando da 7,19 a 8,19 del 2006; il quoziente di mortalità (morti ogni 1000 abitanti) sale dal valore del 2001 stimato di 7,80 al 2006 con 9,44.

Per quanto concerne i movimenti migratori cresce, rispetto al tasso di 5,06 del 2001, quello del 2006 con un valore pari a 7,76.

Nel totale, durante il 2006, la popolazione residente aumenta di 6,51 abitanti ogni mille residenti, confermando anche rispetto ai trend italiani valori molto superiori.

Si riporta una tabella riassuntiva della dinamica demografica del comune di San Benedetto del Tronto relativa al 2006 (in rosso i valori negativi).



<b>DINAMICA DEMOGRAFICA ANNO 2006</b>			
	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>TOTALE</b>
Nati	191	194	385
Nati ogni 1000 ab.	8,5	7,9	8,19
Morti	233	211	444
Morti ogni 1000 ab.	10,37	8,59	9,44
Saldo naturale	-42	-17	-59
<b>Tasso di crescita naturale ogni 1000 ab.</b>	<b>-1,87</b>	<b>-0,69</b>	<b>-1,25</b>
Immigrati	654	689	1343
Emigrati	507	471	978
Saldo migratorio	147	218	365
<b>Tasso di crescita migratorio ogni 1000 ab.</b>	<b>6,54</b>	<b>8,88</b>	<b>7,76</b>
Saldo totale	105	201	306
<b>Tasso di crescita della popolazione ogni 1000 ab.</b>	<b>4,67</b>	<b>8,19</b>	<b>6,51</b>
<b>Abitanti al 31-12-2006</b>	<b>22467</b>	<b>24556</b>	<b>47023</b>

*Fonte: elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico*

## La struttura per età

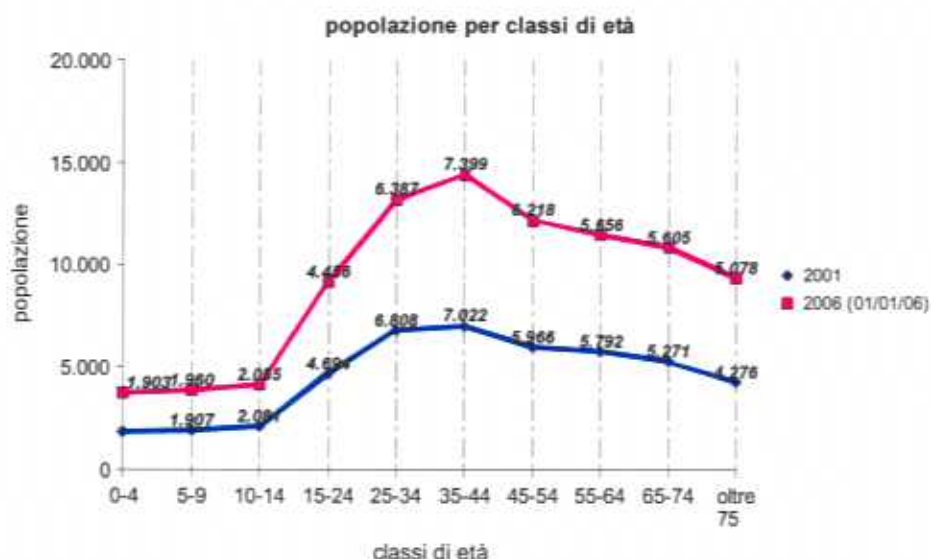
Anche il Comune di San Benedetto del Tronto è parte di quel fenomeno tipico degli ultimi decenni che vede aumentare progressivamente la popolazione anziana sul totale degli abitanti. Rispetto ai dati del 2001, in cui i cittadini in fascia d'età superiore ai 65 anni erano il 20,9% del totale e quelli in fascia d'età inferiore ai 14 anni erano il 12,7%, la tendenza aumenta fortemente. Infatti, al 1° gennaio 2006, gli anziani con più di 65 anni, pari a 10.683 unità, passano al 22,72% dei residenti; resta invece pressoché costante (lieve calo) la percentuale dei giovani sotto i 14 anni che si attesta sul valore di 12,59% del totale dei residenti.

L'indice di vecchiaia, indicato come il rapporto tra le due suddette fasce d'età, continua ad aumentare rispetto al 2001 (164,3) raggiungendo il valore di 180,52, ponendo la città sopra i livelli medi italiani e caratterizzandola come sede di una popolazione anziana in continuo aumento.

<b>DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ</b>										
Classi di età	<b>0-4</b>	<b>5-9</b>	<b>10-14</b>	<b>15-24</b>	<b>25-34</b>	<b>35-44</b>	<b>45-54</b>	<b>55-64</b>	<b>65-74</b>	<b>oltre 75</b>
<b>2001</b>	1.821	1.907	2.081	4.694	6.808	7.022	5.966	5.792	5.271	4.276
<b>2006</b> (01/01/06)	1903	1960	2055	4456	6387	7399	6218	5656	5605	5078

*Fonte: elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico*

Ricostruendo la curva della popolazione del comune è evidente come nel 2006 si accentua ancora maggiormente il tratto relativo alla popolazione con più di 65 anni rispetto al 2001, come pure quello relativo alla fascia tra 35 e 45 anni, mentre appare pressoché costante il passo nelle fasce di età giovanili (fino a 24 anni).



**Fonte:** elaborazione dati Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto

## Gli stranieri residenti

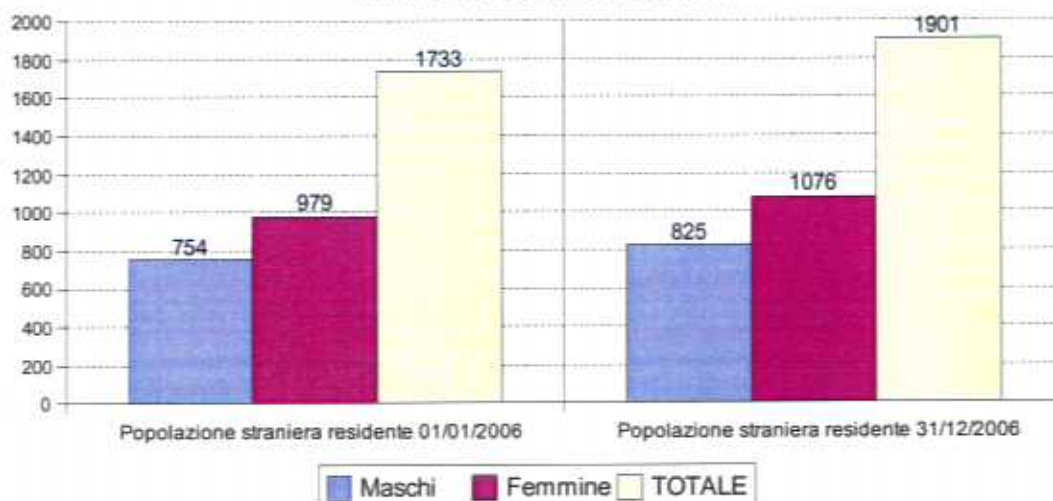
Il numero degli stranieri residenti risulta in costante aumento negli ultimi cinque anni di indagine: quelli residenti nel territorio comunale nel 2006 contano 1901 unità (825 maschi e 1076 femmine), pari al 4,04% della popolazione sanbenedettese, cresciuti dal 2001 in cui rappresentavano il 2,6%.

L'andamento durante l'anno 2006 vede passare il numero degli stranieri dal 1° gennaio con 1733 unità, al 31 dicembre con 1901 unità, con una costante prevalenza della popolazione femminile rispetto a quella maschile.

BILANCIO DEMOGRAFICO 2006 STRANIERI			
	Maschi	Femmine	TOTALE
Popolazione straniera residente 01/01/2006	754	979	1733
Totale iscritti	143	198	341
Totale cancellati	72	101	173
Popolazione straniera residente 31/12/2006	825	1076	1901

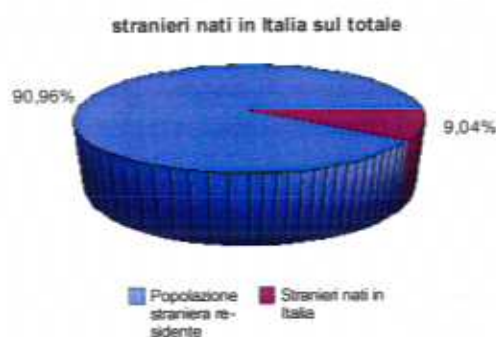
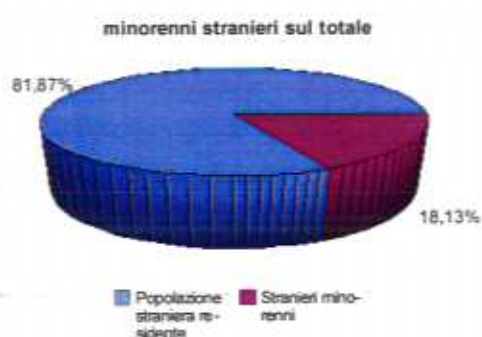
**Fonte:** elaborazione dati Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto

### andamento stranieri nel 2006



**Fonte:** elaborazione dati Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto

Dei 1901 stranieri residenti nel 2006 si rilevano 421 minorenni (216 maschi e 205 femmine), che rappresentano il 18,13% del totale, e 189 (101 maschi e 88 femmine) nati in Italia, pari al 9,04% del totale.



**Fonte:** elaborazione dati Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto

Per avere un quadro di riferimento della cittadinanza straniera si elabora una tabella, dalla quale risulta che la maggior parte dei cittadini hanno una provenienza europea (191 dall'Unione Europea, 1201 dal resto dell'Europa), seguiti numericamente dagli africani (256 unità), dagli asiatici (8164 unità), dagli americani (88 unità) e da un'apolide.

### Stranieri residenti per nazione di provenienza al 31.12.2006



Nazione	M	F
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>40</b>	<b>151</b>
Austria	1	6
Belgio	1	-
Ceca Rep.	1	10
Francia	2	8
Germania	3	9
Irlanda	1	-
Lettonia	-	1
Lituania	-	3
Paesi Bassi	-	1
Polonia	20	85
Portogallo	1	-
Regno Unito	7	6
Slovacchia	-	8
Spagna	2	7
Ungheria	1	7

Nazione	M	F
<b>AFRICA</b>	<b>139</b>	<b>117</b>
Algeria	2	1
Angola	3	-
Capo Verde	2	2
Congo Rep. Dem.	5	6
Egitto	3	1
Ghana	1	1
Guinea	1	-
Guinea Bissau	1	-
Libia	1	-
Madagascar	-	1
Marocco	65	61
Mozambico	-	2
Nigeria	3	7
Senegal	16	7
Somalia	-	3
Tanzania	-	2
Tunisia	36	21
Uganda	-	2

Nazione	M	F
<b>AMERICA</b>	<b>18</b>	<b>70</b>
Argentina	5	6
Brasile	2	17
Cile	-	2
Colombia	-	1
Cuba	1	9
Dominicana, Rep.	1	9
Ecuador	-	1
El Salvador	-	1
Guatemala	-	1
Paraguay	-	1
Perù	4	11
Stati Uniti	3	3
Uruguay	2	3
Venezuela	-	5

Nazione	M	F
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>	<b>545</b>	<b>656</b>
Albania	353	307
Bielorussia	4	11
Bosnia-Erzegovina	5	5
Bulgaria	5	10
Croazia	2	6
Macedonia (ex Jugo)	51	46
Moldova	1	13
Romania	63	117
Russa Federazione	24	60
Svizzera	-	1
Turchia	4	2
Ucraina	33	78

Nazione	M	F
<b>ASIA</b>	<b>83</b>	<b>81</b>
Bangladesh	12	7
Cinese Rep. Popolare	55	50
Filippine	1	9
Giappone	2	-
India	8	3
Iran	-	1
Kazakistan	-	3
Libano	-	1
Nepal	1	-
Pakistan	3	-
Uzbekistan	1	7

Nazione	M	F
<b>APOLIDE</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

Fonte: **elaborazione dati Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto**

## GLI INDICATORI UTILIZZATI

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>P</b>	Popolazione residente	2006	47.023	Valutazione della capacità di carico del territorio
<b>P</b>	Densità della popolazione	2006	1.833,26	Valutazione della capacità di carico del territorio
<b>P</b>	Numero di componenti per famiglia	2006	2,5	Integrazione politiche demografiche, sociali, urbanistiche
<b>P</b>	Tasso di crescita della popolazione	2006	6,51	Valutazione della capacità di carico del territorio e integrazione politiche demografiche, sociali e urbanistiche
<b>P</b>	Struttura per età: % di ultra 65enni	2006 (01 gennaio)	22,72.%	Integrazione politiche demografiche, sociali
<b>P</b>	Struttura per età: % di minori di anni 14	2006 (01 gennaio)	12,59.%	Integrazione politiche demografiche, sociali
<b>P</b>	Cittadini stranieri: % sulla popolazione residente	2006	4,04%	Integrazione politiche demografiche, sociali e culturali

## LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### Normativa Europea

- *Direttiva CEE/CEEA/CE n° 82 del 09/12/1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;*
- Decreto Legislativo del Governo n° 334 del 17/08/1999, attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

#### Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo del Governo n° 334 del 17/08/1999 ("Seveso bis"), attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

#### Fonti dei dati

- Regione Marche, Prima Relazione sullo Stato dell'Ambiente;
- CCIAA di Ascoli Piceno, Annuari Statistici Provinciali 2002, 2003, 2004, 2005, 2006
- Ancitel;
- Ufficio Casa Comune di San Benedetto del Tronto.

#### Elementi di analisi:

##### Elementi di pressione

- gli scarichi idrici (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le industrie a rischio di incidente rilevante.

##### Elementi di stato

- le attività economiche;
- gli addetti;
- il Distretto Agro-Ittico-Industriale (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- la ricchezza locale.

##### Elementi di risposta

- le certificazioni ambientali;
- il trattamento degli scarichi idrici (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- l'edilizia residenziale pubblica.

## GLI ELEMENTI DI PRESSIONE

### Le industrie a rischio di incidente rilevante

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno nella variante 2006, tavola 8i Sistema Insediativi – Stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, indica in n°6 le aziende con tali caratteristiche nella provincia di Ascoli Piceno, di cui n°2 nel confinante Comune di Montepandone.

## GLI ELEMENTI DI STATO



## Le attività economiche

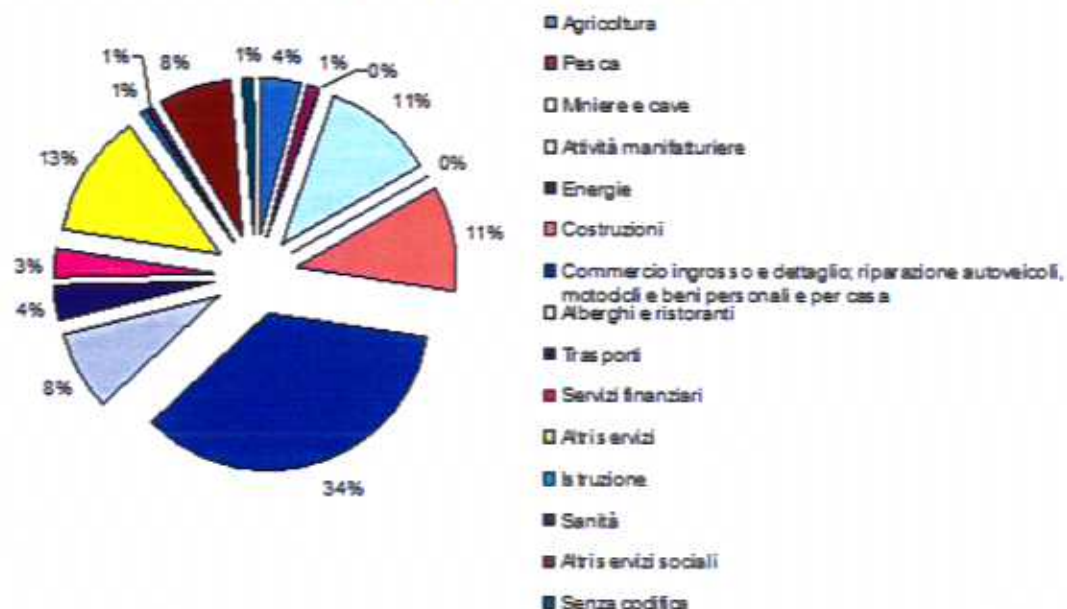
Sulla base dei dati forniti dalla Camera di Commercio di Ascoli Piceno, nel periodo che va dal 2002 al 2006 il numero delle imprese operanti nel territorio di San Benedetto del Tronto è aumentato di 233 unità, portandosi da 5.975 a 6.598: l'incremento percentuale è del 10.4%.

La tendenza registrata negli ultimi 5 anni indica una crescita del numero di imprese presenti nel territorio comunale.

Consistenza delle imprese per categoria di attività					
	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	274	275	282	276	268
Pesca	85	78	76	73	74
Miniere e cave	6	6	6	7	8
Attività manifatturiere	689	715	726	730	755
Energie					
Costruzioni	572	602	629	648	701
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per casa	2092	2160	2116	2154	2329
Alberghi e ristoranti	421	449	464	485	531
Trasporti	230	241	239	247	253
Servizi finanziari	165	172	180	182	201
Altri servizi	580	655	686	760	834
Istruzione	29	34	37	38	40
Sanità	30	33	39	39	38
Altri servizi sociali	396	407	443	456	501
Servizi domestici					
Senza codifica	406	360	326	281	65
<b>TOTALE</b>	<b>5.975</b>	<b>6.187</b>	<b>6.249</b>	<b>6.376</b>	<b>6.598</b>

**Fonte:** elaborazione dati CCIAA Ascoli Piceno

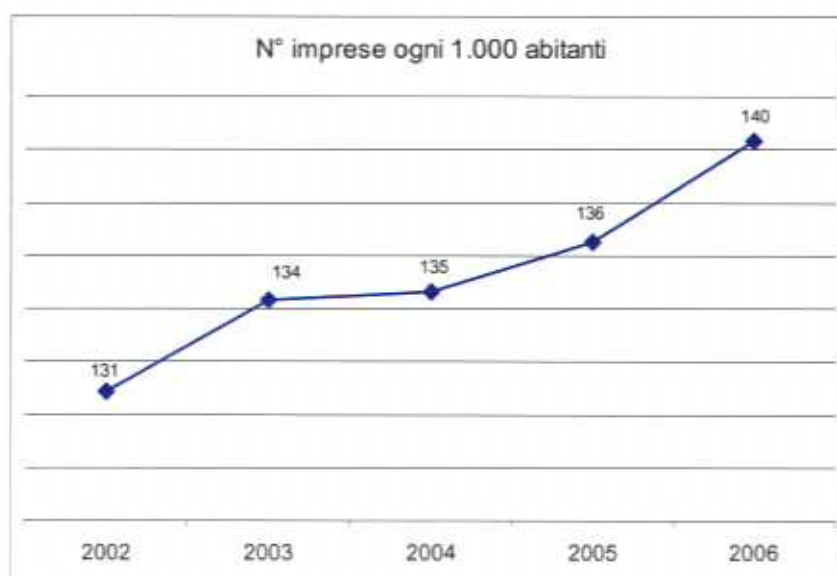
Imprese per ramo di attività - anno 2006



Fonte: elaborazione dati CCIAA Ascoli Piceno

Escludendo agricoltura e pesca, che registrano ancora una diminuzione percentuale, rispettivamente del 2,2% e 12,9%, si nota un aumento in tutti i settori analizzati: manifatturiero (+9,5%), costruzioni (+ 22,5%), commercio (+11,3%), alberghi (+26,1%), trasporti (+1%), servizi finanziari (+21,8%), istruzione (+ 37,9%), sanità (+3%), altri servizi sociali (+26,5%)

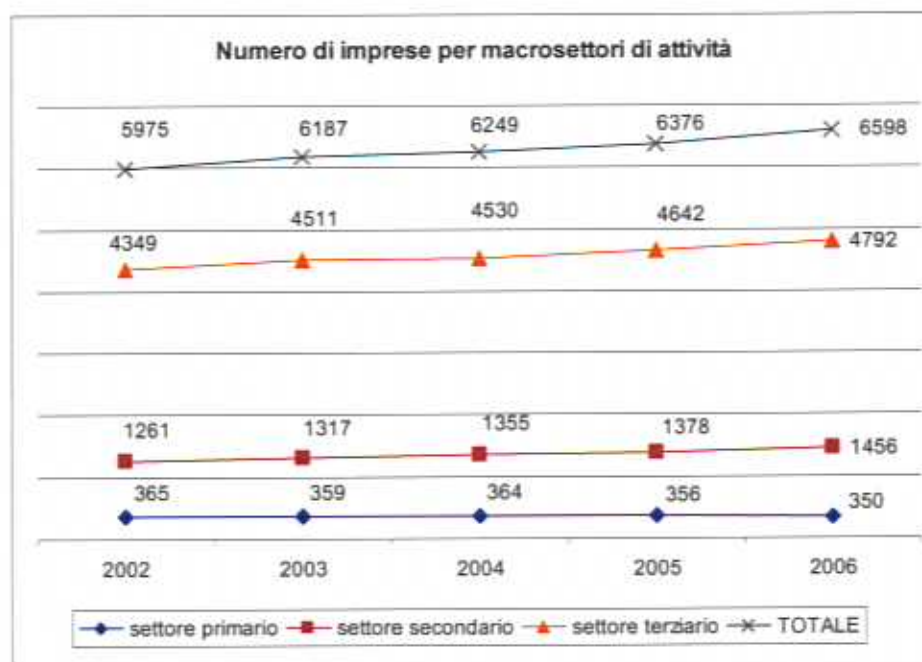
Il grafico che segue indica che tale tendenza rimane positiva confrontata con l'andamento demografico.



Fonte: elaborazione dati CCIAA Ascoli Piceno

Il grafico successivo indica l'andamento complessivo delle aziende accorpate in macrosettori (primario, secondario, terziario): il settore primario continua a perdere consistenza (diminuisce ancora del 4,1%), il secondario cresce del 14,1%, il terziario,

che mostra una crescita spiccata fino al 2005 per poi perdere qualche punto, complessivamente cresce del 4,5%.



*Fonte: elaborazione dati CCIAA Ascoli Piceno*

## Gli addetti

Rimane ancora oggi difficoltosa l'individuazione esatta del numero degli addetti. Le informazioni derivano, come per l'analisi precedente, dai dati forniti dalla Camera di Commercio di Ascoli Piceno

Numero addetti per categoria di attività	2002	2003	2004
Agricoltura	406	363	356
Pesca	189	171	166
Miniere e cave	8	8	8
Attività manifatturiere	1.883	1.768	1.793
Energie			
Costruzioni	952	947	870
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per casa	3.280	3.131	2.927
Alberghi e ristoranti	686	699	650
Trasporti	569	565	549
Servizi finanziari	388	392	413
Altri servizi	783	777	824
Istruzione	30	32	30
Sanità	375	319	320
Altri servizi sociali	573	582	572
Servizi domestici			



<b>Numero addetti per categoria di attività</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>
Senza codifica	720	722	514
<b>TOTALE</b>	<b>10.842</b>	<b>10.476</b>	<b>9.992</b>

*Fonte: elaborazione dati CCIAA Ascoli Piceno*

<b>Numero addetti per categoria di attività</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Agricoltura	358	332
Pesca	159	171
Miniere e cave	18	19
Attività manifatturiere	1.641	1.672
Energie	1	1
Costruzioni	845	804
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per casa	2.778	2.730
Alberghi e ristoranti	646	643
Trasporti	646	634
Servizi finanziari	410	336
Altri servizi	782	810
Istruzione	30	30
Sanità	318	318
Altri servizi sociali	565	636
Servizi domestici		
Senza codifica	451	108
<b>TOTALE</b>	<b>9.648</b>	<b>9.244</b>

*Fonte: elaborazione dati CCIAA Ascoli Piceno*

### **La ricchezza locale**

Il rilevamento del 2004 indica un imponibile IRPEF di € 478.062.997; i dati provengono dall'ufficio ragioneria dei Comuni di San Benedetto del Tronto e mostrano una crescita dell'imponibile del 54,4% rispetto al rilevamento del 1995 che dichiarava €. 309.613.879,75.

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA

### Le certificazioni ambientali

I dati dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente delle Marche mostrano che non ci sono aziende con certificazione EMAS nel territorio comunale di San Benedetto del Tronto. Nella Regione Marche, nel 2007, risultano certificate 27 aziende, di cui 6 nella provincia di Ascoli Piceno.

### L'edilizia residenziale pubblica

Il patrimonio edilizio è di oltre 500 alloggi. Sono in fase di costruzione altri 20 alloggi di che saranno ultimati entro il 2008.

L'ultimo bando risale al 2004, e rispetto alle 245 domande pervenute quelle entrate in graduatoria sono 183.

## GLI INDICATORI UTILIZZATI

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>P</b>	Industrie a rischio di incidente rilevante	2006	0	Predisposizione piani di sicurezza
<b>S</b>	Numero di imprese ogni mille abitanti	2006	140	Garantire la diffusione delle attività economiche in un'ottica di sostenibilità
<b>S</b>	Imponibile Irpef (milioni di euro)	2004	478	Garantire opportuni livelli di benessere e eliminare la povertà
<b>R</b>	Organizzazioni certificate ISO 14001 ed EMAS	2007	0	Favorire la nascita di un sistema economico sostenibile
<b>R</b>	Edilizia Pubblica Residenziale: numero di domande ammesse	2004	183	Garantire l'accesso alla casa per i gruppi svantaggiati

## L'AGRICOLTURA E LA PESCA

### INTRODUZIONE

La normativa europea, nazionale e regionale è stata aggiornata ed approfondita. Per quanto riguarda l'agricoltura, tutti i dati contenuti nella prima RSA e le relative elaborazioni derivano dai censimenti sull'agricoltura. In particolare ai tempi della stesura del RSA era da poco completato il V censimento (2000) pertanto il capitolo è stato incentrato sul confronto tra i dati del IV e quelli del V censimento. Il sesto non è stato ancora svolto (l'indagine è decennale) e le ricerche svolte presso il Servizio Statistico della Regione Marche e presso l'Istat non hanno evidenziato fonti o indagini particolari su base comunale più recenti.

Parallelamente sono stati esaminati e sviluppati due aspetti significativi, non compresi nel documento da aggiornare:

- grado di utilizzazione ed attingimento ai fondi di finanziamento (Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006) nel settore agricolo da parte delle aziende del comune di San Benedetto del Tronto.
- elaborazione e descrizione dei dati dell'uso del suolo desunti dall'Indagine Botanico Vegetazionale redatta nel 1998 per la predisposizione della Variante Generale al P.R.G.

### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### **L'Agricoltura:**

##### Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (CE) n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il Reg. (CEE) n. 595/91 del Consiglio.
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 sulle modalità di applicazione per le procedure di controllo e della condizionalità.
- Decisione n. 636/2006/CE della Commissione del 12 settembre 2006 circa la ripartizione annuale per Stato Membro delle risorse comunitarie per lo sviluppo rurale dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.
- Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 per la transizione al regime di sostegno istituito dal Reg. (CE) n. 1698/2005.
- Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 per l'applicazione del reg. (CE) n. 1290/2005 circa il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti FEAGA e FEASR.
- Decisione n. 144/2006/CE del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013).
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (testo consolidato al 19/06/2006).
- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune (testo consolidato al 20/02/2006).
- Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 per l'applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio (testo consolidato al 4/04/2007).
- Regolamento (CE) N. 817/2004 del 29 aprile 2004. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).



- Reg. (CE) n. 595 della Commissione del 30 marzo 2004 Modalità d'applicazione del reg. (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- Regolamento (CE) N. 1783/2003 del 29 settembre 2003. Modifica regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).
- Reg. (CE) n. 1788 del Consiglio del 29 settembre 2003 Istituzione e definizione di un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- Regolamento (CE) N. 753/2002 della Commissione del 29 aprile 2002 che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli.
- Regolamento (CE) N. 1282/2001 della Commissione del 28 giugno 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 per quanto riguarda le informazioni per la conoscenza dei prodotti e il controllo del mercato nel settore vitivinicolo e recante modifica del regolamento (CE) n. 1623/2000.
- Regolamento (CE) N. 884/2001 della Commissione del 24 aprile 2001 che stabilisce modalità di applicazione relative ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti vitivinicoli e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo.
- Regolamento (CE) N. 883/2001 della Commissione del 24 aprile 2001 che stabilisce modalità di applicazione relative ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti vitivinicoli e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo.
- Regolamento (CE) n. 1392/2001 della Commissione del 9 luglio 2001 Modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- Regolamento (CE) N. 1685/2000 del 28 luglio 2000 Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.
- Regolamento (CE) N. 2729/2000 della Commissione del 14 dicembre 2000 recante modalità d'applicazione per i controlli nel settore vitivinicolo.
- Regolamento (CE) N. 1623/2000 della Commissione del 25 luglio 2000 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, per quanto riguarda i meccanismi di mercato.
- Regolamento (CE) N. 1622/2000 della Commissione del 24 luglio 2000 che fissa talune modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici.
- Regolamento (CE) N. 1622/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 Regolamento (CE) N. 1607/2000 della Commissione del 24 luglio 2000 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune.
- Regolamento (CE) N. 1257/1999 del 17 maggio 1999. (Testo consolidato 1/5/2004) Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti.
- Regolamento (CE) N. 1493/1999 della Commissione del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.
- Regolamento (CE) n. 1256/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 Modificazioni al Regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- Regolamento (CE) N. 1663/95 del 7 luglio 1995. (Testo consolidato 24/10/2001) Modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del Feaog, Sezione Garanzia.
- Regolamento (CE) N. 2805/95 della Commissione del 5 dicembre 1995 restituzioni all'esportazione nel settore vitivinicolo e abroga il Reg. (CEE) n. 2137/93.
- Regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio del 30 giugno 1992 relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell' ambiente e con la cura dello spazio naturale.
- Regolamento (CEE) n. 3950/92 del consiglio del 28 dicembre 1992 Istituzione di un prelievo supplementare.
- Regolamento (CEE) n° 2092/91, relativo al metodo di produzione biologica.

- Direttiva CEE/CEEA/CE n° 414 del 15/07/1991, direttiva del Consiglio del 15 luglio 1991 relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.

#### Normativa Nazionale

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 luglio 2007 Ulteriori disposizioni per le procedure di rateizzazione del prelievo supplementare sul latte bovino, ai sensi dell'articolo 10, comma 34, della legge 30 maggio 2003, n. 119.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 5 luglio 2007 Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- Legge 20 febbraio 2006 Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino.
- Legge 20 febbraio 2006, n. 96 Disciplina dell'agriturismo.
- Legge 25 giugno 2005, n. 109 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore. Disposizioni concernenti l'adozione di testi unici in materia di previdenza obbligatoria e di previdenza complementare.
- Legge 3 agosto 2004, n. 204 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- DECRETO 29 maggio 2001 Controllo sulla produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.).
- DECRETO 27 marzo 2001 Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne IGT e norme aggiuntive.
- D.M. 27 luglio 2000 Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.
- D.M. 26 luglio 2000 Termine e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate.
- D.M. 19 ottobre 2000 Ripartizione, tra le regioni e province autonome di diritti nuovamente creati per l'impianto di 12.933 ettari di vigneti di cui al regolamento CE n. 1493/99.
- Decreto Legislativo 27 maggio 1999, n. 165 - Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Decreto Ministeriale del 19 aprile 1999 - Approvazione del codice di buona pratica agricola.
- Legge 21 dicembre 1999 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999.
- Schema definito nella riunione tecnica del 10 novembre 1999 Accordo Ministero/Regioni sui criteri di organizzazione delle attività per la costituzione dell'inventario del potenziale produttivo del settore viticolo.
- DECRETO 23 marzo 1999 Adozione della modulistica per l'aggiornamento dello schedario viticolo nazionale, la gestione del potenziale viticolo, la verifica delle superfici vitate indicate nelle dichiarazioni vitivinicole annuali e l'iscrizione delle superfici vitate nell'albo dei vigneti DOCG, DOC e nell'elenco delle vigne IGT.
- Decreto del Ministero del Tesoro del 21 dicembre 1994 Nuovi criteri per la determinazione dei tassi di riferimento da applicare alle operazioni di credito agevolato ai sensi di varie disposizioni legislative.
- Decreto Ministeriale 30 gennaio 1993 Modificazione al Decreto Ministeriale 31 dicembre 1992, inerente all'attuazione dell'art. 36, comma 4, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica

omeoterma e per il prelievo venatorio.

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 1985 Modificazioni al decreto del presidente del consiglio dei ministri 2 aprile 1982 recante norme di indirizzo e di coordinamento per la determinazione dei tassi minimi agevolati annui da praticare nelle operazioni di credito agrario.

Alle norme sopra riportate vanno aggiunte altre che regolamentano l'ambito fitosanitario (organismi nocivi, Produzione e commercio di vegetali, Prodotti fitosanitari, Altre determinazioni del Servizio fitosanitario).

#### Normativa Regionale

- Legge Forestale Regionale n. 06/2005;
- Legge regionale 23 febbraio 2000, n. 15. Modifica alla Legge Regionale 22 giugno 1998, n. 18 "Disciplina delle risorse idriche".
- Legge regionale 23 febbraio 2000, n. 9. Norme in materia di consumo di prodotti geneticamente modificati nelle mense scolastiche, negli ospedali e nei luoghi di cura.
- Legge regionale 24 gennaio 2000, n. 5. Modifica dell'articolo 3 della L.R. 23 aprile 1987, n. 21 Istituzione del Parco regionale del Conero.
- Legge regionale 24 gennaio 2000, n. 3. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 1998, n. 44 "Interventi a favore delle attività produttive che hanno subito danni in conseguenza della crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997".
- Legge regionale 23 dicembre 1999, n. 37. (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 125) Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale.
- Legge regionale 17 dicembre 1999, n. 36. (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 125) Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 5 agosto 1982, n. 29 e disposizioni in materia di scarichi.
- Legge regionale 18 Ottobre 1999, n. 27. Norme per l'attività agrituristica e per il turismo rurale.
- Legge regionale 25 maggio 1999, n. 13. Disciplina regionale della difesa del suolo.
- Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 4. Provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione.
- Legge Regionale 3 novembre 1998, n. 37. Interventi in materia di riproduzione animale.
- Legge regionale 27 Luglio 1998, n. 24. Disciplina organica dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale.
- Legge regionale 22 giugno 1998, n. 19. Modificazioni ed integrazioni della Legge regionale 6 ottobre 1987, n. 34 concernente: "Norme per la tutela e la valorizzazione dei funghi e dei tartufi".
- Legge regionale 22 giugno 1998, n. 18. Disciplina delle risorse idriche.
- Legge Regionale 31 marzo 1998, n. 8 Modifica dell'articolo 33 della Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 concernente la norma transitoria per il Parco del Conero.
- Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 76. Disciplina dell'agricoltura biologica.
- Legge Regionale 21 novembre 1997, n. 67. Disciplina dei centri agro-alimentari.
- Legge Regionale 2 settembre 1997, n. 60. Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM).
- Legge Regionale 2 settembre 1997, n. 57. Istituzione del Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi.
- Legge Regionale 2 settembre 1997, n. 56. Procedure relative agli aiuti compatibili con le disposizioni del Trattato di Roma con riguardo agli interventi straordinari nel settore agricolo.
- Legge Regionale 20 Giugno 1997 n. 35. Provvedimenti per lo sviluppo economico, la tutela e la valorizzazione del territorio montano e modifiche alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 12.
- Legge Regionale 14 gennaio 1997, n. 9. Istituzione dell'agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Soppressione dell'Ente di Sviluppo Agricolo delle Marche (ESAM). Istituzione delle consulta economica e della programmazione nel settore agroalimentare (CEPA).



## La Pesca

### Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 865/2007 del Consiglio del 10 luglio 2007 Regolamento (CE) n. 865/2007 del Consiglio Modifica il regolamento (CE) n. 2371/2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca.
- Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004.
- Regolamento (CE) n. 26/2004 Registro della flotta peschereccia comunitaria.
- Regolamento (CE) n. 448/2004 Modifica reg. (CE) n. 1685/00 recante disposizioni di applicazione del reg. (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il reg. (CE) n. 1145/03.
- Regolamento (CE) n. 1421/2004 del Consiglio Modifica del regolamento (CE) n. 2792/1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca.
- Regolamento (CE) n. 1595/2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca.
- Regolamento (CE) n. 1767/2004 Modifica al regolamento (CE) n. 2318/2001 per quanto concerne il riconoscimento delle organizzazioni di produttori nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
- Regolamento (CE) n. 129/2003 Norme dettagliate per la misura della dimensione delle maglie e dello spessore del filo ritorto delle reti da pesca.
- Vademecum SFOP Lo strumento finanziario di orientamento della pesca.
- PCP\_2003 Rispetto delle norme della politica comune della pesca "Piano di lavoro e bollettino sul rispetto delle norme".
- Regolamento (CE) n. 1438/2003 Modalità d'applicazione della politica comunitaria per la flotta di cui al capitolo III del regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio.
- Regolamento (CE) n. 2244/2003 Disposizioni dettagliate per quanto concerne i sistemi di controllo dei pescherecci via satellite.
- Regolamento (CE) n. 2369/2002 Modifica del regolamento (CE) n. 2792/1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca.
- Regolamento (CE) n. 2370/2002 Istituzione di una misura comunitaria di emergenza per la demolizione dei pescherecci.
- Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio Conservazione e sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca.
- Regolamento (CE) n. 366/2001 Modalità di esecuzione delle azioni definite dal regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio.
- Regolamento (CE) n. 438/2001 Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali.
- Appl\_104 Regolamento (CE) 80/2001 della Commissione, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 104/2000 per quanto riguarda le comunicazioni nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore della pesca e dell'acquacoltura.
- Regolamento (CE) n. 2065/2001 Modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio per quanto concerne l'informazione dei consumatori nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
- Appl2065\_21329\_Circ Reg. n. 2065/2001 della Commissione del 22 ottobre 2001 recante modalità di applicazione del Reg. CE 104/2000, relativamente all'informazione ai consumatori nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Decreto ministeriale 27 marzo 2002.
- Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

- Regolamento (CE) n. 908/2000 Modalità di calcolo degli aiuti concessi dagli Stati membri alle organizzazioni di produttori nel settore della pesca e dell'acquacoltura.
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.
- Regolamento (CE) n. 2508/2000 Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio in ordine ai programmi operativi nel settore della pesca.
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.
- Regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio Modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca.
- Regolamento (CE) N. 850/98 del Consiglio Conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame.
- Regolamento (CE) n. 2090/1998 Schedario comunitario delle navi da pesca.

#### Normativa Nazionale

- Legge 14 luglio 1965 n. 963 "Disciplina della pesca marittima".
- D.P.R. 2 ottobre 1968 n. 1639 "Regolamento per l'esecuzione della Legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima".
- Legge 17 febbraio 1982 n. 41 "Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima".
- Legge n° 979/1982, Disposizioni per la difesa del mare;
- Decreto Legge 27 gennaio 1992 n. 131 Attuazione della direttiva 79/923/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura.
- Legge 5 febbraio 1992 n. 72 Fondo di solidarietà nazionale della pesca.
- DPR 357/1997, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE riguardante gli habitat naturali.
- Legge 21 maggio 1998 n. 164 "Misure in materia di pesca e di acquacoltura".
- Decreto 2 luglio 1999 n. 274 Regolamento recante modifica delle modalità di utilizzazione delle carte nautiche per le unità abilitate alla navigazione da diporto ed all'esercizio della pesca costiera (locale e ravvicinata).
- Decreto legislativo 18 dicembre 1999 n. 541 "Attuazione delle direttive 97/1970/CE e 1999/19/CE sull'istituzione del regime di sicurezza armonizzato per le navi da pesca di lunghezza uguale o superiore a 24 metri"
- Decreto Legislativo 9 maggio 2001 n. 269 Attuazione della direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio, le apparecchiature terminali di telecomunicazione ed il reciproco riconoscimento della loro conformità.
- Decreto 7 maggio 2004 Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura per l'anno 2004.
- Decreto Legislativo 26 maggio 2004 n. 153 "Attuazione della legge 7 marzo 2003, n. 38, in materia di pesca marittima"
- Decreto Legislativo 26 Maggio 2004 n. 154 Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38.

#### Normativa Regionale

- Legge Regionale 13 maggio 2004 n. 11 Norme in materia di pesca marittima e acquacoltura.

#### Fonti dei dati

- Regione Marche Servizio Agricoltura;
- ISTAT on-line;
- Ufficio Ambiente Comune di San Benedetto del Tronto;
- Indagine Botanico - Vegetazionale per la Variante Generale al PRG;
- Camera di Commercio di Ascoli Piceno;
- Picenambiente SpA;
- Mercato Ittico di San Benedetto del Tronto;

- Seconda Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Marche.

## **Elementi di analisi**

### **L'Agricoltura**

#### Elementi di pressione

- le fonti di approvvigionamento idrico (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente).

#### Elementi di stato

- la Superficie Agricola Utilizzata e la Superficie Agricola Totale (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- la percentuale del territorio comunale dedicata all'attività agricola (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le dimensioni medie delle aziende agricole (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le principali coltivazioni (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- il patrimonio zootecnico (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- Benefici del Piano di Sviluppo Rurale;
- Uso del Suolo sulla base dell'Indagine Botanico Vegetazionale.

#### Elementi di risposta

- l'agricoltura biologica (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- Partecipazione alle misure F del PSR -misure agro-ambientali.

### **La Pesca**

#### Elementi di pressione

- il numero di pescherecci attivi;
- le vendite di prodotti ittici.

#### Elementi di stato

- la raccolta di rifiuti solidi giacenti sui fondali marini (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente)
- la raccolta di rifiuti prodotti dalle imbarcazioni.

## **L'AGRICOLTURA**

### **Il Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006**

Un aspetto significativo ed interessante, che probabilmente non è stato trattato nella prima Relazione sullo Stato dell'Ambiente in quanto entrato in vigore con la programmazione economica riguardante il sestennio 2000/2006, è senza dubbio il grado di attingimento e sfruttamento da parte delle aziende agricole del comune di San Benedetto del Tronto di fondi pubblici destinati appunto al settore primario.

Da una ricerca svolta presso il Servizio Agricoltura della Regione Marche si sono potuti verificare i contributi economici riscossi dalle aziende aventi sede legale nel nostro comune (alcune di altri comuni potrebbero aver investito fondi su appezzamenti posseduti nel territorio comunale ma rimangono fuori dalla ricerca effettuata) divise per ciascuna misura del Piano di Sviluppo Rurale.

Di seguito si riassumono le misure che hanno coinvolto le aziende agricole sambenedettesi (sono escluse quelle di tipo forestale destinate al miglioramento delle superfici boschive, etc.).



#### *Misura A - Investimenti nelle aziende agricole*

Questa misura ha previsto un sostegno agli investimenti compiuti nelle aziende agricole al fine di migliorare i redditi, le condizioni di vita, di lavoro e di produzione degli agricoltori.

Detti investimenti sono stati finalizzati a ridurre i costi di produzione, a migliorare o diversificare le attività di produzione, ad eccezione di quelle che non trovano sbocchi sul mercato, nonché a migliorare la qualità dei prodotti, tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene e il benessere degli animali.

Inoltre si è inteso promuovere la diffusione di prodotti ottenuti nel rispetto di disciplinari di produzione e di prodotti certificati (DOC e IGT per il vino, DOP e IGP per gli altri prodotti, produzioni biologiche, etc.).

Pertanto gli investimenti finanziati ai fini della presente misura hanno perseguito il raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- miglioramento qualitativo e alla riconversione della produzione, in funzione delle esigenze del mercato e, se del caso, dell'adeguamento alle norme di qualità comunitarie e quelle stabilite dai disciplinari di produzione;
- attività di trasformazione e vendita diretta di prodotti ottenuti in azienda o in aziende in conduzione associata;
- adeguamento strutturale dell'azienda volto a ridurre i costi di produzione e a realizzare risparmi di energia;
- miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
- miglioramento delle condizioni d'igiene negli allevamenti e del benessere degli animali;
- tutela e miglioramento dell'ambiente;
- rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

#### *Misura "B" - Insediamento di giovani agricoltori*

Obiettivo della presente misura è stato quello di favorire il ricambio generazionale in agricoltura attraverso il sostegno al primo insediamento di giovani agricoltori in aziende valide, compensando alcuni costi di avviamento dell'attività, in un'ottica di aumento della competitività, dell'efficienza e della sostenibilità del settore agricolo.

#### *Misura G - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*

Sono stati concessi aiuti agli investimenti realizzati per favorire la riorganizzazione dei sistemi di impresa a livello di filiera e di territorio al fine di migliorare la competitività e la collocazione sui mercati dei prodotti agricoli e agro-alimentari.

Gli obiettivi strategici conseguiti sono:

- il miglioramento dei sistemi di produzione (riduzione dei costi, risparmi di energia, innovazione di processo e di prodotto), salvaguardando l'occupazione;
- lo sviluppo delle produzioni innovative (diversificazione produttiva, miglioramento della qualità);
- la valorizzazione del prodotto che punti ai legami con il territorio, le tradizioni, la tipicità e il settore turistico;
- la razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione e l'acquisizione di quote maggiori di valore aggiunto prodotto da parte delle aziende agricole.

Gli obiettivi di cui sopra non dovevano prescindere dalla riduzione dell'impatto ambientale, dall'innovazione di processo produttivo e di prodotto, dalla creazione di valore aggiunto mediante sistemi di qualità e dalla valorizzazione delle produzioni tipiche provenienti dalle aziende agricole locali.

Gli investimenti valutati ai fini dell'ammissibilità agli aiuti della presente misura, oltre che rispondere agli obiettivi strategici, dovevano raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati o favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola;
- migliorare o razionalizzare i circuiti di commercializzazione o i processi di trasformazione;
- migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti o contribuire a un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- applicare nuove tecnologie o favorire investimenti innovativi;
- migliorare e controllare la qualità;
- migliorare e controllare le condizioni sanitarie dei prodotti e la sicurezza delle maestranze impegnate nei cicli di lavorazione;
- proteggere l'ambiente.

Gli interventi dovevano inoltre garantire la ricaduta dei benefici sugli agricoltori che producono le materie prime.

#### *Misura H - Imboschimento delle superfici agricole.*

Questa misura ha previsto incentivi per la conversione dei terreni agricoli a produzioni di tipo forestale. L'obiettivo strategico è stato quello di promuovere e sostenere investimenti finalizzati alla riduzione delle eccedenze alimentari ed alla salvaguardia e recupero dell'ambiente naturale e del paesaggio rurale. Pertanto gli investimenti finanziati ai fini della presente misura presentavano le seguenti finalità operative :

- conversione dei seminativi in arboreti da legno -ciliegieti e noceti, (in zone montane anche in impianti tartufigeni e castagneti da frutto);
- incremento del patrimonio forestale regionale.

*Misura F (Misure Agro ambientali) – Sottomisura 1): azioni finalizzate alla conduzione di terreni agricoli secondo tecniche a basso impatto ambientale e protettive dell'ambiente. Sottomisura 2): azioni finalizzate alla conduzione di terreni agricoli secondo tecniche di produzione biologica e protettive dell'ambiente.*

La sottomisura F2 del PSR Marche (che maggiormente ha interessato le aziende agricole sambenedettesi), ha perseguito come obiettivo generale quello di tutelare e salvaguardare l'ambiente naturale ed il paesaggio rurale attraverso l'adozione di pratiche agricole e metodi di gestione migliorativi della buona pratica agricola che permettessero la riduzione dell'impatto ambientale causato da alcuni processi produttivi agricoli e la soluzione di problemi di degrado territoriale ed ambientale, con particolare attenzione alle acque ed ai suoli agrari.

La sottomisura F2 si poneva i seguenti obiettivi:

- sostegno di azioni finalizzate all'impiego di tecniche di agricoltura biologica, con particolare riguardo alle tecniche dirette all'aumento della dotazione della sostanza organica nel terreno;
- riduzione dell'erosione superficiale dei terreni coltivati.

Nella tabella sottostante è riportata la partecipazione delle aziende agricole di San Benedetto del Tronto al Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 (fonte: elaborazione dati del Servizio Agricoltura Regione Marche)

<b>Misura</b>	<b>Concessioni</b>		<b>Liquidazioni</b>	
	<b>n. aziende</b>	<b>importo contributo</b>	<b>n. aziende</b>	<b>importo contributo</b>
<b>A</b>	12	1.604.488	6	736.229
<b>B</b>	5	65.000	4	50.000
<b>G</b>	4	1.633.419	3	289.657
<b>H</b>	5	29.174	2	26.182



Misura	Concessioni		Liquidazioni	
	n. aziende	importo contributo	n. aziende	importo contributo
<b>F -inizio 2001</b>	2	2.282	2	11.410
<b>F -inizio 2002</b>	13	55.065	13	275.325
<b>F -inizio 2003</b>	5	79.624	5	398.120
<b>F -inizio 2004</b>	11	53.063	11	265.315
<b>F -inizio 2005</b>	5	9.976	5	49.880
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>3.532.091</b>	<b>51</b>	<b>2.102.118</b>

Nel periodo di validità del Piano di Sviluppo Rurale alcune delle aziende agricole di San Benedetto del Tronto hanno presentato progetti ed investimenti ammessi a finanziamento dalla Regione Marche. E' opportuno però fare delle precisazioni:

- Per le misure A, B, G ed H la colonna delle liquidazioni comprende solo le aziende che effettivamente hanno riscosso il contributo e sono escluse le rinunce, le revoche o le restituzioni.
- Per la misura F a fronte delle concessioni emesse dalla regione (unico dato ricevuto dal Servizio Agricoltura), l'importo totale del contributo è stato calcolato considerando che la misura prevede l'impegno agroambientale dell'azienda ed il conseguente contributo versato per un periodo di cinque anni. Pertanto essendo l'importo della colonna a sinistra annuale, viene moltiplicato per cinque anni, ed il risultato riportato all'ultima colonna a destra. In questo modo purtroppo non emergono eventuali rinunce, revoche o restituzioni ma si ottiene ugualmente una stima per capire quanto hanno puntato le aziende su una attività agricola a minore impatto ambientale.
- Per la misura H il contributo riportato comprende esclusivamente le spese di impianto e non la perdita di reddito e le spese di manutenzione (sono altre due voci che compongono il contributo previsto dalla misura) in quanto questi ultimi sono in corso di liquidazione.

I requisiti indispensabili per accedere al Piano di Sviluppo Rurale erano il possesso della Partita Iva e l'iscrizione alla Camera di Commercio. Nella maggioranza delle misure, i criteri di selezione inclusi nei bandi attuativi, avvantaggiavano chiaramente gli imprenditori agricoli professionali, cioè coloro che ricavano più del 50% del reddito personale da attività agricola e che impiegano più del 50 % del tempo in attività agricola.

Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 basato sul Reg. (CE) 1698/2005 è stato approvato dal Consiglio Regionale il 17 aprile 2007 ed attualmente la regione sta recependo alcune osservazioni espresse dalla Commissione europea presso la quale era stato inviato per l'approvazione. Ciò nonostante sono stati pubblicati pre-bandi che anticipano la data di ammissibilità a contributo delle spese.

## L'uso del suolo

Il settore Assetto del Territorio del comune di San Benedetto del Tronto dispone di una Indagine Botanico - Vegetazionale datata gennaio 1998 ed effettuata per la predisposizione della Variante Generale al P.R.G..

L'indagine si compone di:

- Carta dell'Uso Reale del Suolo aggiornata (1:10.000);
- Carta della Copertura Vegetale del Suolo (1:10.000);
- Carta degli Elementi Diffusi del Paesaggio Agrario (1:10.000).



Relazione illustrativa generale dello stato di fatto relativamente alle componenti indagate.

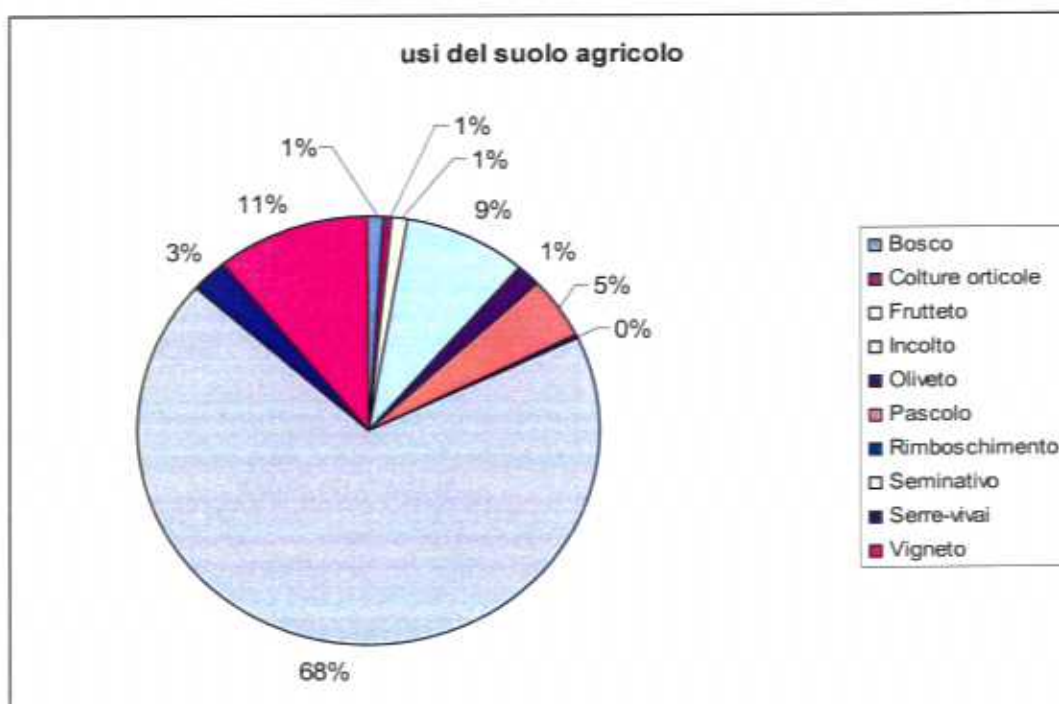
E' risultato interessante analizzare la prima Carta in modo da quantificare e descrivere gli usi del suolo del territorio comunale di San Benedetto del Tronto (in grassetto gli usi agricoli).

Usi del suolo	superficie mq	superficie media mq
Aree in erosione	33.417,84	5.569,64
Aree in trasformazione	178.595,80	11.162,24
Attrezzature turistico-ricreative	365.396,72	9.369,15
Autostrade	221.201,53	55.300,38
Bacini artificiali	7.534,19	7.534,19
<b>Bosco</b>	<b>160.768,33</b>	<b>14.615,30</b>
<b>Colture orticole</b>	<b>91.504,49</b>	<b>11.438,06</b>
Corsi d'acqua e canali	250.161,41	5.559,14
Ferrovie	204.455,31	29.207,90
<b>Frutteto</b>	<b>178.437,65</b>	<b>8.497,03</b>
<b>Incolto cespugliato</b>	<b>280.840,78</b>	<b>7.390,55</b>
<b>Incolto con alberi</b>	<b>501.812,38</b>	<b>10.036,25</b>
<b>Incolto con alberi lungo fossi</b>	<b>467.674,03</b>	<b>10.628,96</b>
<b>Incolto misto</b>	<b>62.042,50</b>	<b>20.680,83</b>
Infrastrutture	613.010,92	14.256,07
<b>Oliveto</b>	<b>213.307,58</b>	<b>7.900,28</b>
<b>Pascolo</b>	<b>748.757,08</b>	<b>13.136,09</b>
Produttivo	1.571.524,06	19.892,71
Residenza	4.947.497,76	10.437,76
<b>Rimboschimento</b>	<b>21.837,90</b>	<b>5.459,47</b>
Rocce e accumuli detritici	11.619,43	553,31
<b>Seminativo arborato</b>	<b>6.703.696,77</b>	<b>28.526,37</b>
<b>Seminativo non irriguo</b>	<b>3.668.061,46</b>	<b>21.833,70</b>
<b>Serre-vivai</b>	<b>382.922,87</b>	<b>42.546,99</b>
Spiagge	470.190,06	117.547,51
strade urbane ed extraurbane	1.423.854,80	4.978,51
<b>Vigneto</b>	<b>1.648.360,20</b>	<b>13.736,33</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>25.428.483,83</b>	

*Fonte: elaborazione Carta dell'Uso del Suolo*

La superficie totale del territorio comunale ammonta a 25,43 kmq. Di questi, 15,13 kmq pari al 59,50 % hanno un uso agricolo (distinti in grassetto nella tabella) mentre gli altri riguardano superficie urbana, infrastrutture, strade urbane ed extra urbane, etc.

La superficie media indica l'ampiezza degli appezzamenti aventi quel particolare uso del suolo.



La superficie agricola, è rappresentata principalmente dai seminativi (68%). I terreni della nostra zona sono caratterizzati da pendenze tipiche della fascia collinare, tessiture tendenzialmente argillose, che comunque ben si prestano alla cerealicoltura (cereali autunno - vernini). Il problema è legato alla carente applicazione delle rotazioni agrarie, coltura depauperante/ miglioratrice da rinnovo, come può essere appunto l'alternanza di un cereale con prato di leguminose. Purtroppo la precedente Politica Agricola Comunitaria, assegnava contributi variabili a seconda della coltura praticata. Questo ha portato alla monosuccessione (cereale su cereale su stesso appezzamento per diversi anni) con tutti gli svantaggi agronomici connessi, ed all'abbandono di alcuni terreni. La riforma della stessa ha introdotto il concetto del disaccoppiamento attraverso il quale ogni imprenditore agricolo è titolare di alcuni diritti fissi che riscuote annualmente indipendentemente dalla coltura attuata.

L'11% della superficie agricola è impiantata a vigneti. Le nostre colline infatti sono comprese nell'areale di produzione di vini DOC quali "Falerio, Rosso Piceno Superiore, Offida Passerina, Offida Pecorino". Anche alcune misure europee (OCM vigneti) hanno aiutato la riconversione dei vigneti vetusti. In questo modo si mantiene produttiva ed aggiornata ai disciplinari di produzione la superficie viticola delle colline sambenedettesi.

## LA PESCA

### Il numero di pescherecci attivi

Dai dati raccolti presso il Mercato Ittico di San Benedetto del Tronto emerge che ad oggi il porto ospita 166 imbarcazioni pescherecce. Si conferma l'andamento riportato nella prima Relazione sullo Stato dell'Ambiente, che vede il numero in costante calo: le politiche comunitarie hanno continuato ad incentivare infatti la demolizione delle imbarcazioni, proprio al fine di diminuire la pressione ambientale sulla risorsa ittica.

Fonte: Mercato Ittico Comune di S. Benedetto del Tronto



<b>Pescherecci che hanno la base operativa nel porto di S. Benedetto del Tronto</b>		
<b>Tipologia di Pesca</b>	<b>Attrezzi</b>	<b>S.B.T.</b>
Pesca Oceanica	Strascico	2
Pesca Mediterranea	Strascico	1
Costa Ravvicinata	Strascico	58
Costa Ravvicinata	Volante	1
Costa Ravvicinata	Lenze	1
Costiera Locale	Strascico	34
Costiera Locale	Attrezzi da Posta	47
Draghe Idrauliche	-	22
<b>Fonte: Mercato Ittico Comune di S. Benedetto del Tronto</b>		

### Le vendite dei prodotti ittici

Per l'aggiornamento sia della tabella inerente alla quantità di prodotti venduti presso il mercato ittico sia della tabella relativa alle categorie di pesce venduto, sono stati elaborati dati raccolti presso il mercato ittico locale e quelli della camera di commercio di Ascoli Piceno, in modo da svolgere contemporaneamente un controllo ed un confronto sulle quantità riportate.

Più precisamente il mercato ittico compila manualmente per conto dell'Istat due modelli cartacei:

- FOR. 102 rilevazione dei prodotti della pesca marittima e lagunare;
- FOR. 104 rilevazione delle vendite dei prodotti della pesca marittima e lagunare nei mercati ittici.

Elaborando i dati contenuti nei modelli suddetti sono state aggiornate le tabelle presenti nel RSA, ma emergono a volte delle lievi anomalie come ad esempio per l'anno 2006. Infatti il totale del prodotto pescato riportato nella tabella delle ripartizioni mensili (t 8.313) non coincide perfettamente con il totale del prodotto pescato diviso per tipologie di pesce (t 8.311). Queste minime differenze sono da ricondursi agli arrotondamenti e ad eventuali errori di trascrizione al momento della compilazione dei modelli stessi.

La quantità di pescato che transita attraverso il mercato ittico oscilla tra le 1.900 e le 1.600 tonnellate all'anno. Nel 2006 si è registrato un incremento notevole in quanto il prodotto ittico compravenduto è stato pari a oltre 8.000 tonnellate per un controvalore economico di oltre quindici milioni di euro. Tale incremento è da ricondursi prevalentemente alle catture di alici o acciughe che nei mesi di giugno, luglio, settembre e ottobre 2006 sono oscillate tra le 800 e le 1.000 tonnellate.

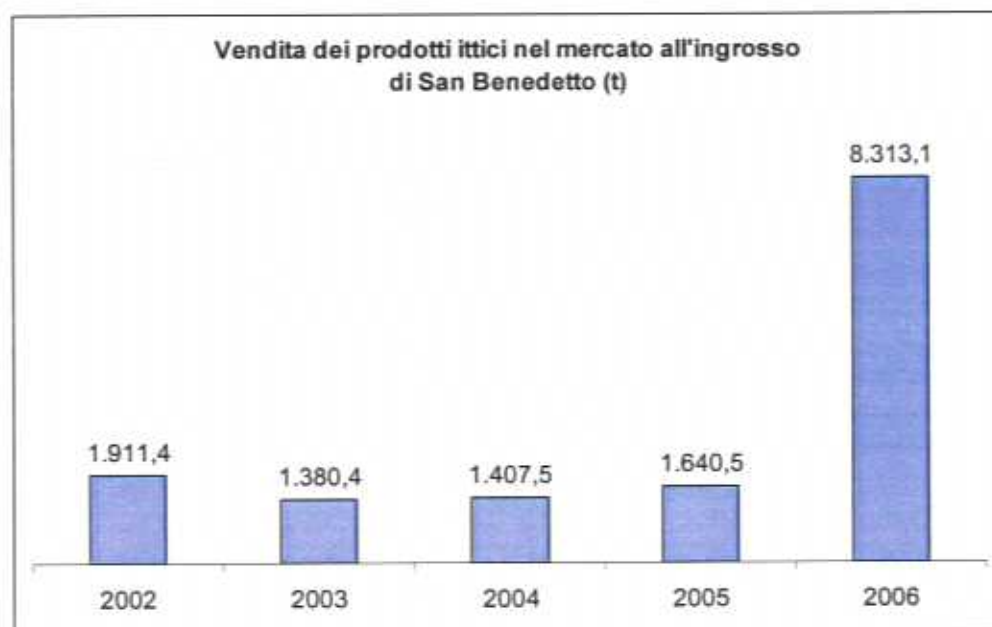
<b>Vendite dei prodotti ittici nel mercato ittico all'ingrosso di San Benedetto del Tronto</b>										
	<b>2002</b>		<b>2003</b>		<b>2004</b>		<b>2005</b>		<b>2006</b>	
Mesi	Quant. (ton)	Importo (€)	Quant. (ton)	Importo (€)	Quant. (ton)	Importo (€)	Quant. (ton)	Importo (€)	Quant. (ton)	Importo (€)
Gen	163,2	469.921,0	184,8	578.493,2	84,9	436.981,8	114,2	457.130,1	116,0	540.070,4
Feb	124,5	434.876,2	124,5	554.265,4	109,7	479.200,4	127,5	638.190,8	129,7	644.212,3



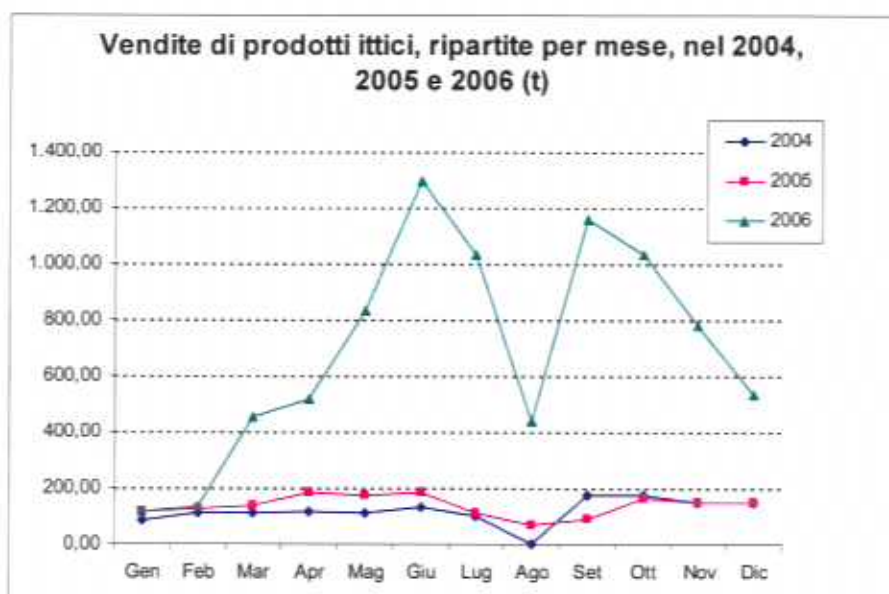
Mar	127,3	494.159,0	103,0	486.802,4	112,2	538.522,6	137,8	686.200,1	453,8	981.371,2
Apr	157,7	522.274,2	100,5	497.421,8	118,0	380.915,3	182,1	808.728,3	517,4	1.246.862,6
Mag	194,4	613.113,6	123,0	542.957,9	108,6	472.710,0	173,9	735.834,7	832,7	1.531.964,8
Giu	173,8	496.902,5	104,3	400.220,0	134,0	520.177,5	185,5	731.200,4	1296,4	1.459.266,9
Lug	194,9	509.651,9	98,3	441.069,1	98,7	452.818,6	108,3	472.271,0	1029,4	1.381.918,9
Ago	107,0	188.253,7	10,4	55.103,5	0	0,0	67,3	421.101,9	439,1	333.209,4
Set	117,1	237.019,2	133,6	496.139,8	174,2	564.360,4	87,5	324.281,0	1158,9	2.239.339,2
Ott	221,4	692.023,1	148,8	509.074,7	172,4	563.183,8	162,0	576.815,9	1032,6	1.674.126,0
Nov	151,0	493.434,9	131,0	459.662,1	149,8	500.204,4	146,2	608.433,9	778,1	1.883.299,4
Dic	179,1	627.212,1	118,2	580.820,0	144,9	674.128,9	148,2	677.103,4	529,0	1.792.895,3
<b>Tot</b>	<b>1.911,4</b>	<b>5.778.841,1</b>	<b>1.380,4</b>	<b>5.602.030,0</b>	<b>1.407,5</b>	<b>5.583.204,0</b>	<b>1.640,5</b>	<b>7.137.292,0</b>	<b>8.313,1</b>	<b>15.708.536,0</b>

**Fonte:** elaborazione di dati CCIAA di Ascoli Piceno/Mercato Ittico

I mesi più 'pescosi' continuano ad essere quelli primaverili e autunnali; nel mese di agosto si registra una caduta del pescato, dovuta al "fermo biologico", confermato anche negli anni successivi al primo RSA, (riposo delle attività di pesca per consentire il ripopolamento delle specie ittiche). I due grafici che seguono, basandosi sulle informazioni riportate sulla tabella, esprimono rispettivamente la quantità totale pescata e venduta al Mercato Ittico di San Benedetto del Tronto negli ultimi cinque anni e l'andamento mensile del pescato negli anni 2004, 2005 e 2006.



**Fonte:** CCIAA Ascoli Piceno/Mercato Ittico



*Fonte: CCIAA Ascoli Piceno/Mercato Ittico*

Segue una tabella che esprime le categorie di pesce venduto al Mercato Ittico di San Benedetto del Tronto

	2004		2005		2006	
	Quantità (Kg)	Importo (€)	Quantità (Kg)	Importo (€)	Quantità (Kg)	Importo (€)
<b>PESCI:</b>						
alici o acciughe	8.942,7	12.541,4	6.033,9	7.415,76	6.252.558,0	8.273.395,45
sarde o sardine	487,3	669,9	231,0	423,57	247.506,9	191.821,45
Sgombri	9.304,1	21.396,7	17.838,0	35.491,52	45.150,9	53.361,95
<b>TOTALE PESCI</b>	<b>18.734,1</b>	<b>34.608</b>	<b>24.102,9</b>	<b>43.330,8</b>	<b>6.545.215,8</b>	<b>8.518.578,8</b>
tonni (extra tonnare e tonnarelle)	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
<b>ALTRI PESCI:</b>						
Aguglie	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
Anguille	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
bisi o tombarelli	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
boghe o bobe	53,3	39,3	24,4	15,03	11.197,9	5.298,67
caponi e scorfani	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
cefali o muggini	3.332,5	3.087,6	5.249,1	5.352,61	12.216,6	11.129,63
cernie	0,0	0,0	5,2	88,46	27,3	624,22
dentici o pagri	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
ghiozzi	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
latterini	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
leccie e ricciole	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
mandole o menole	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
merluzzi o naselli	360.078,2	1.563.736,3	426.311,9	1.918.564,71	413.831,1	1.773.371,80
ombrine e corvine	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
orate	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
pagelli	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
palamite	8.101,0	9.151,1	12.642,3	13.973,27	178.996,9	116.120,31
palombi e gattucci	492,9	2.139,2	1.623,6	8.940,68	209,8	1.179,15
potassoli o melù	20.526,5	17.456,5	21.991,8	15.587,13	30.378,6	16.530,17
pesci spada	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
rane pescatrici o rospi	51.458,2	266.308,7	54.768,3	381.751,54	36.101,2	348.118,54
razze e squadri	1.387,3	9.772,0	3.066,0	20.604,88	2.325,5	16.870,17
rombi ed altri teleostei piatti	555,2	12.814,6	4.167,4	44.664,52	6.360,8	59.552,60

	2004		2005		2006	
	Quantità (Kg)	Importo (C)	Quantità (Kg)	Importo (C)	Quantità (Kg)	Importo (C)
saraghi	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
sogliole	8.159,0	105.910,7	12.965,1	154.017,98	25.839,1	249.330,69
spigole	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
sugarelli o suri	33.388,2	33.084,5	28.561,3	30.430,31	68.143,2	46.596,51
triglie	239.492,4	691.912,9	233.877,1	1.026.993,96	201.216,4	804.677,15
altre specie	222.360,1	680.127,1	241.150,9	635.702,64	207.924,8	586.456,19
<b>TOTALE ALTRI PESCI</b>	<b>949.385,3</b>	<b>3.394.686,5</b>	<b>1.046.404,4</b>	<b>4.256.687,7 2</b>	<b>1.194.769,2</b>	<b>4.035.855,8 0</b>
<b>TOTALE PESCI</b>	<b>968.119,4</b>	<b>3.429.294,4</b>	<b>1.070.507,3</b>	<b>4.300.018,5 7</b>	<b>7.739.985,0</b>	<b>12.554.434, 65</b>
<b>MOLLUSCHI:</b>						
calamari, polpi e seppie	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
calamari	6.547,4	107.353,1	14.252,4	177.491,48	8.941,9	134.689,50
polpi	1.244,5	9.291,9	2.516,8	19.088,94	2.027,8	15.755,32
seppie	21.750,8	160.877,3	28.623,5	195.897,86	36.118,5	244.703,69
<b>TOTALE</b>	<b>29.542,7</b>	<b>277.522,3</b>	<b>45.392,7</b>	<b>392.478,28</b>	<b>47.088,2</b>	<b>395.148,51</b>
<b>ALTRI MOLLUSCHI</b>						
mitili o cozze	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
moscardini	128.784,9	354.484,4	182.371,2	388.071,71	163.460,8	374.708,59
totani o todari	79.580,5	180.032,3	116.489,7	299.578,62	97.006,6	330.238,49
vongole	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
altre specie	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>208.365,4</b>	<b>534.516,7</b>	<b>298.860,9</b>	<b>687.650,33</b>	<b>260.467,4</b>	<b>704.947,08</b>
<b>TOTALE MOLLUSCHI</b>	<b>237.908,1</b>	<b>812.038,9</b>	<b>344.253,6</b>	<b>1.080.128,6</b>	<b>307.555,6</b>	<b>1.100.095,6</b>
<b>CROSTACEI:</b>						
aragoste ed astici	0,0	0,0	2,9	118,88	1,0	45,90
gamberi bianchi e mazzancolle	27.346,7	268.083,5	25.692,9	258.841,71	38.474,8	393.243,14
gamberi rossi	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
pannocchie	60.345,3	178.953,8	60.257,9	220.537,19	92.945,8	379.400,23
scampi	107.134,3	981.147,9	130.380,7	1.267.018,76	127.868,3	1.300.400,42
altre specie	6.666,8	10.685,1	9.620,5	18.458,90	4.347,8	11.621,08
<b>TOTALE CROSTACEI</b>	<b>201.493,1</b>	<b>1.341.870,3</b>	<b>225.954,9</b>	<b>1.764.975,4 4</b>	<b>263.637,7</b>	<b>2.084.710,7 7</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.407.520,6</b>	<b>5.583.203,6</b>	<b>1.640.715,8</b>	<b>7.145.122,6</b>	<b>8.311.178,3</b>	<b>15.739.241</b>

Fonte: CCIAA Ascoli Piceno

## La gestione dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni

La Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto è risultata tra le prime a livello nazionale ad aver attuato un sistema di raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni. Più precisamente dal settembre 2003 con una convenzione in atto con la Picenambiente Spa, sulla base di un accordo di programma avente scadenza in data 31 dicembre 2007, vengono gestite le isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti pericolosi prodotti dalle navi. Gli altri rifiuti, assimilabili ai solidi urbani vengono conferiti nei comuni cassonetti.

Nel 2007 è stato approvato dalla Regione Marche il Piano di Gestione Rifiuti del Porto di San Benedetto del Tronto, in ottemperanza al Decr. L.vo 182/2003 e ciò comporta l'assegnazione del servizio di raccolta dei rifiuti, da parte dell'Autorità Marittima o della Capitaneria di Porto, con concessione pubblica a seguito di gara. L'unica offerta presentata è risultata quella della Picenambiente spa la quale per cinque anni a



decorrere dal 1 gennaio 2008 gestirà la raccolta di tutti i rifiuti, e non più solo quelli pericolosi, prodotti dalle navi con l'applicazione di una tariffa.

<b>Rifiuti conferiti presso le isole ecologiche del Porto di S. Benedetto del Tronto</b>		
<b>Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2006</b>		
<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>QUANTITA' Kg</b>
13 02 05*	Olio esausto	32.400
13 02 07*	Olio esausto per ingranaggi	0
15 02 02*	Stracci sporchi di sostanze pericolose	0
13 02 08*	Altri oli	138
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio	3
16 01 07*	Filtri	1.325
15 01 10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	3.872
16 06 01*	Batterie esauste contenenti piombo	4.019
16 06 03*	Batterie esauste contenenti mercurio	25
13 04 02*	Oli di sentina	10
13 04 03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	3.986
16 01 14*	Liquidi antigelo esausti	0
<b>TOTALE RIFIUTI CONFERITI</b>		<b>45.778</b>
<i>Fonte: Picenambiente spa</i>		

A San Benedetto sono stati raccolti nel 2006, presso le isole ecologiche, in totale 45.778 kg di rifiuti pericolosi. Come si evince dalla tabella sovrastante, circa il 70 % è costituito da olio esausto prodotto dalle imbarcazioni.

## GLI INDICATORI UTILIZZATI

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>P</b>	Numero pescherecci attivi	2005	166	Integrare le politiche della pesca con quelle sulla sostenibilità della risorsa ittica
<b>P</b>	Vendite di prodotti ittici (t)	2006	8.313	Integrare le politiche della pesca con quelle sulla sostenibilità della risorsa ittica

## IL TURISMO

### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### Normativa Internazionale

- Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, Lanzarote, Spagna, 1995, Carta per un turismo sostenibile;
- Conferenza Internazionale sul Turismo Sostenibile, Rimini, 2001, Carta di Rimini.

#### Normativa Nazionale

- Legge 29 marzo 2001 n° 135, Riforma della legislazione nazionale del turismo.

#### Normativa Regionale

- TESTO UNICO DELLE NORME REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO (delibera n.35 del 4/07/2006)
- Legge del 3 aprile 2002 n° 3, Norme per l'attività agrituristica e il turismo rurale;
- Legge del 19 agosto 1996 n° 36, Rifornimento e integrazione della Legge Regionale del 28 ottobre 1991 n°33 "Interventi e riqualificazione dell'offerta turistica regionale";
- Legge 22 ottobre 1994 n° 22, Norme sulla classificazione delle strutture ricettive;
- Legge 12 agosto 1994 n°31, Disciplina delle strutture ricettive extra-alberghiere.

#### Fonti dei dati

- Regione Marche, Sistar;
- Arpam;
- Ufficio Ambiente Comune di San Benedetto del Tronto;
- Fee, Legambiente.

#### Elementi di analisi:

##### Elementi di pressione

- gli arrivi e le presenze;
- la pressione sui residenti;
- la pressione sugli spazi;
- la pressione sulle aree costiere;
- la pressione sulle risorse;
- la spiaggia in concessione (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente).

##### Elementi di risposta

- le strutture ricettive;
- la destagionalizzazione;
- gli alberghi eco-sostenibili;
- le valutazioni di qualità

## GLI ELEMENTI DI PRESSIONE

### Gli arrivi e le presenze

San Benedetto detiene ancora il primato turistico regionale in fatto di arrivi e presenze. Dal 2002 al 2005 l'andamento medio degli arrivi e delle presenze (pari al numero di arrivi moltiplicato per il numero medio di giornate di permanenza) è stato

tuttavia in leggero ma costante calo, è risalito solo nel 2006 del 9,4%. La permanenza media di un turista a San Benedetto del Tronto, è stata di 8,5 giorni nel 2002 per poi diminuire negli anni successivi (7,7 nel 2004) e tornare ad aumentare fino al 2006 che vede una permanenza media di 8,5 giorni.

ARRIVI TURISTICI REGISTRATI A SAN BENEDETTO DEL TRONTO									
	ALBERGHI			ESERCIZI COMPLEMENTARI			TOTALE		
Anno	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
2002	118.066	22.656	140.722	6.612	6.222	12.834	124.678	28.878	153.556
2003	120.829	21.240	142.069	6.874	5.623	12.497	127.703	26.863	154.566
2004	121.332	19.267	140.599	6.439	5.725	12.164	127.771	24.992	152.763
2005	117.609	17.251	134.860	6.501	5.959	12.460	124.110	23.210	147.320
2006	119.498	18.158	137.656	7.042	5.609	12.651	126.540	23.767	150.307

**Fonte:** Regione Marche, SISTAR

Continua la contrazione, registrata nel rapporto precedente, degli arrivi dei turisti stranieri nelle strutture alberghiere; per quanto attiene gli esercizi complementari si registra sì una diminuzione degli arrivi di turisti stranieri, ma aumenta la loro permanenza media (20,2 giorni).

PRESENZE TURISTICHE REGISTRATE A SAN BENEDETTO DEL TRONTO									
	ALBERGHI			ESERCIZI COMPLEMENTARI			TOTALE		
Anno	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
2002	867.982	178.824	1.046.806	178.068	88.261	266.329	1.046.050	267.085	1.313.135
2003	846.136	167.666	1.013.802	194.044	93.312	287.356	1.040.180	260.978	1.301.158
2004	784.608	135.307	919.915	180.418	88.815	269.233	965.026	224.122	1.189.148
2005	762.654	127.556	890.210	185.957	93.506	279.463	948.611	221.062	1.169.673
2006	794.196	140.402	934.598	231.338	113.843	345.181	1.025.534	254.245	1.279.779

**Fonte:** Regione Marche, SISTAR

Per quanto attiene la differenza tra presenze turistiche negli esercizi alberghieri e gli esercizi complementari nel 2006 si registra un 72% contro il 26,9%, ed è una tendenza che si registra pur con piccole differenze, anche negli anni precedenti. La permanenza media risulta di gran lunga maggiore nelle strutture complementari, 27,2 giorni rispetto ai 6,7 delle strutture alberghiere.

### La pressione sui residenti

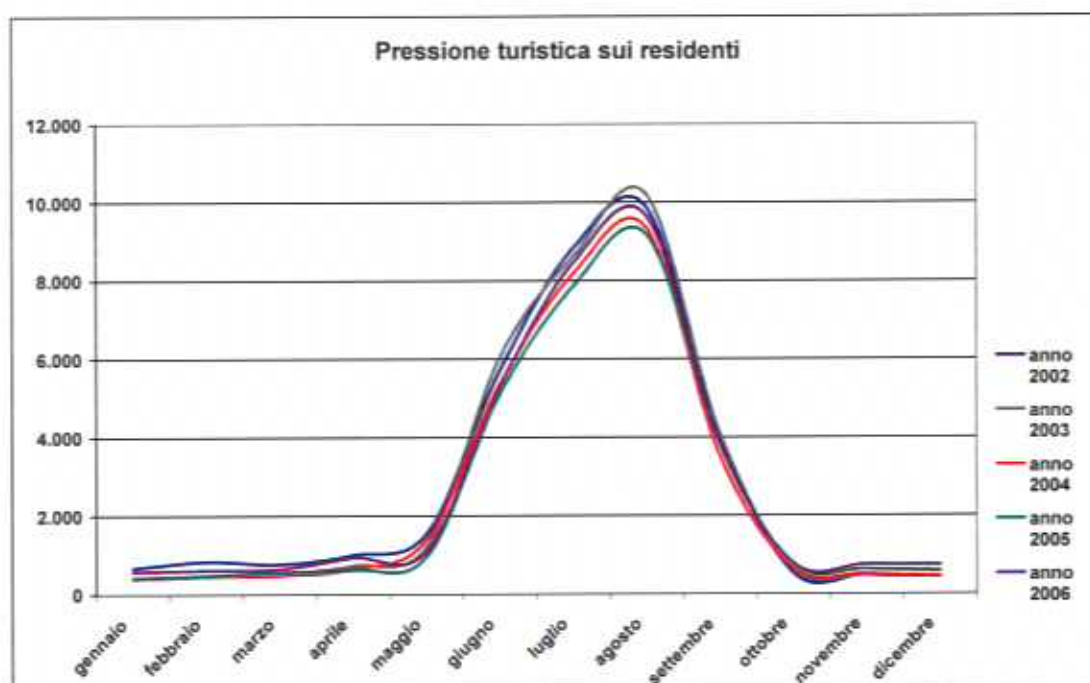
La presenza media giornaliera del 2006 risulta di 2.806 turisti. Così come per gli anni precedenti, le variazioni mensili sono rilevanti: si osserva una presenza media di 588 turisti nel mese di gennaio a fronte di 1.118 a maggio e 9.656 nel mese di agosto. Ancora, come nel rapporto precedente, c'è da tener presente che tali rilevazioni non prendono in considerazione il fenomeno consistente del turismo pendolare.

Pressione turistica			
Mese	Presenze turistiche giornaliere	Residenti	Presenze turistiche/ residenti %
gennaio	588	47.027	1,2%
febbraio	622	47.027	1,3%



Pressione turistica			
Mese	Presenze turistiche giornaliere	Residenti	Presenze turistiche/ residenti %
marzo	652	47.027	1,4%
aprile	934	47.027	2,0%
maggio	1.118	47.027	2,4%
giugno	5.306	47.027	11,3%
luglio	8.450	47.027	18,0%
agosto	9.656	47.027	20,5%
settembre	3.845	47.027	8,2%
ottobre	787	47.027	1,7%
novembre	751	47.027	1,6%
dicembre	739	47.027	1,6%
<b>Media annua 2006</b>	<b>2.806</b>	<b>47.027</b>	<b>6,0%</b>

*Fonte: elaborazione dati Regione Marche, SISTAR*



*Fonte: elaborazione dati Regione Marche, SISTAR*

Osservando il grafico che riporta i dati della pressione turistica negli anni dal 2002 al 2006, notiamo che l'andamento di ciascun anno è del tutto simile agli altri: la pressione turistica si concentra infatti nei mesi estivi.

Il mese di agosto registra, ogni 100 abitanti, una media di 20,5 turisti. Il calcolo esclude i pendolari e gli affittuari degli appartamenti estivi, difficilmente rilevabili.

### La pressione sugli spazi

Con una estensione di 25,65 kmq il Comune di San Benedetto del Tronto ha avuto, nel 2006, una densità di 50.684 turisti per kmq, con un picco nel mese di agosto (11.854 presenze/kmq). Le presenze turistiche medie giornaliere sono state pari a 111/kmq, e nel mese di agosto il picco ha raggiunto le 382 presenze medie giornaliere per kmq.

### La pressione sulle aree costiere

Leggendo i dati del 2006, il comune di San Benedetto ha avuto, durante l'intero anno, 157.802 presenze turistiche ogni km di costa balneabile. Risono stati mediamente 2.806 turisti al giorno (432 presenze per km di costa). Il valore medio oscilla dalle 91 presenze/km di gennaio alle 1.488 di agosto.

<b>Pressione turistica: la costa balneabile</b>			
<b>MESE</b>	<b>Presenze turistiche giornaliere</b>	<b>Costa balneabile</b>	<b>Presenze turistiche/ km spiaggia balneabile</b>
gennaio	588	6,49	91
febbraio	622	6,49	96
marzo	652	6,49	100
aprile	934	6,49	144
maggio	1.118	6,49	172
giugno	5.306	6,49	818
luglio	8.450	6,49	1.302
agosto	9.656	6,49	1.488
settembre	3.845	6,49	592
ottobre	787	6,49	121
novembre	751	6,49	116
dicembre	739	6,49	114
<b>Media anno 2006</b>	<b>2.806</b>	<b>6,49</b>	<b>432</b>

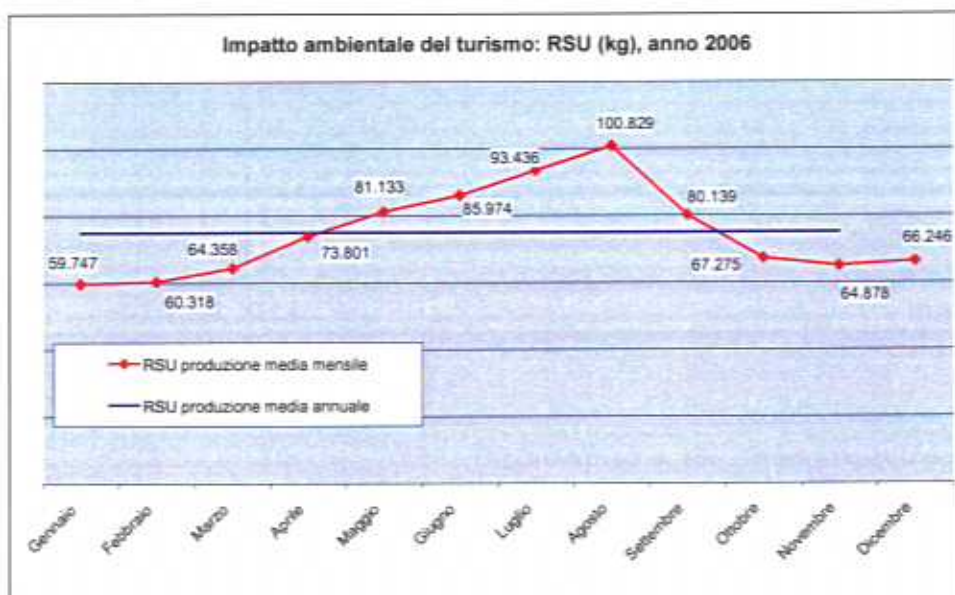
*Fonte: elaborazione dati Regione Marche, SISTAR*

Durante il 2006 la presenza turistica giornaliera è stata di 2.806 turisti, distribuiti sui 6.490 metri di costa balneabile. Il risultato è che la pressione turistica sulla costa è di 432 turisti per km. Si osserva come l'oscillazione della pressione varia dal valore di 91 per il mese di gennaio a quello di picco, 1.488 presenze su km, del mese di agosto.

### La pressione sulle risorse

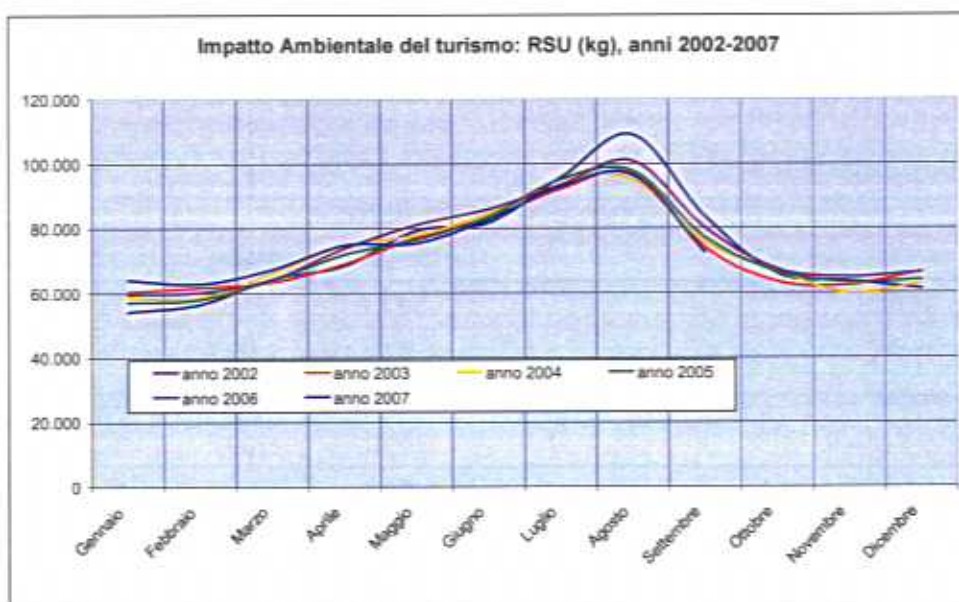
I dati aggiornati al 2006 forniti da Picenambiente S.p.A. indicano che la città di San Benedetto ha prodotto 27.356.450 kg di rifiuti solidi urbani (RSU), per una quantità giornaliera di 74.949,18 kg.

Il grafico che segue indica che rispetto alla produzione media del mese di gennaio i valori sono quasi raddoppiati nel mese di agosto, e da maggio a settembre i valori hanno comunque superato la produzione media annuale indicata con la linea blu nel grafico.



**Fonte:** elaborazione dati PICENAMBIENTE

Il grafico successivo mette a confronto la produzione media mensile di RSU negli anni dal 2002 al 2007 (i dati del 2007 sono aggiornati al 30.09.2007). Risulta evidente che il picco di maggior produzione è quello del mese di agosto.



**Fonte:** elaborazione dati PICENAMBIENTE

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA

### Le strutture ricettive

L'analisi delle tabelle sottostanti relative alle strutture turistiche rilevate negli anni dal 2002 al 2006 mostra una diminuzione delle strutture alberghiere, diminuzione che riguarda principalmente gli alberghi a due e tre stelle, con una perdita di posti letto del 20,7%, non compensata completamente dall'aumento degli alberghi a quattro stelle che salgono di una unità e aumentano la disponibilità di posti letto del 9,5%.

Gli alberghi a tre stelle mantengono ancora la maggiore disponibilità di posti letto. Le rilevazioni che riguardano l'offerta extra-alberghiera degli appartamenti turistici non è ancora perfettamente rilevabile, l'analisi pertanto è affrontata ancora una volta solo dal punto di vista alberghiero.



<b>Strutture dedicate al turismo</b>				
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Aberghi a una stella	20	20	5	17
Aberghi a due stelle	17	17	15	13
Aberghi a tre stelle	62	62	52	52
Aberghi a quattro stelle	11	11	12	12
<b>Totale alberghi</b>	<b>110</b>	<b>110</b>	<b>84</b>	<b>94</b>
Residence	12	12	13	13
Camping	1	1	1	1
Camere, case e appartamenti per vacanza iscritti al REC	21	21		
Agriturismi	1	1		
Altre strutture ricettive	2	2		
Alloggi in affitto			14	14
Alloggi agro-turistici e Country-Houses			3	3
Case per ferie			6	6
Ostelli per la Gioventù			1	1
Bed & Breakfast			22	22
Altri alloggi privati				1
<b>Totale strutture turistiche</b>	<b>147</b>	<b>147</b>	<b>144</b>	<b>155</b>

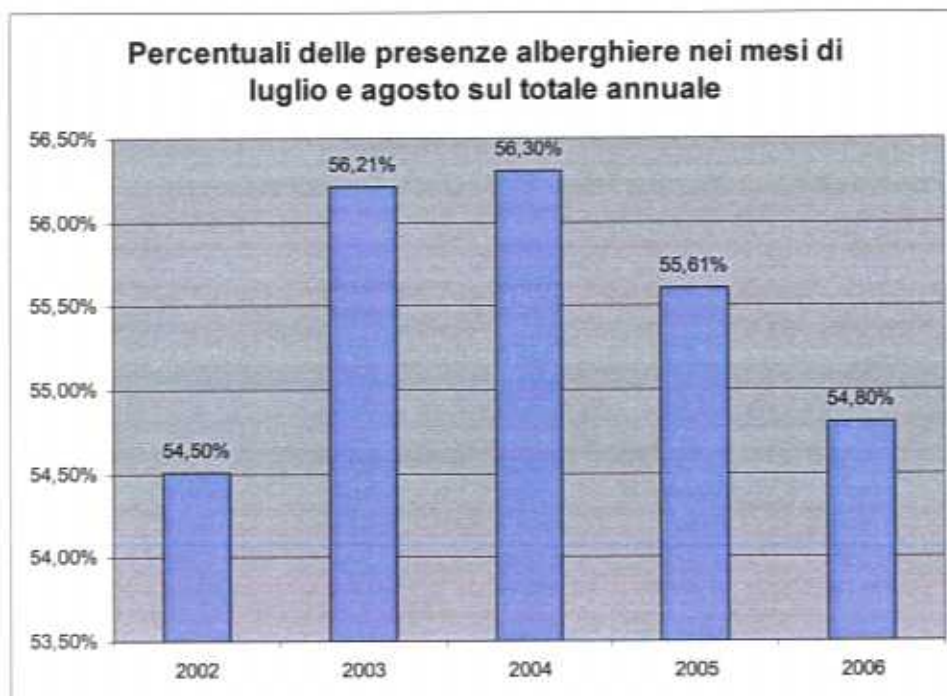
*Fonte: elaborazione dati Regione Marche SISTAR*

<b>Numero posti letto</b>				
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Aberghi a una stella	647	647	144	144
Aberghi a due stelle	1.077	1.077	667	667
Aberghi a tre stelle	4.709	4.709	3.920	3.920
Aberghi a quattro stelle	1.092	1.092	1.196	1.196
<b>Totale alberghi</b>	<b>7.525</b>	<b>7.525</b>	<b>5.927</b>	<b>5.927</b>
Residence	1.161	1.161	1.406	1.406
Camping	272	272	272	272
Camere, case e appartamenti per vacanza iscritti al REC	1.403	1.403		
Agriturismi	15	15		
Altre strutture ricettive	136	136		
Alloggi in affitto			1.149	1.149
Alloggi agro-turistici e Country-Houses			26	26
Case per ferie			486	486
Ostelli per la Gioventù			150	150
Bed & Breakfast			108	108
Altri alloggi privati				
<b>Totale strutture turistiche</b>	<b>10.512</b>	<b>10.512</b>	<b>9.524</b>	<b>9.524</b>

*Fonte: elaborazione dati Regione Marche SISTAR*

## La destagionalizzazione

Il grafico che segue indica che la tendenza mostrata nel rapporto precedente è confermata, infatti gli arrivi sono concentrati tendenzialmente nei mesi di luglio e agosto con una percentuale che arriva al 56,3% nel 2004 e scende al 54,8 nel 2006.

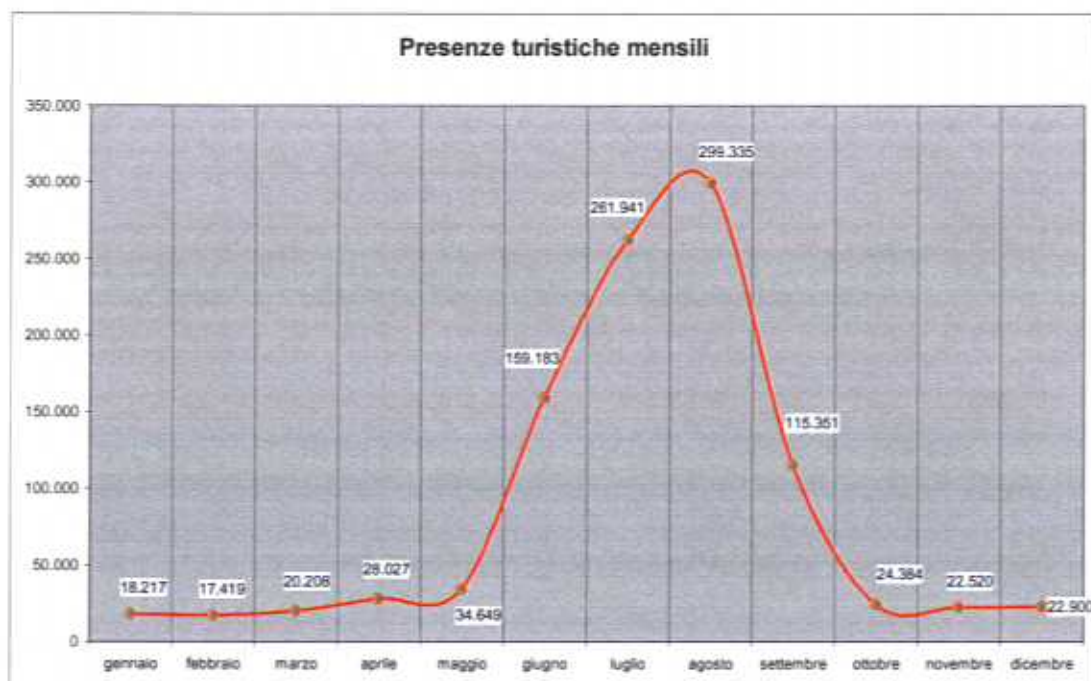


*Fonte: elaborazione dati Regione Marche SISTAR*

<b>Arrivi e presenze turistiche mensili 2006</b>		
<b>Mese</b>	<b>Arrivi</b>	<b>Presenze</b>
gennaio	3.657	18.217
febbraio	3.724	17.419
marzo	4.949	20.208
aprile	7.749	28.027
maggio	9.451	34.649
giugno	26.428	159.183
luglio	32.797	261.941
agosto	34.946	299.335
settembre	14.189	115.351
ottobre	3.957	24.384
novembre	3.826	22.520
dicembre	3.826	22.900
<b>Totale anno 2006</b>	<b>149.499</b>	<b>1.024.134</b>

*Fonte: elaborazione dati Regione Marche SISTAR*

La tendenza registrata nel rapporto precedente è mantenuta: i mesi di luglio e agosto continuano a influire di circa il 45% sul totale degli arrivi, e l'incidenza sulle presenze rimane elevata, rappresentando il 55% del totale delle presenze annuali.



*Fonte: elaborazione dati Regione Marche SISTAR*

## Gli alberghi eco-sostenibili

Legambiente, l'associazione ambientalista più diffusa in Italia, ha lanciato nel 1997 l'etichetta ecologica (ecolabel) "*Consigliato per l'impegno in difesa dell'ambiente*". Questo marchio di qualità contraddistingue le strutture ricettive (hotel, camping, agriturismi, ostelli per la gioventù, residence, B&B) di zone costiere, aree interne, città d'arte, parchi naturali e altre strutture turistiche che adottano misure per ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e per promuovere il territorio circostante. L'obiettivo generale della proposta di Legambiente Turismo è quello di alleggerire e/o contenere il carico sul territorio riducendo l'impatto ambientale sul turismo; favorire vacanze più consapevoli e ricche di qualità e comfort; coinvolgere gli operatori locali e i turisti in una scelta duratura e consapevole.

II principi guida sono:

- valorizzare la qualità, cogliendo la specificità del settore turistico e la sua articolazione in strutture piccole e qualificate che sono una ricchezza apprezzata sempre più dalla clientela;
- estendere l'uso razionale delle risorse naturali; sostenere la mobilità collettiva e leggera; la sicurezza degli alimenti, ma puntare anche sulle specificità del territorio (che spesso sono il motivo del viaggio), ed i prodotti tipici, i beni artistici, culturali e ambientali del luogo;
- valorizzare la diversità delle situazioni per evitare scelte troppo centralizzate e l'eccessiva omogeneizzazione dei contenuti;
- coinvolgere attivamente i soggetti partecipanti nel definire metodi, procedure, criteri e misure (azione necessaria per conseguire un miglioramento reale della qualità ambientale del settore turistico).

I rapporti tra i partner che partecipano ai vari progetti locali sono disciplinati da specifici protocolli d'intesa. In ognuno di questi accordi, imprenditori turistici, Enti locali e Legambiente Turismo si impegnano a svolgere i loro ruoli istituzionali: i



rappresentanti degli imprenditori selezionano le aziende e le tutelano; Legambiente Turismo stabilisce gli obiettivi generali, definisce ogni anno con gli aderenti le misure da adottare e controlla il rispetto degli impegni obbligatori; gli Enti locali - anch'essi partner di numerosi accordi - si impegnano a migliorare la gestione dei servizi e la vivibilità della destinazione. Negli accordi dove non vi sono partner pubblici locali, le parti si impegnano ad intervenire con azioni congiunte verso le autorità pubbliche e le aziende di servizio.

Legambiente, in accordo con il Comune di San Benedetto del Tronto e l'Associazione Riviera delle Palme, ha iniziato nel 2004 un percorso di valorizzazione dell'offerta turistica nel comune di San Benedetto del Tronto. L'adesione all'ecolabel di Legambiente Turismo nasce con il preciso intento di rendere i principi di salvaguardia dell'ambiente parte integrante dell'offerta turistica.

Nel 2006 le strutture alberghiere che hanno ottenuto il riconoscimento ECOLABEL sono state 5. Nel 2007 sono scese a tre: Hotel BOLIVAR, Hotel PROGRESSO, Hotel SAYONARA (Fonte: Legambiente Turismo).

### Le valutazioni di qualità

Il riconoscimento della Bandiera Blu, successivamente alle assegnazioni del 2000, 2001 e 2003, è avvenuto per gli anni 2004, 2005 e 2007.

La Guida Blu Legambiente 2007 assegna un giudizio di 60,17/100.

(per ulteriori informazioni vedere la 1ª Relazione sullo stato dell'ambiente)

## GLI INDICATORI UTILIZZATI

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>P</b>	Arrivi turistici	2006	150.307	Destagionalizzare i flussi turistici sulla base della capacità di carico
<b>P</b>	Presenze turistiche	2006	1.279.779	Destagionalizzare i flussi turistici sulla base della capacità di carico
<b>P</b>	Permanenza media (gg)	2006	8,5	Aumentare la permanenza media entro i limiti della capacità di carico dell'ecosistema
<b>P</b>	Pressione sulla popolazione: presenze turistiche giornaliere/residenti	2006	6,1%	Destagionalizzare i flussi turistici sulla base della capacità di carico
<b>P</b>	Pressione sugli spazi: presenze turistiche annuali/kmq	2006	54.621	Destagionalizzare i flussi turistici sulla base della capacità di carico

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>R</b>	Numero delle strutture ricettive turistiche	2006	147	Garantire sistemi di accoglienza di qualità e rispettosi dell'ambiente
<b>R</b>	Numero posti letto	2006	10.512	Garantire sistemi di accoglienza di qualità e rispettosi dell'ambiente
<b>R</b>	Destagionalizzazione: presenze nei mesi di luglio e agosto sul totale	2006	54,8%	Destagionalizzare i flussi turistici sulla base della capacità di carico
<b>R</b>	Strutture certificate	2006	3	Aumentare le strutture certificate e sostenibili
<b>R</b>	Valutazioni di qualità	2007	Bandiera Blu (2003, 2004, 2005, 2007), Guida Blu Legambiente 2007 (60,17/100),	Garantire sistemi di accoglienza di qualità e rispettosi dell'ambiente

## L'URBANIZZAZIONE

### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### Normativa Internazionale

- Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, 2002.
- Agenda 21, Rio de Janeiro 1992;
- Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo, 1992;

#### Normativa Europea

- Quadro comunitario di Sostegno 2000-06 e Quadro Strategico Nazionale 2007-13. Il Quadro è stato approvato con delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 e inviato alla Commissione europea il 23 /03/2007.
- LEGGE 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) - Aspetti economico-ambientali contenuti nell'art. 1.
- Aalborg Commitments, 2004
- Direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002, Parlamento Europeo e Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia
- VI° Programma di azione ambientale della Unione Europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", 2002.
- Conferenza Europea delle Città Sostenibili, Aalborg 1994, Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg);

#### Normativa Nazionale

- Decreto legislativo n.311/2006, Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia
- Decreto legislativo n.192/2005, Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
- Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, Ministero dell'Ambiente, 2003
- D.M. 8.10.1998, del Ministero dei Lavori Pubblici, che assegna fondi destinati a realizzare Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST).
- Legge n° 493 del 04/12/1993, conversione in legge con modificazioni, del D.L. 5 ottobre 1993, n. 398, recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia (istituisce i Programmi di Recupero Urbano, PRU, per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione degli edifici esistenti);
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica CIPE, Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda 21, 1993
- Decreto Ministeriale del 02/04/1968, limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765;

#### Normativa Regionale

- Legge Regionale n° 34 del 05/08/1992, norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;
- D.C.R. n° 197 del 1989, approvazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale



### Fonti dei dati

- "Adriatic Action Plan 2020\_Set di Indicatori Comuni Adriatici" Report 2005
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Ascoli Piceno, Annuario statistico provinciale 2007;
- Censimenti della Popolazione ISTAT;
- Istat Istituto Nazionale di Statistica
- Regione Marche, Sistema Informativo Statistico
- Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Comune di San Benedetto del Tronto;

### Elementi di analisi:

#### Elementi di stato

- l'edificato esistente;
- l'epoca di costruzione delle abitazioni e degli edifici.

#### Elementi di pressione

- l'edificato recente;
- il territorio edificato;
- l'edificato programmato (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- la situazione dei condoni edilizi (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente).

#### Elementi di risposta

- i piani di riqualificazione del patrimonio edilizio (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le ricostruzioni e le ristrutturazioni;
- il verde urbano (rif. Indicatori ACI);
- l'accessibilità ai servizi di base (rif. Indicatori ACI).

## GLI ELEMENTI DI STATO

### L'edificato esistente

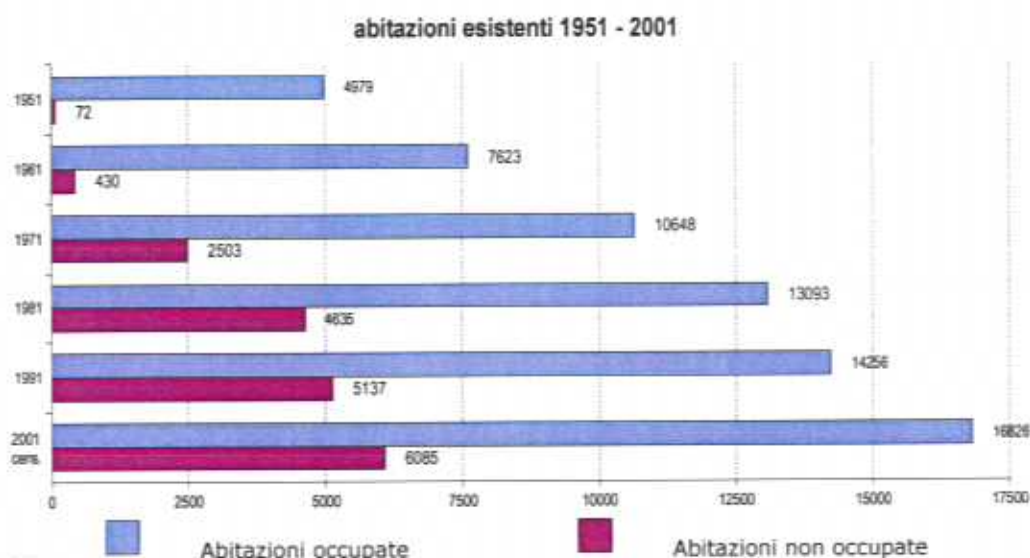
L'andamento del numero delle abitazioni, alle sezioni di censimento decennali che vanno dal 1951 al 2001, risulta sempre in incremento, con forti percentuali fino al 1971, dopodiché si assiste ad un calo nel decennio 81-91 e ad una ripresa fino al 2001. I dati definitivi del Censimento della Popolazione del 2001 mostrano come le abitazioni censite siano 22.911 unità, pari al 18,14% di crescita sul decennio precedente.

Anche le abitazioni non occupate seguono il trend generale, passando dalle 72 unità del 1951 alle 6.085 unità del 2001. In particolare hanno rappresentato nel 1961 il 497,20% di incremento sul periodo precedente (post bellico) calando al 10,80% del 1991 sul periodo precedente, con una risalita al 18,45 % alla data dell'ultimo censimento.

		NUMERO DI ABITAZIONI ESISTENTI					
		1951	1961	1971	1981	1991	2001 censimento
Abitazioni occupate		4979	7623	10648	13093	14256	16826
Abitazioni non occupate		72	430	2503	4635	5137	6085
TOTALE ABITAZIONI		5051	8053	13151	17728	19393	22911
Incremento sul periodo precedente	Abitazioni Occupate		53,10%	39,70%	23,00%	8,90%	18,03%
	Abitazioni non occupate		497,20%	482,10%	85,20%	10,80%	18,45%
	Totale abitazioni		59,40%	63,30%	34,80%	9,40%	18,14%

**Fonte:**

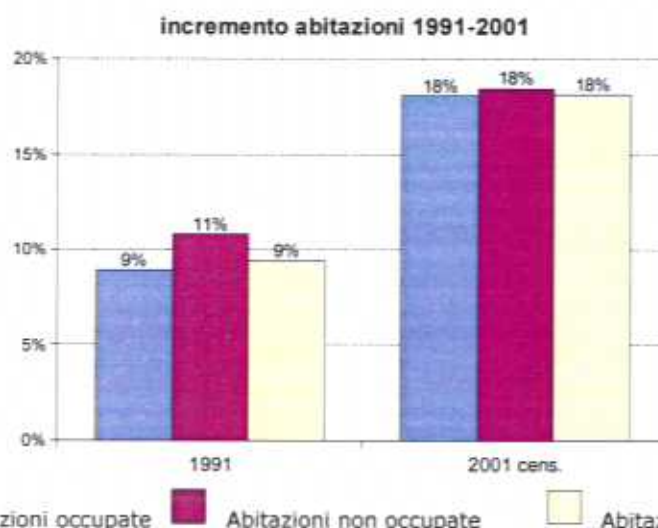
elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione 2001)



**Fonte:**

elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione dal 1951 al 2001)

Il confronto tra i dati degli ultimi due censimenti, 1991 e 2001, mostra una crescita delle abitazioni totali: quelle occupate crescono del 18,03% mentre quelle non occupate del 18,45%. Queste ultime si attestano su una percentuale del 26,56% sul totale delle abitazioni nel territorio comunale: pesa sul dato la caratteristica turistica del comune che, della quota di abitazioni non occupate, ne riserva un'ampia parte all'utilizzo stagionale (uso vacanza).



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione dal 1951 al 2001)

Uno sguardo agli edifici ci mostra come alla data dell'ultimo censimento gli edifici presenti in territorio comunale sono 6590 di cui solo 368 interamente non utilizzati; dei 6222 utilizzati una percentuale del 90% è adibita ad uso abitativo e sviluppa 22.871 abitazioni.

	2001
<b>EDIFICI UTILIZZATI</b>	<b>6222</b>
Di cui per uso abitativo	5643
Abitazioni in edifici per uso abitativo	22871
<b>EDIFICI NON UTILIZZATI</b>	<b>368</b>
<b>Totale edifici</b>	<b>6590</b>

**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione 2001)

Le rilevazioni censuarie forniscono dati anche circa la presenza di servizi primari nelle abitazioni: rispetto ai servizi elementari quali l'acqua potabile, il riscaldamento, le fogne, più rari nei decenni precedenti, alla data 2001, quando le abitazioni sono ormai dotate di tutti i confort e i servizi di base per ottenere l'abitabilità, vengono segnalati, come determinanti all'utilizzo delle stesse, la presenza di almeno un servizio igienico e di una cucina.

Nelle abitazioni occupate il quadro è il seguente è riportato nella tabella e grafico.

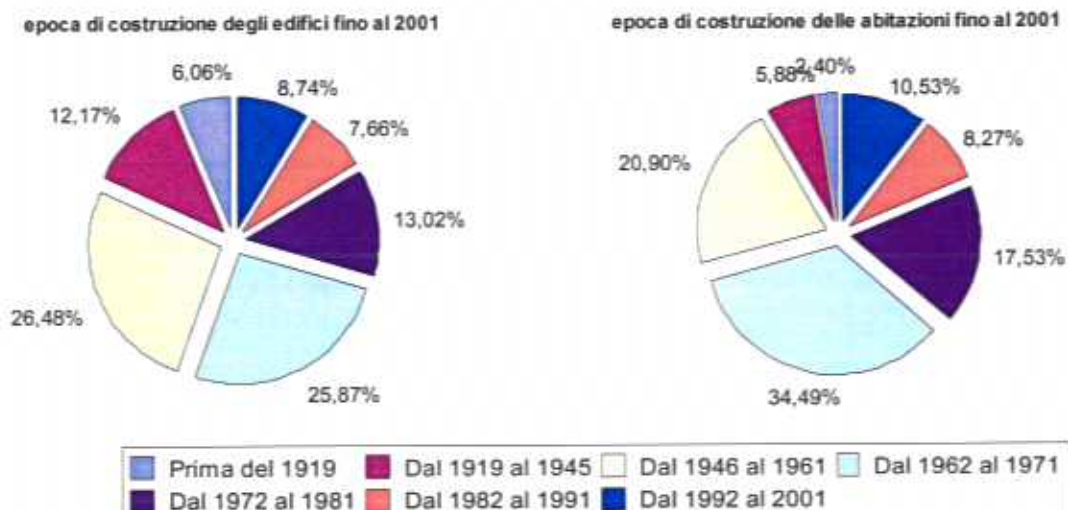
SERVIZI PRESENTI NELLE ABITAZIONI OCCUPATE			
	Abitazioni occupate	Con almeno un Gabinetto	Con solo cottura e/o Cucinino
<b>2001</b>	16826	16558	4940
	100,00%	98,41%	29,36%

**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione 2001)

## L'epoca di costruzione delle abitazioni



La più alta produzione edilizia del comune si registra a partire dagli anni Sessanta che, dopo il periodo bellico e negli anni del boom economico e demografico, vede accrescere il patrimonio immobiliare del territorio in maniera considerevole, incrementando l'esigua presenza di abitazioni costruite nella prima metà del Novecento: successivamente si abbassa la crescita e contemporaneamente si riduce il numero delle abitazioni non occupate, compensando la richiesta di nuova edificazione.

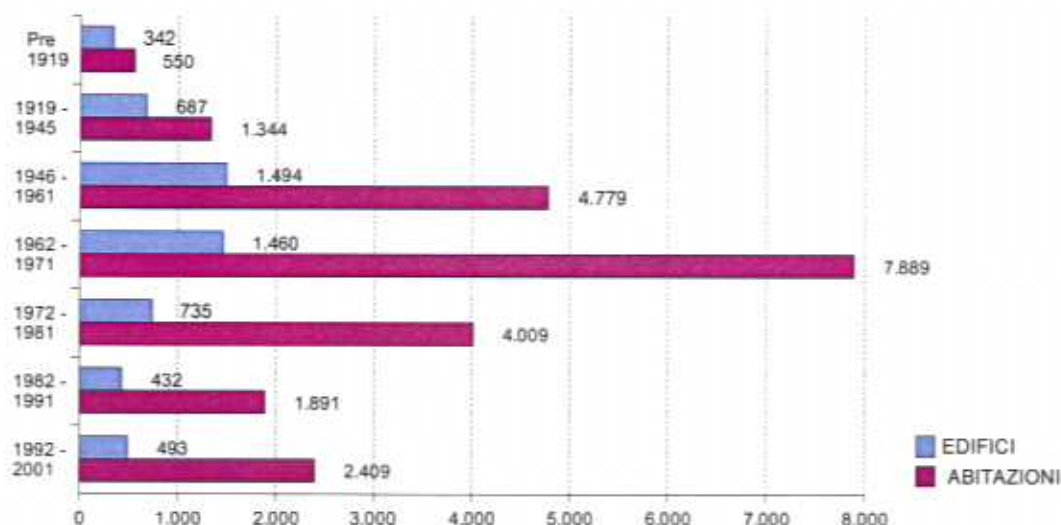


**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione dal 1951 al 2001)

Come si evince dai grafici, che mettono a confronto nelle diverse epoche di costruzione gli Edifici e le Abitazioni, la maggiore incidenza di nuove costruzioni è nei due periodi dal 1946 al 1961, con il 26,48% di nuovi edifici e il 20,90% delle nuove abitazioni, e dal 1962 al 1971, con il 25,87% di nuovi edifici e il 34,49% delle nuove abitazioni. Le percentuali si abbassano nel decennio 1972 – 1981 e calano ancora nei due decenni successivi, attestandosi su valori percentuali medi intorno al 10% dell'intero patrimonio immobiliare presente sul territorio.

Negli anni di maggior produzione edilizia anche la tipologia dell'edificato subisce dei mutamenti considerevoli: la lettura incrociata dei dati riferiti al numero degli edifici e delle abitazioni mostra dagli anni Sessanta alla fine degli anni Ottanta un'alta percentuale di abitazioni rapportata al numero degli edifici, che può essere letta come una forte propensione alla costruzione intensiva (edifici con molti appartamenti) tipica del periodo, che non si era mai riscontrata prima, quando lo scarto tra edifici ed abitazioni era molto basso.

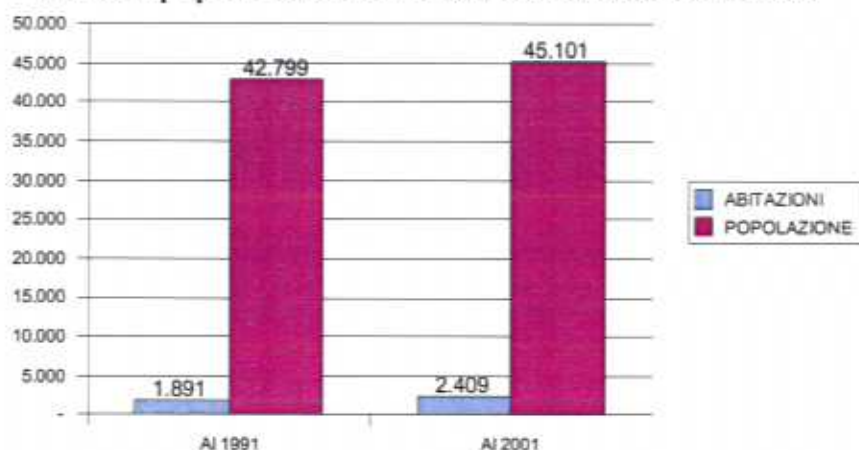
### edifici e abitazioni per epoca



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione dal 1951 al 2001)

Negli ultimi due decenni censiti si è stabilizzata la crescita della popolazione comunale, che varia con minore intensità, ma sembra non avere rapporti di crescita analoghi alla produzione edilizia: infatti le mutate esigenze familiari e la composizione degli stessi nuclei, contribuiscono a tenere alta la domanda sul mercato di nuove abitazioni. Quindi la popolazione cresce moderatamente ma la domanda di nuove case continua a salire, restando poco al di sotto delle richieste che avvenivano negli anni Settanta e Ottanta.

### crescita popolazione e abitazioni nel decennio 1991-2001



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione dal 1951 al 2001)

## GLI ELEMENTI DI PRESSIONE

### L'edificato recente

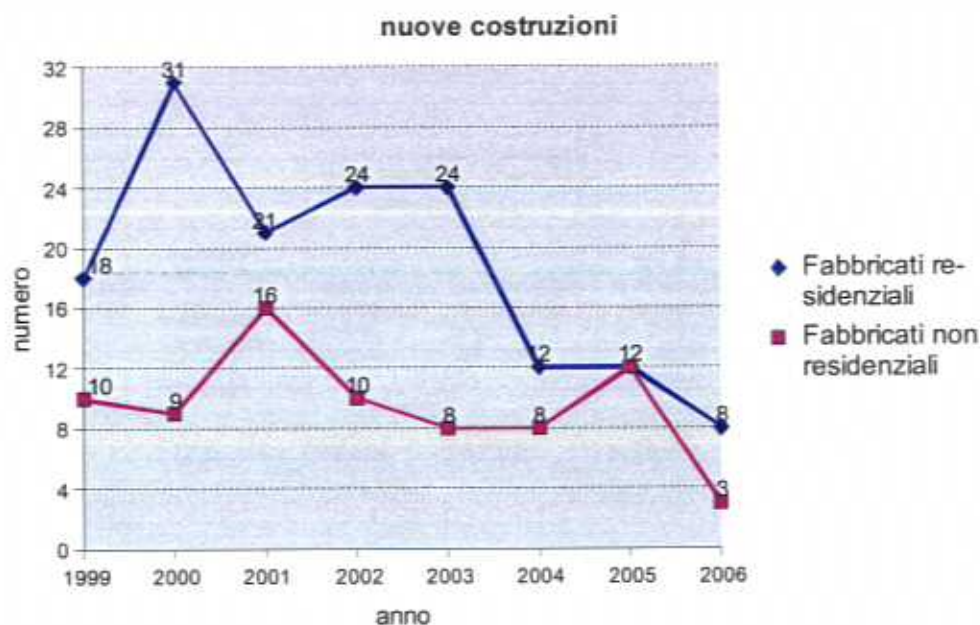
I dati che riguardano i permessi di costruire registrati presso il Comune di San Benedetto del Tronto, permettono di avere un quadro quantitativo delle nuove costruzioni residenziali e non residenziali nel territorio. Gli elenchi delle Concessioni Edilizie indicano un andamento dei permessi per nuova edilizia residenziale che dopo il

picco del 2.000 (31 rilasci) si stabilizzano nei tre anni successivi con poco più di venti rilasci l'anno, per dimezzarsi nel 2004 e 2005 e calare ancora nel 2006 e nei primi sei mesi del 2007. Le richieste per edilizia non residenziale, dopo il picco del 2001 (16 rilasci) si attestano sulla decina tra il 2002 e il 2005, calando sensibilmente nel 2006 e primo semestre del 2007.

PERMESSI DI COSTRUIRE									
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (6mesi)
<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</b>									
Fabbricati residenziali	18	31	21	24	24	12	12	8	3
Fabbricati non residenziali	10	9	16	10	8	8	12	3	8
<b>TOTALE NUOVI FABBRICATI</b>	<b>28</b>	<b>40</b>	<b>37</b>	<b>34</b>	<b>32</b>	<b>20</b>	<b>24</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
Totale permessi rilasciati	-	-	593	412	352	392	506	663	266

**Fonte:** elaborazione dati presenti in elenchi Ufficio Urbanistica, Comune di San Benedetto del Tronto

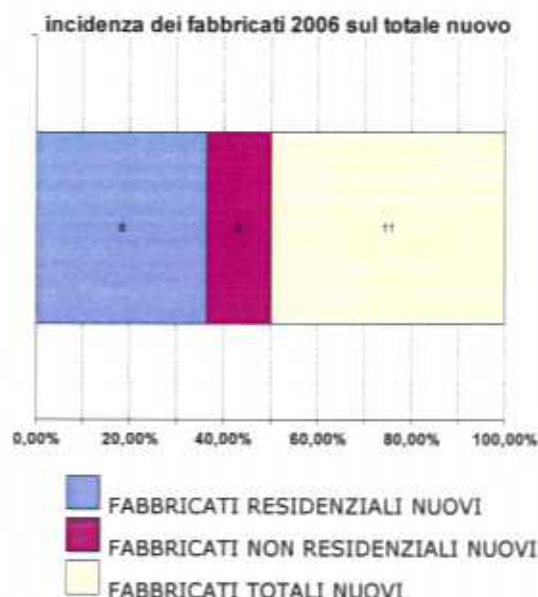
In generale dal 2000 a oggi si assiste ad un sensibile e costante calo dei permessi di costruzione rilasciati sia per nuovi fabbricati residenziali che non residenziali, con una tendenza a costruire in netta diminuzione.



**Fonte:** elaborazione dati presenti in elenchi Ufficio Urbanistica, Comune di San Benedetto del Tronto

Nel 2006 l'incidenza dei fabbricati residenziali sul totale dei permessi rilasciati è stata del 42%, mentre quella dei fabbricati non residenziali del 21%.





**Fonte:** elaborazione dati presenti in elenchi Ufficio Urbanistica, Comune di San Benedetto del Tronto

Il censimento della popolazione al 2001 fornisce inoltre alcuni dati che permettono di mettere in relazione le abitazioni del comune con le caratteristiche dimensionali medie, in termini di superficie e numero di stanze.

SUPERFICI DELLE ABITAZIONI, OCCUPANTI DELLE STANZE CENSIMENTO 2001						
		Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione		Numero di stanze per abitazione per tipo di occupazione		
		Tipo di occupazione		Tipo di occupazione		
Superficie (mq) delle abitazioni occupate da persone residenti	mq. per occupante in abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni occupate da persone residenti	Numero di occupanti per stanza in abitazione occupata da persone residenti	Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni occupate da persone residenti
1.735.952	38,8	80,18	104,39	0,61	4	4,40

**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (Censimento della popolazione 2001)

In particolare è possibile constatare che la superficie complessiva delle abitazioni occupate dai residenti registrati nel comune ammonta a mq. 1.735.952 che si articola in mq.38,8 per occupante; i residenti hanno mediamente a disposizione una superficie di 104,39 mq., contro gli 80,18 mq. dei non residenti.

Per quanto riguarda la distribuzione media delle stanze nelle abitazioni si constata che mediamente per ogni residente ci sono 4,40 stanze a disposizione nell'abitazione contro le 4 per le abitazioni occupate da non residenti.

Una possibile lettura dei suddetti dati indica la maggiore dimensione in termini di superficie e numero di stanze per le abitazioni occupate da residenti rispetto a quelle dei non residenti e si traduce in un maggiore agio in termini spaziali degli alloggi.

## Il territorio edificato

L'elaborazione della Carta della Carta d'uso del Suolo della Regione Marche, effettuata dall'Ufficio Assetto del Territorio del Comune di San Benedetto del Tronto, nel 2000 indica un territorio urbanizzato complessivo di 936 ettari sui 2565 ettari totali,

costituito da superficie occupata dai fabbricati (25,50%), dalle strutture ricreative e turistiche (1,60%) e dalle infrastrutture (9,40%).

<b>SUPERFICI URBANIZZATE ANNO 2000</b>		
<b>Totale superficie comunale</b>	2.565 ha	
<i>fabbricati</i>	655 ha	25,50%
<i>strutture ricreative-turistiche</i>	40 ha	1,60%
<i>infrastrutture e strade</i>	241 ha	9,40%
<b>Totale territorio urbanizzato</b>	<b>936 ha</b>	<b>36,50%</b>

*Fonte: "Adriatic Action Plan 2020\_Set di Indicatori Comuni Adriatici" Report 2005*

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA

### Le ricostruzioni e le ristrutturazioni

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente effettuati nel Comune di San Benedetto rispondono ad innumerevoli esigenze, funzionali e/o estetiche, e contribuiscono, oltre che al recupero del manufatto, al risparmio del consumo di suolo per nuove costruzioni in un territorio limitato dimensionalmente e morfologicamente.

La normativa vigente articola una nutrita casistica di modalità di intervento sull'esistente, raggruppati sovente nella dicitura di "ristrutturazione edilizia" riferendosi a tutti quegli interventi rivolti a trasformare gli edifici mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso da quello di origine; in questo ambito sono compresi anche gli interventi consistenti nella demolizione totale e ricostruzione dell'edificio.

Dagli elenchi dei Permessi di Costruzione rilasciati dal Comune, considerando gli interventi di ristrutturazione, sopraelevazione, ampliamento, demolizione e ricostruzione, si evince che l'attività di recupero dal 2002 ad oggi, tranne che per un picco di 124 rilasci nel 2003, è in diminuzione, confermando un calo dell'attività edilizia in generale, sia residenziale che non residenziale. In particolare:

anno 2002	89 permessi rilasciati
anno 2003	124 permessi rilasciati
anno 2004	65 permessi rilasciati
anno 2005	49 permessi rilasciati
anno 2006	44 permessi rilasciati
anno 2007 (primo semestre)	27 permessi rilasciati

## INDICATORI UTILIZZATI

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>S</b>	Totale abitazioni	Censimento 2001	22.911	Integrazione delle politiche urbanistiche, sociali e demografiche in un'ottica di sostenibilità

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>S</b>	Abitazioni non occupate	Censimento 2001	6085	Integrazione delle politiche urbanistiche, sociali e demografiche in un'ottica di sostenibilità
<b>S</b>	Edifici non utilizzati	Censimento 2001	368	Integrazione delle politiche urbanistiche, sociali e demografiche in un'ottica di sostenibilità
<b>P</b>	Edificazione recente: permessi di costruzione per residenziale e produttivo	2006 e primo semestre 2007	11(2006) e 11 (semestre 2007)	Dare la priorità agli interventi di riuso rispetto a nuovi impegni di suolo
<b>P</b>	Territorio edificato (residenziale, produttivo, infrastrutture)	2000-2005	36,5%	Dare la priorità agli interventi di riuso rispetto a nuovi impegni di suolo
<b>R</b>	Ristrutturazioni e ricostruzioni	2006 e primo semestre 2007	44(2006) e 27 (semestre 2007)	Dare la priorità agli interventi di riuso rispetto a nuovi impegni di suolo
<b>R</b>	Verde urbano: percentuale di residenti che vivono nel raggio di 300 metri da aree verdi di oltre 5.000 mq	2005	83,47%	Garantire l'accessibilità alle aree verdi urbane
<b>R</b>	Percentuale di residenti che vivono nel raggio di 300 metri dai punti raccolta rifiuti	2005	96,39%	Garantire l'accessibilità ai servizi di base
<b>R</b>	Percentuale di residenti che vivono nel raggio di 300 metri da fermate autobus	2005	94,67%	Garantire l'accessibilità ai servizi di base
<b>R</b>	Percentuale di residenti che vivono nel raggio di 300 metri da servizi sanitari	2005	64,55%	Garantire l'accessibilità ai servizi di base
<b>R</b>	Percentuale di residenti che vivono nel raggio di 300 metri da negozi di pane e frutta	2005	62,35%	Garantire l'accessibilità ai servizi di base
<b>R</b>	Percentuale di bambini residenti che vivono nel raggio di 300 metri dalle scuole dell'obbligo	2005	74,00%	Garantire l'accessibilità ai servizi di base



### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### Normativa Nazionale

- D.M. 31 ottobre 2007 - Ministero dei Trasporti. Erogazione dei contributi previsti dalla legge 23/12/1999, n.488 (legge finanziaria 2000), a favore delle regioni a statuto ordinario, quale concorso dello Stato per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni, nonché per l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico di persone, a trazione elettrica, da utilizzare all'interno dei centri storici e delle isole pedonali, e di altri mezzi di trasporto pubblico di persone terrestri e lagunari e di impianti a fune.
- D.M. 3 agosto 2007 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico.
- D.M. 11 gennaio 2007 - Ministero dello Sviluppo Economico. Incentivi per gli autoveicoli alimentati a metano e a gas di petrolio liquido (GPL).
- LEGGE 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) - Aspetti economico-ambientali contenuti nell'art. 1.
- D.M. 19 dicembre 2006 - Ministero dei Trasporti. Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2007.
- Comunicato: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Emanazione del Programma di cofinanziamento che promuove la realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano, diretti alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano.
- Circolare n.2390 del 17/01/2005 - Ministero delle Attività Produttive. Indicazioni e chiarimenti sulle agevolazioni in favore degli autoveicoli a trazione elettrica - legge 23 agosto 2004, n. 239.
- D.M. 18 luglio 2003 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Recepimento della direttiva 2003/27/CE della Commissione, del 3 aprile 2003, che adegua al progresso tecnico la direttiva 1996/96/CE del Consiglio per quanto riguarda i controlli delle emissioni di gas di scarico dei veicoli a motore.
- D.P.R. 23 maggio 2003 - Approvazione del Piano sanitario nazionale 2003-2005. (Riferimenti a INQUINAMENTO, SICUREZZA SUL LAVORO, AMIANTO, INQUINAMENTO ACUSTICO, ACQUA, ELETTROSMOG, RIFIUTI, MOBILITA' SOSTENIBILE)
- D.P.R. n.84 del 17/02/2003 - Regolamento di attuazione della direttiva 1999/94/CE concernente la disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto riguarda la commercializzazione di autovetture nuove.
- D.M. 20 febbraio 2003 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Recepimento della direttiva 2002/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 sulla riduzione del livello delle emissioni inquinanti dei veicoli a motore a due o a tre ruote e che modifica la direttiva 97/24/CE.
- D.M. 12 novembre 2002 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Ammissione a cofinanziamento dei comuni ai sensi del D.D. 22 dicembre 2000, recante: "Finanziamento ai comuni per la realizzazione di politiche radicali ed interventi integrati per la mobilità sostenibile nelle aree urbane".
- D.M. 5 novembre 2002 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Recepimento della direttiva n. 2001/100/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 dicembre 2001 che modifica la direttiva n. 70/220/CEE del Consiglio, relativa alle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico da emissioni dei veicoli a motore.
- Legge n.166 del 01/08/2002 - Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti.
- D.M. 14 giugno 2002 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Ripartizione del fondo per la mobilità ciclistica, ai sensi della legge n. 366/1998.
- D.M. 13 giugno 2002 - Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio. Rimodulazione dei programmi nazionali di cui al decreto ministeriale n. 467 del 4 giugno 2001 (Carbon tax).

- D.M. 17 aprile 2002, n° 1077, campagna "domeniche ecologiche 2002";
- D.M. 27 marzo 1998, mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- Decreto Legislativo del Governo n° 285 del 30/04/1992, Nuovo codice della strada.

#### Normativa Regionale

- Legge Regionale n. 45 del 24-12-1998: Norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche.

#### Fonti dei dati

- ACI Automobile Club d'Italia – Direzione Servizi Delegati
- Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno "Studio mobilità veicolare"
- Autostrade per l'Italia S.p.A
- Azienda Multi Servizi S.p.A.
- Comune di San Benedetto del Tronto - Piano Urbano del Traffico – Piano della Sosta
- Istat Istituto Nazionale di Statistica
- Polizia Municipale di San Benedetto del Tronto
- Regione Marche, Sistema Informativo Statistico
- Ufficio Tecnico del Traffico Polizia Municipale – CIRS Centro Interuniversitario Sperimentale di Ricerca Stradale e Aeroportuale "Rapporto Incidentalità Stradale 2004-2006"
- Unità Operativa Sviluppo Sostenibile del Servizio Ambiente Comune di San Benedetto del Tronto

#### Elementi di analisi:

##### Elementi di pressione

- il tasso di motorizzazione privata;
- i flussi urbani;
- i flussi autostradali;
- la densità infrastrutturale (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- gli incidenti stradali;
- le contravvenzioni.

##### Elementi di stato

- la mobilità locale.

##### Elementi di risposta

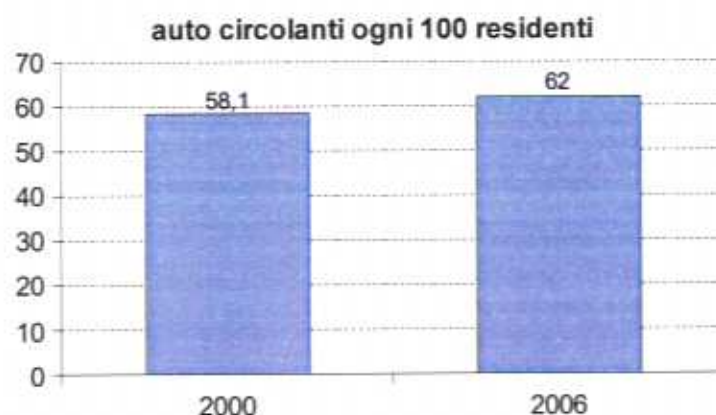
- i semafori intelligenti;
- la sosta;
- le isole pedonali (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le piste ciclabili (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le biciclette per turisti;
- i veicoli a basso impatto ambientale.

## GLI ELEMENTI DI PRESSIONE

### Il tasso di motorizzazione privata

Nel comune di San Benedetto del Tronto alla fine del 2006 circolano 29.146 autovetture, pari a 62 auto ogni cento abitanti registrando, rispetto all'anno 2000, un incremento di 3,9 unità e una crescita del 6,7%.

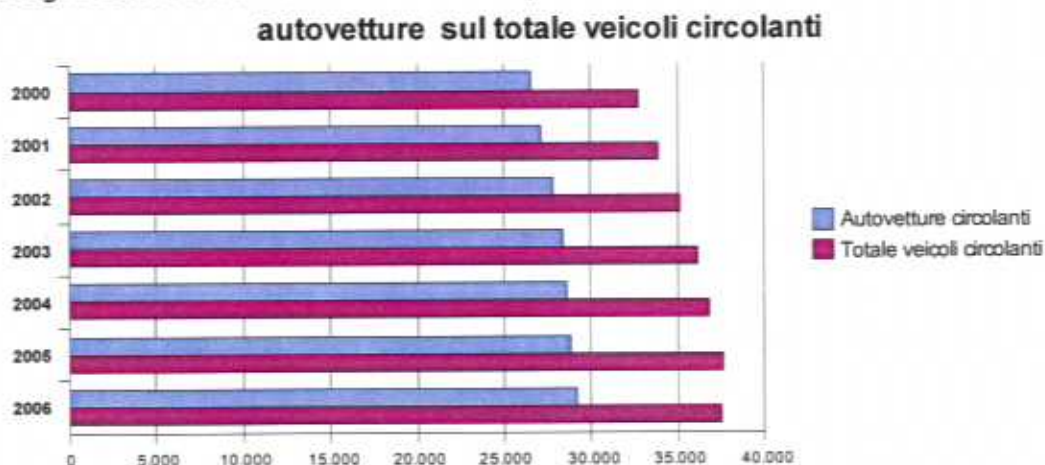




**Fonte:**

*elaborazione dati ACI – Direzione Servizi Delegati*

In percentuale, dal 2000 al 2006, le autovetture rappresentano il numero più alto sul totale del parco veicoli registrato nel comune, passando da 584 autovetture circolanti nel 2000 ogni 1000 abitanti residenti a 619,8 nel 2006; stabile la percentuale degli autobus su un valore di 0,5 ogni 1000 residenti e in salita i motoveicoli che passano da 56,9 ogni 1000 abitanti nel 2000 a 796,6 nel 2006.



**Fonte:**

*elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (2000-2005) e dati ACI 2006*

Se si considerano non solo le automobili, ma tutti i mezzi del parco circolante, alla fine del 2006 circolano 37.457 veicoli registrati nel comune, pari a 79,66 veicoli ogni cento abitanti.



<b>AUTOMEZZI CIRCOLANTI AL 31.12.2006</b>	
<i>tipo autoveicolo</i>	<i>numero</i>
Autovetture	29146
Autocarri trasporto merci	3142
Motocicli	4270
Autoveicoli speciali/specifici	566
Rimorchi e semirimorchi speciali	-
Rimorchi e semirimorchi trasporto merci	-
Trattori stradali o motrici	238
Motocarri e quadricicli trasporto merci	70
Autobus	25
Motoveicoli e quadri speciali	-
Altri veicoli	-
<b>TOTALE</b>	<b>37457</b>

**Fonte:** elaborazione dati ACI – Direzione Servizi Delegati

Analizzando l'indicatore riferito alla concentrazione dei veicoli in ambito urbano, rapportandolo alla densità di autovetture per kmq, si ottiene che alla fine del 2006 si aveva una concentrazione di 1136 automobili per kmq., contro le 1123 dell'anno precedente e le 1034 del 2000.

Nel quadro sono presi in considerazione i veicoli registrati nel comune, ma occorre tener presente che gravitano sul territorio comunale anche quelli di passaggio dai territori limitrofi e, nel periodo estivo, quelli dei turisti stagionali, che contribuiscono a far registrare un forte incremento dei flussi di traffico.

## **I flussi urbani**

Successivamente alla redazione del Piano Urbano del Traffico di San Benedetto, sono state compiute alcune indagini riferite ai flussi urbani a cura dell'Amministrazione Provinciale Ascoli Piceno. Nel corso del 2006, su incarico dell'Assessorato ai Trasporti Provinciale, in collaborazione con la Polizia Municipale di San Benedetto e Grottammare, è stato redatto uno "Studio sulla mobilità locale", condotto attraverso una serie di rilevazioni dirette in alcune sezioni stradali significative del territorio sanbenedettese.

Tre sono state le modalità di studio:

- rilievo puntuale dei flussi di traffico attraverso contatori con il conteggio, classificazione e velocità dei diversi veicoli ad intervalli di 15 minuti;
- elaborazione dati flussi di traffico e indagini Origine/Destinazione con calcolo dei massimi flussi orari nelle prime ore del mattino, ore di pranzo, tardo pomeriggio, calcolo della velocità media, della temperatura media dell'asfalto e classificazione veicoli;
- indagini origine/destinazione con intervista a conducenti di circa 1400 veicoli (pari ad oltre il 10% del flusso massimo), fermati durante i massimi flussi di traffico (mattino-pranzo-pomeriggio).

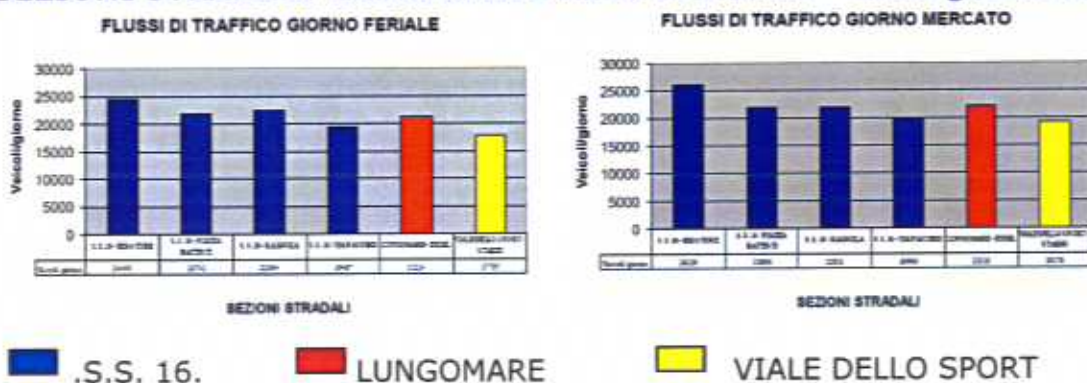
Per quanto concerne i Flussi di traffico le Sezioni stradali interessata tra marzo e aprile 2006 dalla rilevazione sono state le seguenti:

- SS.16 presso Big Store
- SS.16 Piazza Battisti
- SS.16 Ragnola
- SS.16 via Pasubio
- Viale dello Sport – Stadio

- Lungomare Ex Gil

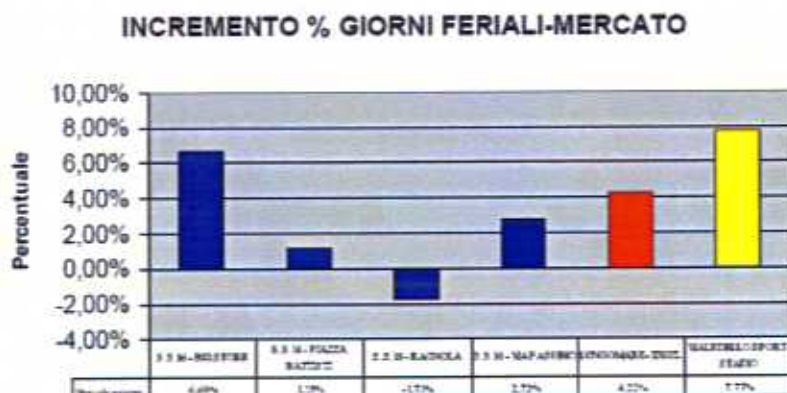
In particolare per quanto riguarda i Flussi di traffico giornalieri, si sono rilevati i passaggi nelle suddette sezioni in giorni feriali e in giorni di mercato che hanno evidenziato aumento di traffico in tre delle quattro sezioni della statale Adriatica (presso Big Store, piazza Battisti e via Pasubio) e del Lungomare (ex Campo Europa) nei giorni di mercato settimanale.

## SEZIONI STRADALI Elaborazione flussi di traffico - flussi giornalieri



**Fonte:** Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno "Studio mobilità veicolare" 2006

In percentuale è possibile rilevare che gli incrementi nei giorni di mercato nelle suddette sezioni stradali vanno da poco più dell'1% di piazza Battisti a quasi 8% in viale dello Sport, con un decremento invece di quasi il -2% per la sezione presso Ragnola.



**Fonte:** Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno "Studio mobilità veicolare" 2006

La tipologia dei veicoli censiti nel rilevamento ha riguardato una ripartizione percentuale con ai valori più alti le automobili, seguita dai furgonati, da autobus e camion, e da autoarticolati.

## TIPOLOGIA VEICOLI

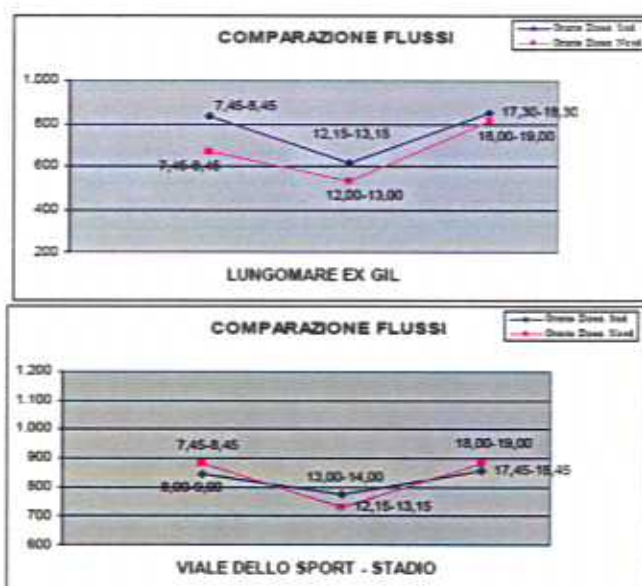


**Fonte:** Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno "Studio mobilità veicolare" 2006

Le rilevazioni condotte hanno evidenziato inoltre le seguenti caratteristiche di traffico:  
Sezioni Lungomare (ex Gil) – Viale dello Sport

Il traffico di un giorno feriale nella sezione dell'Ex Gil del Lungomare, in direzione Nord ha rilevato oltre 650 veicoli nell'ora di punta mattutina (ore 9.30) e oltre 800 nell'ora di punta serale (ore 19.30); nella direzione Sud i dati sono analoghi con punte di oltre 800 veicoli nei due analoghi orari di punta.

Nella Sezione del Palasport-Stadio in direzione Nord, come pure in direzione Sud, si hanno più di 800 veicoli nei due orari di punta suddetti.

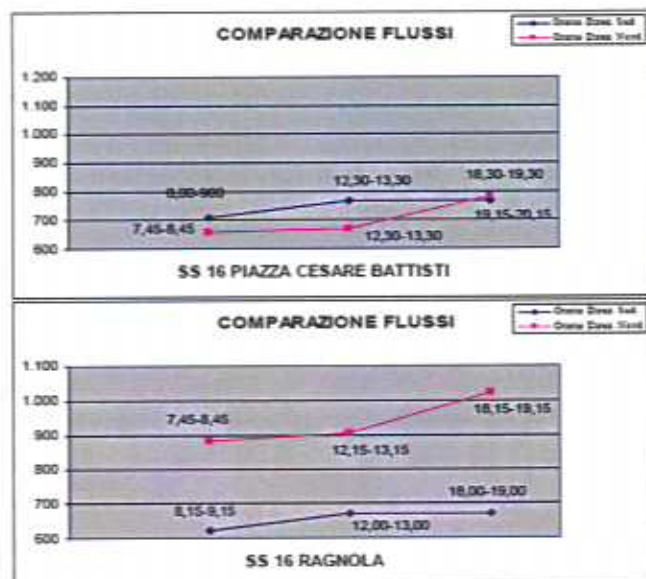


## Sezioni Statale 16: Piazza Battisti (Ex Municipio) - Ragnola

Nella sezione Ragnola il picco più alto si ha con oltre 1.000 veicoli in direzione Nord nell'ora di punta delle 19.30, mentre in direzione Sud le quantità sono meno accentuate, tra i 600 e 700 veicoli circolanti nelle ora di punta delle 9.30, delle 13.30 e delle 19.30.

I rilevamenti in Piazza Battisti vedono un flusso di oltre 800 veicoli in direzione Nord nell'ora di punta delle 19.30 e un flusso di oltre 700 veicoli nelle ora di punta delle 9.30, delle 14.30 e delle 20.30.

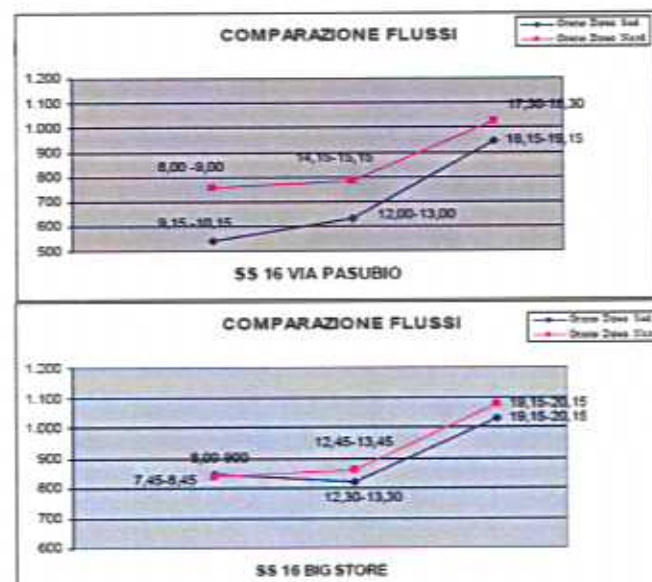




### Sezioni Statale 16: via Pasubio – Big Store

In direzione Nord, presso la sezione di via Pasubio, circolano circa 450 veicoli nell'ora di punta delle 9.30 e oltre 450 alle 17.30, mentre in direzione Sud si contano oltre 900 veicoli alle 19.30.

Nella sezione di Big Store, dove il traffico è crescente nella giornata, la punta più alta di passaggio veicoli è alle 20.30 con oltre 1.000 veicoli in direzione Nord e in direzione Sud.



In sintesi i risultati dello studio sui Flussi di traffico ha rilevato che in media ogni giorno passano nelle Sezioni della Statale Adriatica circa 22.500 veicoli, mentre nelle Sezioni del Lungomare e di Viale dello Sport circa 20.600 veicoli, incrementati mediamente nei due giorni di mercato settimanale del 3.50% (pari a circa 750 veicoli/giorno concentrati nelle ore mattutine).

I maggiori flussi si concentrano in 750 veicoli/ora al mattino, 730 veicoli/ora all'ora di pranzo e 900 veicoli/ora nelle ore serali; dalle 7.30 alle 20.30 in tutte le Sezioni e in entrambe le direzioni il flusso è sempre superiore ai 500 veicoli/ora, mentre si rileva un basso traffico veicolare nelle ore notturne.

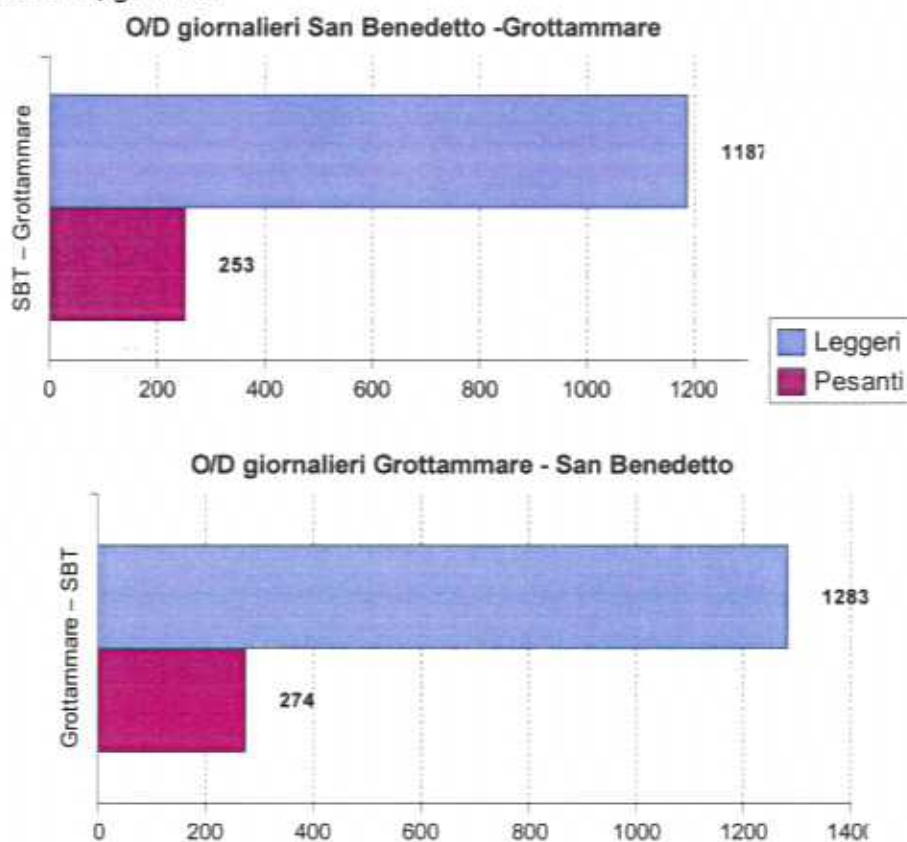
## I flussi autostradali

Il volume di traffico nel tratto San Benedetto-Grottammare rilevato nel periodo novembre 2005 – Ottobre 2006 (365 giorni) ha visto un movimento medio giornaliero pressoché costante di veicoli leggeri in entrambe le direzioni Nord e Sud, con un flusso di oltre 15.000 veicoli; uno scarto maggiore si è invece rilevato per i veicoli pesanti, che si attestano sulle 6.000 unità circa, più numerosi in direzione Nord.

CATEGORIA VEICOLARE	VOLUME (medie giornaliere)		SCAMBI O/D (medie giornaliere)	
	Direzione Nord	Direzione Sud	SBT – Grottammare	Grottammare – SBT
Leggeri	15268	15045	1187	1283
Pesanti	6191	5925	253	274

*Fonte: Autostrade per l'Italia S.p.A.*

Interessante risulta la media giornaliera di scambi Origine/Destinazione dei veicoli leggeri e dei veicoli pesanti tra i due caselli nella tratta verso Nord e verso Sud, pressoché costante nell'anno di rilevamento: circa 1200 veicoli leggeri/giorno e circa 260 veicoli pesanti/giorno.



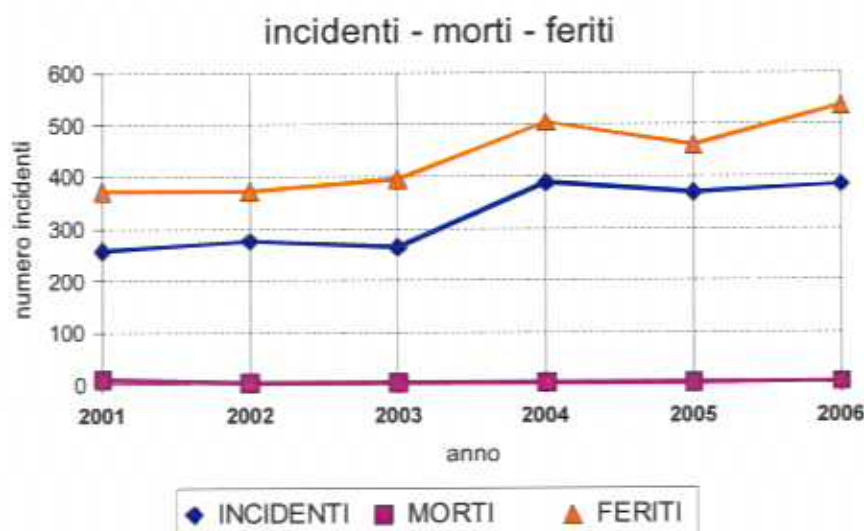
*Fonte: Autostrade per l'Italia S.p.A.*

## Gli incidenti stradali

In Italia, il bilancio 2006 dell'incidentalità curata dal Ministero dei Trasporti, vede in media verificarsi ogni giorno 652 incidenti, con il ferimento di 912 persone e la morte di 16 persone. Nonostante si registri una diminuzione annua del numero di Incidenti e dei relativi Feriti e Morti, calando dal 2005 al 2006 rispettivamente del -0,8% degli incidenti, del -0,6% dei feriti e del -2,6% dei morti, non sarà comunque possibile raggiungere entro il 2010 la riduzione del -50% della mortalità fissata dall'Unione Europea.

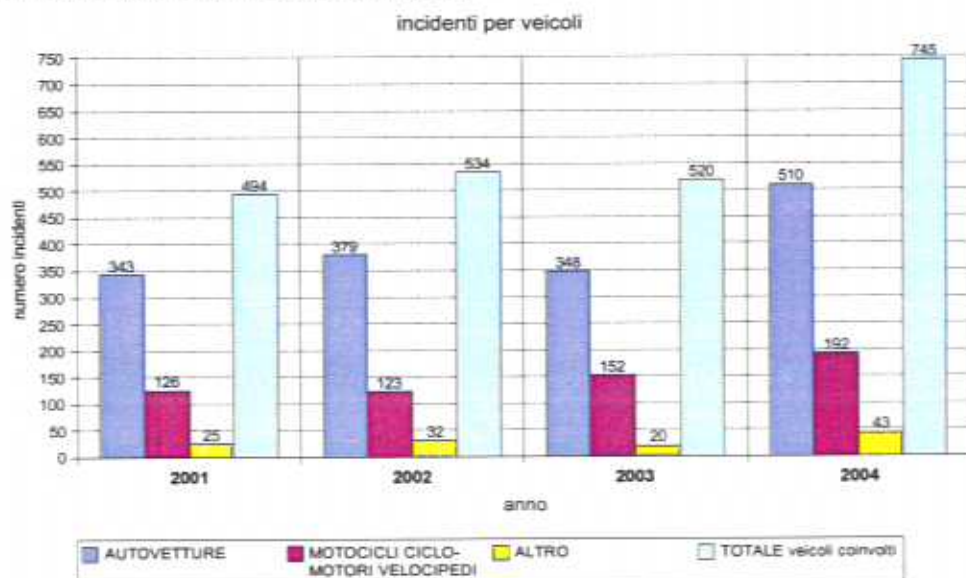
Dal 2001 al 2006 il numero totale degli incidenti e dei sinistri verificatisi nel territorio comunale di San Benedetto è in diminuzione, ma sale il numero degli incidenti con feriti e morti. Nel 2006 si verificano 664 casi incidentali, di cui 379 procurano 536 feriti e di cui 4 causano 5 decessi.

Ma in particolare, per lo stesso periodo, per quanto concerne i casi che oltre al coinvolgimento dei veicoli vedono derivare lesioni alle persone, si registra un trend crescente del numero di incidenti (257 casi nel 2001 che salgono a 384 nel 2006), con una percentuale del +49,4%, e del numero dei feriti, con una percentuale del +43,7%, e invece un calo del numero dei morti (tuttavia con un aumento in valore assoluto tra il 2005 e il 2006) con una percentuale del -44,4%.



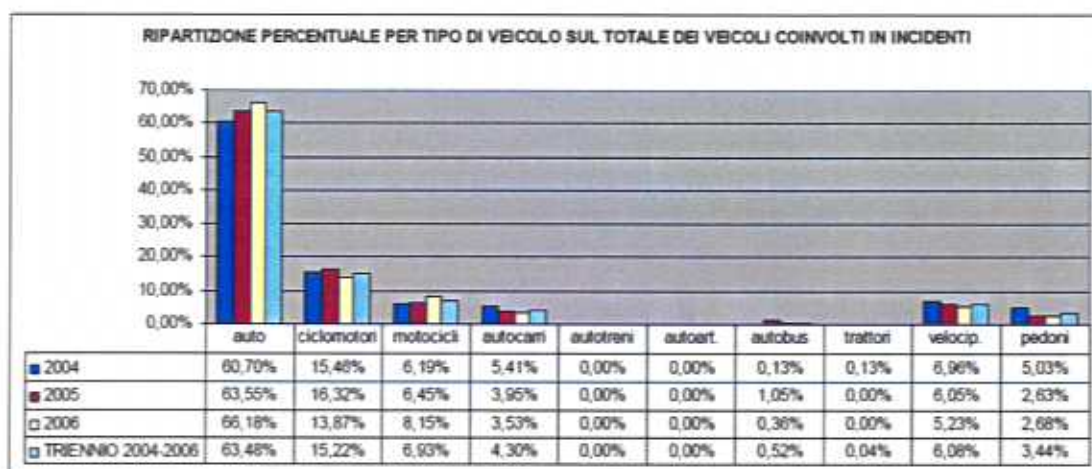
**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (2001-2004) e dati Ufficio Tecnico del Traffico P.M. - (2005-2006)

Il dato viene completato anche per quanto concerne i veicoli coinvolti negli incidenti stradali, che aumentano in percentuale per ogni categoria con l'aumento del numero dei casi. Dal 2001 al 2004 risulta evidente come, sul totale dei veicoli coinvolti, il mezzo più presente in valore assoluto sia l'autovettura; dati confermati dall'Ufficio Tecnico Comunale del Traffico anche per il triennio 2004-2006 nel quale vengono espressi valori percentuali della presenza di autovetture rispetto al totale dei veicoli coinvolti in oltre il 63% dei casi.



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (2001-2004)





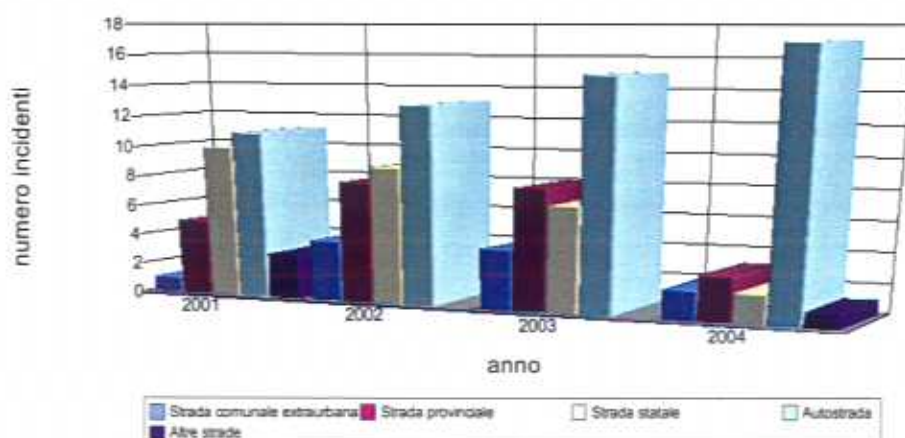
**Fonte:** Ufficio Tecnico del Traffico P.M. – CIRS "Rapporto incidentalità stradale 2004-2006"

E' interessante ricostruire un trend delle localizzazioni degli incidenti con dati disponibili dal 2001 al 2004 in ambito urbano ed extraurbano, nelle diverse tipologie di strade (comunale, provinciale, statale e autostrada) per avere un quadro dell'incidentalità che vede spiccare il numero di casi nell'abitato rispetto a quelli fuori dell'abitato cittadino. In particolare:

#### andamento incidenti nell'abitato



#### andamento incidenti fuori dell'abitato



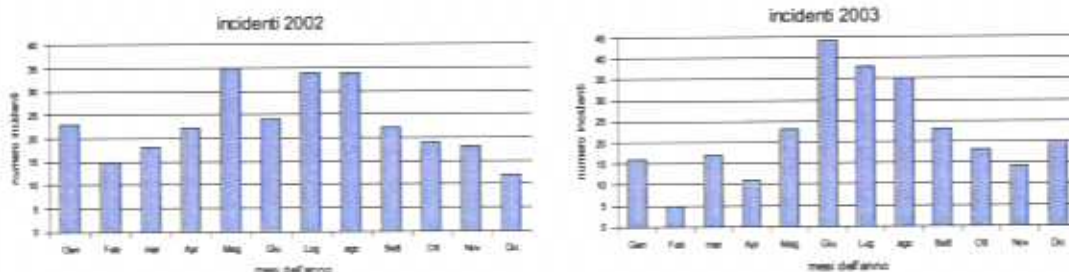
**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche – Sistema Informativo Statistico su Istat (2001-2004)

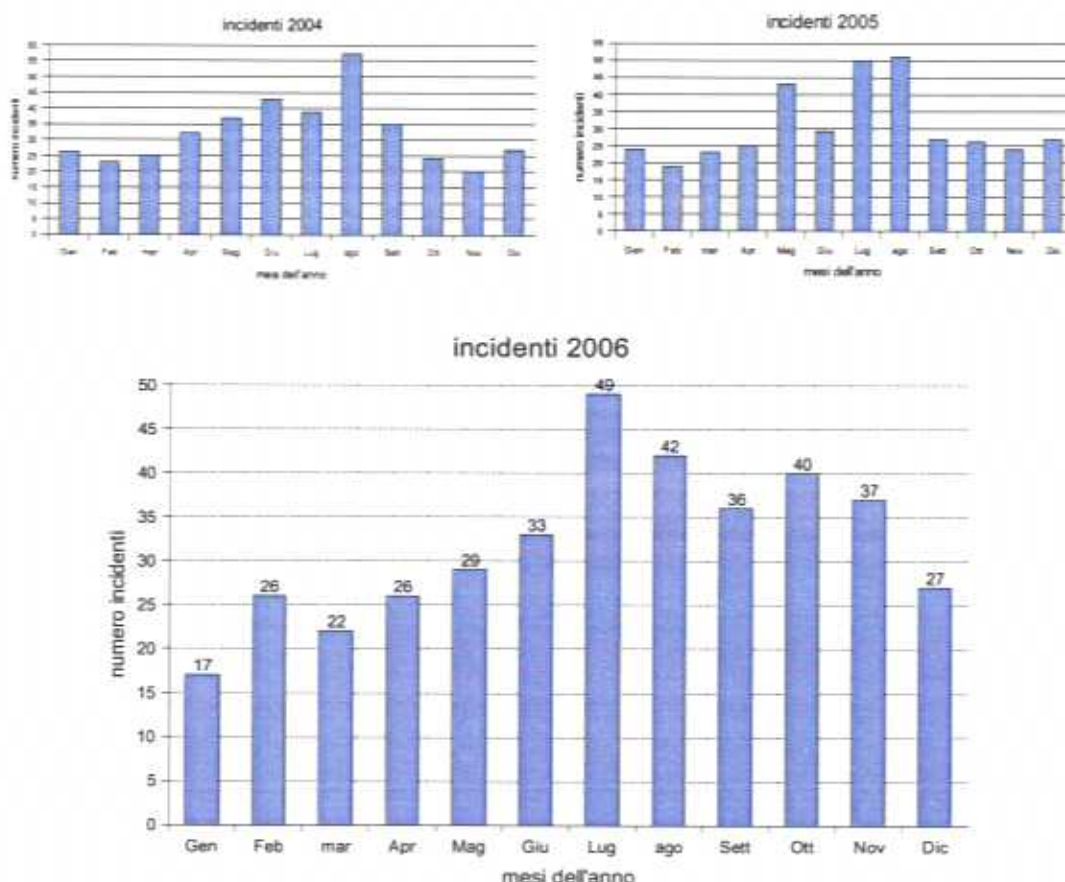
Per completare il quadro è possibile fornire anche una tabella relativa alle vie cittadine in cui sono avvenuti incidenti al 2004, che permette di evidenziare le strade a maggiore incidentalità rilevata. Emerge che le strade cittadine con la maggiore incidentalità nell'anno sono viale dello Sport, viale De Gasperi e via Mare, nelle quali si rileva anche il maggior numero di feriti per conseguenza di incidente stradale (superiore a 10 unità).

ANNO 2004 PER VIE			
Strada	Incidenti	Feriti	Morti
Cacciatore	5	8	0
Colombo	3	3	0
De Gasperi	8	10	0
dello Sport	9	11	0
Gabrielli	4	4	0
Liberazione	3	3	0
Manzoni	2	3	0
Marconi	5	6	0
Mare	8	11	0
Mazzini	5	7	0
Mille	3	4	0
Pasubio	4	7	0
Pellico	3	6	0
Piave	4	4	0
Piemonte	2	2	0
Pizzi	6	9	0
Roma	3	3	0
Sauro	2	2	0
Scarlatti	5	7	0
SS entro l'abitato	1	1	0
Torino	2	2	0
Trieste	4	4	0

**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche - Sistema Informativo Statistico su Istat

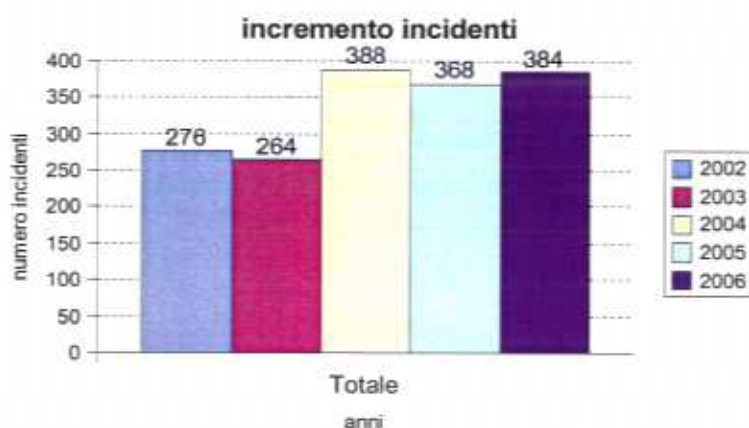
San Benedetto risente fortemente dell'aumento della circolazione nei mesi estivi, in cui il forte afflusso dei turisti si lega ad una maggiore incidentalità: i mesi che negli anni dal 2002 al 2006 hanno fatto registrare il maggior numero di incidenti sono sempre (diversamente negli anni) quelli tra maggio e agosto. Nel 2002 il mese con maggiore incidentalità è stato maggio seguito da luglio e agosto; nel 2003 è stato giugno seguito da luglio e agosto, nel 2004 si è registrato un picco in agosto rispetto a tutti i mesi estivi, nel 2005 è stato agosto seguito da luglio e maggio e nel 2006 il picco è in luglio con 49 incidenti.





**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche - Sistema Informativo Statistico su Istat (2001-2004) e dati Ufficio Tecnico del Traffico P.M. - (2005-2006)

L'incremento su base annua registrato nel numero degli incidenti tra il 2002 e il 2004 passa dai 276 casi del 2002 ai 384 del 2006, con un incremento generale del periodo del 39,1%.



**Fonte:** elaborazione dati Regione Marche - Sistema Informativo Statistico su Istat (2001-2004) e dati Ufficio Tecnico del Traffico P.M. - (2005-2006)

Si fornisce anche un quadro sulle diverse tipologie di incidente occorse nel territorio comunale nel 2004 (ultimo dato definitivo disponibile) che possono aiutare a comprendere alcune delle motivazioni alla base dei sinistri.

Rispetto allo "Stato di conservazione della pavimentazione", si rileva che dal 2001 al 2004 l'incidenza degli incidenti per "strada pavimentata dissestata" (rispetto alle altre due tipologie di "strada pavimentata" e "strada non pavimentata") rappresentano una bassissima percentuale sul totale degli incidenti e per lo più in calo: infatti si possono



annoverare al 2004 solo 2 casi, che rappresentano lo 0,005 % del totale. La maggior parte degli incidenti avvengono infatti in condizioni di strada pavimentata, non essendo dunque rilevante lo stato di conservazione della stessa.

Si conferma il dato anche per la "Tipologia del fondo stradale" che nelle condizioni di 'asciutto' rispetto a quelle del bagnato, sdruciolevole, ghiacciato e innevato risulta essere rilevato nella quasi totalità dei casi.

Nello stesso periodo di studio anche il numero di incidenti per "Intersezione non segnalata" rappresenta una bassa percentuale del totale concentrando i numeri maggiori sugli incroci e le intersezioni segnalate (e addirittura nei rettilinei); tuttavia si assiste ad una crescita di questa tipologia di incidente che passa da 2 casi del 2001 a 41 casi nel 2004.

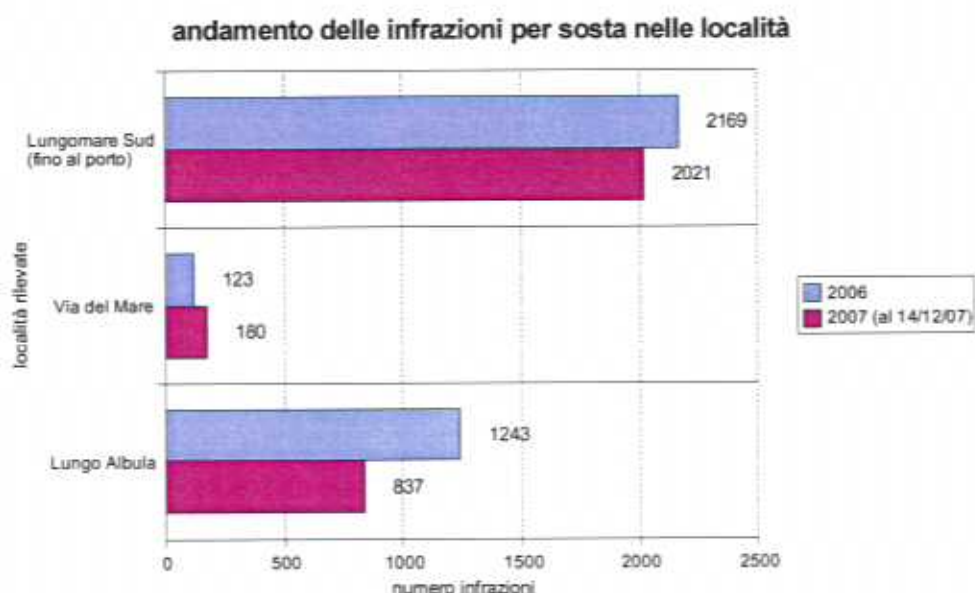
## Le contravvenzioni

Grazie alla banca dati della Polizia Municipale è possibile avere un quadro delle infrazioni commesse nel territorio comunale nelle zone della città. Si sceglie di analizzare alcune aree e strade in cui risulta determinante l'infrazione legata al divieto di sosta per accesso ai servizi, per mancanza di aree parcheggio nelle vicinanze o per insufficienza di posti auto.

La prima area analizzata è quella del Lungomare, con i tratti che vanno dalla rotonda di porto d'Ascoli al porto: nella parte sud coincidente con viale Rinascimento si assiste ad un forte incremento delle multe per le varie tipologie di divieto di sosta tra il 2006 e il 2007 (dati al 14 dicembre 2007) che passano da 445 a 689, così pure nel tratto finale del lungomare coincidente con via Trieste dove nello stesso periodo passano da 372 a 446; un forte calo invece per i tratti di viale Marconi e viale dei Tamerici che passano il primo da 601 a 330 e il secondo da 605 a 408 infrazioni; pressoché invariato il numero su via Scipioni e via Pasqualini.

La seconda zona analizzata riguarda via del Mare dove, nel suddetto periodo in esame, le infrazioni per divieto di sosta aumentano, passando da 123 infrazioni nel 2006 a 180 nel 2007.

L'ultima area di interesse riguarda le vie lungo il torrente Ambula, nelle quali si assiste ad un visibile calo delle multe per divieto di sosta su entrambi i lati: 1243 nel 2006 contro 837 al 14 dicembre 2007.



**Fonte:** elaborazione dati Polizia Municipale del Comune di SBT – Ufficio Tecnico del Traffico

Gli andamenti crescenti possono spesso essere determinati dalla presenza di zone di parcheggio a pagamento vicine alle spiagge o alle aree centrali presso le quali l'automobilista cerca di accedere con facilità mentre quelli decrescenti dalla vicinanza di aree per la sosta libera che riescono ad accogliere la richiesta di parcheggio specie durante i mesi più congestionati; ma in generale possono fornire una sorta di elemento di verifica delle strategie adottate in sede di pianificazione del traffico e della sosta.

## **GLI ELEMENTI DI STATO**

### **La mobilità locale**

Tra gli indicatori di sostenibilità urbana riveste particolare interesse lo studio delle modalità di spostamento dei bambini nel percorso casa-scuola.

L'Unità Operativa Sviluppo Sostenibile del Settore Ambiente del Comune di San Benedetto ha supportato la Scuola Primaria 1° circolo "Zona Nord" nella predisposizione di un progetto di mobilità sostenibile, che stimola le scuole a risolvere in modo creativo e innovativo i problemi ambientali. Si tratta del "Piedibus a Percorso Sicuro" che prevede la creazione di percorsi sicuri all'interno del quartiere che permettano ai bambini di raggiungere la scuola a piedi e la realizzazione di "stazioni" e punti di incontro per genitori e bambini da dove partire per raggiungere la scuola (il progetto è anche stato premiato insieme ad una scuola di Roma e una di Lerici come vincitore legato alla realizzazione di buone pratiche di Eco-Schools).

La sperimentazione è stata strutturata su diverse attività tra le quali la raccolta di un capillare questionario tra gli oltre 200 bambini e famiglie del quartiere, per conoscere le caratteristiche della mobilità nel percorso casa-scuola e verificare la reale possibilità di accompagnare più bambini a piedi con la turnazione di genitori e/o familiari e la collaborazione di alcune figure di protezione nel quartiere (commercianti, referenti della scuola, vigili urbani). Le elaborazioni quantitative relative al progetto sono in fase di stesura.

Sono stati inoltre realizzati alcuni Laboratori di Progettazione Partecipata per analizzare le caratteristiche dei diversi percorsi casa-scuola effettuati dai bambini, per individuare nuovi percorsi pedonali sicuri con le relative stazioni di raccolta e per raccogliere una serie di indicazioni operative come suggerimento alla progettazione (segnaletica, caratteristiche tecniche dei percorsi, elementi di interesse per le necessità dei bambini).

La fattibilità della percorribilità sicura è stata inoltre sperimentata dalla scuola in occasione della manifestazione "Operazione scuole pulite" organizzata in collaborazione con Legambiente, e in occasione della "Domenica ecologica" indetta dall'Amministrazione Comunale.

## **GLI ELEMENTI DI RISPOSTA**

### **Il Piano Urbano del Traffico**

Pur non essendo ancora redatti aggiornamenti del Piano Urbano del Traffico, è importante segnalare, in linea con questo, un'iniziativa condotta dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Provincia di Ascoli Piceno, denominata "Onda Verde".

Sono stati installati alcuni "semafori intelligenti", negli incroci più importanti della statale Adriatica, che garantiscono via libera agli autobus di linea: la sperimentazione è iniziata nel 2006 in due città costiere della provincia (con San Benedetto anche



Porto San Giorgio) ed è volta a favorire il trasporto pubblico locale offrendogli maggiore capacità di mobilità. Una serie di dispositivi collegati tra semafori e autobus permette a questi di avere priorità semaforica all'approssimarsi agli incroci attrezzati, diminuendo fortemente i tempi di percorrenza su una delle arterie più trafficate della città.

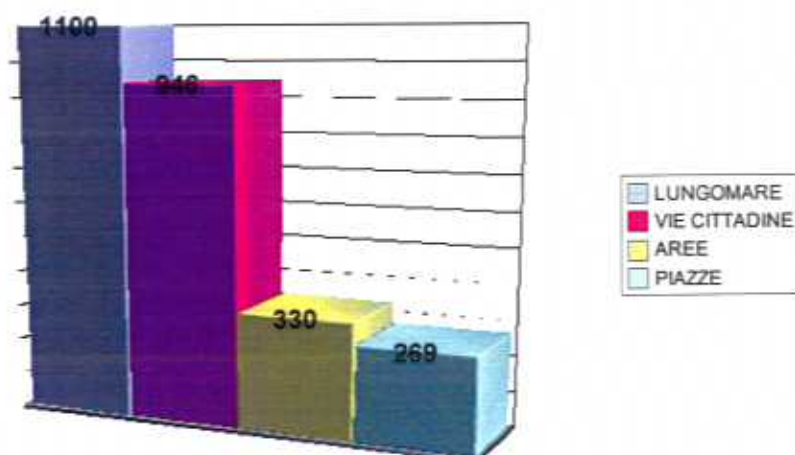
A San Benedetto sono interessati gli incroci della statale Adriatica con la statale Salaria, con via Manara, con via Fileni, con via Risorgimento, con via Roma e dal 2007 anche gli incroci con via Voltattorni, via Santa Lucia e via D'Annunzio.

Dai rilievi si stima, ad esempio, una riduzione dei tempi di percorrenza di circa il 10% nella tratta extraurbana che va dalla stazione di Ascoli Piceno alla stazione di San Benedetto del Tronto: uno stimolo a considerare l'opportunità di incentivare gli spostamenti pubblici anche per le compagnie di trasporto locali al fine di ottimizzare al massimo l'uso degli autobus.

## La sosta

L'attuazione del Piano della Sosta ha portato alla razionalizzazione di quella libera e all'incremento di quella a pagamento, sempre con la regola di prevedere ampie zone per il parcheggio gratuito in prossimità delle aree blu.

Attualmente risultano destinate alla sosta a pagamento 33 vie cittadine più il lungomare sud, 8 piazze e 6 aree dedicate (coperte, interrate, adiacenti a edifici).

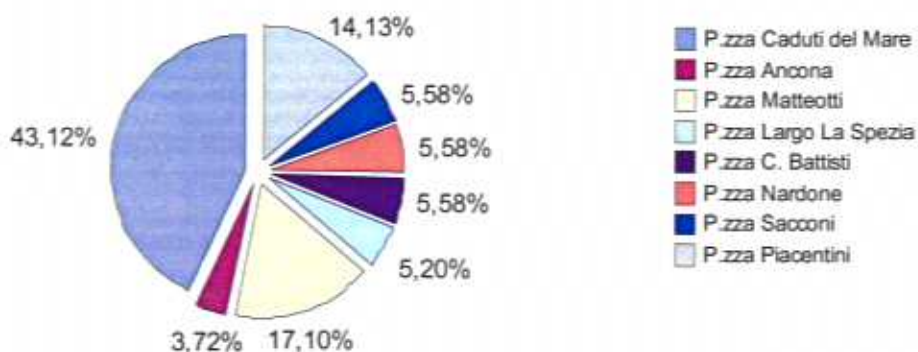


**Fonte:** elaborazione dati Azienda Multi Servizi S.p.A

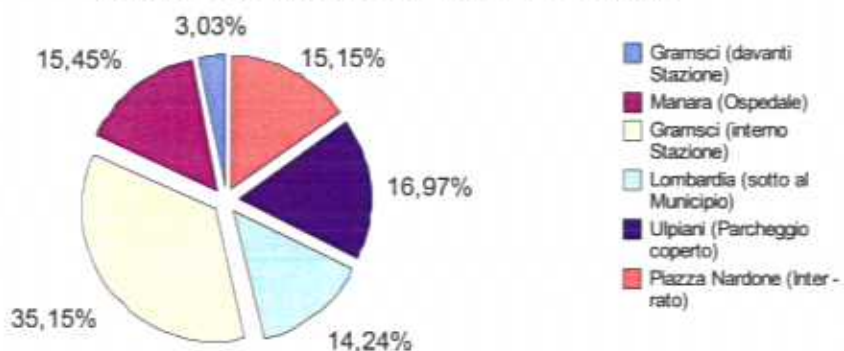
Le vie cittadine sviluppano un'estensione lineare di 6.505 metri per 946 posti con altri 1100 del lungomare, con un totale di 2046 posti blu; 269 posti blu nelle piazze e 330 nelle aree dedicate, per un totale complessivo di 2.645 parcheggi a pagamento nella città. Si precisa che i parcheggi blu attivati nel 2007 sul lungomare prevedono il pagamento della sosta solo per il periodo estivo, ossia dal 1° giugno al 31 agosto.



### distribuzione parcheggi blu nelle piazze dedicate



### distribuzione posti blu nelle aree dedicate



**Fonte:** elaborazione dati Azienda Multi Servizi S.p.A

Un'iniziativa indipendente dal Piano della Sosta, ma che va nella direzione del raggiungimento di una maggiore percezione della qualità urbana nei cittadini utenti, è quella avviata nel maggio 2007 dall'Amministrazione Comunale dei cosiddetti "Parcheggi Rosa". Sono posti auto dedicati alle mamme in attesa ubicati nei pressi delle strutture di maggior frequentazione cittadina e, trattandosi di sosta non prevista dal Codice della Strada, il rispetto dei posti riservati viene affidato completamente al senso civico e alla solidarietà dei cittadini verso le mamme.

Attualmente sono disponibili 24 posti rosa distribuiti tra i parcheggi dell'Ospedale civile, delle Cliniche Villa Anna e Stella Maris, presso il Distaccamento ASUR e il Consultorio, presso numerose farmacie e ipermercati della città.

### Le biciclette per turisti

San Benedetto entra nel circuito attivato dalla Provincia di Ascoli Piceno per una mobilità sostenibile con l'iniziativa "C'entro in bici", progetto di Bike Sharing esteso a numerosi comuni del territorio provinciale (con San Benedetto anche Pedaso, Porto Sant'Elpidio, Grottammare, Spinetti e Porto San Giorgio).

E' stata allestita una postazione per 8 bici presso il piazzale adiacente la stazione ferroviaria che consentiranno ai cittadini di utilizzare questo mezzo per spostarsi nelle vie della città. E' un progetto attivo, oltre che nei sei comuni della Provincia, in altre 40 città italiane con un parco bici di circa 1700 unità: l'utente può registrarsi indifferentemente in una delle città e, con il versamento di una piccola cauzione, ricevere una chiave marcata con un codice alfanumerico unico e abilitata per il prelievo del mezzo dalle rastrelliere. La bicicletta in questione è un mezzo speciale

antiforatura, è dotata di bulloni antifurto e parti metalliche antiruggine ed è collegata a un dispositivo di riconoscimento della rastrelliera d'origine.

Il progetto tende a far riappropriare i cittadini dello spazio urbano delle loro città, rispondendo con coscienza ai problemi di traffico e di inquinamento e concorre alla realizzazione di una rete di luoghi e percorsi deputati dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale alla mobilità dolce, stimolando anche la progettazione locale verso forme di mobilità sostenibile.

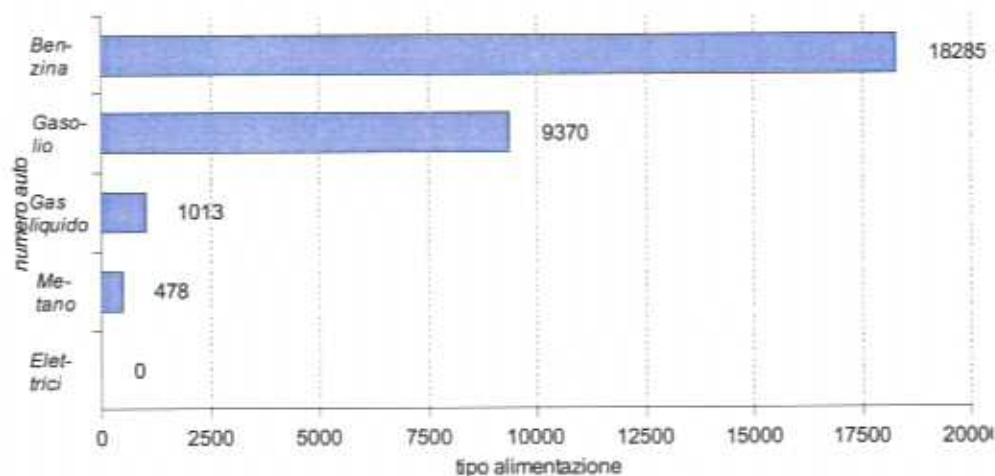
## I veicoli a ridotto impatto ambientale

Nel quadro dei diversi tipi di alimentazione del parco auto circolanti registrate nel comune di San Benedetto del Tronto, le auto meno inquinanti a gas liquido e metano registrano rispettivamente, nel periodo 2000 – 2006, un forte calo le prime (gas liquido: da 1603 a 1013) e un lieve aumento le altre (metano: da 417 a 478). Nello stesso periodo calano le auto a benzina del -11,8% e hanno un picco di aumento quelle a gasolio del +151,7%.

ALIMENTAZIONE AUTOMOBILI		
	2000	2006
Benzina	20745	18285
Gasolio	3722	9370
Gas liquido	1603	1013
Metano	417	478
Elettrici	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>26487</b>	<b>29457</b>

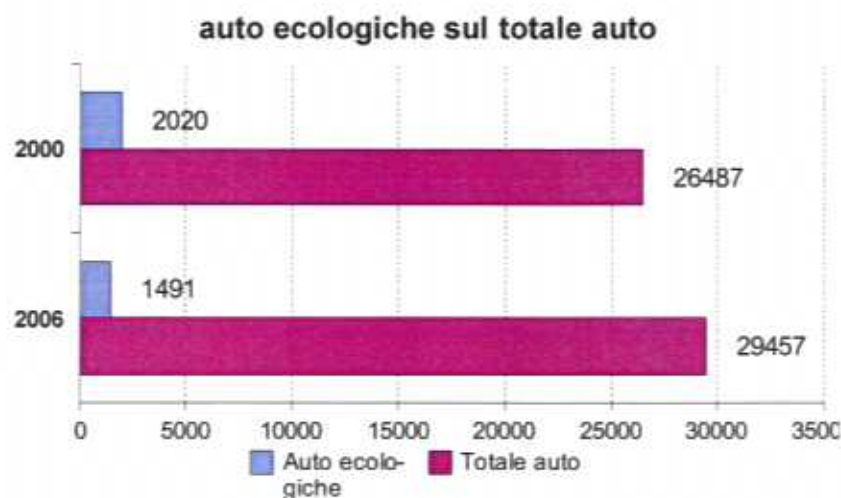
Fonte: elaborazione dati ACI – Direzione Servizi Delegati

alimentazione automobili 2006



Fonte: elaborazione dati ACI – Direzione Servizi Delegati

In totale le auto alimentate con combustibili meno inquinanti (gas, metano, elettricità) sono purtroppo diminuite rispetto all'alimentazione tradizionale della benzina e gasolio, passando da 2020 auto del 2000 a 1491 del 2006: nel 2000 erano il 7% del parco macchine mentre nel 2006 il 5%.



**Fonte:** elaborazione dati ACI – Direzione Servizi Delegati

## GLI INDICATORI UTILIZZATI

	Indicatore	Ultimo rilevamento	Valore	Obiettivo
<b>P</b>	Tasso di motorizzazione privata: automobili ogni 100 abitanti	2006	62	Favorire i mezzi di spostamento sostenibili e diminuire la dipendenza dall'automobile
<b>P</b>	Tasso di motorizzazione privata: automezzi ogni 100 abitanti	2006	79,66	Favorire i mezzi di spostamento sostenibili e diminuire la dipendenza dall'automobile e dagli altri veicoli individuali a motore
<b>P</b>	Flussi veicolari urbani: feriale non estivo, nelle 3 sezioni campione. Numero di veicoli/giorno	2006	127.121	Ridurre gli spostamenti e le percorrenze sui mezzi meno efficienti (automezzi a basso coefficiente di occupazione)
<b>P</b>	Flussi veicolari urbani: mercato non estivo, nelle 3 sezioni campione. Numero di veicoli/giorno	2006	131.414	Ridurre gli spostamenti e le percorrenze sui mezzi meno efficienti (automezzi a basso coefficiente di occupazione)
<b>P</b>	Flussi veicolari autostradali, caselli di San Benedetto e Grottammare	2005-'06	42.429	Ridurre gli spostamenti e le percorrenze sui mezzi meno efficienti (automezzi a basso coefficiente di occupazione)
<b>P</b>	Numero di incidenti e sinistri ogni mille residenti	2006	14,12	Diminuire il numero degli incidenti stradali



	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>P</b>	Numero di feriti in incidenti stradali	2006	536	Diminuire il numero degli incidenti stradali e la loro pericolosità
<b>P</b>	Numero di decessi in incidenti stradali	2006	5	Diminuire il numero degli incidenti stradali e la loro pericolosità
<b>P</b>	Numero contravvenzioni per divieto di sosta, nelle 3 aree campione	2007 (14 dicembre)	3038	Aumentare l'offerta di parcheggi
<b>S</b>	Bambini 6-12 anni che si recano a piedi nella scuola campione	2007	(in corso di elaborazione)	Aumentare la mobilità sostenibile (piedi, bicicletta)
<b>R</b>	"Onda Verde"_semafori intelligenti	2007	8	Gestire in maniera sostenibile il trasporto pubblico
<b>R</b>	Piano Urbano del Traffico_la Sosta Blu	2007	2645	Regolare accessibilità alle aree più congestionate
<b>R</b>	La Sosta Rosa	2007	24	Favorire la sosta a categorie protette
<b>R</b>	Biciclette pubbliche per turisti	2007	8	Favorire la mobilità ciclo-turistica con bike sharing
<b>R</b>	Veicoli a ridotto impatto ambientale (Gpl, metano, gasolio)	2006	-26,1 %	Aumentare il trasporto più sostenibile

## I RIFIUTI

### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### Normativa Comunitaria

- Decisione 2008/385/CE del 24 gennaio 2008 , che modifica, per adeguarlo al progresso tecnico, l'allegato della direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le esenzioni relative alle applicazioni del piombo e del cadmio [notificata con il numero C(2008) 268] (GUCE L 136 del 24.5.2008)
- Regolamento Ce n. 740/2008/Ce. Modifiche al Regolamento Commissione Ce n. 1418/2007 (GUCE 30 luglio 2008 n. L201)
- Regolamento (CE) n. 669/2008 della Commissione, del 15 luglio 2008 , che integra l'allegato IC de regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti (GU L 188 del 16.7.2008)
- Direttiva 2008/35/CE dell' 11 marzo 2008 , che modifica la direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione (GUCE L 81 del 20.3.2008)
- Direttiva 2008/12/CE dell' 11 marzo 2008 , che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione (GUCE L 76 del 19.3.2008)
- Regolamento (CE) n. 1576/2007 della Commissione, del 21 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 92/2005 recante attuazione del regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità di eliminazione e l'utilizzazione dei sottoprodotti di origine animale, (GUCE L 340 del 22.12.07).
- Direttiva 2007/71/Ce della Commissione del 13 dicembre 2007 recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/59/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico (GUCE 14 dicembre 2007 n. L 329)
- Regolamento (CE) n. 1432/2007 della Commissione, del 5 dicembre 2007 , che modifica gli allegati I, II e VI del regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la marcatura e il trasporto di sottoprodotti di origine animale (GU L 320 del 6.12.2007, pagg. 13-17)
- Regolamento (CE) n. 1418/2007 della Commissione, del 29 novembre 2007 , relativo all'esportazione di alcuni rifiuti destinati al recupero, elencati nell'allegato III o III A del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, verso alcuni paesi ai quali non si applica la decisione dell'OCSE sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti, ( GUCE L 316 del 4.12.07).
- Regolamento (CE) n. 801/2007 della Commissione, del 6 luglio 2007, relativo all'esportazione di alcuni rifiuti destinati al recupero, elencati nell'allegato III o III A del regolamento (CE) n. 1013/2006, verso alcuni paesi ai quali non si applica la decisione dell'OCSE sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti.( GUUE L179 del 7-7-07)
- Direttiva 2007/23/CE in vigore dal 4 luglio 2007, smaltimento materiale pirotecnico
- Rettifica alla Direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE. (GUCE del 6 dicembre 2006, n. L339)
- Direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE (GUCE L 255 del 26.09.2006)
- Regolamento CE 14 giugno 2006, n. 1013/2006 relativo alle spedizioni dei rifiuti(GUCE serie L del 12 luglio 2006, n. 190)
- Decisione 2006/310/Ce emanata in attuazione della direttiva 2002/95/Ce sulla restrizione dell'uso di piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, bifenili polibromurati (Pbb) o etere di difenile polibromurato (Pbde) nella fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici
- Direttiva 2006/12/Ce (Direttiva relativa ai rifiuti)

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti (GUCE L114 del 27.04.2006)
- Decisione 2006/340/CE della Commissione, dell'8 maggio 2006, che modifica la decisione 2001/171/CE al fine di prorogare la validità delle condizioni per l'applicazione di una deroga per gli imballaggi in vetro relativamente ai livelli di concentrazione di metalli pesanti fissati dalla direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUCE L 125 del 12 maggio 2006)
- Decisione 2006/329/CE della Commissione, del 20 febbraio 2006, relativa al questionario da utilizzare per le relazioni concernenti l'applicazione della direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti (GUCE L 121 del 6 maggio 2006)
- Direttiva 2006/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006 relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE (GUCE L 102 del 11 aprile 2006).
- Regolamento (CE) n. 209/2006 del 7 febbraio 2006, che modifica i regolamenti (CE) n. 809/2003 e (CE) n. 810/2003 quanto alla proroga delle misure transitorie concernenti gli impianti di compostaggio e di produzione di biogas ai sensi del regolamento (CE) n. 1774/2002 (GUCE n L 36 dell'8.2.06)
- Regolamento (CE) n. 208/2006 del 7 febbraio 2006, che modifica gli allegati VI e VIII del regolamento (CE) n. 1774/2002 per quanto concerne le norme di trasformazione relative agli impianti di produzione di biogas e di compostaggio e i requisiti applicabili allo stallatico. (GUCE n L 36 dell'8.2.06)
- Regolamento (CE) n. 197/2006 della Commissione del 3 febbraio 2006, recante misure transitorie a norma del regolamento (CE) n. 1774/2002 relative alla raccolta, al trasporto, al trattamento, all'utilizzo e all'eliminazione di prodotti alimentari non più destinati al consumo umano (GUCE 4 febbraio 2006 n. L 32)
- Regolamento (CE) n. 2067/2005 della Commissione, del 16 dicembre 2005, che modifica il regolamento (CE) n. 92/2005 per quanto riguarda modalità alternative di eliminazione e di utilizzazione dei sottoprodotti di origine animale ( GUCE L 331 del 17.12.2005)
- Direttiva 2005/64/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005 sull'omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda la loro riutilizzabilità, riciclabilità e recuperabilità e che modifica la direttiva 70/156/CEE del Consiglio (GUCE 25 novembre 2005 n. L 310)
- Posizione comune (CE) n. 30/2005 definita dal Consiglio il 18 luglio 2005 in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE. ( GUUE C 264 del 25.10.05)
- Decisione 2005/717/CE della Commissione, del 13 ottobre 2005, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico, dell'allegato della direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. (GUCE L 271 del 15 ottobre 2005)
- Direttiva 2005/35/CE del 7 settembre 2005, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. (GUCE n L 255 del 30 settembre 2005)
- Decisione quadro 2005/667/GAI del Consiglio, del 12 luglio 2005, intesa a rafforzare la cornice penale per la repressione dell'inquinamento provocato dalle navi (GUCE n L 255 del 30 settembre 2005)
- Decisione del Consiglio 2005/673/CE, del 20 settembre 2005, che modifica l'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso (GUCE n. L 254 del 30 settembre 2005)
- Regolamento (CE) n. 1445/2005 della Commissione, del 5 settembre che definisce gli opportuni criteri di valutazione della qualità e i contenuti delle relazioni sulla qualità delle statistiche sui rifiuti ai fini del regolamento (CE) n. 2150/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio (GUCE L 229 del 6 settembre 2005).
- Regolamento (CE) n. 782/2005 della Commissione, del 24 maggio 2005 che stabilisce il formato per la trasmissione dei risultati delle statistiche sui rifiuti (G.U.C.E. L131 25.05.2005).
- Decisione 2005/369/CE della Commissione del 3 maggio 2005 che stabilisce le



modalità per sorvegliare il rispetto degli obblighi incombenti agli Stati membri e definisce i formati per la presentazione dei dati ai fini della direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (G.U.C.E. L119 del 11.05.2005).

- Decisione della Commissione 2005/270/CE del 22.03.2005 che stabilisce le tabelle relative al sistema di basi dati ai sensi della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (G.U.C.E. L86 del 05.04.2005).
- Direttiva 2005/20/CE del 9 Marzo 2005 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (G.U.C.E. L70 del 16.03.2005).
- Rettifica della decisione 2001/118/CE del 16.01.2001 che modifica l'elenco dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE, con riferimento al CER 090105\*.( Sulla GUCE L 272 del 20.8.2004).
- Regolamento (CE) n. 574/2004 del 23 febbraio 2004 che modifica gli allegati I e III del regolamento (CE) n. 2150/2002 relativo alle statistiche sui rifiuti (GUCE L 90 del 27 marzo 2004).
- Parere 2004/C 73/12 del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione Verso una strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti (GUCE C 73 del 23 marzo 2004).
- Direttiva 2004/12/CE dell'11 febbraio 2004 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (G.U.C.E. L47 del 18.2.2004).
- Direttiva 2003/108/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 dicembre 2003 che modifica la direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) (GUCE 31 dicembre 2003 n. L 345).
- Posizione comune (CE) n. 18/2003 del 6 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- Dec. 2003/33/CE del Consiglio del 19/12/02 Criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art.16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE (GUCE L 011 16.01.2003).
- Regolamento 2150/2002/CE del 25/11/02 Statistiche sui rifiuti (GUCE L 332 09.12.2002).
- Dec. 2002/909/CE della Commissione del 13/11/02 relativa alle norme italiane che dispensano dagli obblighi di autorizzazione gli stabilimenti o le imprese che provvedono al recupero dei rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 3 della Dir. 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi (GU L 315 19.11.2002).
- Dir. 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27/01/03 Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) - Dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione relativa all'Art. 9 (GUCE L 037 13.02.2003).
- Reg. della commissione CE n. 2557/2001 modifica l'Allegato V del Reg. 259/93/CEE del Consiglio relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio. (GUCE n.L 349 del 31/12/01).
- Dec. 2001/524/CE della Commissione del 28/06/01 pubblicazione dei riferimenti delle norme EN 13428:2000, EN 13429:2000, EN 13430:2000, EN 13431:2000 ed EN 13432:2000, nella GUCE, nell'ambito dell'attuazione della Dir. 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (GUCE L 190 12.07.2001).
- Dec. 2001/118/CE del 16/01/01 Modifica l'elenco di rifiuti istituito con Dec. 2000/532/CE (GUCE n. L 047 del 16/02/01).
- Dec. 2000/738/CE del 17/11/00 Questionario per le relazioni degli Stati membri sull'attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (GUCE L 298 25.11.2000).
- Dec. 2000/532/CE della Commissione del 3/05/00 sostituisce la Dec. 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art. 1, lett. a), della Dir. 75/442/CEE del consiglio relativa ai rifiuti e la Dec. 97/404/CE del consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art.1, par.4, della Dir. 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi.(GUCE L 226, 6/9/00).
- Dir. 2000/76/CE del 4/12/00 Incenerimento dei rifiuti (GUCE L 332 28.12.2000).
- Dir. 2000/59/CE del 27/11/2000 Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle

navi e i residui del carico (GUCE L 332 28.12.2000).

- Dir. 1999/31/CE del 26/04/99 Discariche di rifiuti (GUCE n.L 182 del 16/7/1999).
- Dec. 97/138/CE del 03/02/97 istituisce le tabelle per il sistema di basi di dati ai sensi della Dir. 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.(GUCE N.L052 del 22/02/97).
- Dec. 97/129/CE del 28/01/97 istituisce un sistema di identificazione per i materiali di imballaggio ai sensi della Dir. 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.(GUCE N.L050 del 20/02/97).
- Dec. 94/904/CE del 22/12/94 Dec. del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 1, paragrafo 4 della Dir. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi. (GUCE N.L365 del 31/12/94).
- Dir. 94/62/CE del 20/12/1994 Direttiva del parlamento europeo e del consiglio del 20/12/94 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (GUCE N.L365 del 31/12/94).
- Dir. 94/67/CE del 16/12/94 sull'incenerimento dei rifiuti pericolosi. (GUCE N.L365 del 31/12/94).
- Dec. 94/774/CE del 24/11/94 relativa al documento di accompagnamento standard previsto dal regolamento (CEE) n.259/93 del Consiglio relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio. (GUCE N.L310 del 03/12/94).
- Dir. 94/31/CEE del 27/06/94 modifica la Dir. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi. (GUCE N.L168 del 02/07/94).
- Dec. 94/3/CE del 20/12/1993 istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1 a) della Dir 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti. (GUCE N.L05 del 07/01/94).
- Dir. 91/689/CEE del 12/12/91 relativa ai rifiuti pericolosi. (GUCE N.L377 del 31/12/91).
- Dir. 91/156/CEE del 18/03/91 modifica la Dir. 75/442/CEE relativa ai rifiuti. (GUCE N.L078 del 26/03/91).
- Dir. 89/429/CEE del 21/06/89 concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti esistenti di incenerimento dei rifiuti urbani.(GUCE N.L203 del 15/07/89).
- Dir. 89/369/CEE del 08/06/89 concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani. (GUCE N.L163 del 14/06/89).
- Dec. 6/431/CEE Dec. della Commissione, del 21/4/1976, relativa all'istituzione di un comitato in materia di gestione dei rifiuti. (GUCE N.L115 del 01/05/76).

#### Normativa Nazionale

- Deliberazione del 29 luglio 2008 del Ministero dell'ambiente. Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo n. 152/2006, e successive modificazioni e integrazioni (GU n. 206 del 3 settembre 2008)
- DL 23 maggio 2008, n. 90 conv. nella L.14 luglio 2008, n. 123. Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile (GU n. 165 del 16-7-2008)
- D. Lvo. 30 maggio 2008, n. 117. Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie (estrattive) e che modifica la direttiva 2004/35/CE.(GU n. 157 del 7-7-2008)
- Dm Ambiente 11 aprile 2008. Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (Gazzetta ufficiale 8 maggio 2008 n. 107)
- DL 8 aprile 2008, n. 59 convertito, con modificazioni, nella L. 6 giugno 2008, n. 101. Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. (GU n. 132 del 7-6-2008 )
- DM 8 aprile 2008. Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche (G.U. n. 99 del 28.4.08)
- DM 4 febbraio 2008. Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217, concernente la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti. (GU n. 87

del 12-4-2008)

- Circolare 25 febbraio 2008, n. 4786 (Gazzetta ufficiale 11 aprile 2008 n. 86). Circolare esplicativa sull'applicazione del decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217
- Decreto 19 marzo 2008. Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 (Gazzetta ufficiale 3 aprile 2008 n. 79)
- Decreto 6 marzo 2008. Individuazione, ai sensi dell'articolo 184, comma 5-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei sistemi d'arma, dei mezzi, dei materiali e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale (Gazzetta ufficiale 19 marzo 2008 n. 67)
- Albo gestori - Deliberazione del 3 marzo 2008. Iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'articolo 2, comma 30, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.
- L. 25 febbraio 2008, n. 34. Legge comunitaria 2007 (S.O. alla GU n. n. 56 del 6-3-2008)
- DL 31 dicembre 2007, n. 248 convertito nella L. 28 febbraio 2008, n. 31. Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria (S.O. alla GU n. 51 del 29-2-2008)
- D. Lvo 16.01.2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. (S.O. GU n. 24 del 29-1-2008)
- Documento UnionCamere. Novità introdotte dal decreto legislativo concernente ulteriori modifiche al D.Lgs. 152/2006, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 21/12/2007, che interessano, con riferimento alla parte quarta del Decreto, le attività delle C.C.I.A.A.
- DL 31 Dicembre 2007 n.248. Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria (GU 31.12.2007) (contiene proroghe sui RAEE e emergenza rifiuti in Campania)
- L. 24 Dicembre 2007, n. 244. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), ( SO alla GU n. 300 del 28-12-2007) (Proroga criteri ammissione rifiuti in discarica c.166 art.1)
- L. 19 dicembre 2007, n. 243. Conversione in legge, con modificazioni, il DL 30 ottobre 2007, n. 180, recante differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie.
- Comunicato del Min. Amb. relativo all'approvazione dello statuto del Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi (COBAT).(GU n. 295 del 20-12-2007 )
- DM 25 settembre 2007, n. 185. Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151.(GU n. 257 del 2 novembre 2007)
- DM 25 settembre 2007. Istituzione del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei RAEE, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151.(GU n. 233 del 6-10-2007)
- DM 3 maggio 2007. Recepimento della direttiva 2005/64/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005 sull'omologazione dei veicoli a motore, per quanto riguarda la loro riutilizzabilità, riciclabilità e recuperabilità e che modifica la direttiva 70/156/CEE del Consiglio.(GU n. 165 del 18-7-2007)
- L. 5 luglio 2007, n. 87, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61. Interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.(GU n. 156 del 7-7-2007 )
- DL 2-7-07, n. 81. Disposizioni urgenti in materia finanziaria- proroga RAEE- (GU n. 151 del 2-7-07)



- DM 29 gennaio 2007
- Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. (S.O. n. 133 alla GU n. 130 del 7-6-2007)
- Circolare n. 1049 del 17 maggio l'Albo Nazionale Gestori Ambientali relativo alle modifiche apportate dal DPCM 7 marzo 2007 al DPCM 3 settembre 1999 in materia di VIA
- Nota del 9 maggio 2007 del Capo dell'Ufficio Legislativo del Min. Amb. I soggetti di cui all'art. 212, c. 8, del DLvo 152/06, "non sono obbligati all'invio del MUD" ne' alla "tenuta del registro di carico e scarico". (Prot. UL/2007/4130)
- DPCM 7 Marzo 2007. Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, recante: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale". (Gazzetta Ufficiale N. 113 del 17 Maggio 2007)
- D.L. n.300 del 28.12.2006. Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (G.U. n.300 del 28.12.2006)
- L. 27 dicembre 2006, n. 296. "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" (Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006 Supplemento ordinario n. 244). V. art. 184
- D.Lgs. n.284/06 del 8 novembre 2006. Disposizioni correttive e integrative del decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale (Gazzetta Ufficiale n.274 del 24/11/2006)
- D.Lvo 25 Luglio 2006 n. 257. Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro (G.U. n.211 del 11.09.2006)
- Comunicato del Ministero dei Trasporti relativo alla decisione 2006/443/CE del consiglio dell'unione europea del 13 Marzo 2006, che modifica le decisioni 2001/507/CE e 2001/509/CE per rendere obbligatori i regolamenti della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite n.109 e n.108, relativi ai pneumatici ricostruiti (G.U. n.172 del 26.07.2006)
- Legge 12 Luglio 2006 n. 228. Conversione in legge, con modificazioni del DL 12.05.2006 n.173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare. Ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative e in materia di istruzione. (G.U. n.160 del 12 Luglio 2006) (v. art.1-septies mod. dlgs 152/06)
- DLvo 29 aprile 2006, n. 217. Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti (S.O.n.152 alla GU n. 141 del 20-6-2006).
- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 23 Giugno 2006, in materia di immissione sul mercato di apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui all'art.5 del D.Lgd. 25 luglio 2005 n.151
- Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di diciassette decreti ministeriali ed interministeriali, attuativi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, riguardante: "Norme in materia ambientale" pubblicati nella Gazzetta Ufficiale in data 10,11,16,17,18 e 24 Maggio 2006 (G.U. n.146 del 26 giugno 2006)
- DM 2 maggio 2006. Approvazione dello schema-tipo di statuto dei consorzi per ciascun materiale di imballaggio operanti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 223, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (GU n. 119 del 24-5-2006)
- Delib. 26 aprile 2006 dell'Albo nazionale gestori ambientali. Iscrizione all'Albo ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 117 del 22-5-2006)
- DECRETO 5 aprile 2006, n.186. Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22» (G.U. n.115 del 19.05.2006)
- DM 2 maggio 2006. Gestione delle entrate derivante dall'Albo dei gestori di rifiuti, ai sensi dell'articolo 212, comma 16, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.(G.U. n.113 del 17.05.2006)
- DM 2 maggio 2006. Semplificazione delle procedure amministrative relative alle rocce e terre da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale, ai sensi dell'articolo 266, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (G.U. n.112 del 16-5-2006)

- DM 2 maggio 2006 Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (G.U. n.112 del 16-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. Istituzione dell'elenco dei rifiuti, in conformità all'articolo 1, comma 1, lettera A), della direttiva 75/442/CE ed all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CE, di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 (S.O. alla GU n. 114 del 18-5-2006)
- DM 7 aprile 2006. "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" (S.O. alla GU n. 109 del 12-5-2006)
- DM 2 maggio 2006 "Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi dell'articolo 99, comma 1" (GU n. 108 del 11-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, ai sensi dell'articolo 159, comma 1" (GU n. 108 del 11-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Aggiornamento degli studi europei fissati dal Comitato europeo di normazione (CEN), in conformità ai requisiti essenziali stabiliti all'articolo 9 della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio" (GU n. 108 del 11-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Individuazione delle tipologie di beni in polietilene rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 234" (GU n. 108 del 11-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Riorganizzazione del catasto dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189" (GU n. 108 del 11-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Modalità per l'aggiudicazione, da parte dell'Autorità d'ambito, del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 202, comma 1" (GU n. 108 del 11-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Registro delle imprese autorizzate alla gestione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 212, comma 23" (GU n. 108 del 11-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Criteri, procedure e modalità per il campionamento e l'analisi delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 186, comma 3"(GU n. 107 del 10-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Approvazione dei modelli di registro di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 195, commi 2, lettera n), e 4"(GU n. 107 del 10-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Disciplina per l'esecuzione del monitoraggio della spesa e altre iniziative informative e conoscitive in campo ambientale, ai sensi dell'articolo 55, comma 5" (GU n. 107 del 10-5-2006)
- DM 2 maggio 2006. "Modalità di utilizzo per la produzione di energia elettrica del CDR di qualità elevata (CDR-Q), come definito dall'articolo 183, comma 1, lettera s), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (GU n. 106 del 9-5-2006)
- Circolare del 27 aprile 2006 (Prot. n. 464/ALBO/PRES), relativa alla Deliberazione n. 1 del 26 aprile 2006, con cui il Comitato Nazionale ha approvato il modello uniforme di richiesta di iscrizione all'Albo gestori ambientali ex art. 212, c. 8, del D.L.vo 152/06
- D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152. "Norme in materia ambientale" (S.O. alla G.U. n. 88 del 14-4-2006)
- DL 23 febbraio 2006, n.149. Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, recante attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso (G.U. 12 Aprile 2006)
- Legge 13 febbraio 2006, n.87. Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati.(G. U. N. 61 del 14 Marzo 2006)
- DM 2 dicembre 2005. Aggiornamento degli allegati della legge 19 ottobre 1984, n. 748, concernente «Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti» ( GU n. 59 del 11-3-2006)
- Risoluzione 6 febbraio 2006, n. 25/E dell'Agenzia delle Entrate. Applicabilità dell'aliquota I.V.A. agevolata all'attività di trasporto e smaltimento di scorie derivanti dalla rottamazione e demolizione di autoveicoli
- Circ. (Min. Amb.) 31 gennaio 2006, n. 862: indicazioni relative all'operatività nel settore degli oli minerali usati, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203 (GU n. 34 del 10-2-2006).

- L. 25 gennaio 2006, n. 29 (Legge comunitaria 2005). "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2005"(S.O. alla GU n. 32 del 8-2-2006).
- Comunicato del Min. Amb. di rettifica ai riferimenti normativi riportati in calce al decreto 17 novembre 2005, n. 269, recante: «Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che e' possibile ammettere alle procedure semplificate» (GU n. 18 del 23-1-2006)
- DL 30 dicembre 2005, n. 273. Definizione e proroga dei termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti (GU n. 303 del 30 Dicembre 2005)
- Circolare n. 1943/ALBO del 22 dicembre 2005, l'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (Dotazione personale tecnico - Pregressa esecuzione di interventi di bonifica - Requisiti ed esperienza del responsabile tecnico)
- DM Ambiente 17 novembre 2005, n. 269. Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che e' possibile ammettere alle procedure semplificate (GU n. 302 del 29-12-2005)
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio Deliberazione Albo Gestori Rifiuti n.3 del 20 settembre 2005. Criteri e modalità di svolgimento dei corsi di formazione per responsabili tecnici (Gazzetta ufficiale 21 novembre 2005 n. 271)
- D.M. 19 settembre 2005. "Norme per la progettazione, la costruzione e l'approvazione dei serbatoi adibiti al trasporto ed allo spandimento di liquame utilizzato in agricoltura" (GU n. 286 del 9-12-2005).
- L. 248/05 (di conversione del DL 203/05). Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"; cd. collegato fiscale alla Finanziaria 2006) - il comma 9 dell'art. 11-quaterdecies prescrive la proroga (al 31 dicembre 2006) dell'effettiva entrata in vigore del "decreto discariche" (DLvo 36/03).(G.U. del 2 dicembre 2005 n.248)
- Circ. 23.11.05 del Min. Amb. Rettifica della circolare 22 marzo 2005, recante: «Indicazione per l'operatività nel settore degli ammendanti, ai sensi del decreto 8 maggio 2003, n. 203».(GU n. 280 del 1-12-2005)
- DM 27 ottobre 2005. "Determinazione del costo orario del lavoro del personale dipendente da imprese esercenti servizi di igiene ambientale, smaltimento rifiuti, espurgo pozzi neri e simili e depurazione delle acque, riferito ai mesi di luglio, settembre e ottobre 2005" (GU n. 273 del 23-11-2005).
- DM 18 ottobre 2005. "Determinazione del sovrapprezzo unitario delle batterie al piombo, previsto dall'articolo 9-quinquies, comma 8, della legge 9 novembre 1988, n. 475" ( GU n. 255 del 2-11-2005)
- Circolare Albo Gestori Rifiuti 28 Ottobre 2005, n. 1650/Albo/Pres. Iscrizione all'albo nella categoria 9
- D.M. 3 agosto 2005 Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. (GU n. 201 del 30-8-2005).
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti (Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2005 - Supplemento Ordinario n. 135).
- D.M. 5 Luglio 2005. Modalità ed importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato dalle imprese che effettuano l'attività di bonifica dei siti (G.U. 17 n.217 del 17 Settembre 2005)
- D. Lvo Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti. (GU n. 163 del 15-7-2005- Suppl. Ordinario n. 122).
- D. Lvo 11 maggio 2005, n. 133 Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti. (GU n. 163 del 15-7-2005- Suppl. Ordinario n. 122).
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome, sull'adozione di una scheda-tipo per la rilevazione annuale dei dati relativi alla quantità dei rifiuti sanitari ed al loro costo complessivo di smaltimento, ai fini dell'istituzione dei sistemi di monitoraggio e di analisi dei costi e della congruità dei medesimi, in applicazione dell'articolo 4, comma 5, del decreto del Presidente della



Repubblica 15 luglio 2003, n. 254. (Rep. n. 2285 del 26 maggio 2005). (G.U. 14 Giugno 2005 n. 136).

- Comunicazione Min. Ambiente Pubblicazione dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (G.U. del 13 Novembre 2004 n. 267).
- D.M. 27 Luglio 2004 Integrazione della voce 13.18, Allegato 1, Suballegato 1, del decreto 5 febbraio 1998, recante individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. (G.U. n. 180 del 3 Agosto 2004).
- D.M. 3 giugno 2004, n. 167 Regolamento concernente modifiche al decreto ministeriale 28 aprile 1998, n. 406, recante: «Norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese, che effettuano la gestione dei rifiuti». (GU n. 159 del 9-7-2004).
- Delib. 30 Marzo 2004 Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (Deliberazione n. 01/CN/Albo) Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 10 - Bonifica dei beni contenenti amianto (G.U. n. 88 del 15.04.2004).
- D.M. 23 dicembre 2003 Approvazione dei modelli di certificazione di Province, Comuni e Comunità montane per la dimostrazione del tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto per gli anni 2003, 2004 e 2005 (Gazzetta ufficiale 13 gennaio 2004 n. 9).
- D.M. 13/3/2003 Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (G.U. 21/3/2003 n. 67).
- D. Lgs.13/01/2003, n. 36 Attuazione Dir. 1999/31/CE relativa a discariche di rifiuti. (G.U. 59, 12/03/03, s.o.).
- Delib. 30 gennaio 2003 albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti Criteri e requisiti per l'iscrizione all'albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (categorie dalla 1 alla 5). (G.U. 21/2/2003 n. 43).
- Legge 31/10/2001 n. 399 Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.(G.U. n.259 del 7/11/2001).
- L. 20 agosto 2001, n. 335 Conversione del D.L.16/07/2001 n.286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti.(G.U. n. 193 del 21/08/2001).
- D.M. 25.02.2000 n.124 Regolamento recante i valori limite di emissione e le norme tecniche riguardanti le caratteristiche e le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti pericolosi, in attuazione della Dir. 94/67/CE del Consiglio del 16/12/1994, e ai sensi dell'arti.3, c.2, del D.P.R. 24/05/1988 n.203, e dell'art.18, c.2, lettera a), del D.Lgs. 5/02/1997, n. 22. (G.U. n.114 del 18/5/2000)..
- L. 25/02/2000 n. 33 Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L.30/12/1999, n. 500, recante disposizioni urgenti concernenti la proroga di termini per lo smaltimento in discarica di rifiuti e per le comunicazioni relative ai PCB, nonché l'immediata utilizzazione di risorse finanziarie necessarie all'attivazione del protocollo di Kyoto. (G.U. n. 48 del 28/2/2000).
- D.M. 04/08/1998, n. 372 Norme sulla riorganizzazione del Catasto rifiuti. (G.U. 28/10/98, n. 252).
- D.M. 28/04/1998 n. 406 Regolamento recante norme di attuazione di Dir. UE: disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.(G.U. 25/11/1998, n. 276).
- D.M. 01/04/1998 n. 145 Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, c.2 lettera e), e comma 4 del D. Lgs.5/2/1997, n. 22.(G.U. 13/5/1998, n. 109).
- D.M. 11/03/1998 n. 141 Regolamento recante norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica.(G.U. 12/5/1998 n. 108).
- D.M. 5 febbraio 1998 n. 72 Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, art. 31 e 33 del D.Lgs 5/02/97, n. 22. (G.U. 16/04/98, n. 88 S.O.).
- D.M. 19/11/1997 n. 503 Norme di attuazione Dir. 89/369/CEE e 89/429/CEE (prevenzione dell'inquinamento atmosferico da impianti di incenerimento di RU e la disciplina delle emissioni e delle condizioni di combustione degli impianti di incenerimento di RU, di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di taluni rifiuti sanitari). (G.U. 29/01/98, n. 23).
- D. Lgs 08/11/1997 n. 389 Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 5/2/1997, n. 22, in

materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio. (G.U. 08/11/1997, n. 261).

- D. Lgs 5/02/97 n. 22, "D. Ronchi" Attuazione delle Dir. 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. (G.U. 15/02/97, n. 38, S. O.).
- D.M. 29/05/1991 Indirizzi generali per la regolamentazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi. (G.U. 12 giugno 1991, n. 136).
- D.M. 26/04/1989 Istituzione del catasto nazionale dei rifiuti speciali (G.U. n. 135 del 12/06/1989).
- D.M del 28/12/87 n. 559 Criteri di elaborazione e la predisposizione dei piani regionali di cui all'art. 1-ter, comma 1, del D.L. 31/08/87, n. 361, convertito, con modificazioni, nella L. 29/10/87, n. 441, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. (G.U. 25/01/1988, n. 19).

#### Normativa Regionale

- D.G.R. 15-12-2008 n. 1829 Attuazione commi 2 e 4 art.2 L.R. 20 gennaio 1997, n. 15 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" così come modificata dalla L.R. 15 luglio 2008, n. 20. Individuazione degli standard operativi ed applicativi degli impianti di recupero dei rifiuti. Revoca DGR n° 340/2008.
- Circolare del 25/09/2008 "Circolare di chiarimento relativa all'Art. 2 bis della LR n. 15/1997 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", così come modificata dalla LR n. 20/2008".
- D.G.R. 22-09-2008 n. 1210 "Articolo 2 bis, comma 3 L.R. 20 gennaio 1997, n. 15 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", così come modificata dalla L.R. 15 luglio 2008, n. 20. Individuazione dei formati, dei termini e delle modalità di rilevamento e di trasmissione dei dati al Catasto regionale dei rifiuti per la certificazione della percentuale di raccolta differenziata".
- D.G.R. 14-04-2008 n. 560 "LR n. 28/1999 - revoca della DGR 1053/2001 così come rettificata dalla DGR 1408/2001 ed approvazione dell'atto di indirizzo per l'applicazione delle disposizioni regionali in materia di incentivi alla raccolta differenziata tramite il tributo per il deposito in discarica".
- D.G.R. 07-04-2008 n. 487 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Marche, il Cobat, l'UPI Marche, l'ANCI Marche e Legambiente Marche per la raccolta ed il riciclo delle batterie al piombo esauste".
- Legge Regionale 15 luglio 2008, n. 20. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 15 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" (B.U.R. 24 luglio 2008, n. 67)
- D.G.R. 8-10-2007 n. 1070 "D.Lgs. n. 152/2006, art. 178 - L.R. n. 28/1999 - Approvazione schema di accordo tra la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna per la gestione dei rifiuti. (Pubblicata nel B.U. Marche 19 ottobre 2007, n. 92.)
- Legge Regionale 18 Gennaio 2005 n. 1 Disposizioni in materia di funzioni relative al riutilizzo, al riciclo e al recupero dei rifiuti (BUR n. 13 del 3 Febbraio 2005).
- Deliberazione n. 151 del 18.10.2004 Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 recante attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Articolo 5 - Approvazione del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Integrazione al piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla deliberazione del consiglio regionale 15 dicembre 1999, n. 284.
- DDR n. 190/AMB/PR LR n.28 del 28.10.99 art. 15 - Attuazione DGR 374 del 21.02.2000. Istituzione del Tavolo Tecnico/Istituzionale previsto dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 284/99.
- Delib. Amm.va n. 87 26/02/2003 Integrazione del piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con deliberazione consiliare 15/12/199 n. 284 tramite il programma per la gestione degli apparecchi contenenti PCB ai sensi dell'art.4 del D.Lgs, 22/5/1999 n. 209, D.Lgs 5/2/1997 n. 22, L.R. 29/10/1999 n. 28.
- Delibera n. 208 del consiglio Provinciale del 14/12/2002 Provincia di Ascoli Piceno. Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti (supplemento n 14 al B.U.R. n. 44 del 15.05.2003).
- Delib amm.va del Consiglio Regionale n° 284/99 del 15/12/1999 Piano Regionale per la gestione dei rifiuti - L.R. 28/10/1999 n. 28 art. 15 - (BUR n° 7 del 25/1/2000).
- L.R. n° 28 del 28/10/1999 Disciplina regionale in materia di rifiuti, attuazione del

D.L.gs. 5 Febbraio 1997 n. 22 (BUR n. 107 del 5/11/1999).

- L.R. n° 29 del 03/08/98 Modifiche alla L.R. 20/1/1997, n. 15 concernente la disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. (BUR n. 69 del 13/08/1998).
- L.R. n° 15 del 1997 Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. (BUR n. 8 del 24/01/1997).
- L.R. n° 32 del 20/05/1997 Interventi in materia di smaltimento dei rifiuti e risanamento ambientale (BUR n. 31 del 29/05/1997).
- L.R. n° 31 del 26/04/90 Procedure e norme di attuazione del piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento rifiuti (BUR n.58 del 28/04/1990).

### **Fonti dei dati**

- Picenambiente S.p.A.;
- CCIAA di Ascoli Piceno;
- Ufficio Ambiente Comune di San Benedetto del Tronto;
- Provincia di Ascoli Piceno;
- Ecocerved;
- Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto del Tronto.

### **Elementi di analisi:**

#### **Elementi di pressione**

- la produzione di rifiuti urbani;
- la produzione di rifiuti speciali;
- la discarica di San Biagio di Fermo (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- la discarica di Relluce, comune di Ascoli Piceno.

#### **Elementi di risposta**

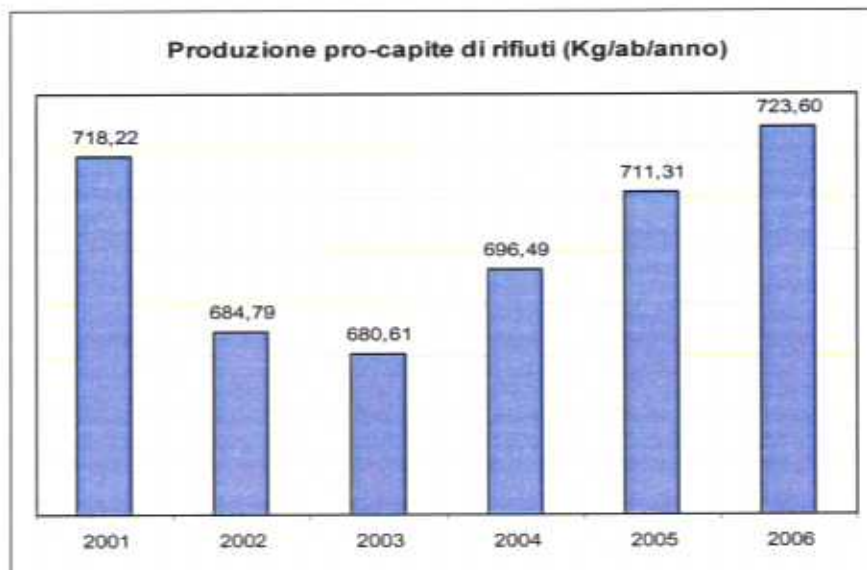
- la raccolta differenziata;
- i sistemi di raccolta differenziata;
- la raccolta dei rifiuti ingombranti.

## **GLI ELEMENTI DI PRESSIONE**

### **La produzione di rifiuti urbani**

Nell'anno 2006 la produzione di rifiuti urbani è stata pari a 723.60 kg/pro capite annui (pari a 1.98 kg/pro-capite giornalieri): rispetto al 2005 si registra un aumento del 1.73%; rispetto al 2003, anno in cui fu toccato il livello inferiore degli ultimi anni, l'aumento è del 6.32%.





**Fonte:** elaborazione dati Picenambiente S.p.A (Il dato del 2001 differisce da quello riportato sul I° RSA)

Nel 2005 un cittadino italiano ha prodotto in media 540,50 kg di rifiuti urbani (+0.95% rispetto all'anno precedente); un cittadino del Centro Italia si è attestato a 635,20 kg/ab/anno; un cittadino marchigiano ha prodotto invece, nel 2005, una media di 574,60 kg di rifiuti urbani (+8.31% rispetto al 2003); nel 1997, un abitante della Provincia di Ascoli Piceno ha contribuito alla produzione di rifiuti urbani per 597,97 kg.

Qualsiasi sia il raffronto, a San Benedetto del Tronto si sono registrati livelli superiori. Si conferma pertanto la stessa situazione riportata nel primo RSA ovvero un dato superiore a livello comunale rispetto a quelli su base provinciale, regionale e nazionale. Le ragioni che spiegano questo andamento, sono riconducibili in gran parte al fenomeno turistico, inteso sia come flusso di vacanzieri nella Riviera delle Palme, sia come arrivo di pendolari d'estate come d'inverno. Oltre all'impatto dei turisti (si veda l'apposito capitolo), la produzione di rifiuti a San Benedetto è legata anche a coloro che dall'hinterland vengono nella città rivierasca per trascorrere il tempo libero, andare al ristorante, in un supermercato, in un bar, in negozio. E' importante però sottolineare come le politiche attuate per contenere la produzione di rifiuti inizino a raggiungere qualche piccolo obiettivo. Nel decennio che va dal 1995 al 2005 infatti la produzione di rifiuti urbani è aumentata del 20,30%, che pur segnando un aumento nella produzione, lo stesso risulta più contenuto rispetto all'aumento riscontrato nel decennio '90/2000.

<b>La produzione di Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>RSU</b>	<b>26.622.640</b>	<b>27.356.450</b>
<b>Raccolta differenziata :</b>		
Carta/cartone	2.128.015	2.293.420
Plastica	62.220	70.940
Legno	118.180	164.020
Ingombranti	1.784.159	1.517.235
Multimateriale	662.900	701.550
Vetro	277.980	310.850
Organico	106.380	0
Frigoriferi	101.751	88.985
Medicinali	2.373	1.650
Pile/batterie	1.618	1.150
T/F	240	140
Batterie accumulatori	19.600	14.400

<b>La produzione di Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Vestiaro usato	79.380	81.240
Potature	1.256.265	1.418.390
Manufatti in cemento amianto (CER170605)	134	178
Contenitori metallici (CER150104)	2.150	0
Imb. materiali misti (CER150106)	91	96
Monitor (CER160213)	0	812
Oli e grassi comm. (CER200125)	2.740	3.550
Rifiuti prodotti tratt. Fumi (CER190107*)	0	180
Rifiuti infetti - siringhe usate (CER180103*)	0	4
Altri materiali isolanti (CER170604)	200	0
Pitture e vernici (CER080112)	23	0
Scarti olio motore (CER130205)	1.050	500
Imballaggi in plastica (CER150102)	50	0
Totale Raccolta Differenziata	6.607.499	6.669.290
<b>TOTALE GENERALE RIFIUTI</b>	<b>33.230.139</b>	<b>34.025.740</b>

**Fonte:** Picenambiente S.p.A.

Nel triennio compreso tra il 2001 ed il 2004 la produzione di Rifiuti Urbani era fondamentalmente stazionaria intorno a 32.000 tonnellate; nel triennio successivo, 2004/2006, il trend è tornato crescente passando da 32.333 tonnellate del 2004 a 34.025 tonnellate del 2006.

### **La produzione di rifiuti speciali**

*Il D.lgs n° 22/97 distingue i rifiuti speciali dai rifiuti urbani. A loro volta i rifiuti speciali vengono classificati in pericolosi e non pericolosi. Rispetto ai rifiuti urbani, i rifiuti speciali non vengono raccolti dalla Pubblica Amministrazione, poiché l'attività di smaltimento è a carico degli stessi soggetti che li producono, i quali si devono rivolgere a ditte specializzate. Inoltre l'ambito territoriale di riferimento non è quello comunale ma quello dell'intera provincia.*

*La ricostruzione delle quantità di rifiuti speciali prodotte avviene tramite il Modello Unico di Dichiarazione (MUD, introdotto con la Legge 70/94 e il DPCM agosto 1995), il quale, compilato dai soggetti produttori di rifiuti speciali e dai Comuni, va presentato alla Camera di Commercio della Provincia. Il sistema di rilevamento MUD non presenta però, ancora, un grado di affidabilità del 100%. A livello provinciale, nel 2004 (dato più aggiornato) il 4,48% dei rifiuti speciali prodotti sono ascrivibili alla classe dei rifiuti pericolosi, segnando il valore percentuale più alto dal 2000, mentre a San Benedetto tale cifra scende al 3.87% del totale.*

	<b>2003</b>	<b>2004</b>
<b>Rifiuti pericolosi</b>	1.747.800	1.628.483
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	31.753.528	40.456.610
<b>Totale</b>	33.501.328	42.085.093

**Fonte:** CCIAA di Ascoli Piceno (dati in Kg)

### **La discarica di Relluce ad Ascoli Piceno**

Dopo l'esaurimento della discarica comunale sita in zona Ponterotto, la Picenambiente S.p.A., società impegnata nella gestione del ciclo dei rifiuti, ha scaricato gli stessi presso la discarica San Biagio di Fermo. Con Decreto n. 68 del 23 gennaio 2003 la Provincia, in ottemperanza al Piano Provinciale dei Rifiuti, ha imposto il conferimento dei rifiuti urbani all'impianto di smaltimento e recupero di Relluce, in comune di Ascoli



Piceno. E' importante comunque continuare a perseguire gli stessi obiettivi individuati nel primo RSA e quindi:

- a. riduzione della produzione di rifiuti;
- b. *incremento dei quantitativi di raccolta differenziata;*
- c. *incremento di forme di recupero dei rifiuti quali compost per l'agricoltura, energia elettrica.*

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA

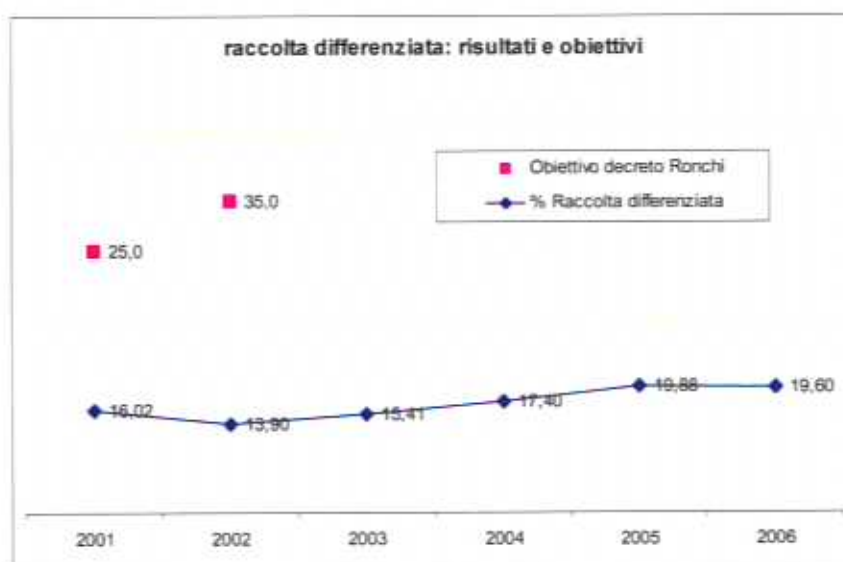
### La raccolta differenziata

*La differenziazione dei rifiuti è sicuramente il primo passo da effettuare per ridurre l'impatto della produzione dei rifiuti sull'ambiente: il reintegro dei rifiuti nel ciclo economico permette anche di non disperdere irrimediabilmente tali risorse, con conseguenti danni ecologici ed economici.*

Il D.Lgs. 22/97 (Decreto Ronchi), poi modificato dal D.Lgs. 389/97 (Decreto Ronchi-bis) stabiliva che in ciascun Ambito Territoriale Ottimale dovessero raggiungersi le seguenti percentuali minime di raccolta differenziata:

- 15% entro il 1999;
- 25% entro il 2001;
- 35% entro il 2003.

Nel Comune di San Benedetto del Tronto, nell'anno 2006, il quantitativo di raccolta differenziata è stato pari al 19.60%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Sulla base dei dati regionali relativi all'anno 2005, San Benedetto si trovava comunque in una situazione più avanzata rispetto alla media della Regione Marche (19.88% contro il 17.60% regionale).



**Fonte:** elaborazione dati Picenambiente S.p.A.

In valori assoluti, la raccolta differenziata, dal 2001 al 2006, è aumentata del 3.58%, ma questo incremento non ha compensato la crescita della produzione di rifiuti (+5.04%).

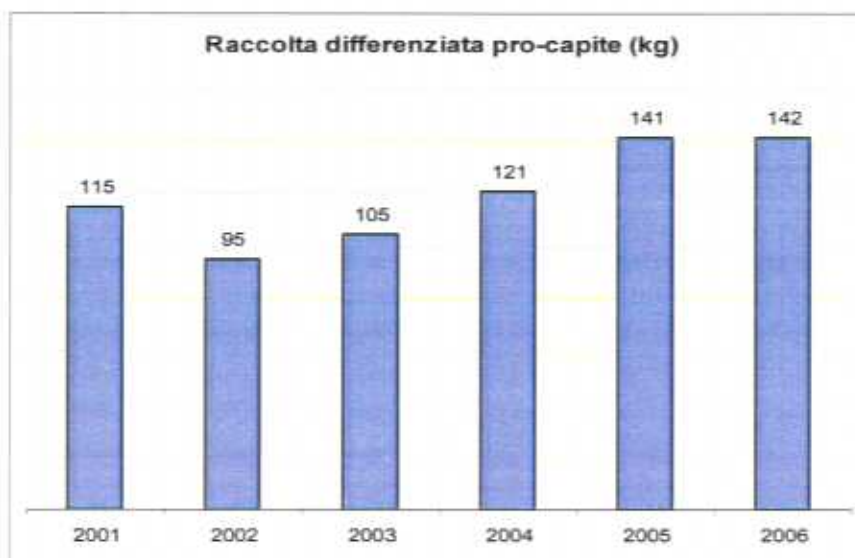
Raccolta differenziata	2005	2006
Carta/cartone	2.128.015	2.293.420
Plastica	62.220	70.940



<b>Raccolta differenziata</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Legno	118.180	164.020
Ingombranti	1.784.159	1.517.235
Multimateriale	662.900	701.550
Vetro	277.980	310.850
Organico	106.380	0
Frigoriferi	101.751	88.985
Medicinali	2.373	1.650
Pile/batterie	1.618	1.150
T/F	240	140
Batterie accumulatori	19.600	14.400
Vestitario usato	79.380	81.240
Potature	1.256.265	1.418.390
Manufatti in cemento amianto (CER170605)	134	178
Contenitori metallici (CER150104)	2.150	0
Imb. materiali misti (CER150106)	91	96
Monitor (CER160213)	0	812
Oli e grassi comm. (CER200125)	2.740	3.550
Rifiuti prodotti tratt. Fumi (CER190107*)	0	180
Rifiuti infetti - siringhe usate (CER180103*)	0	4
Altri materiali isolanti (CER170604)	200	0
Pitture e vernici (CER080112)	23	0
Scarti olio motore (CER130205)	1.050	500
Imballaggi in plastica (CER150102)	50	0
<b>Totale Raccolta Differenziata</b>	<b>6.607.499</b>	<b>6.669.290</b>

*Fonte: Picenambiente S.p.A.*

A livello pro-capite, dopo la flessione del 2002, negli anni successivi fino al 2006 il trend è in positivo. Più precisamente nell'anno 2006 si è raggiunto il valore massimo di raccolta differenziata, con una media di 142,0 kg per ciascun cittadino sambenedettese.



*Fonte: elaborazione dati Picenambiente S.p.A.*

## I sistemi di raccolta differenziata

Nella città di San Benedetto la raccolta differenziata viene attivata attraverso i seguenti contenitori sparsi sul territorio urbano (luglio 2007):

- n. 300 cassonetti di colore giallo per la raccolta della carta e cartone;
- n. 200 cassonetti di colore azzurro per la raccolta multimateriale (plastica, vetro e lattine).

Un ulteriore metodo di raccolta differenziata attivato dalla Picenambiente dal 2001 è la Ricicleria Comunale, sita in c.da Monte Renzo, grazie alla quale i residenti, conferendo un quantitativo annuo per componente familiare di materiale riciclabile (carta, vetro, plastica, metalli, pile esauste, etc. opportunamente separati) pari a kg 90,00, ottiene uno sconto sulla Tarsu fino al 30%.

Nel 2006, 3.017 famiglie hanno conferito rifiuti alla ricicleria depositando un totale di kg 757.100.

Come si desume dalla tabella seguente, l'utilizzo della ricicleria da parte della cittadinanza presenta un andamento crescente sia in termini di visite sia in termini quantitativi di rifiuti conferiti.

<b>Rifiuti conferiti presso la Ricicleria Comunale di Monte Renzo (kg)</b>			
<b>Tipologia di rifiuto conferito</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Carta-cartone	316.568	388.110	495.435
Vetro	151.125	171.735	226.399
Plastica	30.245	39.601	27.536
Alluminio-ferro	550	2.434	2.510
Altro	549	6.840	5.221
<b>Totale</b>	<b>499.037</b>	<b>608.720</b>	<b>757.100</b>
<b>Numero visite</b>	<b>9.214</b>	<b>10.099</b>	<b>10.884</b>

*Fonte: Picenambiente S.p.A*

### **La raccolta dei rifiuti ingombranti**

La Picenambiente continua a svolgere il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti. Ogni cittadino prenotando un ritiro e sistemando i materiali da smaltire in modo adeguato da poter essere raccolti dal personale addetto può disfarsi di quei rifiuti che fino a qualche anno fa venivano spesso abbandonati nelle aree più degradate.

Picenambiente S.p.A. provvede localmente anche al ritiro giornaliero dei rifiuti ingombranti abbandonati (rifiuti incustoditi lasciati nel territorio nazionale senza autorizzazione e/o senza avviso telefonico).

### **GLI INDICATORI UTILIZZATI**

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>P</b>	Produzione di rifiuti urbani: kg/pro capite per anno	2006	723,60	Diminuire la produzione di rifiuti
<b>P</b>	Produzione rifiuti speciali pericolosi (t)	2004	1.628,48	Diminuire la produzione di rifiuti e ridurre i rischi
<b>P</b>	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi (t)	2004	40.456,61	Diminuire la produzione di rifiuti
<b>R</b>	Raccolta differenziata: % sul totale rifiuti urbani	2006	19,60%	Aumentare la raccolta differenziata



## Rifiuti - Aggiornameno 2008

<b>Produzione di Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>2008</b>
<b>Tot RSI (Rifiuti Urbani Indifferenziati)</b>	<b>25.350.560</b>
Carta/cartone	2.826.070
Plastica	125.800
Legno	41.940
Ingombranti	1.229.400
Multimateriale	1.488.450
Vetro	218.040
Alluminio	0
Organico - rifiuti da cucine e mense	673.490
RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)	194.434
Medicinali	890
Pile/batterie	1.400
Abbigliamento usato	77.980
Potature	1.434.140
Materiali contenenti amianto (CER 170605)	702
Oli e grassi comm. (CER 200125)	9.420
Olio minerale per motori (CER 130205)	900
Componenti rimossi da apparecchi fuori uso (CER 160216)	17
Rifiuti inerti (CER 180103)	9
Batterie al piombo (CER 160601)	17.700
<b>Tot RUD (Rifiuti Urbani Differenziati)</b>	<b>8.340.782</b>
<b>TOTALE GENERALE RIFIUTI</b>	<b>33.691.342</b>

*Fonte: Picenambiente S.p.A.*

A febbraio 2008 è stato avviato il nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti e di decoro urbano che ha coinvolto in una prima fase il quartiere residenziale "Agraria" e le utenze del "Centro Agro Alimentare- Centro Commerciale Porto Grande" attraverso l'attivazione di un sistema di raccolta della frazione **organica/umido** a favore delle utenze domestiche (con cassonetto stradale di prossimità) e utenze non domestiche (porta a porta con cassonetto domiciliare). A giugno il servizio è stato ulteriormente esteso ai quartieri residenziali confinanti di Fosso dei Galli e S.S. Annunziata-Salario.

Sempre a febbraio è stato avviato il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani riciclabili (**umido-organico / carta-cartone / vetro / plastica / barattolame vario / lattine**) "porta a porta" nel Centro di San Benedetto del Tronto per le utenze non domestiche (circa 500 utenze servite).

Sulla base dei positivi risultati qualitativi e quantitativi raggiunti e delle attività di monitoraggio ed analisi effettuate si è avviata la seconda fase del progetto di riorganizzazione e potenziamento dei servizi di raccolta differenziata per portare, "a regime", ragionevolmente, la città di San Benedetto del Tronto a raggiungere gli obiettivi di R.D: imposti dal Codice Ambientale.

In particolare la seconda fase ed il completamento del progetto di riorganizzazione e potenziamento dei servizi di raccolta differenziata prevedono l'attivazione/estensione dei seguenti servizi:

- Estensione del sistema di raccolta della frazione umida dei rifiuti (già in essere nei quartieri Agraria-Fosso dei Galli e Salaria) in tutte le zone urbane cittadine (con esclusione del centro cittadino coerentemente con quanto previsto nell'azione D),



con cassonetto stradale di prossimità a servizio delle utenze domestiche e non domestiche presenti in loco.

- B. Nuovo servizio settimanale di raccolta "porta a porta" della frazione secca riciclabile (carta, cartone, vetro, plastica, lattine e metalli) mediante l'utilizzo di due sacchi settimanali (uno per la carta e uno per la raccolta congiunta vetro, plastica, metalli) forniti gratuitamente dall'amministrazione Comunale, in tutte le zone urbane cittadine a servizio delle utenze domestiche e non domestiche presenti in loco.
- C. Estensione dei servizi di raccolta "porta a porta" dell'umido (già in essere nella zona centrale) ad ulteriori utenze non domestiche della città (es. ortofrutta, supermercati, ristoranti, bar, ecc.).
- D. Eliminazione del sistema di raccolta dei rifiuti indifferenziati con cassonetti stradali di prossimità nella zona centrale di San Benedetto del Tronto, con l'attivazione di un sistema di conferimento giornaliero dei rifiuti indifferenziati da parte di tutti gli utenti in orario serale prefissato (fasce di orari su 8 punti di ritiro individuate: 4 punti di ritiro fascia di conferimento dalle 20,00 alle 20,30, 4 punti di ritiro seconda fascia di conferimento dalle 20,45 alle 21,15).

**Il Piano di attivazione della raccolta della frazione organica/umida con cassonetto stradale** di prossimità, concepito per imprimere al sistema il massimo grado di economicità, efficienza ed efficacia, finalizzato a ridurre il più possibile il costo aggiuntivo a carico del Comune è il seguente:

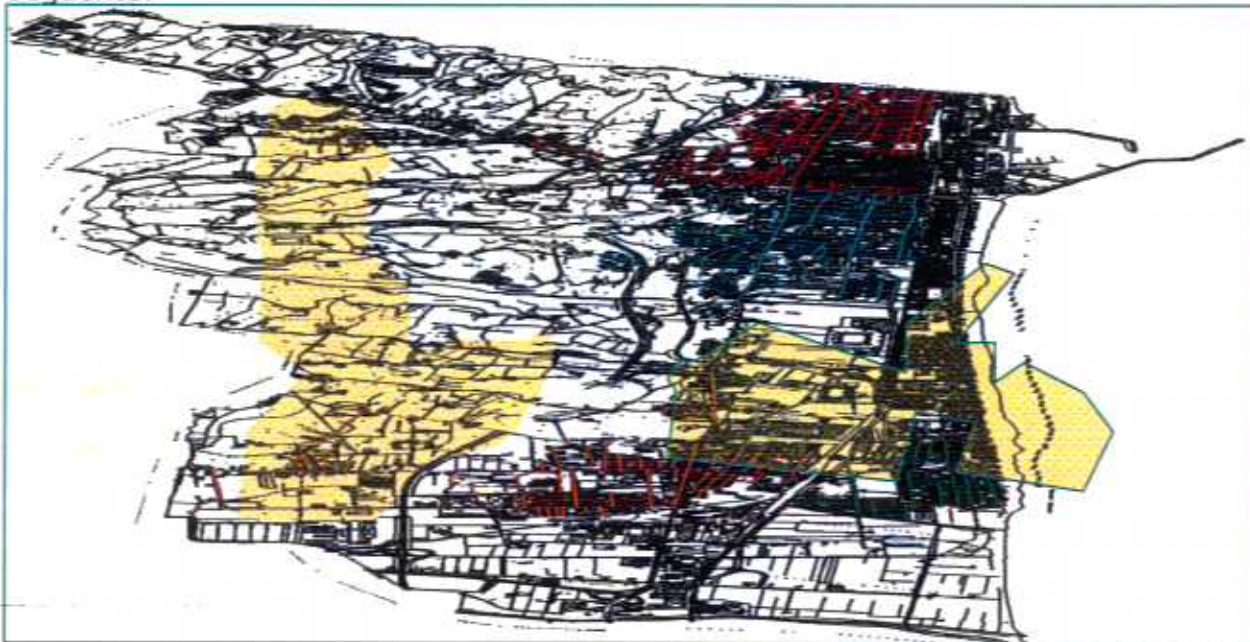
Step	Planing	Timing	N° famiglie	N° residenti
1	PDA: Zona Agraria - CAAP	Febbraio	897	2.489
2	PDA: Zona Fosso dei Galli	Maggio	160	467
2	PDA: Zona S.S. Annunziata - Salaria	Giugno	691	1.957
3	PDA: Zona Sentina (esclusa via Mare)	1-15 Nov.	1.360	3.297
3	PDA: Zona Centro (da passaggio livello fino a Velino)	1-15 Nov.	1.643	4.174
4	PDA: Zona Ragnola	16-30 Nov.	1.238	3.204
4	PDA: Zona Mare da Via Mare di sotto fino a Cherubini	16-30 Nov.	370	844
5	SBT: Marina di Sotto - Correggio	1-20 Dic.	998	2.673
5	SBT: Zona Nord (Dari- Colombo - Ballarin)	1-20 Dic.	264	633
6	SBT: Zona Nord S. Filippo (da p.zza Garibaldi fino a conf.)	1-15 Gen.	1.524	3.786
6	SBT: Zona Nord (Leoni)	1-15 Gen.	752	1.940
6	SBT: Ponte Rotto	1-15 Gen.	660	1.653
6	SBT: Paese Alto	1-15 Gen.,	388	924
7	SBT: Zona Cerboni - Sicilia - Damiani	16-31 Gen	520	1.369
7	SBT: Zona S. Lucia - Lauri	16-31 Gen.	525	1.465
8	SBT: Zona Centro (G. Moretti e Giovanni XXIII)	16-31 Gen	167	401
8	SBT: S. Antonio - V.le de Gasperi: da Voltattorni a Giovanni XXIII	16-31 Gen.	3.169	7.530
	<b>TOTALE PIANO RACCOLTA UMIDO</b>		<b>15.326</b>	<b>38.806</b>
	<b>SUL TOTALE GENERALE CITTA' SBT</b>		<b>81%</b>	<b>82%</b>

Il Progetto sarà esteso a tutta la città ad esclusione della zona centrale (che sarà interessata dalla eliminazione totale dei cassonetti stradali, per motivi di decoro urbano) e delle zone periferiche/case sparse.

La progettazione tecnica del servizio scaturisce dall'analisi preliminare puntuale del territorio (zona, via con abitanti e nuclei familiari residenti) e dalla necessità di estendere il più possibile il servizio, in una logica di efficienza, efficacia ed economicità dei costi gestionali conseguenti.

Il risultato di tale analisi, ha portato ad elaborare un progetto di raccolta che interesserà complessivamente circa **38.806 abitanti** residenti, pari all'**82%** del totale (47.278) dei residenti, dato in linea con i nuclei familiari interessati pari a **15.326** che rappresentano l'**81%** del totale (18.898) dei nuclei familiari residenti.

La visione d'insieme della "mappa" delle zone cittadine interessate al servizio è la seguente:



Le zone individuate e selezionate - su cui risiede l'**82% delle famiglie** - e su cui si intende attivare il servizio, comprendono **367 vie/piazze** cittadine, pari al 68% del totale delle vie/piazze della città di San Benedetto del Tronto.

### Tipologia di rifiuti interessati

Con questo sistema si intende intercettare in maniera differenziata la frazione di rifiuto urbano "umida" proveniente dalle utenze domestiche e non domestiche presenti nella zona interessata.

La frazione umida dei rifiuti è costituita prevalentemente da rifiuti organici di origine domestica; in particolare si possono conferire scarti di cucina, avanzi di cibo, avanzi di crostacei (conchiglie no!), alimenti avariati, gusci d'uovo, scarti di verdure e frutta, fondi di caffè e filtri di the, fiori recisi e piante domestiche, pane vecchio, sughero.

### Dotazione alle utenze domestiche (famiglie)

Ogni famiglia/utente verrà inizialmente fornito di un apposito kit costituito da:

- un secchiello in plastica areato (posizionabile nel sottolavello) da 8/10 Lt;
- sacchetti in materiale biodegradabile (carta riciclata/mater-bi) per la separazione domestica di tali rifiuti ed il conferimento degli stessi in cassonetti stradali di colore marrone dal Lt. 240, posizionati di fianco ai cassonetti per la frazione secca non recuperabile già presenti (cassonetti grandi a caricamento laterale di colore bianco e/o verde).





- Un foglio/depliant illustrativo sulle modalità di corretto conferimento e di svolgimento del servizio.

**Non potranno essere utilizzati per il conferimento del rifiuto umido/organico sacchetti in plastica tradizionali.**

Durante l'anno tutte gli utenti che avessero la necessità di sostituire i secchielli forniti, possono recarsi presso la sede della PicenAmbiente in C.da Monte Renzo, 25 per ritirare quanto necessario, rilasciando una specifica dichiarazione.

Si specifica altresì che spetterà alla PicenAmbiente attivare le procedure annuali di fornitura a domicilio agli utenti del kit annuale di sacchetti previsto.

### **Frequenza di vuotamento dei cassonetti**

I cassonetti stradali di prossimità per la raccolta dell'umido/organico collocati sul territorio saranno vuotati dalla PicenAmbiente 2 (due) volte la settimana, con l'organizzazione di un sistema di raccolta settimanale in due turni giornalieri feriali, che avranno in linea di massima i seguenti piani di lavoro:

### **Servizio di lavaggio e sanificazione dei cassonetti stradali di prossimità**

Il piano del servizio di lavaggio e sanificazione dei cassonetti stradali di prossimità programmato è il seguente:

- 1 volta al mese nei mesi da ottobre ad aprile;
- 2 volte al mese nei mesi di maggio e settembre;
- 4 volte al mese nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Pertanto ogni cassonetto stradale sarà interessato da un servizio di 20 interventi annui di lavaggio e sanificazione.

### **Organizzazione del servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero del materiale organico.**

La PicenAmbiente Spa per ogni giorno di raccolta previsto provvederà a vuotare i cassonetti stradali previsti nel turno lavorativo: al termine delle attività di raccolta il materiale sarà conferito in un idoneo container "a tenuta" ubicato c/o il Centro di Trasferenza dei rifiuti urbani sito in via Brodolini, 8 a San Benedetto del Tronto, in modo da ottimizzare e minimizzare i trasporti per il conferimento presso il Centro di Compostaggio individuato.

### **Attrezzature e materiali impiegati per il servizio**

- Nr. 600 cassonetti stradali di prossimità in polietilene di colore marrone di cap. lt. 240 con pedaliera alza coperchio;
- Nr. 15.326 secchielli sottolavello in plastica da lt. 8/10 circa, da consegnare ad ogni famiglia coinvolta nel progetto;
- Nr. 2.299.000 circa sacchetti in mater-bi o in carta riciclata compostabile ogni anno, kit annuale da consegnare a domicilio ad ogni famiglia coinvolta nel progetto (n. 150 sacchetti annui, ovvero mediamente circa 3 sacchetti/settimana);
- Nr. S.N. secchielli in plastica da lt. 20 circa, da consegnare ad ogni utenza non domestica che insiste nella zona e coinvolta nel progetto;
- Nr. S.N. sacchetti da lt 20 in mater-bi o in carta riciclata compostabile ogni anno, kit annuale da consegnare a domicilio ad ogni utenza non domestica che insiste nella zona e coinvolta nel progetto (n. 300 sacchetti annui, ovvero mediamente circa 6 sacchetti/settimana).



## **Organizzazione del servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero del materiale organico.**

La PicenAmbiente Spa per ogni giorno di raccolta previsto provvederà a vuotare tutti i cassonetti stradali installati e posizionati (domiciliari). Al termine delle attività di raccolta (turno) tutto il materiale raccolto sarà pesato e trasbordato in un idoneo container "a tenuta" ubicato nel centro di trasferimento di San Benedetto del Tronto (Via Brodolini), in modo da ottimizzare e minimizzare i trasporti e successivamente a "pieno carico" verrà conferito presso l'impianto di compostaggio/recupero.

## **Destinazione dei rifiuti ai fini del recupero**

Il Materiale raccolto dal servizio sarà avviato a recupero mediante conferimento negli impianti di compostaggio autorizzati nei modi di legge, presenti nella Provincia di Ascoli Piceno, quindi al momento presumibilmente verrà conferito presso l'impianto di compostaggio di San Biagio (Fermo) e/o "Relluce", nel Comune di Ascoli Piceno, in località Relluce, previa stipula da parte della PicenAmbiente di apposita convenzione di conferimento, per conto del Comune.

## **Campagna informativa e di sensibilizzazione agli utenti**

Per l'attivazione del suddetto servizio è stata prevista una corretta comunicazione mirata verso gli utenti interessati sia sulle finalità generali dell'iniziativa sia sulle corrette norme e comportamenti da assumere. Tale attività di comunicazione già avviata dallo scorso mese di febbraio a cura e onere da questa Amministrazione Comunale con il necessario supporto funzionale e collaborazione della PicenAmbiente Spa, che a regime vedrà coinvolti più di 15.000 nuclei familiari, ha previsto a suo tempo l'ideazione (logo, simbolo, slogan (**io amo SBT io riciclo**, con un piccolo gesto ci date un sacco) - mascotte della campagna), la realizzazione di manifesti, depliant, adesivi, locandine, pocket, l'acquisto e la relativa affissione e/o distribuzione per una spesa complessiva di circa Euro 15.000.

In particolare sono previste specifiche attività quali:

- l'organizzazione di incontri diretti con i cittadini (a cura dell'Amministrazione Comunale con assemblee pubbliche di quartiere, ecc.)
- la divulgazione a domicilio (a cura della PicenAmbiente) delle modalità di svolgimento del servizio mediante la consegna di un depliant/foglio informativo specifico e del kit necessario, pattumiera-sottolavello e sacchetti in mater-bi/carta.

Parallelamente sarà realizzata una campagna di comunicazione e partecipazione che interesserà l'intera città, coinvolgendo i canali informativi/comunicativi abituali dell'Amministrazione Comunale ed eventualmente la stampa locale, locandine, ecc..

Sono previste anche altre attività comunicative di richiamo della campagna, da programmare almeno ogni tre mesi, necessarie per il mantenimento dell'attenzione e della sensibilizzazione degli utenti, in particolare sul corretto e continuo conferimento dei rifiuti.

## **Attivazione del servizio di Raccolta settimanale dei rifiuti "Porta a Porta"**

Nei primi mesi del 2009 sarà attivato un nuovo servizio di raccolta "porta a porta" della frazione secca riciclabile (carta, cartone, vetro, plastica, lattine e metalli) effettuato settimanalmente.

Ad ogni utenza domestica e non domestica presente nella zona servita e coinvolta nel progetto, verrà consegnato il seguente kit annuale di sacchetti in polietilene (80/100 lt):

- Num. 52 sacchetti (1 a settimana) semitrasparenti di colore giallo per il conferimento della carta.
- Num. 52 sacchetti (1 a settimana) semitrasparenti di colore azzurro per il conferimento congiunto della plastica, vetro e metalli).
- Num. 1 Opuscolo informativo.

A ciascun utente (domestico/non domestico) di ogni zona cittadina verrà comunicato un giorno settimanale fisso e invariabile (con fascia oraria di 1 h) nel quale conferire, sul ciglio stradale/bordo/marciapiede, i due sacchi consegnati: gli operatori della PicenAmbiente provvederanno ad effettuare la raccolta porta a porta del materiale presente nella zona interessata, al trasporto e al successivo avvio a recupero.

#### **Attivazione della pratica dell'“Autocompostaggio”**

A breve sarà attivata su alcune “zone” cittadine la pratica dell'autocompostaggio domestico familiare, con la consegna alle utenze familiari selezionate di apposite compostiere il cui costo è a carico dell'Amministrazione Comunale. In fase di attivazione del servizio si prevede l'acquisto, in via sperimentale, di num. 100 compostiere della capacità di circa 660 Lt. All'utente, con la consegna della compostiera, verrà fatta sottoscrivere una convenzione di comodato gratuito con l'impegno ad effettuare correttamente le attività di autocompostaggio, e consegnato un foglio illustrativo sulle tecniche operative da adottare.

#### **Attivazione/potenziamento del circuito di raccolta degli oli vegetali esausti di produzione domestica.**

Il Comune, in collaborazione con la PicenAmbiente Spa, ha avviato un sistema di raccolta degli oli vegetali esausti di produzione domestica mediante il posizionamento sul proprio territorio di alcuni contenitori specifici per il conferimento del suddetto rifiuto. Al fine di agevolare, promuovere, potenziare tale sistema di raccolta intende altresì fornire a ciascuna famiglia, laddove venisse finanziato il progetto dalla Provincia, di un contenitore familiare specifico.

## IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### Normativa Internazionale

- Conferenza Pan-Europea di Parigi (Giugno 2002) su agricoltura e biodiversità.
- Protocollo di Kyoto (11 Dicembre 1997) riguardante le tematiche ambientali ed il riscaldamento globale
- Convenzione di Rio de Janeiro adottata dall'Italia con la legge del 14 febbraio 1994 n° 124, ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità.
- Convenzione di Bonn, sulla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica;
- Convenzione di Berna, sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979);
- Convenzione di Barcellona per la salvaguardia del Mar Mediterraneo (1976);
- Convenzione di Parigi sulla protezione dei beni culturali e del patrimonio naturale (1972);
- Convenzione di Ramsar, sulle zone umide di importanza internazionale (1971);

#### Normativa Comunitaria

- Decisione 2006/613/CE del 19 luglio 2006 - Commissione - che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea [notificata con il numero C(2006) 3261] (G.U.U.E. L259 del 21.9.2006)
- Decisione 2004/69/CE del 22 dicembre 2003 - Commissione - recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2003) 4957] (G.U.U.E. L14 del 21.1.2004)
- Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" per la protezione dell'avifauna selvatica successivamente modificata dalle Direttive 85/411/CEE e 91/244/CEE;
- Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica;
- Regolamento CEE 2157/92 e 307/97 sulla protezione delle foreste contro l'inquinamento atmosferico.
- Raccomandazione 2002/413/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa;
- Regolamento CE 2087/01 del 24 ottobre 2001, Sospensione dell'introduzione nella Comunità di esemplari di talune specie di fauna e flora selvatiche;
- Regolamento CE 338/97 del 9 dicembre 1996, Regolamento relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio.

#### Normativa Nazionale

- Decreto 17 Ottobre 2007: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). (GU n. 258 del 6-11-2007)
- Decreto 5 Luglio 2007: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE
- Decreto 5 Luglio 2007: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- Decreto-Legge 16 agosto 2006, n. 251: Disposizioni urgenti per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla direttiva 79/409/CEE in materia di conservazione della fauna selvatica.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Norma in materia ambientale.
- Decreto 21 ottobre 2003, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione civile. Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del



Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

- Legge 3 Ottobre 2002, n°221, Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. (GU n. 239 del 11-10-2002).
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 gennaio 2002, Istituzione del registro di detenzione delle specie animali e vegetali;
- Decreto 3 aprile 2000, Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Legge 394/1991, riguardante le aree protette;
- Legge 29 giugno 1939 n° 1497, e la Legge 8 agosto 1985 n° 431, relative alla protezione del paesaggio e alla pianificazione paesistica o territoriale a valenza paesistico ambientale;
- D. Lgs. n° 99/92, attuazione della direttiva 82/278CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura;
- D.M. Ministero dell'Ambiente n° 471/99, regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati;
- DPR 357/1997, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE riguardante gli habitat;
- DPR 18 luglio 1995, approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di bacino;
- Delibera CIPE del 16 marzo 1994, approvazione delle linee strategiche per l'attuazione della Convenzione di Rio de Janeiro e per la redazione del Piano Nazionale sulla Biodiversità;
- Legge 157/1992, inerente la protezione della fauna selvatica omeoterma;
- Legge 6 dicembre 1991 n° 394, Legge quadro sulle aree protette.
- Legge 7 agosto 1990 n° 253, disposizioni integrative alla Legge 18 maggio 1989 n° 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- Legge 28 maggio 1989, n° 183, norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

#### Normativa Regionale

- Legge Regionale n. 6 del 12-06-2007: Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000. (B.U.R. Marche n. 55 del 21 giugno 2007)
- Legge Regionale n. 7 del 23-06-2006: Modificazioni alla legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 concernente: "Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali" (B.U.R. Marche n. 69 del 6 luglio 2006)
- Legge Regionale n. 14 del 14-07-2004: Modifiche alla Legge Regionale 28 aprile 1994, n. 15 "Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali".(B.U.R. Marche N. 76 del 22 luglio 2004)
- Delibera Giunta Regionale Marche del 23/01/2007 n. 119, DPR 357/97. Definizione di Misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i Siti di Importanza Comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CEE.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1167 del 10 ottobre 2005 . Oggetto: D.M. 471/99 art. 17 - Aggiornamento elenco dei siti da bonificare
- Delibera Amministrativa di Consiglio Regionale n.169 del 02.02.2005, Approvazione PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE COSTIERE
- Delibera Giunta Comunale San Benedetto del Tronto del 29/12/2004, Approvazione Piano Comunale d'Emergenza del Servizio di Protezione Civile per San Benedetto del Tronto
- Delibera Giunta Regionale Marche del 14/12/2004 n° 156, Istituzione della Riserva Naturale della Sentina.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1621 del 21.12.2004, Adozione PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE COSTIERE
- Legge Regionale n.15 del 14.07.2004, Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa

- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004, Approvazione del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI);
- DGRM n.1046 del 29/07/2003, Indirizzi generali per la prima applicazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche;
- Delibera amministrativa del Consiglio Regionale n. 66/2002, approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- L.R. del 06-11-2002 n° 23, modifica della legge 25 maggio 1999 n° 13 sulla disciplina regionale della difesa del suolo;
- L.R. 16 agosto 2001, n° 19, modificazioni alla legge regionale 5 agosto 1992, n° 34, concernente norme in materia di urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;
- Legge 22 ottobre 2001 n° 21, Modifiche alla Legge Regionale 30 dicembre 1994 n° 52, Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali;
- Legge 27 marzo 2001 n° 9, Modificazioni ed integrazioni alla Legge Regionale 13 marzo 1985 n° 7, Disposizioni per la salvaguardia della flora marchigiana, e alla Legge 30 dicembre 1974 n° 52, Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali;
- Delibera Giunta Regionale Marche del 23/01/2001 n° 119, DPR n° 1255/1968 e successive modifiche e integrazioni – disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi;
- Delibera Giunta Regionale Marche del 28/02/2000 n° 467, Legge Regionale n° 71/97, Legge Regionale n° 33/99. adozione della proposta di Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.);
- L.R. 17 dicembre 1999, n° 35, disposizione in materia di informazione territoriale e cartografia regionale;
- L.R. 25 maggio 1999, n° 13, disciplina regionale della difesa del suolo;
- Legge 27 luglio 1998 n° 26, Interventi regionali per l'istituzione dei Parchi Urbani;
- L.R. 20 dicembre 1974, n° 52, provvedimenti a tutela degli ambienti naturali;
- L.R. 13 marzo 1985, n° 7, disposizioni per la salvaguardia della costa marchigiana;
- L.R. 8 giugno 1987, n° 26, disciplina del sistema di pianificazione dell'assetto territoriale;
- Delibera Amministrativa n° 197 del 3 novembre 1989, Piano Paesistico Ambientale Regionale;
- L.R. 28 aprile 1994, n° 15, norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali;
- Delibera G.R. n° 1779 del 24 giugno 1997, conclusione del progetto Bioitaly – Indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC);
- L.R. 7/1995 sulla protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria;
- L.R. 15/1994, Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali;

## Fonti dei dati

- ASSAM servizio agrometeorologico;
- Autorità di Bacino della Regione Marche, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico;
- Autorità del Bacino Interregionale del Fiume Tronto;
- Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere Regione Marche;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- Regione Marche, Seconda Relazione sullo Stato dell'Ambiente;
- Regione Marche, sito web;
- Provincia di Ascoli Piceno, settore ambiente;
- Arpam di Ascoli Piceno;
- Comune di San Benedetto del Tronto, Settore Innovazione e Servizi ai Cittadini
- Comune di San Benedetto del Tronto, Servizio di Protezione Civile;
- CNR-ISMAR, "Il Parco Marino del Piceno";
- Istituti scolastici di San Benedetto del Tronto.

## **Elementi di analisi:**

### **Il territorio**

#### **Elementi di stato**

- le caratteristiche paesistico-ambientali (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- l'inquadramento geologico (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- la geomorfologia (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- l'idrogeologia (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- clima e bioclimate

#### **Elementi di pressione**

- le emergenze idrogeologiche;
- il rischio sismico;
- i siti inquinati;
- le attività estrattive;
- l'attività venatoria.

#### **Elementi di risposta**

- la biodiversità: le aree floristiche protette (rif. Indicatori ACI);
- i laghetti di Porto d'Ascoli – Area Sentina (rif. Indicatori ACI);
- l'altra vegetazione (rif. Indicatori ACI);
- il Piano comunale per fronteggiare le emergenze di Protezione Civile;
- l'educazione ambientale nelle scuole – Il progetto Eco-Schools

### **L'ambiente marino**

#### **Elementi di stato**

- l'ambiente marino e costiero (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le caratteristiche della costa (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente).

#### **Elementi di pressione**

- l'erosione (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- le opere di protezione della costa.

#### **Elementi di risposta**

- il Parco Marino del Piceno;
- la flora marina (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente e Indicatori ACI);
- la fauna marina (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente e Indicatori ACI).

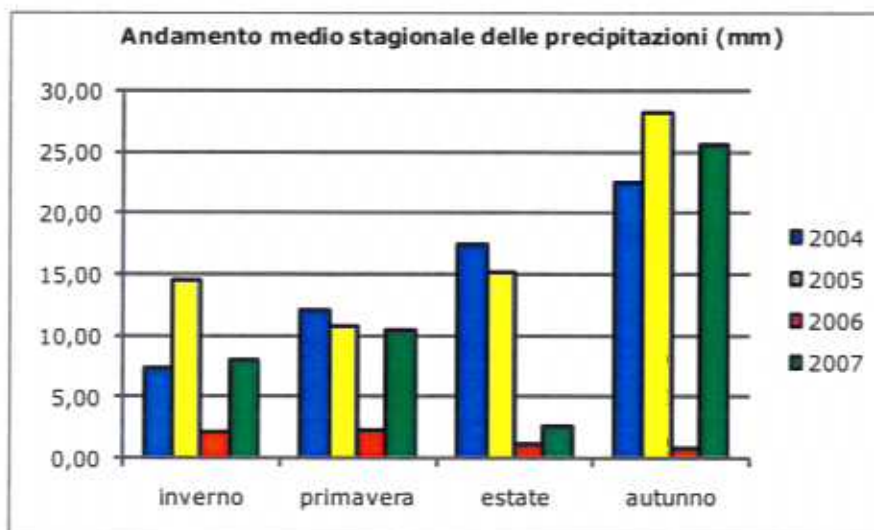
## **GLI ELEMENTI DI STATO - IL TERRITORIO**

### **Il clima e il bioclimate**

I grafici derivanti dai dati climatici sono ricavati dal confronto delle stazioni di San Benedetto del Tronto e Cupramarittima, in modo da ottenere una caratterizzazione climatica e bioclimatica della fascia costiera a sud delle Marche. I dati disponibili sono relativi agli anni dal 2004 al 2007, fattore questo che non permette di eseguire un'analisi basata su serie storiche, ma che consente comunque di descrivere il bilancio termo-pluviometrico e l'andamento meteorologico degli ultimi anni.

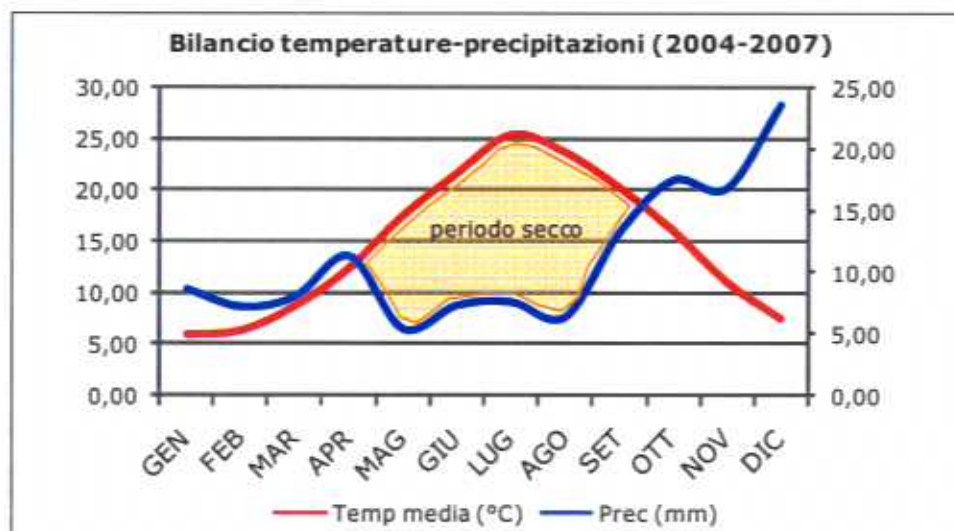
Dal punto di vista delle precipitazioni, si osservano andamenti stagionali caratterizzati da elevata piovosità autunnale legata, negli ultimi anni, ad eventi singoli, o di limitata durata, ma di elevata intensità. Da rimarcare è la particolarità delle medie stagionali relative all'anno 2006, caratterizzato da livelli minimi storici di piovosità che hanno determinato condizioni di siccità prolungata con ingenti danni all'agricoltura e relativo impoverimento delle risorse idriche.





**Fonte:** Provincia di Ascoli Piceno; ASSAM servizio agrometeorologico

Il grafico del bilancio termo-pluviometrico, ricavato dalle medie mensili di temperatura e precipitazioni nel periodo 2004/2007, mostra un andamento annuale in cui la curva delle temperature si incrocia con quella delle precipitazioni descrivendo un'area definita come "periodo secco" localizzata in corrispondenza dei mesi primaverili ed estivi. Questa particolare condizione è tipica dei bioclimi ad influenza mediterranea. Sulla base della classificazione bioclimatica a livello europeo proposta da Rivas Martinez (Worldwide Bioclimatic Classification System - [www.globalbioclimatics.org](http://www.globalbioclimatics.org)), infatti, l'area di distribuzione del bioclimate mediterraneo trova il suo limite settentrionale (per la costa adriatica italiana) nella fascia costiera a sud delle Marche, segnando il confine tra bioclimate temperato (a nord) e mediterraneo (a sud). Tale classificazione è di fondamentale importanza ai fini della caratterizzazione del territorio anche dal punto di vista floristico e faunistico, ed è alla base della descrizione delle aree SIC e ZPS individuate dalla direttiva Habitat (92/43/CEE) e descritte più avanti.



**Fonte:** Provincia di Ascoli Piceno; ASSAM servizio agrometeorologico

## GLI ELEMENTI DI PRESSIONE

### Le emergenze idrogeologiche

L'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Tronto, con delibera del consiglio del Comitato Istituzionale, ha approvato nel 2007 il Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del fiume tronto (PAI) ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183 art. 17, comma 6-ter; legge 3 agosto 1998 n. 267; legge 11 dicembre 2000 n. 365.

Il Piano individua quattro classi di rischio per le aree a rischio frana (da R1 a R4) e quattro fasce che indicano il progressivo rischio da esondazione (da E1 a E4). I dissesti del territorio sono classificati principalmente come R1 e R2, concentrati soprattutto nei versanti del fosso Ragnola, fino a R3 (in prossimità della SS16). La classificazione delle aree esondabili riguarda le fasce E2 (abitato di Porto d'Ascoli), E3 (zona svincolo A14) ed E4 (zona Sentina e foce del Tronto).

L'Autorità di Bacino Regionale delle Marche, che ha autorità sul lembo settentrionale del territorio di San Benedetto del Tronto (bacino idrografico dell'Albula), ha elaborato il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale nel 2004. Nell'ambito del "Rilievo critico del reticolo idrografico minore" (RIM) il piano individua aree di pericolosità a rischio frane e aree di pericolosità a rischio esondazione. Nel territorio di San Benedetto del Tronto vengono riconosciute quattro aree a rischio frana, per una superficie complessiva pari a 16.45 ettari, alle quali è stato attribuito un indice di pericolosità (da P1 a P4) in base alla tipologia ed allo stato di attività dei fenomeni franosi. Le aree in questione sono situate in corrispondenza del Fosso degli Zingari (P1), di Villa Sgariglia (P2), e del Fosso della Fornace (P3-P4). Nel bacino idrografico del torrente Albula non sono state rinvenute, invece, aree a rischio esondazione.

Nel territorio in esame più che di processi franosi veri e propri, è meglio parlare di processi di erosione diffusa. In base alla Carta sull'uso del Suolo della Regione Marche (anno 2000), la superficie delle aree in erosione ammonta a 33.417,8450 metri quadrati, pari allo 0,13% del totale della superficie comunale. Ci si trova comunque molto spesso di fronte ad una serie di smottamenti, al piede di pendici e scarpate, di piccole frane superficiali in aree argillose o limoso sabbiose, di scoscendimenti per modifiche naturali o antropiche delle condizioni di equilibrio o in aree a litologia mista (sabbie con alternanza di argille). I problemi maggiori si osservano lungo i versanti dei bacini imbriferi: rilevanti sono ad esempio le superfici in erosione lungo il fosso di Santa Lucia, mentre lungo il fosso di Ragnola le aree di erosione diffusa si trovano sia in destra che in sinistra orografica.

Tutti i pendii di natura limosa-sabbiosa, soggetti ad un attivo scorrimento idrico superficiale, sono interessati da un forte ruscellamento reso spesso più intenso, là dove c'è una vocazione agricola, dalla mancanza di opere di sistemazione idraulica-agraria. Altri fenomeni erosivi diffusi si rinvencono nelle aree calanchive come la Valle del Forno.

Tra le aree interessate da fenomeni franosi devono includersi tutte le colline con i versanti di SE, maggiormente esposti alle azioni erosive. Attualmente la sommità di questi colli si raccorda al sottostante pendio attraverso pareti sub-verticali, risultanti dal materiale franato ed accumulato al piede della scarpata, che nel tempo ha subito un processo di riconsolidazione. Questo discorso può essere riproposto per l'area sovrastante la ex fornace Cerboni dove gli sbancamenti effettuati, per l'apertura di una cava, hanno fatto sì che il terreno sovrastante si mettesse in movimento dopo la rottura dell'equilibrio iniziale. Tale fenomeno di smottamento è cessato poi a distanza di anni dalla dismissione della cava.

Pericoli maggiori si rinvencono invece per quel che riguarda il vecchio incasato del Paese Alto. L'intero abitato, nella sua totalità, è fondato su un colle, di natura sabbiosa, nel cui intorno si sviluppa una serie di cunicoli e gallerie correnti a quote diverse dall'attuale piano campagna. Un primo rilevamento dell'area fu compiuto nel 1966 a seguito del crollo di un edificio. Recentemente sono crollate anche alcune parti stradali. L'intera area è quindi da considerarsi ad alto rischio di crollo.

## **Il rischio sismico**

La D.G.R. 1046 del 29/07/03, in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, riguardante l'individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche ha provveduto a classificare i Comuni marchigiani in base al rischio di sismicità: attraverso tale aggiornamento i Comuni del territorio della Regione Marche precedentemente classificati come asismici sono stati classificati in zona sismica 3. Il Comune di San Benedetto del Tronto rientra tra quei sedici comuni classificati in tale zona, grazie alle caratteristiche reologiche dei litotipi, soggetti quindi a meccanismi deformativi di tipo plastico e non elastico-funzionale.

## **I siti inquinati**

Sulla base delle informazioni fornite dall'Arpam di Ascoli Piceno, Servizio Rifiuti-Suolo, sono stati individuati dei siti inquinati dove erano presenti dei distributori di carburanti poi dismessi.

A San Benedetto si contano cinque di questi siti, quattro dei quali presenti lungo l'asse della SS16, ed uno in via Valcamonica.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 1167 del 10 ottobre 2005 viene fatto un aggiornamento dell'elenco dei siti da bonificare che prevede anche i siti inquinati sopra descritti ovvero:

- punto vendita Shell Italia n.05013
- ex deposito IP in località Porto d'Ascoli
- distributore di carburanti Agip Petroli n. 7284
- distributore di carburanti Agip Petroli n. 7290
- distributore di carburanti Api – Piazza San Filippo Neri

## **Le attività estrattive**

*Il Piano Regionale per le Attività Estrattive è stato definitivamente approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione Amministrativa n. 66 del 09/04/2002 e pubblicato sul Supplemento n. 18 al BURM n. 80 del 16/07/2002. Al suo interno sono contenuti studi, informazioni e statistiche relativi al settore delle attività estrattive marchigiane riferito all'anno 1998. Nelle Marche, in quell'anno, risultavano attive 166 cave (5.382 in Italia), che richiedevano l'impiego diretto di 657 addetti. La media della produzione annuale, per il periodo che va dal 1985 al 1998, è stata di 4.853.000 m3/anno.*

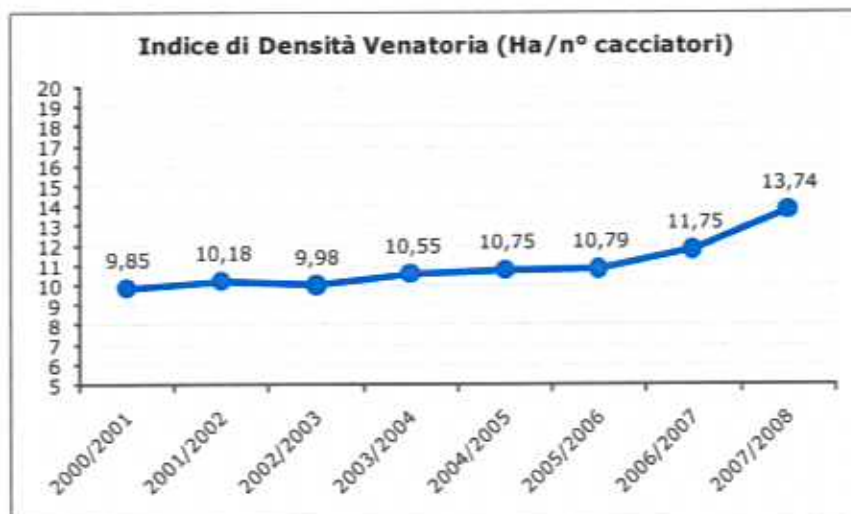
Nel Comune di San Benedetto del Tronto non sono state censite cave attive, mentre risultano cinque cave dismesse per le quali non sono necessari interventi di ripristino di tipo agronomico-forestale.

## **L'attività venatoria**

*La legge 157/92 individua la densità minima venatoria (rapporto ha/n° cacciatori) in 19 ettari per ciascun cacciatore, al fine di stabilire un rapporto preciso tra il cacciatore e il territorio.*

Nelle stagioni venatoria dall'anno 2001/2001 al 2007/2008, nel Comune di San Benedetto del Tronto, hanno operato in media 465 cacciatori l'anno ripartiti su una superficie Agro Silvo Pastorale (ASP) di ha 5.041. L'Indice di Densità Venatoria relativo alle diverse annate mostra una progressiva diminuzione del numero di cacciatori operanti nella zona, ma con densità ancora al di sotto del minimo stabilito dalla sopracitata legge.





**Fonte:** Comune di San Benedetto del Tronto, Settore Innovazione e Servizi ai Cittadini

Bisogna comunque ricordare che non tutti i cacciatori di San Benedetto esercitano la loro attività nel territorio sambenedettese, dato che l'attività venatoria si pratica più frequentemente nelle zone meno urbanizzate dell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Ascoli Piceno e del vicino Abruzzo.

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA

### Il Piano comunale per fronteggiare le emergenze di Protezione Civile

Con la deliberazione della Giunta Comunale di San Benedetto del Tronto del 29/12/2004 è stato approvato il Piano Comunale d'Emergenza del Servizio di Protezione Civile per San Benedetto del Tronto. Tale piano costituisce per la città di San Benedetto un passo importante nelle azioni di prevenzione di incidenti e rischi per la comunità locale. In esso viene fatta un'analisi puntuale dei rischi prioritari gravanti sul territorio comunale quali il rischio idrogeologico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, il rischio neve e le emergenze socio-territoriali; inoltre viene schematizzato il sistema delle risorse della protezione civile ovvero l'insieme di mezzi, strutture, capacità professionali, organi, enti, e strumenti in genere che possano costituire, nelle situazioni di protezione civile, valido aiuto e sussidio per svolgere i compiti e le funzioni che l'emergenza richiede. Infine vengono riportate tutte le procedure per fronteggiare le emergenze.

### L'educazione ambientale nelle scuole: il programma Eco-School

Eco-School è un programma internazionale dedicato alle scuole, nato nel 1994, per la gestione e certificazione ambientale e per l'educazione allo sviluppo sostenibile, il cui scopo è incoraggiare e riconoscere l'impegno della scuola a favore dell'ambiente. È promosso dalla **Fee International**, organismo danese con sede anche in Italia ("Fondazione per l'educazione ambientale"), che tra le altre cose rilascia le Bandiere Blu per la qualità delle acque, dell'ambiente e dei servizi. **Eco-School** è uno strumento ideale per la diminuzione dell'impatto ambientale della comunità scolastica e per la diffusione delle buone pratiche ambientali tra i giovani, le famiglie, le autorità locali e i diversi rappresentanti della società civile.

Il programma Eco-School, in altri termini, ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sulle questioni relative allo sviluppo sostenibile. Gli studenti vengono incoraggiati ad assumere un ruolo attivo attraverso l'implementazione di sette passi utili alla riduzione dell'impatto ambientale della scuola. In questo modo Eco-School

tende a sviluppare comportamenti responsabili sia all'interno della famiglia che a livello di comunità locale.

Negli ultimi anni i Circoli didattici I°, II° e III° di San Benedetto del Tronto hanno ottenuto la Bandiera Verde della certificazione Eco-School grazie alla realizzazione dei progetti descritti di seguito.

Nell'anno scolastico 2006/2007 il "I° Circolo Didattico" (scuola "Caselli" di via Moretti, scuola "Nord" di via Ferri, scuole d'Infanzia di via Puglia, via Petrarca e via San Martino) ha ottenuto il premio Toyota Fee (assegno di circa 3 mila euro) per la presentazione del progetto Piedibus, poi realizzato con la collaborazione del Comune e di Legambiente. Nello stesso anno il Circolo ha aderito al progetto "Kyoto anch'io" di Legambiente, con il coinvolgimento dell'"Ecoludobus" che ha coinvolto gli alunni in giochi sull'energia. Sono state organizzati, inoltre, progetti sul consumo consapevole con la Coop, e visite guidate ai luoghi che hanno a che fare con l'educazione ambientale (ricicleria, Sentina, ecc).

"II° Circolo" (scuole Alfortville, Colleoni, Mattei, Damiano Chiesa). Al plesso Mattei "Ricicartando", riciclaggio di carta usata e produzione di carta fatta a mano; alla scuola Alfortville orto botanico cura e nuova piantumazione di essenze arboree in collaborazione con Legambiente per la "Giornata dell'albero"; al plesso Damiano Chiesa partecipazione al concorso "Energia in gioco" con la produzione di racconti per sensibilizzare grandi e piccoli al risparmio energetico e concorso "Ecolucart" (produzione di due cartelloni sul "Faro" e il "Torrione" di San Benedetto, realizzati con gli scontrini della spesa e quotidiani). Alla Colleoni partecipazione al concorso di PicenAmbiente "Ciclo e Riciclo": vincitori per il migliore slogan. Tutta la primaria del circolo è stata coinvolta nel concorso indetto dal Circolo Nautico: produzione di manufatti, con tema "Il mare", realizzati con materiale riciclato. Inoltre, partecipazione alla "Giornata della carta" organizzata dalla Picenambiente, ai "Lenzuoli antismog" di Legambiente, al concorso "Bimbinbici" in collaborazione con l'Amministrazione comunale; alla "Festa della Lettura" per presentare libri, opuscoli e fascicoli realizzati anche con materiale di recupero in collaborazione con l'Amministrazione comunale, alle "Merende Ecologiche" a scuola in collaborazione con la Coldiretti.

Il "III° Circolo" (scuole elementari "Bice Piacentini", "Paese Alto", via de' Lauri, via Monte dell'Ascensione, scuole dell'Infanzia di via Togliatti e "Paese alto") ha avuto nel 2006 due riconoscimenti, tramite la scuola d'Infanzia di via Togliatti: il 1° premio nazionale al concorso Greencross "Energia di pace" e il 2° premio nazionale Legambiente/Edison "La scuola amica del clima". Nel 2007 ha invece ottenuto, sempre con la scuola d'Infanzia di via Togliatti, la "Menzione d'onore" sviluppando il tema dei "Cambiamenti climatici".

## **GLI ELEMENTI DI PRESSIONE - L'AMBIENTE MARINO**

### **Le opere di protezione della costa**

I problemi di erosione della costa hanno condotto negli ultimi decenni al posizionamento di scogliere artificiali lungo la fascia litoranea di molte spiagge dell'Adriatico. Spesso però tali opere, come precedentemente descritto, hanno soltanto trasferito il problema dell'erosione in altri ambiti territoriali o rimandato nel tempo la naturale azione delle correnti marine.

Con la Delibera Amministrativa di Consiglio Regionale n.169 del 02/02/2005 è stato approvato il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere, che analizza lo stato attuale di conservazione della costa marchigiana ed individua le linee di intervento e le



azioni necessarie alla manutenzione, ripristino ed ampliamento delle opere di difesa del litorale.

Il tratto di costa sanbenedettese è costituito dall'area portuale, della lunghezza di 1 Km, e dal litorale sud fino alla foce del fiume Tronto, per lunghezza totale di 6,75 km. Tale tratto presenta, allo stato attuale, opere per complessivi 4,63 km (pari al 69% della lunghezza totale). Le principali opere esistenti sono costituite da scogliere emerse (3,63 km) scogliere sommerse (1,00 km) e n. 2 pennelli.

Le caratteristiche sedimentologiche della spiaggia emersa evidenziano la presenza del 33% di sabbia, del 23% di sabbia ghiaiosa, del 33% di ghiaia sabbiosa e l'11% di ghiaia; il bacino principale di apporto solido è costituito dal Fiume Tronto.

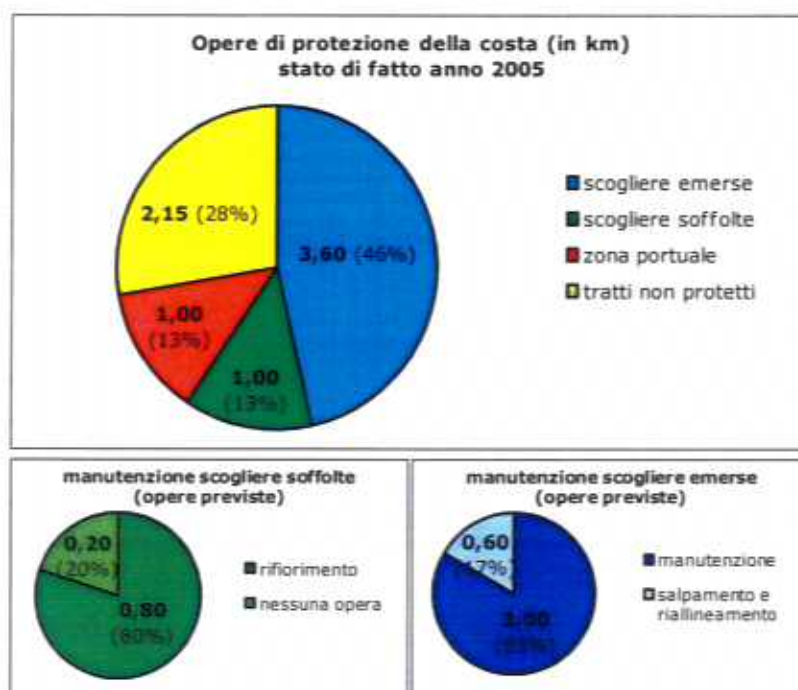
Il tratto in questione ha potuto beneficiare della presenza sopraflutto della foce del fiume Tronto e dall'ultimo secolo, relativamente alla sola parte settentrionale, dell'aggetto sottoflutto delle strutture del porto sanbenedettese. Arretramenti si riscontrarono a partire dall'inizio del '900, per il vistoso smantellamento del delta di foce del fiume. Essi si acuirono particolarmente dopo la realizzazione nel 1933, sulla sponda destra alla foce del Tronto, del pennello fortemente aggettante prolungato nel 1965.

Le prime opere difensive furono scogliere foranee emerse posate nel 1962-63 di fronte all'abitato di Porto d'Ascoli. Ciò determinò progressivamente lo spostamento dell'erosione sottoflutto con la realizzazione di ulteriori scogliere sempre più a Nord, assieme a sporadici tratti di difese radenti. Con la batteria di scogliere emerse si arrivò fino ad un chilometro dal porto nel 1979-80. Nel 1982 il tratto rimasto fino alla foce del torrente Albula fu difeso da una lunga batteria di barriere foranee sommerse. Le prime due scogliere di Porto d'Ascoli, più vecchie e ravvicinate alla riva, sono state sostituite da altri due setti più lunghi verso Sud, posti più al largo ed in miglior allineamento con la restante batteria. A Sud di Porto d'Ascoli si trovano anche un tratto di scogliera radente del 1995, i resti di un piccolo canale di bonifica degli anni '50-'60 ed un pennello del 1979-81 vicino alla foce del Tronto.

Il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere sopracitato prevede, procedendo da nord a sud dell'unità fisiografica, il rifiorimento delle scogliere soffolte a sud del porto di San Benedetto del Tronto e la manutenzione di tutte le scogliere emerse esistenti tranne quelle poste in località Sentina delle quali si prevede il salpamento ed il loro riallineamento alle esistenti così da uniformare tutta la protezione del litorale. In totale sono previsti i seguenti interventi:

1. Manutenzione scogliere emerse per 3.000 ml;
2. Salpamento n. 6 scogliere emerse (480 ml) e riallineamento in località Sentina (600 ml totali);
3. Rifiorimento di 800 ml di scogliere soffolte a Sud del porto.





*Fonte: Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere Regione Marche*

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA

### Il Parco Marino del Piceno

La fascia costiera del Piceno è inserita, all'art. 36 della Legge n° 394 del 1991, tra le aree marine di reperimento da destinarsi, qualora ne ricorrano le condizioni, ad aree marine protette.

Il 6 luglio 1998 quattordici Enti Locali hanno costituito un Accordo di Programma per l'attuazione e la promozione di programmi ed iniziative volte alla costituzione del "Parco Marino del Piceno". L'area del Parco Marino del Piceno comprende il tratto costiero della provincia di Ascoli Piceno, interessando 10 Comuni con sbocco sul mare e parte della provincia di Teramo con 2 Comuni, anch'essi con sbocco sul mare, per una superficie complessiva di 281,22 Km<sup>2</sup>. Lo sviluppo costiero del Parco è di 55,3 Km, per una estensione in mare fino a tre miglia dalla costa e quindi con una superficie marina di circa 307 km<sup>2</sup>.

L'iter per l'istituzione dell' "**Area marina protetta del Piceno**" è in fase avanzata e sono stati completati gli studi oceanografico e socio-economico. Il Comitato Istituzionale è attualmente in possesso di tutte le informazioni necessarie ad avviare la fase progettuale vera e propria con il Ministero per l'Ambiente. Tale fase vede l'avvio il 3 Aprile 2004, a San Benedetto del Tronto, con la presentazione del progetto preliminare del "Piano Regolatore per l'Area Marina Protetta del Piceno".

Il centro abitato principale dei comuni del Parco sorge, nella maggior parte dei casi, direttamente sul mare. La tabella seguente mostra la superficie, popolazione, numero di abitanti per chilometro quadrato, lunghezza della linea di costa ed il numero di abitanti per chilometro di costa relativi ai Comuni del Parco. Il Comune di San Benedetto del Tronto risulta possedere il numero di abitanti per Km di costa più elevato tra i Comuni afferenti al Parco.

Comune	Popolazione	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Abitanti/Km <sup>2</sup>	Linea di costa (Km)	Abitanti/Km di costa
Porto Sant'Elpidio	21.750	18,43	1180	7,0	3107
Fermo	35.418	124,40	285	8,0	4427
Porto San Giorgio	15.862	8,70	1823	4,5	3525
Altidona	2.284	12,99	176	3,0	761
Pedaso	1.965	3,82	514	2,0	983
Campofilone	1.799	12,15	148	1,4	1285
Massignano	1.588	16,30	97	1,4	1134
Cupra Marittima	5.006	17,33	289	5,0	1001
Grottammare	14.147	17,80	795	5,0	2829
S.Benedetto Tr.	43.550	25,65	1698	8,0	5444
Martinsicuro	13.421	14,17	947	7,5	1789
Alba Adriatica	10.374	9,48	1094	2,5	4150

**Fonte:** Sintesi studio CNR ISMAR Ancona – Provincia Ascoli Piceno

## GLI INDICATORI UTILIZZATI

	Indicatore	Ultimo rilevamento	Valore	Obiettivo
<b>P</b>	Siti inquinati	2005	5	Corretta gestione del suolo
<b>P</b>	Attività estrattive: superficie cave attive in mq	2002	0	Mantenere inalterato l'indicatore
<b>P</b>	Indice di Densità Venatoria	2007/2008	13,74	Ridurre l'impatto dell'attività di caccia sull'ecosistema
<b>R</b>	% aree protette ai sensi L.R. 52/74 sul totale del territorio	2007	0,69%	Preservare le aree protette
<b>P</b>	Opere di protezione della costa: % linea di costa	2000	72%	Evitare l'eccessivo irrigidimento della linea di costa



## IL CICLO DELLE ACQUE

### I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

#### Normativa Internazionale

- Comitato Internazionale per il Contratto Mondiale sull'Acqua, Manifesto dell'Acqua, 1998;
- Convenzione di Barcellona per la salvaguardia del Mar Mediterraneo, 1976;
- Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento da navi (MARPOL) 73/78;
- Accordo RAMOGE, tra Italia, Francia e Principato di Monaco, relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo del 1980;
- Dumping Convention, sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, 1983;
- Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, 1994.

#### Normativa Comunitaria

- Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, agosto 2002, iniziativa Europea sull'Acqua: "Water for Life, Health, livelihoods, economic development, peace and security";
- Direttiva del Consiglio 75/440/CEE del 16 giugno 1975 concernente la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile negli stati membri;
- Direttiva del Consiglio 76/464/CEE del 4 maggio 1976 concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità;
- Direttiva del Consiglio 78/923/CEE del 18 giugno 1978 sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
- Direttiva del Consiglio 79/923/CEE del 30 ottobre 1979 relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura;
- Direttiva del Consiglio 91/271/CEE del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- Direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3 novembre 1998 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- Decisione 2850/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2000 che istituisce un Quadro Comunitario di Cooperazione in materia di prevenzione e lotta all'inquinamento marino.
- Regolamento 1406/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima
- Direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006 - Parlamento europeo e Consiglio - relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE
- Direttiva 2006/118/CE del 12 dicembre 2006 - Parlamento europeo e Consiglio - sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
- Decisione 2001/2455/CE: Parlamento Europeo e Consiglio del 20 novembre 2001 relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE.

#### Normativa Nazionale

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 Giugno 2007: Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007: Dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali
- Decreto 21 marzo 2006: Ministero della Salute. Disciplina concernente le deroghe alle



- caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano, che possono essere disposte dalla regione Marche
- Decreto 17 febbraio 2006: Ministero della Salute. Revisione dei presidi medico-chirurgici impiegati per il trattamento delle acque da bere.
  - Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006: Norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche.
  - Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.
  - Direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27 maggio 2004 "Disposizioni interpretative delle norme relative agli standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose"
  - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 6 novembre 2003 n.367 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152"
  - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 12 giugno 2003 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152"
  - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2002 "Modalità di informazione sullo stato delle acque, ai sensi dell'art.3, comma 7 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152"
  - "Carta dell'acqua degli enti locali e dei cittadini", Ferrara, 2002;
  - Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano"
  - D.Lgs. 152/99: disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole. Il Decreto individua i nuovi parametri da utilizzare per la classificazione delle acque, in funzione degli obiettivi di qualità e degli usi previsti (produzione di acqua potabile, vita dei pesci, dei molluschi, balneazione);
  - D. Lgs. N° 258 del 18 agosto 2000 contenente disposizioni correttive del decreto legislativo 152/99;
  - DPR 236/88 contenente i requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano, ovvero di quelle fornite al consumo o utilizzate da imprese alimentari;
  - Legge 183/89, riferimento normativo nazionale in materia di riassetto e difesa del suolo. Tra gli obiettivi della legge rientrano le tematiche del risanamento delle acque, della razionale fruizione e gestione delle risorse idriche interne e della tutela degli aspetti ambientali delle acque, considerando per la prima volta l'ecosistema come un elemento unitario delle politiche di tutela;
  - Legge 36/94 (legge Galli) che completa il percorso della Legge 183/89 e affronta i problemi di carattere ambientale ed economico, stabilendo la solidarietà nell'uso della risorsa idrica, sottolineando le esigenze delle generazioni future, la priorità dell'uso per il consumo umano, l'equilibrio tra risorse disponibili e fabbisogno, la considerazione che l'acqua è una risorsa rinnovabile, ma scarsa;
  - D.Lgs n°27 del 02/02/2002, contenente modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 02/02/2001 n°31, recante attuazione della direttiva 98/83/CEE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;
  - Deliberazione 14 giugno 2002, n° 41 del CIPE: linee guida per il programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo sostenibile;
  - Legge 972/1982 sull'importanza della tutela dell'ambiente marino costiero;
  - Decreto Legge n° 667 del 25/11/1985, provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione;
  - Decreto Legge n° 227 del 13/06/1989, provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione del mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti;
  - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/07/1989, realizzazione della rete di monitoraggio ed elaborazione dei dati ambientali del mare Adriatico;
  - Decreto Legge n° 109 del 13/04/1993, modifiche al DPR dell'8 giugno 1982 n° 470, concernente attuazione della direttiva CEE n° 76/160, relativa alla qualità delle acque di

balneazione;

- Legge n° 502 del 06/12/1993, conversioni in legge, con modificazioni, del D.L. 9 ottobre 1993 n° 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare;
- Decreto Ministeriale del 28/07/1994, determinazione delle attività istruttorie per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in mare dei materiali derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi liquidi e gassosi;
- Decreto Ministeriale dell'11/12/1997, approvazione delle procedure per l'autorizzazione all'uso dei prodotti disinfettanti in mare.

#### Normativa regionale

- D.G.R. 240 del 26/03/2007, Acque marine; stagione balneare 2007: individuazione delle zone idonee e non idonee alla balneazione ed aggiornamento dei punti di campionamento; adozione del programma di sorveglianza. Attuazione della direttiva n. 76/160/CEE sulla qualità delle acque di balneazione
- Legge Regionale n. 5 del 09-06-2006: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico.
- Legge Regionale n. 15 del 14-07-2004: "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa"
- D.G.R. 1659 del 28/12/2004, D. L.vo 152/99, art. 44. Piano di Tutela delle Acque. Definizione degli obiettivi generali e delle misure ai sensi del decreto citato e del quadro conoscitivo.
- Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale del 10 settembre 2003, n. 10, Prima individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati d'origine agricola
- Decreto del Dirigente del Servizio Agroalimentare del 24 settembre 2003, n. 121, Programma d'azione alle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola
- L.R. 60/97, concernente l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM);
- L.R. 18/98, concernente la disciplina delle risorse idriche che ha istituito cinque ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione delle risorse idriche;
- D.G.R. n° 696 del 30/03/98: adozione documento attinente alle "Linee guida per il Piano di risanamento delle Acque";
- D.C.R. n° 302 del 29/2/2000, concernente l'approvazione del Piano di Tutela delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/99;
- L.R. del 5 settembre 1992, n° 46, articolo 7, acque superficiali;
- Delibera della Giunta Regionale n°696 del 30.03.1998, adozione documento attinente alle Linee Guida per il risanamento delle acque.

#### Fonti dei dati

- Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno;
- Regione Marche, Seconda Relazione sullo Stato dell'Ambiente;
- Regione Marche, Servizio delle Risorse Ambientali ed Attività estrattive
- Arpam di Ascoli Piceno;
- Picenambiente S.p.A.

#### Elementi di analisi

##### Le acque dolci

Elementi di pressione

- i consumi idrici;
- le utenze;
- i prelievi idrici sul fiume Tronto;
- il censimento dei pozzi.

Elementi di stato

- la qualità delle acque sotterranee;
- la qualità dell'acqua potabile;
- la qualità delle acque superficiali: il fiume Tronto;
- la qualità delle acque superficiali: il torrente Albula . (rif. Indicatori ACI e I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente)

#### Elementi di risposta

- la rete di distribuzione delle acque potabili (rif. I<sup>a</sup> Relazione sullo stato dell'ambiente);
- la rete fognaria;
- la depurazione delle acque reflue;
- la qualità delle acque depurate;
- il riutilizzo delle acque reflue e depurate;
- l'uso dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue;
- la rete di monitoraggio della qualità delle acque.

### Le acque marine

#### Elementi di stato

- le condizioni trofiche;
- la balneabilità delle acque marine;
- la costa idonea alla balneazione.

#### Elementi di risposta

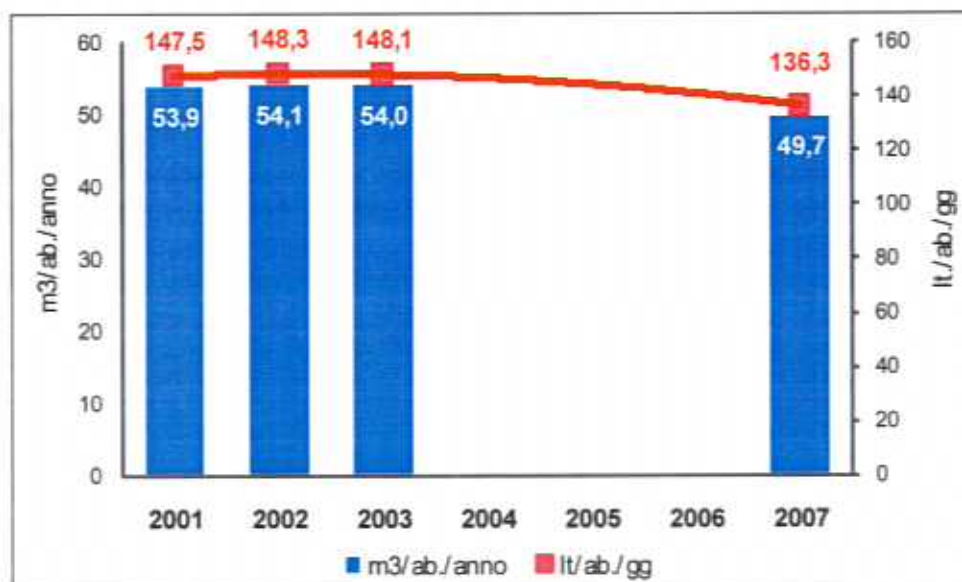
- la rete di monitoraggio dell'eutrofizzazione del mare;
- la rete di monitoraggio della balneabilità.

## GLI ELEMENTI DI PRESSIONE DELLE ACQUE DOLCI

### I consumi idrici

L'acqua distribuita dal CIIP nella rete di San Benedetto del Tronto proviene dalle tre distinte sorgenti Pescara, Capodacqua e Foce, situate nei Monti Sibillini. San Benedetto del Tronto è uno dei cinquanta comuni della Provincia di Ascoli Piceno serviti dal CIIP.

Fra il 2001 e il 2007 la quantità di acque potabili erogate (che non includono quindi le acque soggette a dispersione durante il trasporto) è scesa nella città di San Benedetto nonostante un aumento del numero di residenti di circa il 4,5%.



Fonte: elaborazione dati CIIP



## Le utenze

Dal confronto dei consumi idrici percentuali ripartiti per tipologie di utenza emerge come l'utilizzo domestico si prevalente in tutti gli anni di rilevamento. Da rimarcare è la diminuzione, del 2007, dei consumi relativi alle utenze del settore pubblico (comprendente Enti statali, Regione, USL, Idranti, e Fontane), mentre si segnala un incremento percentuale degli esercizi commerciali e dell'artigianato.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Domestico</b>	93,0%	92,2%	92,7%	-	-	-	91,3%
<b>Pubblico</b>	4,0%	4,2%	4,0%	-	-	-	1,5%
<b>Comunità non aventi fini di lucro</b>	0,3%	0,4%	0,3%	-	-	-	0,4%
<b>Agricolo - Allevatori</b>	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	0,0%
<b>Artigianato, Commercio</b>	2,6%	3,1%	3,0%	-	-	-	6,5%
<b>Contatore Uso Scale</b>	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-	0,2%

Fonte: CIIP

## I prelievi idrici sul Fiume Tronto

Mentre per le sorgenti montane mancano stime attendibili sulla quantità di risorse idriche, il Piano Regionale di Tutela delle Acque individua, per i corpi idrici superficiali, dei volumi massimi prelevabili sulla base delle concessioni esistenti, in funzione del deflusso medio annuo e della tipologia d'uso dell'acqua prelevata (irriguo, civile, industriale, idroelettrico). Per quanto riguarda il fiume Tronto, i dati esposti disponibili fanno riferimento all'intera superficie del bacino (pari a 1.192 kmq), e non a dati puramente comunali o locali.

Questi indicatori, ad ogni modo, rappresentano un significativo elemento per misurare la pressione sui corpi idrici superficiali: il totale dei prelievi idrici rappresenta la sottrazione di acqua per scopi antropici. È anche vero che in alcuni casi le acque utilizzate sono immesse nuovamente nel corso d'acqua (sempre nel caso di centrali idroelettriche), ma è indubbio che anche in questo caso esse subiscono una degradazione rispetto alla qualità iniziale. Ogni prelievo idrico infatti, oltre a diminuire la portata del corso d'acqua interferendo quindi con il naturale ciclo idrico, determina uno shock per il processo di sedimentazione delle sostanze trasportate, riduce la capacità di diluire gli inquinanti e la disponibilità di habitat per le specie animali e vegetali.

<b>Prelievi significativi delle acque sotterranee (grandi derivazioni) - Anno 2007</b>		<b>Prelievi significativi delle acque superficiali (grandi derivazioni) - Anno 2007</b>	
<b>INFORMAZIONE</b>	<b>VALORE</b>	<b>INFORMAZIONE</b>	<b>VALORE</b>
Percentuale dei corpi idrici a rischio per prelievi		Percentuale dei corpi idrici a rischio per prelievi	50%
Numero di punti di prelievo nel RBD	3	Numero di punti di prelievo nel RBD	7
Volume totale prelevato (106 m3/yr)	23.01	Volume totale prelevato (106 m3/yr)	995,91
Volume prelevato per agricoltura, forestazione e pesca (106m3/yr)		Volume prelevato per agricoltura, forestazione e pesca (106m3/yr)	
Volume per fornitura acqua potabile (106 m3/yr)	23.01	Volume per fornitura acqua potabile (106 m3/yr)	
Volume prelevato per industria manifatturiera (106 m3/yr)		Volume prelevato per industria manifatturiera (106 m3/yr)	

<b>Prelievi significativi delle acque sotterranee (grandi derivazioni) - Anno 2007</b>		<b>Prelievi significativi delle acque superficiali (grandi derivazioni) - Anno 2007</b>	
<b>INFORMAZIONE</b>	<b>VALORE</b>	<b>INFORMAZIONE</b>	<b>VALORE</b>
Volume prelevato per produzione di energia elettrica (106 m3/yr)		Volume prelevato per produzione di energia elettrica (106 m3/yr)	
Volume prelevato per allevamenti ittici (106 m3/yr)		Volume prelevato per allevamenti ittici (106 m3/yr)	
Volume prelevato per impianti idroelettrici (106 m3/yr)		Volume prelevato per impianti idroelettrici (106 m3/yr)	995,91

*Fonte: Regione Marche*

Il Fiume Tronto mostra inoltre un evidente rischio determinato sia dalle acque reflue urbane, seppur trattate in modo adeguato, che da scarichi industriali con carichi significativi se rapportati alla tipologia di corpo idrico.

<b>Fonti puntuali d'inquinamento sulle acque superficiali significative - Anno 2007</b>	
<b>SORGENTI PUNTUALI</b>	<b>VALORE</b>
Numero totale di sorgenti puntuali significative nel RDB	41
Numero totale di corpi idrici a rischio come risultato dell'inquinamento puntuale	1
Percentuale dei corpi idrici a rischio	100%

*Fonte: Regione Marche*

Altro rischio è rappresentato da sorgenti diffuse prodotte da attività industriale di smaltimento rifiuti come sito da bonificare.

<b>Fonti diffuse d'inquinamento sulle acque superficiali significative - Anno 2007</b>	
<b>SORGENTI DIFFUSE</b>	<b>VALORE</b>
Numero totale di corpi idrici a rischio come risultato dell'inquinamento diffuso	1
Percentuale dei corpi idrici a rischio	50%1

*Fonte: Regione Marche*

## **Il censimento dei pozzi**

I dati disponibili sono stati ottenuti dal monitoraggio effettuato dalla Regione Marche ai sensi dell'ex DPR 236/88 relativo alla qualità delle acque sotterranee, delle fonti d'approvvigionamento idropotabile (quadriennio 1999-2002) e dal progetto di caratterizzazione idrochimica delle acque sotterranee della Regione Marche, effettuato dalla Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche negli anni 2001 e 2002 quale monitoraggio della fase conoscitiva (ai sensi dell'allegato 1, punto 4.4.1 del D.Lgs. 152/99) ai fini della classificazione

Per quanto concerne il territorio di San Benedetto del Tronto, il numero dei pozzi utilizzati ai fini del monitoraggio è pari a 8. Per questi, come per tutti i pozzi monitorati in questa fase nel territorio regionale, è stata verificata la coerenza tra l'elaborazione della carta della Vulnerabilità intrinseca da nitrati di origine agricola con la pressione agricola potenziale ed i valori massimi degli acquiferi vulnerati, anche perché tra i valori massimi ed i valori medi calcolati su più analisi si è verificato che la differenza non risulta significativa. Su 8 pozzi sono stati individuati 5 con concentrazione di nitrati compresa tra 0 e 40 mg/l (72,77 %), e 3 punti con valori superiori a 50 mg/l (22,72 %).



Nella seguente tabella viene indicato il numero di pozzi per ciascuna classe di concentrazione dei nitrati riguardante l'intero bacino del fiume Tronto, scorpendo i dati relativi ai pozzi presenti nel Comune di San Benedetto del Tronto.

<b>Territorio</b>	<b>N° Pozzi</b>	<b>Pozzi 0_40mg/l</b>	<b>Pozzi 40_50mg/l</b>	<b>Pozzi &gt;50mg/l</b>
Bacino interregionale del Tronto	62	52	1	10
Comune di S.Benedetto Tr.	(8)	(5)	(0)	(3)

**Fonte:** Regione Marche

## GLI ELEMENTI DI STATO DELLE ACQUE DOLCI

### La qualità delle acque sotterranee: lo stato chimico

L'indice SCAS (Stato chimico delle acque sotterranee) caratterizza le acque sotterranee dal punto di vista idrochimico. L'indice è articolato in 5 classi di qualità, di cui quattro definiscono la misura dell'impatto antropico mentre la quinta viene attribuita quando la presenza di inquinanti è di origine naturale. L'attribuzione del campione ad una o all'altra classe viene determinata in base ai valori assunti da alcuni parametri chimico-fisici descritti di seguito.

<b>Acque sotterranee – Classificazione chimica in base ai macrodescrittori (Decreto Legislativo 152/99)</b>						
<b>Parametri</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Classe 1</b>	<b>Classe 2</b>	<b>Classe 3</b>	<b>Classe 4</b>	<b>Classe 0</b>
Conducibilità	Cond (µS/cm)	≤ 400	≤ 2500	≤ 2500	≥ 2500	≥ 2500
Nitrati	NO <sub>3</sub> (mg/l)	≤ 5	≤ 25	≤ 50	> 50	> 50
Solfati	SO <sub>4</sub> (mg/l)	≤ 25	≤ 250	≤ 250	> 250	> 250
Cloruri	Cl (mg/l)	≤ 25	≤ 250	≤ 250	> 250	> 250
Ferro	Fe (µg/l)	< 50	< 200	≤ 200	> 200	> 200
Manganese	Mn (µg/l)	≤ 20	≤ 50	≤ 50	> 50	> 50
Ione ammonio	N-NH <sub>4</sub> (mg/l)	≤ 0,05	≤ 0,5	≤ 0,5	> 0,5	> 0,5

**Fonte:** ARPAM di Ascoli Piceno

Lo stato di qualità chimico del corpo idrico sotterraneo è determinato dal valore di concentrazione peggiore riscontrato nelle analisi dei diversi parametri di base. Oltre ai parametri di base le autorità competenti sono tenute ad analizzare alcuni parametri addizionali relativi ad inquinanti specifici in funzione dell'uso del suolo, delle attività presenti sul territorio e delle particolari caratteristiche ambientali.

<b>Classi chimiche delle acque sotterranee sulla base del D.Lgs. 152/99</b>	
<b>Classe 1</b>	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche chimiche
<b>Classe 2</b>	Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche
<b>Classe 3</b>	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone. Ma con alcuni segnali di compromissione.
<b>Classe 4</b>	Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti.
<b>Classe 0</b>	Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

**Fonte:** II RSA Regione Marche

Nel caso di San Benedetto del Tronto, le analisi condotte nei pozzi presenti consentono di verificare una situazione critica tale da imporre la inclusione delle acque sotterranee nella Classe di qualità 4. Ciò è causato principalmente dalla elevata concentrazione di nitrati (NO<sub>3</sub>) nelle acque sotterranee. La presenza di nitrati nelle



acque di falda deriva sia dal processo di mineralizzazione delle sostanze organiche derivanti sia da scarichi di natura domestica (pozzi neri), sia per effetto del dilavamento dei concimi agricoli azotati dalla superficie coltivata e non è a seguito del naturale processo di decomposizione della materia vegetale organica.

<b>Indice SCAS (Anno 2005)</b>		
<b>Bacino</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>Classe</b>
Tronto	Porto d'Ascoli	4
Tronto	Porto d'Ascoli	4
Tronto	Porto d'Ascoli	4
Tronto	Fosso dei Galli	4
Tronto	Fosso dei Galli	4
Tronto	Fosso dei Galli	4
Tronto	Porto d'Ascoli	4
Tronto	Porto d'Ascoli	4

**Fonte:** ARPAM di Ascoli Piceno

## **Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola**

*I nitrati costituiscono il composto chimico maggiormente responsabile della degradazione delle acque sotterranee. I dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono quelli della Relazione sulla Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola della regione Marche (anno 2003) basata sul monitoraggio effettuato ai sensi del ex DPR 236/88 relativo alla qualità delle acque sotterranee delle fonti d'approvvigionamento idropotabile (quadriennio 1999-2002) e dal progetto di caratterizzazione idrochimica delle acque sotterranee della Regione Marche.*

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al Bacino Idrografico del Fiume Tronto ed al Comune di San Benedetto del Tronto sui quali è stata calcolata la superficie e la percentuale di Zona Vulnerabile sull'intero territorio.

<b>Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola - Anno 2003</b>			
<b>territorio</b>	<b>superficie (kmq)</b>	<b>Zona Vulnerabile (Kmq)</b>	<b>ZVN su superficie (%)</b>
Bacino Interregionale del Tronto	775,33	46,46	5,99
Comune San Benedetto del Tronto	25,36	9,85	38,83

**Fonte:**  
Regione Marche

## **La qualità dell'acqua potabile**

*L'acqua distribuita dal CIIP nelle case dei cittadini è sicuramente di elevata qualità. In base ad una ricerca condotta dall'associazione di consumatori "Altroconsumo" l'acqua distribuita dal CIIP è la prima in Italia per la qualità: si tratta di un'acqua oligominerale, cioè con residuo fisso inferiore a 0.5 mg/l, con una bassa conducibilità e non ricca di sali minerali. Soprattutto nella zona di San Benedetto, l'acqua distribuita è a base di bicarbonato, calcio e magnesio. Sulle acque captate dalle sorgenti del Pescara, di Capodacqua, Foce e Sasso spaccato vengono eseguiti ogni anno, da parte del CIIP, più di ottocento prelievi per analisi chimico-fisiche. L'ottima qualità delle acque provenienti dai Monti Sibillini consente di evitare i trattamenti di potabilizzazione ai quali sono sottoposte, spesso, le acque potabili consumate in altre realtà regionali o nazionali.*

Nella tabella seguente vengono riportati i valori delle analisi sulle acque erogate dal CIIP sia in corrispondenza delle sorgenti, sia in prossimità dei punti di distribuzione relativi al Comune di San Benedetto del Tronto.

<b>Analisi dell'acqua alla sorgente e al punto di distribuzione (S.Benedetto del Tronto - anno2005)</b>								
Indici	Unità di misura	Pescara	Capodacqua	Foce	Sasso spaccato (Montegallo)	San Benedetto del Tronto	Valori Guida	CMA *
Temperatura	°C	8	8	6	6	15	12-25	
Concentrazione ione idrogeno	pH	7,72	7,71	7,90	7,95	7,90	6,5-8,5	9,5
Conducibilità elettrica	µs/cm a 20°C	248	272	244	180	250	400	2.500
Anidride carbonica	mg/l	4,8	5,3	2,5	2,04	2,8		
Durezza totale	F°	13,36	15,35	13,75	13,09	13,42	15-50	50
Residuo fisso	mg/l a 180°C	143	159	140	115	144	1500	
Sodio	mg/l	2,27	2,21	1,15	1,39	1,39	20-175	
Potassio	mg/l	0,44	0,55	0,35	0,33	0,44	10	
Calcio	mg/l	52,05	49,81	36, 21	31,20	39	100	100
Magnesio	mg/l	0,88	7,08	11,42	11,78	8,94	30-50	
Cloruri	mMg/l	3,13	3,22	1,69	2,54	2,20	25	200
Nitrati	mg/l	1,50	1,14	0,91	0,88	0,99	5	50
Bicarbonati	mg/l	126,9	135,30	100,50	110	110,4		
Solfati	mg/l	1,62	3,98	21,79	4,39	16,89	25	250
Nitriti	mg/	n.r	n.r	n.r	n.r	n.r		
Ammoniaca	mg/	0,01	0,02	n.r	n.r	n.r		
Fluoruro	mg/l	0,11	0,14	0,207	0,01	0,259		
Torbidità	JCU	0,27	0,18	0,2	0,15	0,96		
Carbonati	mg/	0,6	0,7	0,7	0,09	0,8		
Solidi sospesi	mg/	n.r	n.r	n.r	n.r	n.r		

**Fonte: CIIP**

Da quanto è possibile desumere, la concentrazione dei vari parametri è sempre ben al di sotto della Concentrazione Massima Ammissibile ma, soprattutto, è quasi sempre inferiore al Valore Guida. Il superamento della CMA determina l'impossibilità all'uso delle acque (salvo deroghe), mentre il Valore Guida corrisponde al valore a cui le Amministrazioni devono tendere, anche attraverso opportuni Piani di Risanamento delle Acque. Il quadro fornito dal CIIP riguarda però le caratteristiche medie delle acque e non l'analisi dettagliata dei controlli effettuati. D'altronde spetta alle ASL controllare se l'acqua distribuita non oltrepassa i limiti sanitari previsti. La ASL di San Benedetto del Tronto effettua controlli periodici sulla parte terminale della rete (fontane pubbliche), segnalando eventuali problemi e ripetendo le analisi più volte nel caso i limiti di legge siano oltrepassati. Si tratta comunque, il più delle volte, di fenomeni occasionali, causati spesso da fenomeni di rottura temporanea delle condotte idriche. I casi di inquinamento sono dovuti a parametri batteriologici e comunque non adducibili ad inquinamento fecale, mentre gli elementi chimici sono irrilevanti.

<b>Prelievi non conformi</b>			
	<b>1999</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>
Totale controlli	234	154	273
Non conformi	11	30	61
% non conformi	<b>4,7%</b>	<b>19,5%</b>	<b>22,34%</b>

**Fonte: ARPAM di Ascoli Piceno**



## La qualità delle acque superficiali: il fiume Tronto

Il fiume Tronto è il più lungo fiume che sfocia nella costa marchigiana: il fiume nasce in Abruzzo, attraversa parte del Lazio per poi giungere nelle Marche, dove, nel tratto finale, rappresenta il confine amministrativo fra la Regione Marche e la Regione Abruzzo. Il Tronto limita a sud il Comune di San Benedetto, e dopo aver percorso la zona industriale della Vallata del Tronto, aver ricevuto gli scarichi del depuratore e aver costeggiato la zona della Sentina, sfocia in mare.

La superficie del bacino idrografico del Tronto è pari a 1.192 kmq: anche in questo caso il Tronto, fra tutti i fiumi marchigiani, è il maggiore. Si stima che ogni anno il Tronto versi nell'Adriatico oltre 675 milioni di metri cubi di acqua, con una portata media di circa 20 mc/sec.

Sia a monte che a valle la portata del fiume Tronto è indotta a causa di derivazioni a scopo idroelettrico, irriguo e industriale. Nel tratto compreso tra Ascoli Piceno e la foce, il fiume subisce variazioni di portata indotta che vanno da 0.2 mc/sec circa 20 mc/sec.

Lo stato di qualità ambientale viene definito in base ad alcuni parametri generali stabiliti dal D.Lgs. 152/99 che riguardano lo "stato ecologico", che rappresenta la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici, e lo "stato chimico" stabilito in base alla presenza dei principali inquinanti pericolosi inorganici e di sintesi. L'insieme di questi parametri, chimici, fisici, microbiologici e biologici, integrati con parametri aggiuntivi, permette di ottenere lo stato ambientale dei corpi idrici superficiali. Quindi, per definire la qualità dei corsi d'acqua, vengono eseguite determinazioni sulla matrice acquosa e sul biota. Le determinazioni sulla matrice acquosa riguardano parametri che definiscono "il livello di inquinamento da macrodescrittori", cioè un indice sintetico che mette in relazione nutrienti, sostanze organiche biodegradabili, ciclo dell'ossigeno e inquinamento microbiologico ed è rappresentabile in 5 livelli. Sull'insieme dei risultati ottenuti dalla fase analitica si calcola il 75° percentile della serie analitica annua. Si individua la colonna in cui ricade il risultato ottenuto e si determina così il punteggio da attribuire a ciascun parametro. La somma dei punteggi ottenuti per ogni parametro ricadrà all'interno di un intervallo che definirà il Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM) (V.1-3).

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (%sat)	≤10	≤20	≤30	≤50	>50
BOD <sub>5</sub> (O <sub>2</sub> mg/L)	<2,5	≤4	≤8	≤15	>15
COD (O <sub>2</sub> mg/L)	<5	≤10	≤15	≤25	>25
NH <sub>4</sub> (N mg/L)	<0,03	≤0,10	≤0,50	≤1,50	>1,50
NO <sub>3</sub> (N mg/L)	<0,3	≤1,5	≤5,0	≤10,0	>10,0
Fosforo t (P mg/L)	<0,07	≤0,15	≤0,30	≤0,60	>0,60
E.coli (UFC/100mL)	<100	≤1.000	≤5.000	≤20.000	>20.000
Punteggio	80	40	20	10	5
L.I.M.	480-560	240-475	120-235	60-115	<60

Livello di inquinamento espresso dai macrodescrittori - L.I.M. (Piano Regionale di Tutela delle Acque).

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
I.B.E.	≤10	8 - 9	6 - 7	4 - 5	1,2,3
Livello inquinamento Macrodescrittori	480 - 560	240 - 475	120 - 235	60 - 115	<60

Livello di inquinamento espresso come stato ecologico dei corsi d'acqua - S.E.C.A. (Piano Regionale di Tutela delle Acque).

**Fonte:** II RSA Regione Marche

Per il biota viene utilizzato il metodo IBE, basato sull'analisi della struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici che trascorrono almeno una parte della loro vita a contatto con i substrati di un corso d'acqua e sono in grado di fornire informazioni sulla qualità del corpo idrico. L'IBE viene eseguito stagionalmente; la media annua dei valori dell'IBE viene confrontata con il LIM, il risultato peggiore tra il LIM e l'IBE determina la classe di stato ecologico (SECA).

Per determinare lo Stato Ambientale del corso d'acqua (SACA), i dati relativi allo stato ecologico andranno rapportati con i dati relativi alla presenza degli inquinanti chimici inorganici ed organici, indicati nella tabella 1 del D.Lgs.152/99. Ad ogni classe corrisponde un giudizio di qualità (elevato, buono, sufficiente, scadente e pessimo) e un colore di riferimento che viene riportato in cartografia: azzurro, verde, giallo, arancione e rosso.



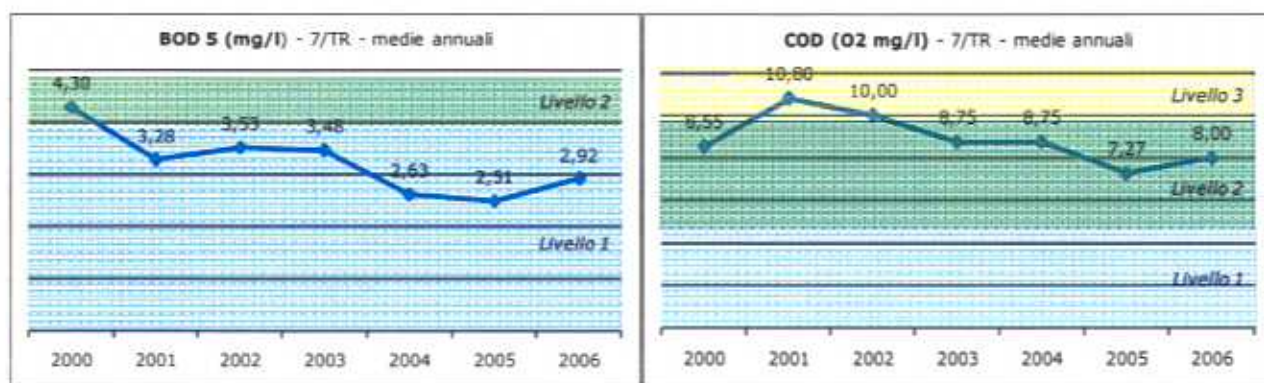
### Definizione dello stato di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali - DLgs. n. 152/99

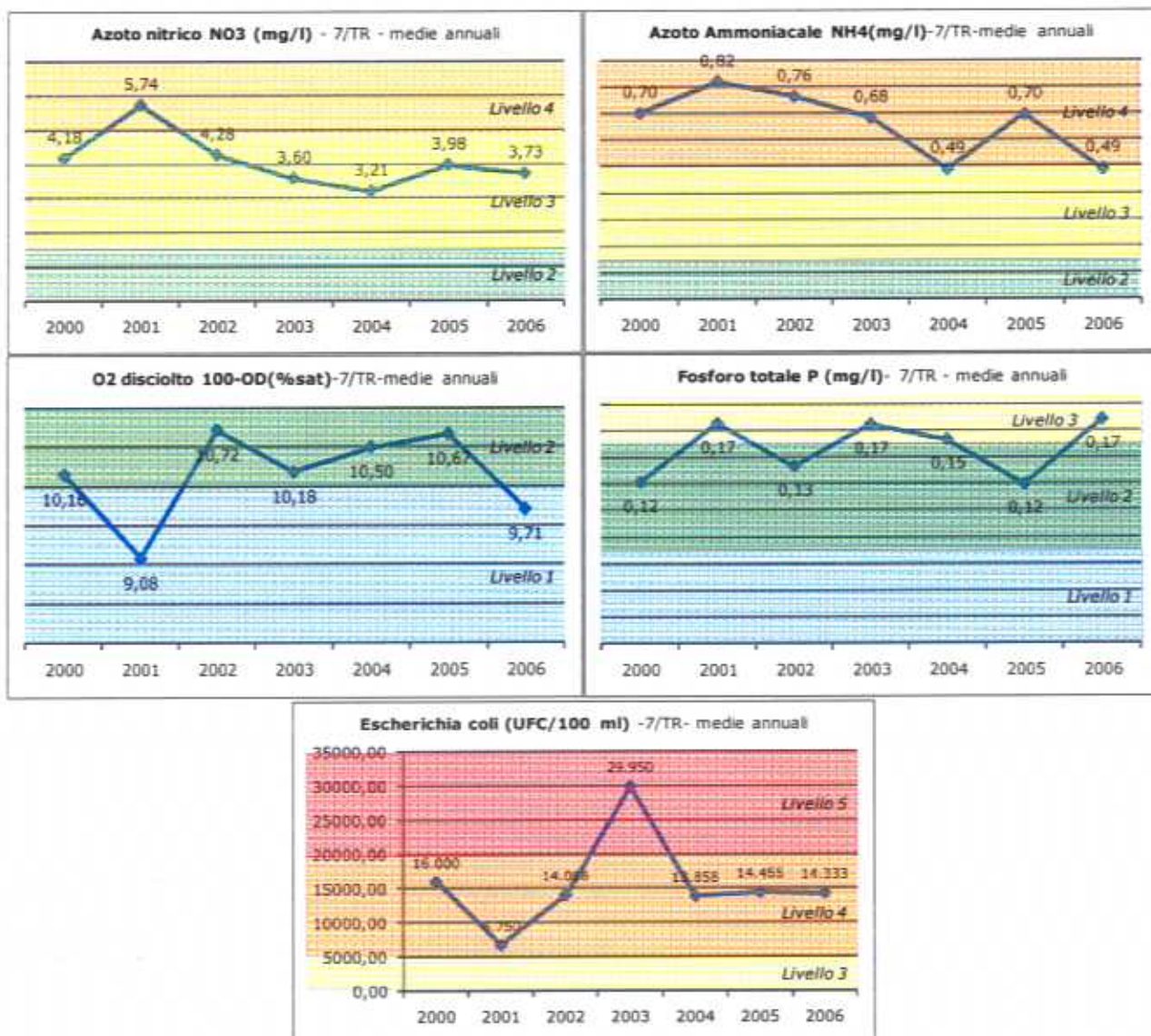
<b>ELEVATO</b>	Non si rilevano alterazioni dei valori di qualità degli elementi chimico fisici ed idromorfologici per quel dato tipo di corpo idrico in dipendenza degli impatti antropici, o sono minime rispetto ai valori normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni indisturbate. La qualità biologica sarà caratterizzata da una composizione e un'abbondanza di specie corrispondente totalmente o quasi alle condizioni normalmente associate allo stesso ecotipo. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è paragonabile alle concentrazioni di fondo rilevabili nei corpi idrici non influenzati da alcuna pressione antropica.
<b>BUONO</b>	I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
<b>SUFFICIENTE</b>	I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico si discostano moderatamente da quelli di norma associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nella condizione di "buono stato". La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
<b>SCADENTE</b>	Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
<b>PESSIMO</b>	I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da gravi effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.

La qualità del Fiume Tronto, per il tratto che riguarda direttamente il Comune di San Benedetto, fa riferimento al punto di prelevamento periodico situato a monte del depuratore (vicino al Ponte della Strada Statale 16) e denominato 7/TR.

La valutazione della qualità chimico-fisica e microbiologica del fiume Tronto nel tratto di percorso che ricade nel territorio di San Benedetto è stata effettuata ricorrendo ai parametri ed agli indicatori sopra esposti.

Di seguito vengono riportati i grafici relativi ai più importanti macrodescrittori, con indicati i relativi livelli di inquinamento (L.I.M.), monitorati nelle analisi eseguite dall'ARPAM per il punto di campionamento 7/TR.



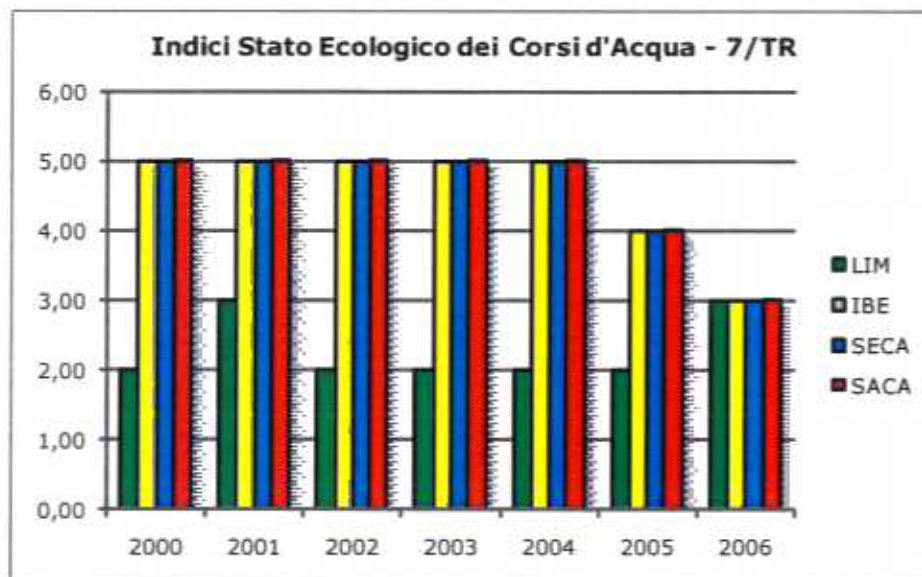


Fonte:ARPAM di Ascoli Piceno

Complessivamente, le acque del fiume Tronto che interessano il tratto di San Benedetto del Tronto sono in un delicato stato ambientale, a causa della scarsità di macroinvertebrati presenti nelle sue acque (prossimi alla scomparsa), unita alla concentrazione di inquinanti di origine fognaria-organica (Escherichia coli, ammoniacale). Non esistono particolare problemi ambientali per quanto riguarda invece la concentrazione dei descrittori integrativi (tensioattivi MBAS, oli minerali, fenoli, cadmio, cromo, ferro, rame).

Eseguita l'analisi dei parametri ed effettuate le opportune ponderazioni, la Classe di qualità attribuita al Fiume Tronto, nel Comune di San Benedetto, risulta, dal 2000 al 2004, sempre Pessima. Negli anni 2005 e 2006 la Classe di Qualità è invece salita rispettivamente a Scadente fino a Sufficiente, in relazione ad un miglioramento delle condizioni delle acque testimoniato dall'andamento degli indici biologici, soprattutto l'IBE.





Classe di qualità fiume Tronto - San Benedetto del Tronto							
Punto di Campionamento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
7/TR	Pessima	Pessima	Pessima	Pessima	Pessima	Scadente	Sufficiente

Una volta individuata la Classe di qualità, il Piano Regionale di Tutela delle Acque impone l'avvio degli adempimenti e delle funzioni concernenti il perseguimento degli obiettivi di qualità (art. 4). Questo processo dovrà prevedere, tra le altre iniziative:

- l'aggiornamento biennale della qualità ambientale di corpi idrici;
- la determinazione e l'adozione di misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità per evitare l'ulteriore degrado dei corpi idrici;
- si stabilisce inoltre che entro il 31.12.2008 il corso d'acqua dovrà avere una qualità ascrivibile alla classe "Sufficiente", mentre entro il 31.12.2016 ogni corso idrico superficiale classificato o tratto di esso dovrà conseguire i requisiti per essere iscritto alla classe di qualità "Buona".

Tra gli obiettivi di qualità per una specifica destinazione rientrano le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci; più in particolare, la norma prevede due livelli di qualità differenti, che rendono idonee le acque rispettivamente alla vita dei salmonicoli (qualità più elevata) o dei ciprinicoli (qualità meno elevata). La sezione B dell'allegato 2 del citato Decreto Legislativo 152/99 contiene l'elenco dei parametri chimico-fisici sui quali la norma basa la valutazione, associando ad ogni parametro i valori limite da verificare; i punti di monitoraggio devono essere individuati su tratti dei corsi d'acqua che ricadono all'interno di aree importanti dal punto di vista naturalistico, ed i campioni devono essere prelevati con frequenze minime che la stessa norma definisce. I valori limite associati ai parametri (che comprendono, fra gli altri, temperatura, ossigeno disciolto, BOD5, forme dell'azoto, tensioattivi, metalli pesanti, idrocarburi) sono, come si è detto, determinati su due livelli: uno - più cautelativo - garantisce idoneità alla vita delle più sensibili specie salmonicole; l'altro - meno severo - garantisce idoneità alla vita delle specie ciprinicole. Al di sotto di quest'ultimo valore limite, le acque non possono essere considerate idonee alla vita dei pesci.

Per quanto concerne il Comune di San Benedetto del Tronto, le analisi svolte dall'ARPAM mettono in evidenza una situazione di non conformità costante delle acque del fiume Tronto nel punto di Campionamento 7/TR, dato questo che, considerata la posizione prossima alla foce, è in linea con la maggior parte delle situazioni simili analizzate a livello regionale.



Acque idonee alla vita dei pesci salminicoli e ciprinicoli					
	2001	2002	2003	2004	2005
S.Benedetto del Tr. 7/TR	non conforme	non conforme	non conforme	non conforme	non conforme

Fonte: ARPAM di Ascoli Piceno

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA DELLE ACQUE DOLCI

### La rete fognaria

Una volta che l'acqua viene utilizzata per fini antropici, si pone il problema di come smaltire le acque reflue. L'art. 74 dl D.Lgs. 152/2006 definisce gli scarichi in base alla seguente ripartizione:

- "acque reflue domestiche", ossia acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- "acque reflue industriali", ossia qualsiasi tipo di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento;
- "acque reflue urbane", ossia: il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

Lo stesso D. Lgs. 152/2006, all'art. 124 (ribadito dall'art. 17 del Piano Regionale di Tutela delle Acque), stabilisce che le autorizzazioni per gli scarichi in pubbliche fognature competono all'Autorità d'Ambito (scarichi in pubbliche fognature, scarichi delle abitazioni che avvengono fuori dalle fognature) e alle Province (scarichi di fognature pubbliche, scarichi dei depuratori, scarichi di impianti industriali che non avvengono in fognature pubbliche).

Per quanto riguarda il sistema fognario della città di San Benedetto del Tronto, esso si estende per circa 154 km, di cui 27.8 km sono per la raccolta delle acque bianche e 126,4 km sono per la raccolta delle acque miste. È nei programmi dell'Amministrazione la separazione delle reti, principalmente per le zone che nei momenti di notevoli precipitazioni meteoriche sono a rischio esondazione. Sulla base dei dati del Censimento ISTAT 1991, erano collegati al sistema fognario di San Benedetto del Tronto 13.689 abitazioni occupate, pari al 96% del loro totale.

Le reti e gli scarichi delle acque nere confluiscono in due collettori, della lunghezza ciascuno di circa 6,0 km, che portano il liquame all'impianto di depurazione.

Poiché il percorso dei suddetti collettori è totalmente pianeggiante, vi sono degli impianti di sollevamento che permettono alle acque di raggiungere l'impianto. I sollevamenti sono 10 per il vecchio collettore e 9 per il nuovo. Gli utenti collegati al sistema fognario sono stimati essere circa il 95% delle abitazioni totali esistenti. Soltanto alcune abitazioni distanti dalle zone più densamente popolate non sono ancora collegate con il sistema fognario.

Nel Comune di San Benedetto del Tronto gli scaricatori di piena, che consentono all'acqua di riversarsi in mare solo quando viene superato un determinato livello di precipitazioni, sono 14.

### La depurazione delle acque reflue

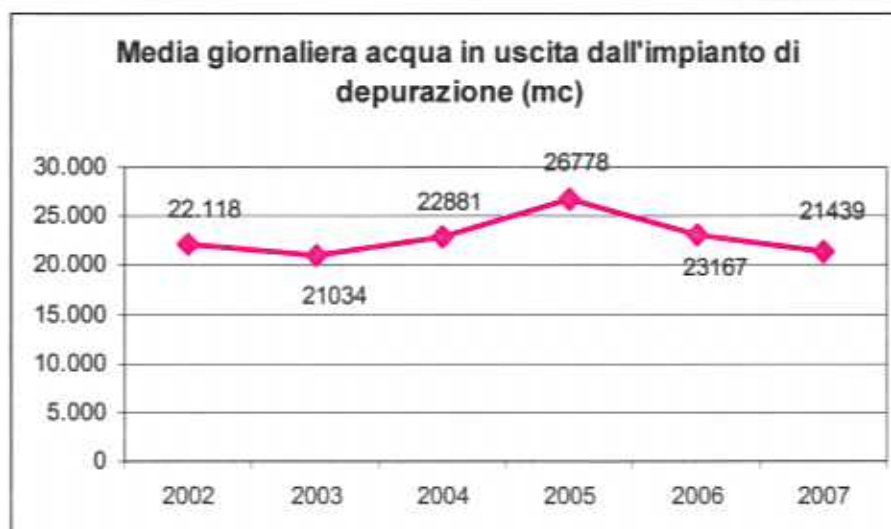
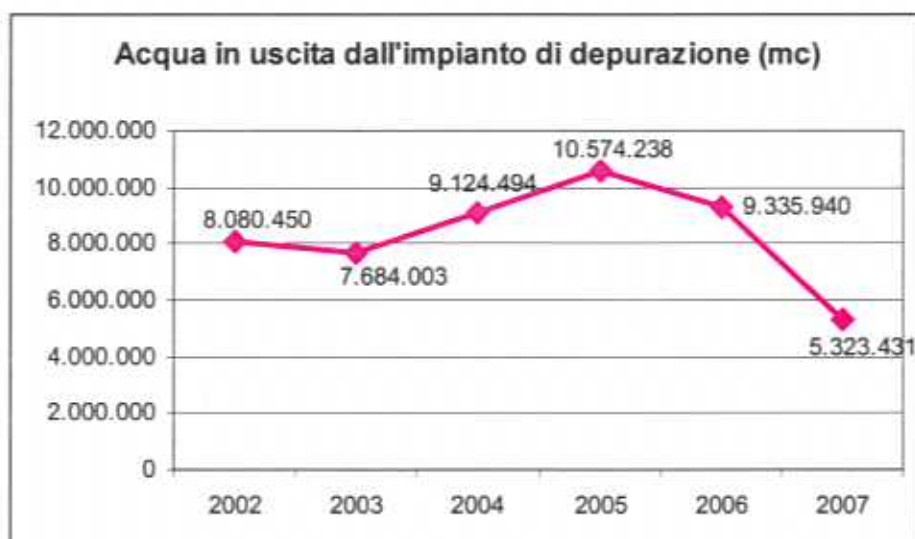
Il D.Lgs. 152/2006 stabilisce l'obbligo di sottoporre a trattamento spinto di depurazione le acque reflue urbane, provenienti da agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti, scaricati

*in acque individuate in aree sensibili. Il Comune di San Benedetto del Tronto è dotato di un proprio impianto di depurazione delle acque reflue dagli inizi degli anni Novanta. Il depuratore è sito in via Brodolini 8, zona Sentina. Si tratta di un impianto di grandi dimensioni, che riceve le acque reflue dell'intera città di San Benedetto e quelle della vicina Acquaviva Picena. Durante la sua progettazione si è preferito sovradimensionare l'impianto, mentre attualmente si ritiene più opportuno seguire una logica di piccoli impianti di depurazione, che, oltre ad essere complessivamente più elastici rispetto all'accadimento di fenomeni straordinari, consentono anche di frazionare il rischio in caso di guasti o incidenti.*

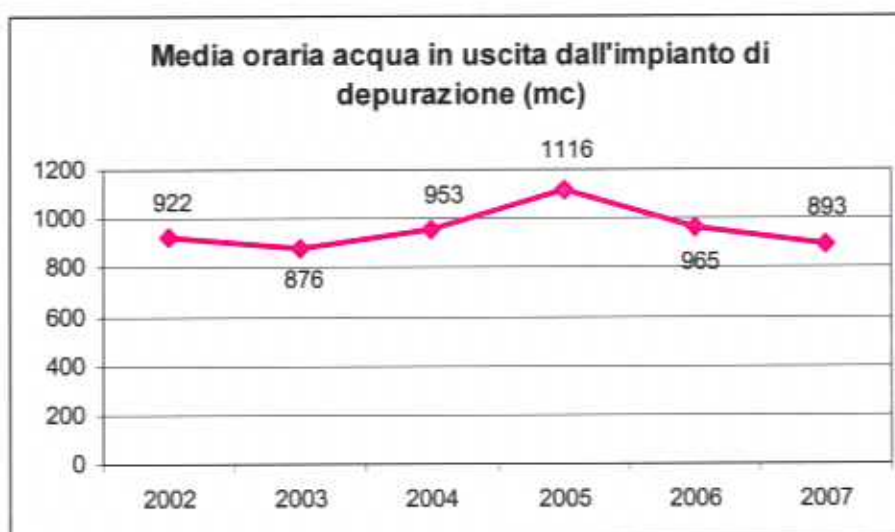
C'è da rilevare che l'impianto di depurazione del Comune di San Benedetto del Tronto, attualmente gestito dalla Picenambiente S.p.A., ha trovato spazio all'interno dell'area ambientale sensibile della Sentina: circa il 2,2% di questa superficie è infatti occupato dall'impianto di via Brodolini, che si estende per circa 39.600 metri quadrati.

Il processo di depurazione biologica dell'impianto è di tipo classico, ovvero a fanghi attivi con insufflazione di aria, rimozione biologica di azoto e fosforo e filtrazione di acqua per servizi interni all'impianto.

Vengono di seguito riportati dei grafici indicanti le quantità annue, medie giornaliere e medie orarie di acqua in uscita dall'impianto di depurazione dal 2002 a luglio 2007.







**Fonte:** Picenambiente S.p.A.

In base ai dati forniti dalla Picenambiente S.p.A., società gestrice del sistema di depurazione, non si registra alcun incremento delle acque in uscita dal depuratore nel periodo estivo, che anzi, mediamente, fa registrare una contrazione dei volumi medi gestiti. I valori massimi, sia per la quantità mensile di acqua scaricata sia per la media giornaliera, si riscontrano quasi sempre nei mesi invernali.

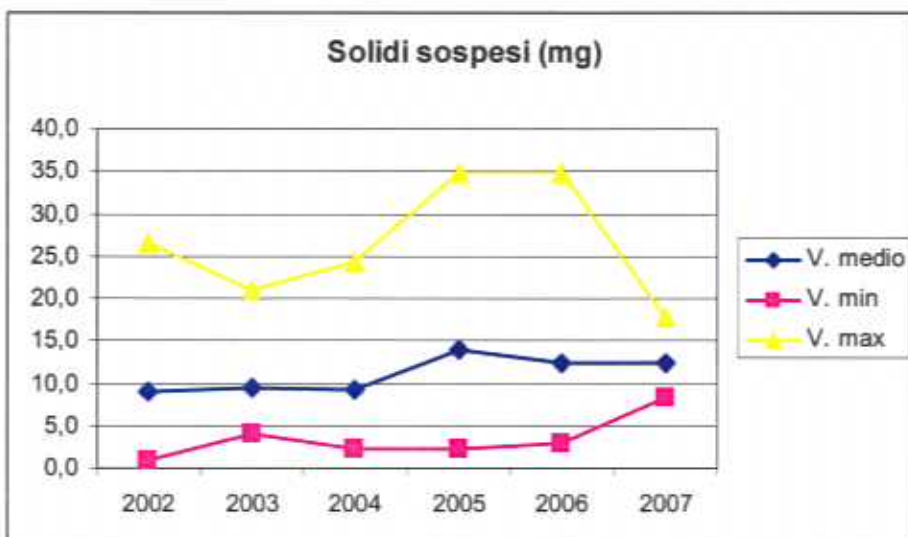
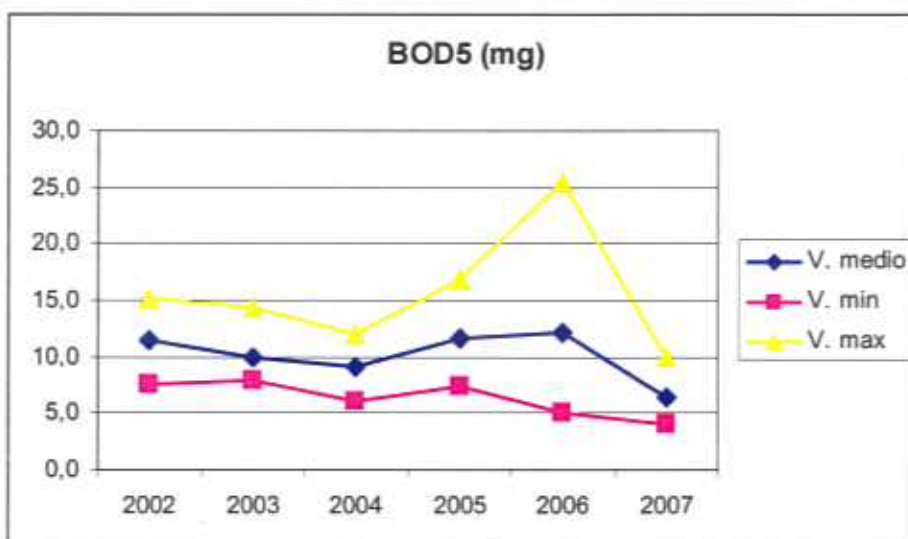
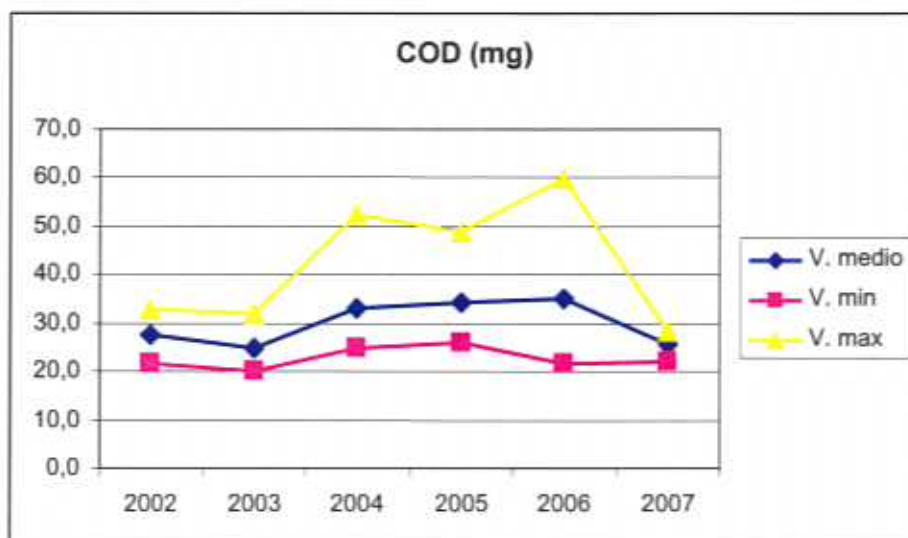
Lo schema sintetico di funzionamento dell'impianto è il seguente (per ogni unità è specificato il numero di strutture esistenti e in esercizio).

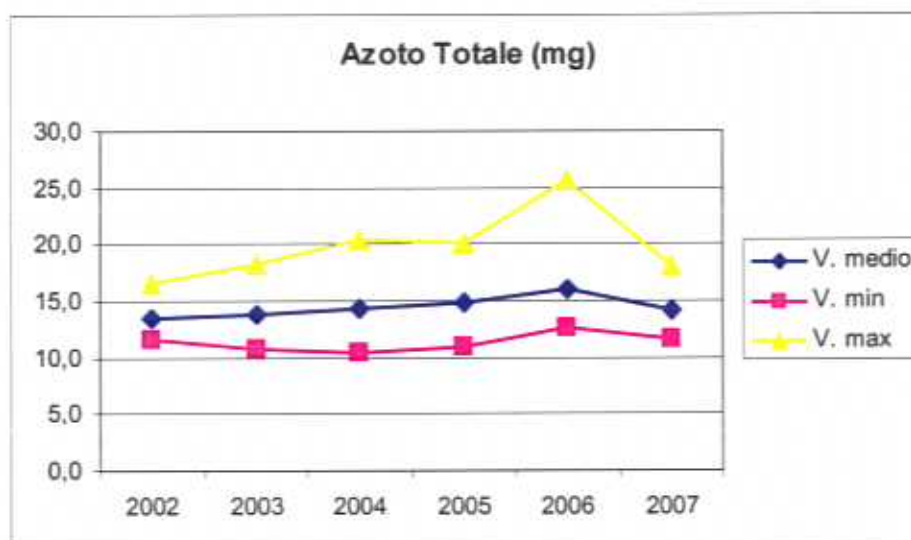
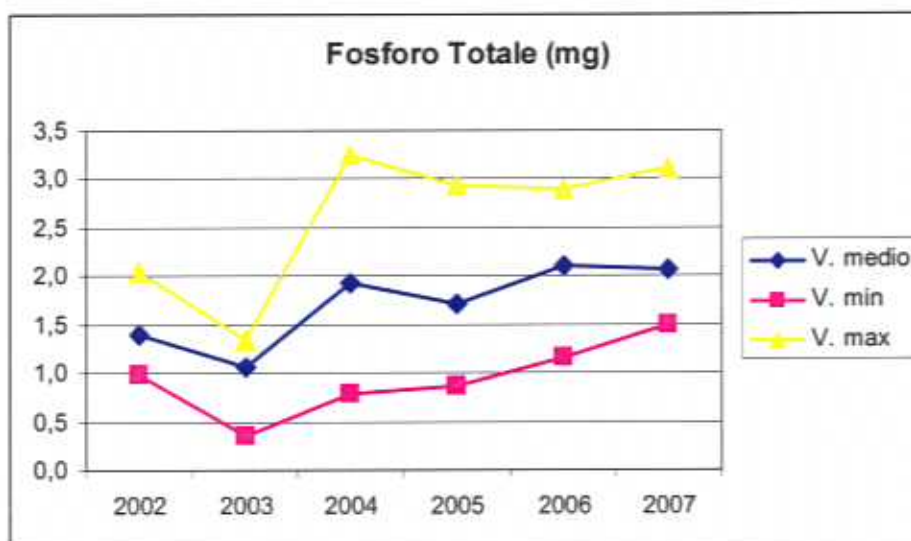
<b>Unità costituenti l'impianto di depurazione di San Benedetto del Tronto</b>			
<b>Linea acque</b>	<b>N°</b>	<b>Linea fanghi</b>	<b>N°</b>
Unità di sollevamento	1	Unità di sollevamento	2
Griglia grossolana	2	Preispessitore	2
Dissabbiatore meccanico	2	Digestore anaerobico primario	2
Disoleatore	2	Digestore anaerobico secondario	1
Sedimentatori primari	4	Postispessitore	1
Vasca di rimozione biologica a fanghi attivi	2	Disidratazione meccanica (nastropressa)	1
Vasca di rimozione biologica a fanghi attivi con rimozione di azoto	2	Disidratazione meccanica (centrifuga)	1
Sedimentatore secondario	5	Gasometro	1
Unità di rimozione dell'azoto e del fosforo	2	Unità di recupero di energia termica per riscaldamento digestore anaerobico	1
Unità di disinfezione	2	Unità di recupero di energia elettrica da biogas	2

## La qualità delle acque depurate

Sull'acqua depurata vengono eseguiti controlli ed analisi, previsti per legge a carico del gestore del depuratore. Dal 2002 la Picenambiente S.p.A. ha provveduto a far eseguire sulle acque controlli mensili. I parametri controllati sono il BOD<sub>5</sub>, il COD, i solidi sospesi, il fosforo totale, l'azoto totale. Di seguito si espongono i valori medi, minimi e massimi annuali in uscita dal 2002 a luglio 2007.

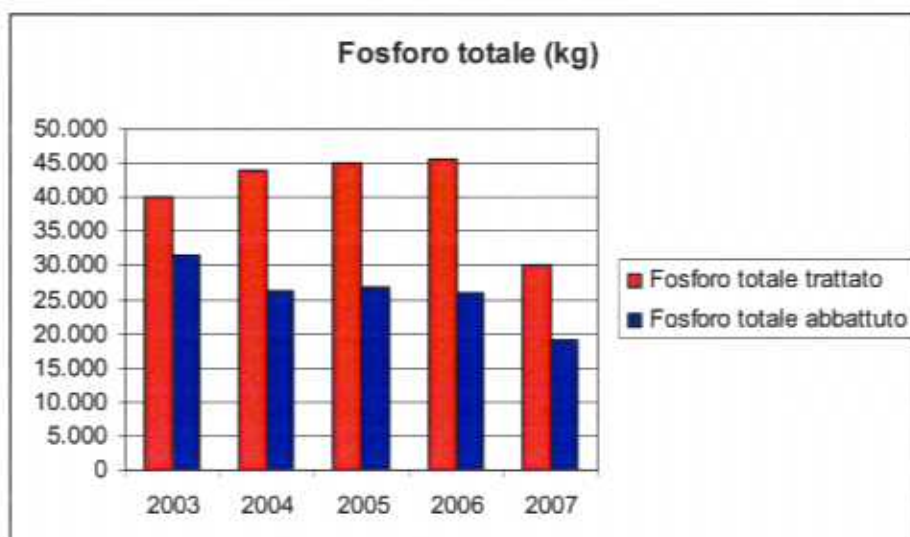
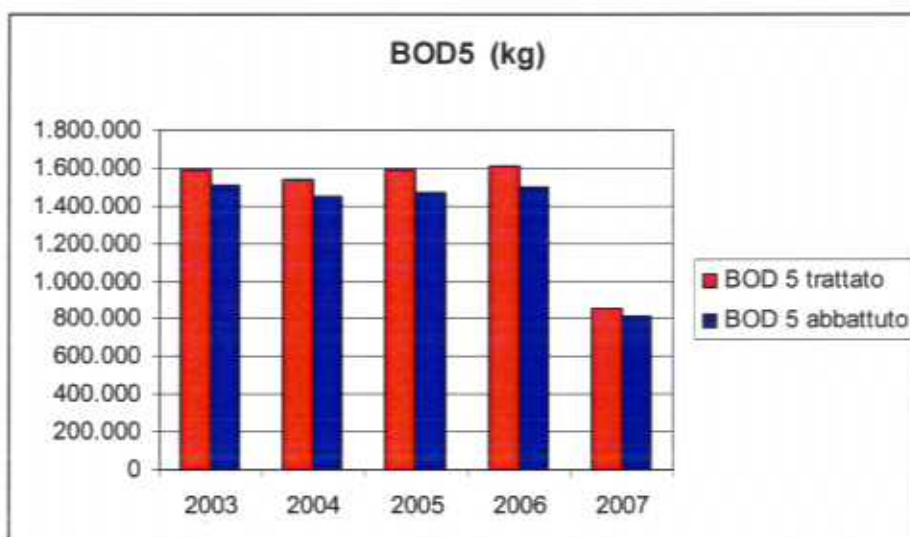
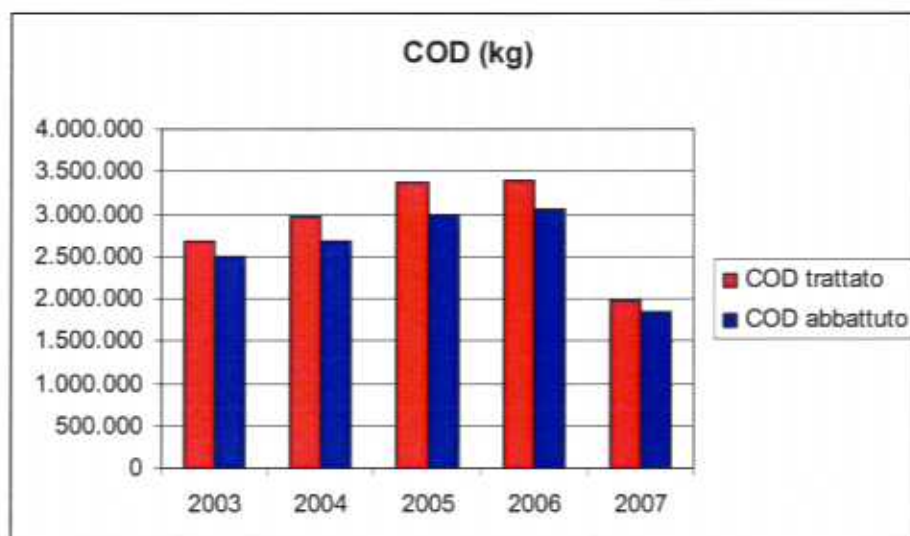




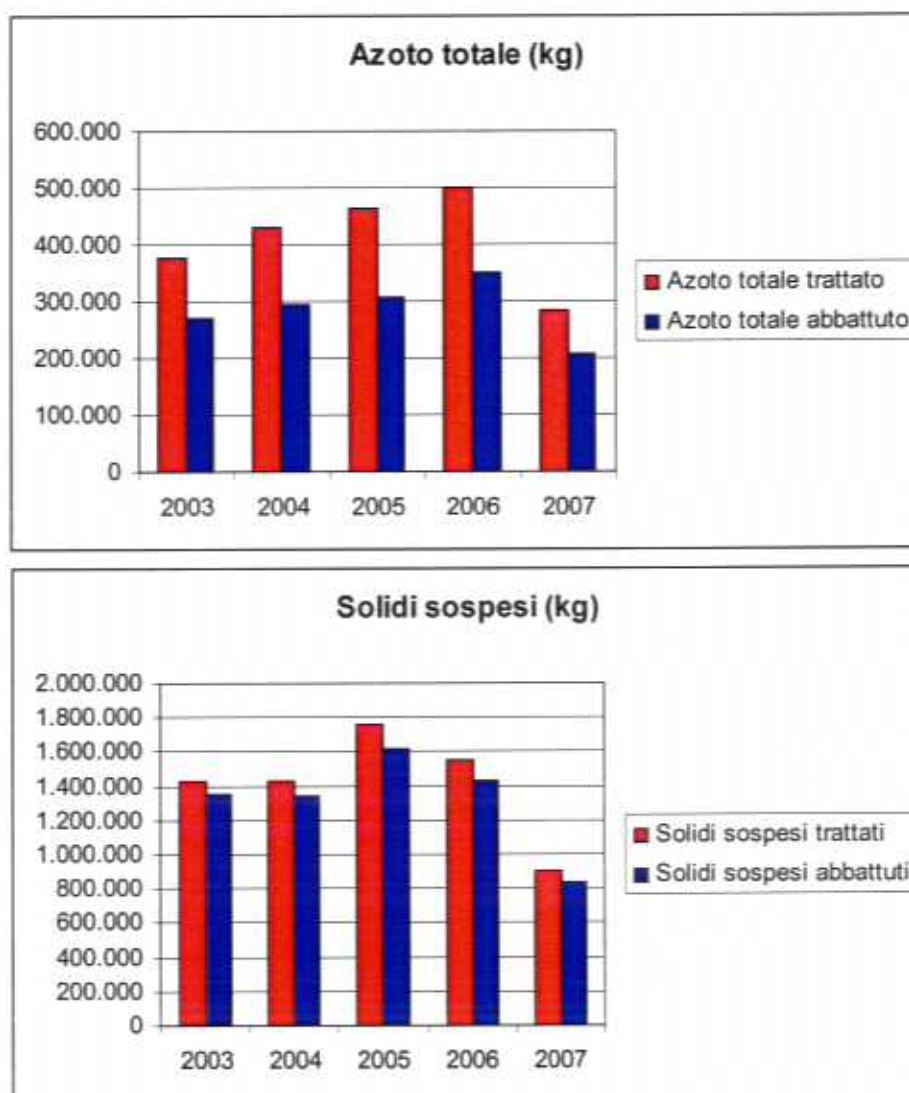


Dalle Relazioni di Gestione del 2003, 2004, 2005, 2006 e dai dati forniti da gennaio a luglio 2007 per l'impianto di depurazione, a cura della Picenambiente S.p.A., sono stati ricavati i risultati di abbattimento del carico organico dei liquami dell'impianto di depurazione di seguito schematizzati.

	2003			2004			2005			2006			2007		
	trattato	abbattuto	% abbatt.	trattato	abbattuto	% abbatt.	trattato	abbattuto	% abbatt.	trattato	abbattuto	% abbatt.	trattato	abbattuto	% abbatt.
COD	2.679.010	2.487.834	92,9%	2.966.581	2.676.551	90,2%	3.360.377	2.997.031	89,2%	3.387.944	3.062.441	90,4%	1.983.185	1.846.238	93,1%
BOD	1.590.108	1.511.566	95,1%	1.534.024	1.446.808	94,3%	1.587.661	1.464.579	92,2%	1.606.490	1.494.147	93,0%	852.975	818.108	95,9%
N tot	375.489	270.065	71,9%	430.211	293.235	68,2%	481.916	307.194	63,5%	500.285	351.436	70,2%	281.822	206.728	73,4%
P tot	39.995	31.390	78,5%	43.949	26.149	59,5%	44.990	26.919	59,8%	45.534	26.004	57,1%	30.060	18.942	63,0%
SST	1.429.623	1.349.264	94,4%	1.426.289	1.341.594	94,1%	1.761.842	1.610.719	91,4%	1.548.178	1.432.022	92,5%	902.107	834.936	92,6%







**Fonte:** Picenambiente S.p.A.

## Il riutilizzo delle acque reflue e depurate

Il riutilizzo di acque usate avviene all'interno dell'impianto di depurazione comunale di via Brodolini 8. Tali acque sono funzionali al solo impianto di depurazione (lavaggi ed usi interni).

Dal punto di vista della progettazione edilizia e produttiva, bisognerà prendere sempre più in considerazione le ipotesi del doppio sistema di condotta delle acque (con il recupero delle acque bianche) e della ritenzione delle acque piovane per scopi sanitari o per irrigare i giardini privati.

## L'uso dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue

Al termine del processo di depurazione, una consistente quantità di fanghi resta come rifiuto terminale. Questi vengono sottoposti ad un processo di disidratazione che consente di ridurre la sostanza complessiva ad una frazione secca: nel 2006 la percentuale di sostanza secca è stata pari al 21,9% del totale del fango prodotto. Dal 2002 al 2006 la produzione di fango appare mediamente costante, come riportato nella seguente tabella.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007*
<b>Fango disidratato prodotto (tonnellate)</b>	5362	4967	5451	5725	4995	2982

\*: dati da gennaio a luglio 2007

**Fonte:** Picenambiente S.p.A.

Il fango viene infine smaltito nella discarica di San Biagio (Fermo). Nell'anno 2000, per alcuni mesi, è stata condotta una sperimentazione al fine di ricavare dal fango e dagli altri rifiuti organici raccolti, del compost di bassa qualità per l'agricoltura (non utilizzabile per la concimazione ma per la copertura di terreni contaminati o in stato di degrado). Da notare come in diverse regioni italiane sia permesso la distribuzione dei fanghi nei terreni agricoli per favorire la concimazione: ciò non avviene però nelle Marche.

## La rete di monitoraggio della qualità delle acque

*Il numero di prelievi e di analisi condotte sulla qualità delle acque è un chiaro indicatore dell'interesse collettivo verso il fenomeno indagato. Spesso, per mancanza di risorse economiche, organizzative o tecnologiche le analisi condotte sono carenti, e di conseguenza risultano approssimative, o peggio inesistenti, le politiche di tutela. Una conoscenza dettagliata e analitica dei problemi ambientali richiede l'impiego di risorse economiche e l'ammodernamento tecnologico delle strutture esistenti. Una delle informazioni più interessanti che si ricavano dalla seguente tabella riguarda le acque sotterranee, che per la prima volta, nel 2002, sono state analizzate con una certa ampiezza, pur essendo la fase di ricerca ed analisi ancora a livello preliminare.*

Diminuiscono invece costantemente i prelievi sulle acque del fiume Tronto, che oltretutto, nel 2001, non riportavano esaurienti informazioni su alcuni parametri (coliformi fecali e totali, streptococchi fecali).

<b>Rete di monitoraggio delle acque (n° di controlli)</b>								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Acque sotterranee	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>Nd</b>	<b>Nd</b>
Acque superficiali Tronto	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>Nd</b>
Acque depurate	<b>Nd</b>	<b>48</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>7*</b>

*\*I dati sui controlli delle acque depurate dell'anno 2007 sono disponibili fino al mese di Luglio*

**Fonte:** ARPAM Ascoli Piceno e Picenambiente S.p.A.

## GLI ELEMENTI DI STATO DELLE ACQUE MARINE

### Le condizioni trofiche

L'aumento di sostanze nutrienti, apportate dai corsi d'acqua dolce alle acque marine, può determinare la proliferazione di macroalghe bentoniche o di fioriture algali.

*Le acque dell'Adriatico, in special modo quelle del Medio e dell'Alto Adriatico, risentono fortemente dell'apporto di acqua dolce dei fiumi della Pianura Padana. Durante il periodo estivo, l'assenza di vento facilita la stratificazione delle acque: quelle dolci o provenienti dagli scarichi depurati occupano lo strato superficiale. La riduzione della salinità che si riscontra in superficie e l'accrescimento della concentrazione di sali nutritivi, possono provocare fenomeni di "eutrofizzazione" caratterizzati da assenza di ossigeno sui fondali, proliferazione algale in superficie.*

*Il Decreto Legislativo n° 152/99 stabilisce che i parametri ritenuti essenziali per il monitoraggio delle acque siano i seguenti:*



<b>Parametri per il monitoraggio - D.Lgs. 152/99</b>	
Temperatura	Salinità
pH	Ossigeno disciolto
Trasparenza	Clorofilla "a"
Azoto totale	N-NO3
N-NO2	N-NH3
Fosforo totale	P-PO4
Escherichia coli	

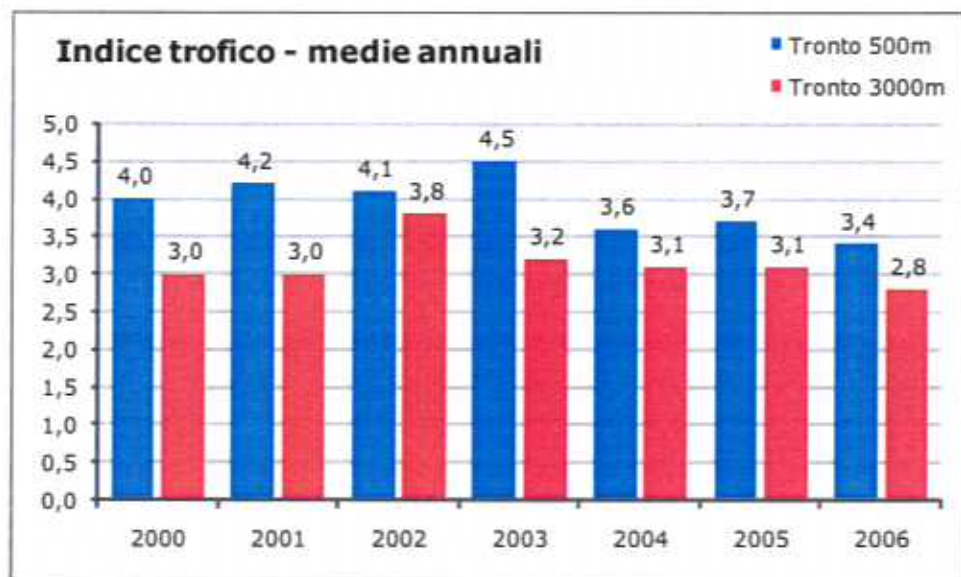
Tuttavia soltanto alcuni di questi parametri concorrono alla definizione dell'Indice Trofico, parametro sintetico della situazione trofica di un tratto di mare, che viene calcolato ponderando i pesi della clorofilla, dell'ossigeno disciolto, del fosforo totale e dei nitrati.

<b>Classificazione delle acque marine costiere sulla base delle condizioni ecologiche - D.Lgs. 152/99</b>		
Indice Trofico	Stato	Condizioni ecologiche
2-4	Elevato	Acque scarsamente produttive - Buona trasparenza delle acque - Assenza di anomale colorazioni delle acque - Assenza di sottosaturazione di ossigeno disciolto nelle acque bentiche
4-5	Buono	Acque moderatamente produttive - Occasionali intorbidimenti delle acque - Occasionali ipossie nelle acque bentiche
5-6	Mediocre	Acque molto produttive - Scarsa la trasparenza delle acque - Anomale colorazioni delle acque - Ipossie e occasionali anossie delle acque bentiche - Stati di sofferenza a livello di ecosistema bentonico
6-8	Scadente	Acque fortemente produttive - Elevata torbidità delle acque - Diffuse e persistenti anomalie nella colorazione delle acque - Diffuse e persistenti ipossie/anossie nelle acque bentiche - Morie di organismi bentonici - Alterazione/semplificazione delle comunità bentoniche - Danni economici nei settori del turismo, pesca ed acquacultura

Nella Regione Marche l'Indice Trofico viene calcolato sui prelievi delle acque antistanti la foce dei principali corsi di acqua. La situazione trofica delle acque marine marchigiane risente in parte dell'apporto dei carichi nutrienti (nitrati e fosforo) che vengono scaricati nell'Adriatico dai fiumi del Nord Italia: difatti il livello dell'Indice Trofico diminuisce leggermente ma costantemente scendendo dalle stazioni più a nord fino a quella più meridionale, del Tronto.

A San Benedetto del Tronto l'Indice Trofico fa riferimento alle stazioni di campionamento periodico, che si trovano a 500 e 3000 metri al largo dalla linea di costa, rispetto alla foce del Tronto. L'acqua marina viene prelevata 50 centimetri sotto la superficie del mare. I valori dell'Indice Trofico riscontrati a San Benedetto oscillano tra lo stato "Elevato" e lo stato "Buono". Occorre però distinguere la situazione del punto di analisi posto a 500 metri rispetto a quello posto più al largo. La stazione più prossima alla foce del fiume Tronto presenta mediamente valori dell'indice trofico superiori rispetto a quella posta a 3000 metri, dove invece i risultati sono molto confortanti. Ad ogni modo, tra il 2000 e il 2006 si è registrato un generale miglioramento delle condizioni trofiche del mare, registrate, sia nella stazione posta ai 500 metri che in quella situata a 3000 metri.





Fonte: ARPAM di Ascoli Piceno

## La balneabilità delle acque marine

Le campagne di monitoraggio delle acque di balneazione è stata avviata dalla Regione Marche a partire dal 1984, data d'inizio d'applicazione del D.P.R. 470/82. Le campagne si svolgono pressoché negli stessi punti e i prelievi sono eseguiti ogni 15 giorni, nel periodo 1° aprile-30 settembre, secondo le regole seguenti:

- ad una profondità di 30 centimetri sotto il pelo dell'acqua;
- ad una distanza dalla battigia tale che il fondale abbia una profondità compresa fra 80 e 120 centimetri;
- in corrispondenza di scogliere a picco o fondali rapidamente degradanti in punti distanti non più di 5 metri dalla scogliera o battigia;
- dalle ore 9:00 alle ore 15:00. Vengono inoltre rilevati: data, ora, temperatura aria ed acqua, condizioni meteo marine.

Su ogni campione prelevato vengono ricercati costantemente 11 parametri di cui 4 batteriologici (coliformi totali, fecali, streptococchi fecali e salmonelle), e 7 chimico-fisici (Ph, colorazione, trasparenza, oli minerali, sostanze tensioattive, fenoli, ossigeno disciolto). Se un parametro di un prelievo eccede i limiti di legge, si svolgono dei campionamenti successivi di verifica.

Nella seguente tabella vengono esposti i risultati relativi alla balneabilità delle acque del Comune di San Benedetto del Tronto nel periodo 2000-2007.

Acque di balneazione - Prelievi conformi al Dpr. 470/82								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foce torrente Albula	83,3%	87,5%	100,0%	88,9%	93,8%	100,0%	100,0%	100,0%
Fosso della Fornace	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Torrente Acqua chiara	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Torrente Ragnola	83,3%	100,0%	100,0%	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Rotonda P.to d'Ascoli	100,0%	100,0%	90,0%	82,4%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
100mt Nord canale Bonifica	91,7%	43,8%	90,5%	84,6%	100,0%	82,4%	100,0%	100,0%
200mt Sud canale Bonifica	91,7%	94,1%	74,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
300 mt Nord foce Tronto	91,7%	100,0%	91,7%	91,7%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<b>media</b>	<b>92,7%</b>	<b>90,7%</b>	<b>93,3%</b>	<b>90,3%</b>	<b>99,2%</b>	<b>97,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: ARPAM di Ascoli Piceno

I punti critici della balneabilità della costa sambenedettese riguardano essenzialmente i tratti antistanti le foci o gli scarichi di corpi idrici artificiali. Se la situazione in prossimità del fiume Tronto è complessivamente confortante, spicca invece lo stato di degrado che si registra presso il Canale Bonifica e nel tratto di mare antistante

l'Albula, dove fino al 2005 nella maggior parte dei casi non si raggiunge il 100% dei prelievi conformi al Dpr. 470/82 (il quale non ha l'ambizione di esprimere un obiettivo sulla qualità delle acque ma informa sulle condizioni igienico-sanitarie delle stesse). La situazione generale è comunque migliorata sensibilmente negli anni a partire dal 2004, fino a raggiungere livelli ottimali (100% delle conformità) nel biennio 2006-2007.

## La costa idonea alla balneazione

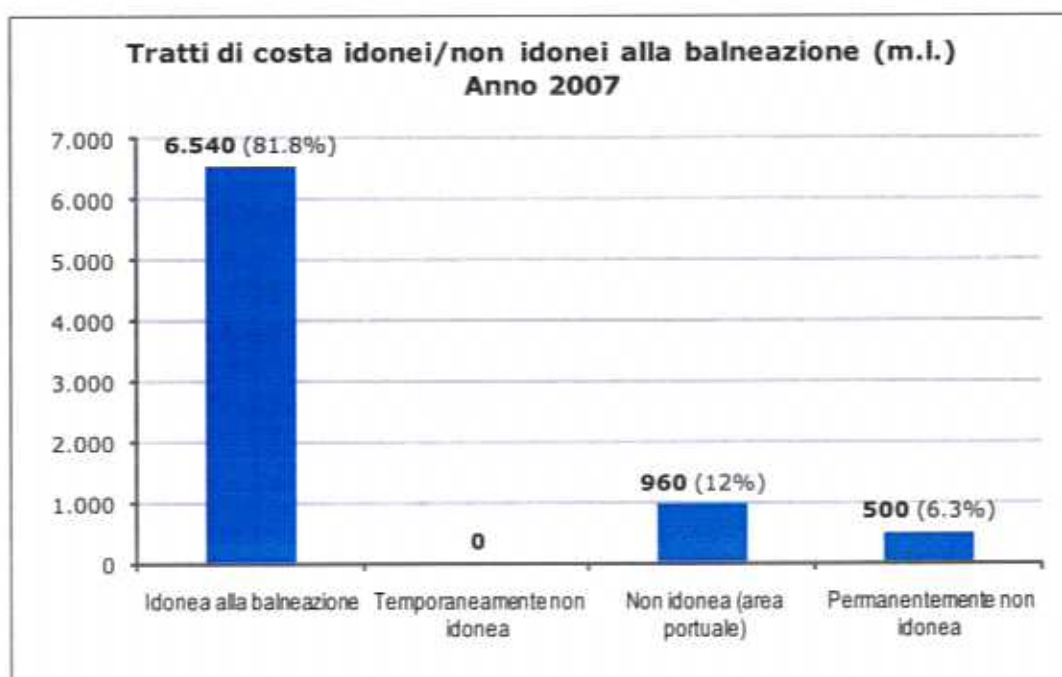
Ad ogni stagione balneare la Regione Marche identifica, sulla base della qualità delle acque di balneazione rilevate dall'Arpam, i tratti di costa idonei (sotto il profilo igienico-sanitario) alla balneazione e li distingue rispetto a quelli permanentemente e temporaneamente non idonei.

Nella tabella seguente viene riportata la classificazione della costa, elencata da Nord a Sud, sulla base della delibera regionale del 2007.

<b>Idoneità delle zone di balneazione stagione 2007 (delibera Regione Marche)</b>		
<b>Condizione</b>	<b>Descrizione tratto</b>	<b>Metri</b>
Confine Comunale Nord - Area Portuale Nord	<b>Idonea</b>	500
Area Portuale Nord - Area Portuale Sud	<b>Non Idonea</b>	960
Area Portuale Sud - 100 mt Nord Canale Bonifica	Idonea	4.720
100 mt Nord Canale Bonifica/Surgela - 100 mt Sud Canale Bonifica/Surgela	<b>Permanentemente non Idonea</b>	200
100 mt Sud Canale Bonifica/Surgela - 300 mt Nord Foce Tronto	Idonea	1.320
300 mt Nord Foce Tronto - Davanti Foce Tronto	<b>Permanentemente non Idonea</b>	300

**Fonte:** ARPAM di Ascoli Piceno

Da tale tabella e dal seguente grafico si evince che gran parte della costa, fra cui quella dove l'attività turistica è a più alta densità, viene considerata idonea alla balneazione. Problemi di idoneità si riscontrano, sotto il profilo igienico-sanitario, soltanto presso il canale Bonifica e in prossimità della foce del Tronto.



**Fonte:** ARPAM di Ascoli Piceno



La percentuale di costa idonea alla balneazione è inferiore alla media della Provincia di Ascoli Piceno (88.45% nel 2006) soprattutto perché una quota importante della superficie della costa sambenedettese è occupata da strutture portuali (12% a San Benedetto contro il 3,5% medio provinciale nel 2006). La percentuale di spiagge permanentemente non idonee alla balneazione è leggermente inferiore al dato medio provinciale (7,62%), mentre risultano assenti aree temporaneamente non idonee (0,43% nel dato provinciale).

## GLI ELEMENTI DI RISPOSTA - ACQUE MARINE

### La rete di monitoraggio dell'eutrofizzazione del mare

La rete regionale di monitoraggio delle condizioni trofiche del mare, in funzione dal 1997, comprende 28 stazioni di monitoraggio, di cui quattordici a 500 metri dalla riva e le restanti posizionate a 3000 metri. Nella Provincia di Ascoli Piceno i punti di prelievo sono otto (di cui una metà posta a 500 metri dalla riva e l'altra a 3000 metri), posizionate di fronte ai principali fiumi: Tenna, Aso, Tesino e Tronto.

L'allegato 2 del D.Lgs. 152/99 definisce i metodi e i criteri di prelievo e di analisi. Essi devono essere eseguiti almeno una volta al mese nel periodo Ottobre-Maggio e ogni quindici giorni nel periodo Giugno-Settembre.

<b>Eutrofizzazione: n° campionamenti annuali</b>						
	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Punti di campionamento	2	2	2	2	2	2
N° campionamenti	38	32	32	32	32	32

**Fonte:** ARPAM di Ascoli Piceno

### La rete di monitoraggio della balneabilità

I prelievi relativi alla balneabilità delle acque marine vengono effettuati in particolari punti di alta sensibilità a causa della densità della popolazione, la presenza di infrastrutture turistiche, la frequenza alla balneazione e la presenza di possibili fonti di inquinamento. La rete regionale è quindi costituita da 223 punti di campionamento, di cui 47 nella Provincia di Ascoli Piceno.

Nel Comune di San Benedetto del Tronto i punti di campionamento sono otto, ad una distanza media, l'uno dall'altro, di 1.000 metri (contro un valore medio regionale di metri 775,8).

Fonte: Arpam Ascoli Piceno

<b>Punti di campionamento per le analisi chimico-fisico-batteriologiche per il giudizio di idoneità delle acque marine di balneabilità</b>								
	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Punti di campionamento	8	8	8	8	8	8	8	8
Esami effettuati	96	111	116	92	84	89	88	84

**Fonte:** ARPAM di Ascoli Piceno



## GLI INDICATORI UTILIZZATI

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>P</b>	Consumi idrici: l/ab/gg	2007	136,3	Garantire la naturale reintegrazione della capacità di carico dell'ecosistema
<b>P</b>	Numero di pozzi monitorati	2005	8	Garantire la naturale reintegrazione della capacità di carico dell'ecosistema
<b>S</b>	Qualità acque sotterranee: % di pozzi inseriti nella classe 4 (indice SCAS)	2005	100,0%	Garantire una buona qualità delle acque sotterranee
<b>S</b>	Qualità acque sotterranee: % di ZVN su superficie comunale	2003	38,83%	Ridurre la superficie di ZVN
<b>S</b>	Qualità acque potabili: prelievi non conformi alla L. 236/88	2002	22,34%	Garantire una buona qualità delle acque potabili
<b>S</b>	F. Tronto: stato di qualità ambientale	2006	Sufficiente	Raggiungere lo stato "Buono" entro il 2016
<b>S</b>	F. Tronto: indice SACA	2006	3	Tutelare il corso d'acqua e condurlo ad uno stato biologico buono
<b>S</b>	F.Tronto: Acque idonee alla vita dei pesci	2005	non conforme	Tutelare il corso d'acqua e ridurre l'inquinamento
<b>R</b>	Impianto di depurazione: acqua in uscita (mc)	2006	9.335.940	Depurare le acque reflue
<b>R</b>	Abbattimento del COD trattato nelle acque depurate	2007	93,1%	Garantire il reintegro delle acque depurate nel ciclo naturale
<b>R</b>	Abbattimento del BOD 5 trattato nelle acque depurate	2007	95,9%	Garantire il reintegro delle acque depurate nel ciclo naturale
<b>R</b>	Fanghi residui dal processo di depurazione (t)	2007	2982	Recuperare i fanghi prodotti
<b>R</b>	Numero controlli sulle acque sotterranee	2005	8	Garantire che i controlli consentano di applicare le opportune politiche di tutela
<b>R</b>	Numero di controlli sul F. Tronto	2006	10	Garantire che i controlli consentano di applicare le opportune politiche di tutela
<b>R</b>	Numero controlli acque depurate	2006	12	Garantire che i controlli consentano di applicare le opportune politiche di tutela

	<b>Indicatore</b>	<b>Ultimo rilevamento</b>	<b>Valore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>S</b>	Indice Trofico a 500 metri dalla costa	2006	3,4	Evitare i fenomeni dell'eutrofizzazione marina
<b>S</b>	Indice Trofico a 3000 metri dalla costa	2006	2,8	Evitare i fenomeni dell'eutrofizzazione marina
<b>S</b>	Acque di balneazione: % prelievi conformi al dpr. 479/82	2007	100%	Garantire la balneabilità dell'intera costa
<b>S</b>	Costa idonea alla balneazione	2002	81,8%	Garantire la balneabilità dell'intera costa
<b>R</b>	Rete di monitoraggio dell'eutrofizzazione: numero esami	2005	32	Garantire che i controlli consentano di applicare le opportune politiche di tutela
<b>R</b>	Rete di monitoraggio della balneabilità: numero esami	2007	84	Garantire che i controlli consentano di applicare le opportune politiche di tutela

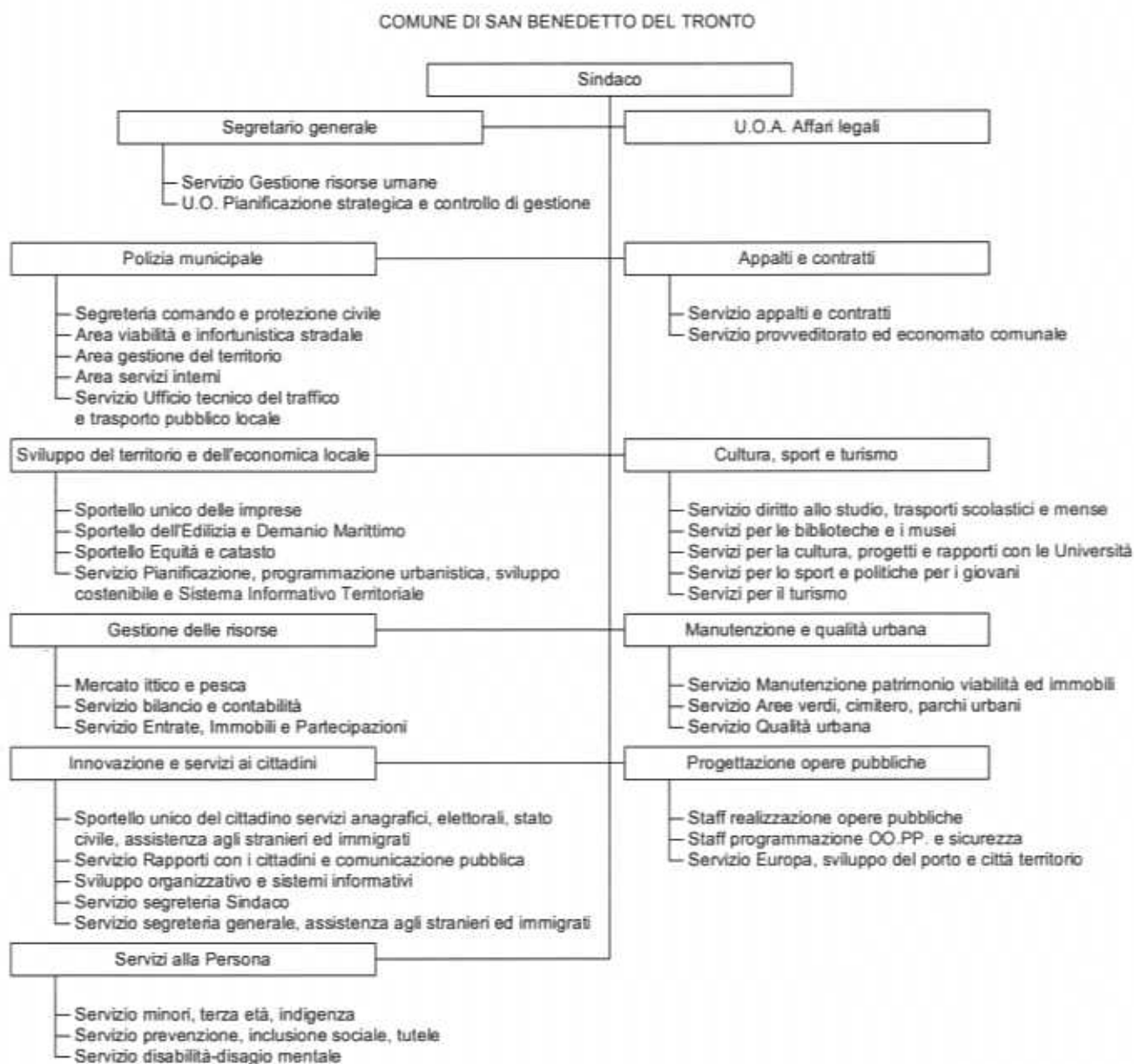
## 2. Il Comune ed i suoi servizi





## 2.1 L'organizzazione comunale

Il comune di San Benedetto del Tronto è suddiviso in Settori, Unità Operative, Servizi ed una Unità Organizzativa Autonoma come riportato nello schema che segue.



Esistono poi degli "Sportelli" per i servizi diretti ai cittadini.

Nei paragrafi successivi sono elencate nel dettaglio, tutte le funzioni attribuite a ciascuna divisione comunale.

### UNITA' ORGANIZZATIVA AUTONOMA AFFARI LEGALI

- Rappresentanza del Comune e difesa dei suoi interessi nell'ambito delle competenze proprie dell'Avvocato
- Pareri di carattere legale;
- Pareri di carattere legale sugli atti che potrebbero dar vita ad un contenzioso di natura civile o amministrativa;

- Controversie relative ai rapporti di lavoro nel pubblico impiego, attività stragiudiziali inerenti le controversie in materia pubblico impiego.
- Procedimenti amministrativi relativi al pagamento delle spese processuali e di rappresentanza in giudizio.

## **SEGRETARIO GENERALE**

### **Servizio organizzazione e gestione risorse umane**

- Programmazione di dotazioni organiche;
- Predisposizione regolamenti di competenza del settore;
- Relazioni sindacali
- Predisposizione e gestione del piano assunzioni (annuale e triennale)
- Procedure concorsuali, sia pubbliche, sia legate ai nuovi istituti di progressione interna (formazione e pubblicità ei bandi, selezione delle domande ecc), adempimenti per le assunzioni, gestione del rapporto di lavoro, tempo indeterminato e determinato, in termine di presenze, assenze, e dei vari istituti contrattuali;
- Tenuta fascicoli personali dei dipendenti; mobilità del personale;
- Procedimenti e provvedimenti disciplinari (Il Dirigente- Segretario Generale è responsabile dell'ufficio di disciplina ai sensi dell'art. 55, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001);
- Predisposizione ed attuazione di piani di formazione strategica per i dipendenti.
- Carriera giuridica ed inquadramento economico del dipendente;
- Riscatti dei periodi di studio, servizio militare, ricongiunzioni; certificazioni varie ai fini previdenziali;
- Cause di cessazione del rapporto di lavoro e trattamenti di quiescenza;
- Trattamento di fine servizio e TFR;
- Gestione dei rapporti di natura fiscale, previdenziale, assistenziale, assicurativa ed economica (retribuzioni, salario accessorio, rapporti con istituti previdenziali ed assicurativi, Inpdap, Inail, tenuta ruoli contributivi e dichiarazioni obbligatorie, predisposizione e rilascio di tutte le certificazioni connesse e relative al rapporto economico di lavoro, CUD, cessioni di stipendio)
- Modello 770 semplificato e modello 770 ordinario;
- Denuncia modello UNICO;
- Trattamento economico degli amministratori (Liquidazioni indennità e gettoni di presenza agli amministratori comunali ed adempimenti relativi agli oneri previdenziali, assistenziali assicurativi degli stessi);
- Liquidazioni compensi per partecipazione a commissioni comunali di concorso;
- Gestione competenze per collaborazioni coordinate e continuative.

### **Unità Operativa Pianificazione strategica e controllo di gestione**

- coadiuva i Settori, la Giunta ed il Sindaco nella predisposizione della pianificazione strategica ed operativa dell'ente, nel monitoraggio degli stati avanzamento lavori relativi al piano stesso e nella valutazione dei risultati conseguiti.
- predispone e gestisce i sistemi di controllo di gestione dell'Ente in collaborazione con i settori ed i servizi dell'ente; nell'ambito delle suindicate attività è responsabilità del servizio realizzare report per i settori per l'amministrazione comunale, per il consiglio comunale e per la cittadinanza

## **SETTORE APPALTI, CONTRATTI PROVVEDITORATO**

### **Servizio appalti e contratti**

- Assistenza alla stipula e rogito dei contratti e conservazione degli stessi;
- Formalità conseguenti rogito: registrazioni, trascrizioni, vulture, rilascio copie;
- Repertorio degli atti e registrazione;
- Elenco delle iscrizioni ipotecarie a favore e contro il Comune;
- Eredità, lasciti, donazioni;
- Gestione della fase pubblica delle procedure di gara e appalti di opere pubbliche, di fornitura di beni e servizi in attuazione della precedente fase di progettazione e redazione dei rispettivi capitolati, redatti dai competenti Settori dell'Ente;
- Provvede alla predisposizione di tutti i contratti dell'ente da stipularsi in forma pubblica amministrativa o scrittura privata autenticata;
- Svolge funzioni di consulenza e supporto ai settori per l'attuazione della normativa vigente in materia di appalti pubblici e di attività contrattualistica;
- Rilascia copia dei contratti ed effettua la pubblicazione dei bandi di gara.
- Gestisce i rapporti con i notai esterni che rogano atti in cui l'ente è parte contraente.
- Rilascia a richiesta copia dei contratti.
- Gestisce tutti i contratti di locazione e di concessione di immobili di proprietà comunale stipulati mediante scrittura privata e ne cura la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.

### **Servizio provveditorato ed economato comunale**

- Gestione cassa economale;
- Gestione dell'albo dei fornitori, dei rapporti con i fornitori stessi e del processo di acquisizione dei beni, attrezzature e prestazioni necessarie al funzionamento del Comune: determinazione di fabbisogni e piani di approvvigionamento, compreso il vestiario, la cancelleria ecc.;
- Servizi di pulizia sedi comunali;
- Servizio di vigilanza Palazzo di giustizia;
- Riscossione tariffe per servizi pubblici, tra cui mense, prodotti vitivinicoli ecc.;
- Gestione polizze assicurative;
- Gestione richieste di risarcimento per danni al patrimonio;
- Gestione del fondo per il finanziamento dei gruppi consiliari;
- Servizi di
- Rendiconto della gestione della cassa economale e del conto dell'agente contabile;
- Gestione inventario beni mobili di proprietà dell'Ente
- Gestione del servizio mensa scolastica per l'approvvigionamento dei viveri e del materiale vario per il funzionamento del servizio;

## **SETTORE POLIZIA MUNICIPALE**

### **Servizio Segreteria Comando**

- Predisposizione di provvedimenti amministrativi (decreti dirigenziali, ordinanze, delibere di giunta o di consiglio comunale, convenzioni e contratti);
- Attività di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento e di rilevazione a richiesta delle autorità competenti;
- Notifica atti giudiziari;
- Organizzazione e svolgimento servizi di vigilanza scolastica;
- Attività di educazione stradale;
- Servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'ente;



- Organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- Attività di formazione e aggiornamento professionale;
- Sviluppo e aggiornamento tecnologico;
- Protocollo

### **Servizio Protezione Civile**

- Attuazione delle attività di organizzazione e interventi di prevenzione dei rischi stabilite dai programmi e dai piani regionali;
- Redazione e aggiornamento del piano comunale di emergenza;
- In situazione di non emergenza attività rivolta a:  
Formazione del personale e organizzazione esercitazioni, monitoraggio del territorio comunale e azioni preventive; azioni divulgative sul significato e sulla valenza della protezione civile e attività di coordinamento con altri gruppi di volontariato;
- In situazione di emergenza:  
Coordinamento del Centro Operativo Comunale (sala operativa), mantenimento contatti con strutture regionali e provinciali di Protezione Civile, istituzione di uno stato di presidio H24; controllo del territorio, delimitazione delle aree a rischio, eventuale organizzazione e presidio delle aree e delle strutture d'attesa destinate al ricovero della popolazione.

### **Servizio Affari Interni**

- Servizi di informazione, accertamento e rilevazione delle sanzioni amministrative;
- Gestione e registrazione atti sanzionatori in materia di Codice della Strada (accertamenti, fermi, sequestri, decurtazione punti, ecc...);
- Gestione ricorsi amministrativi e rappresentanza legale dell'Ente;
- Predisposizione atti ed esecuzione di Trattamenti e accertamenti Sanitari obbligatori;
- Predisposizione atti ed esecuzione decreto di affidamento minori in stato di abbandono c/o strutture convenzionate;
- Procedure relative agli oggetti smarriti;
- Attività di polizia giudiziaria (sequestro, trasmissione notizie di reato, attività di indagine delegata dall A.G., partecipazione in udienze penali e civili);

### **Servizio Gestione del Territorio**

- Vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune stesso;
- Verifica del rispetto delle norme relative alla pubblicità dei prezzi, agli orari di apertura e chiusura dei negozi, alle norme igienico - sanitarie, all'occupazione di suolo pubblico, al commercio abusivo, alla pubblicità e alle affissioni;
- Controllo delle disposizioni in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche e di pubblici esercizi;
- Controllo sull'attività urbanistico - edilizia del territorio per assicurare la rispondenza alle leggi in materia di costruzioni, demolizioni e restauri;
- Controllo rispetto normative in materia ambientale;
- Gestione pratiche ascensori e montacarichi;
- Gestione contenzioso amministrativo anche per accertamenti redatti da altri enti;
- Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza e servizi di ordine pubblico;
- Attività di prevenzione e accertamento dei reati;
- Organizzazione e gestione squadre di quartiere;

### **Servizio Viabilità e Infortunistica Stradale**

- Rilascio di nulla osta, concessioni e autorizzazioni per l'accesso a zone a traffico limitato, per attraversamenti ed occupazioni temporanee e per transiti con veicoli eccezionali;
- Rilascio contrassegni per persone con deambulazione ridotta;
- Rilascio permessi e abbonamenti per la sosta a pagamento;
- Prevenzione e repressione delle violazioni al Codice della Strada;
- Rilevazione degli incidenti stradali e stesura degli atti conseguenti (infortunistica stradale);
- Soccorso automobilistico;
- Regolazione del traffico e delle soste;
- Organizzazione di scorte per la sicurezza della circolazione;
- Gestione della segnaletica stradale e delle attrezzature tecnologiche su strada;

### **Servizio Ufficio Tecnico del Traffico e Trasporto Pubblico Locale**

- Indagini, statistiche e programmi;
- Attuazione del Piano Urbano generale del Traffico e suo aggiornamento;
- Presentazione di progetti per la partecipazione a bandi comunitari, nazionali e regionali in materia di mobilità;
- Programmazione di interventi, anche strutturali, in materia di mobilità urbana sulla base delle esperienze acquisite;
- Studio in materia di viabilità "dolce" anche al fine di implementare lo sviluppo della rete ciclabile cittadina;
- Studi e monitoraggi in materia di infortunistica stradale al fine di migliorare il livello della sicurezza stradale;
- Gestione delle pratiche amministrative in materie di mobilità (ordinanze, passi carrabili, occupazioni di suolo pubblico, ecc...);
- Gestione contratto di servizio relativo al T.P.L. urbano e controllo dell'attività svolta dall'azienda affidataria;
- Studi e progetti sulla mobilità finalizzati ad implementare l'utilizzo del trasporto pubblico e a sensibilizzare i cittadini all'utilizzo di forme alternative di trasporto come il *car sharing* e il *car pooling*; predisposizione di campagne informative;

## **SETTORE SVILUPPO TERRITORIALE E DELL'ECONOMIA LOCALE**

### **Sportello unico delle imprese**

- Commercio in sede fissa: esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, grandi strutture di vendita;
- Commercio su aree pubbliche: gestione amministrativa mercati, organizzazione fiere e mercatini;
- Polizia Amministrativa: Funzioni delegate DPR 616 del 24/07/1977 (videogiochi, accademia di musica e canto, commercio cose antiche ecc.), somministrazione alimenti e bevande, strutture ricettive alberghiere ed extra - alberghiere, agenzie d'affari, vidimazione registri;
- funzioni delegate D.Lgs. 112/98;
- Agenzie di viaggio;
- Manifestazioni fieristiche;
- Rivendite giornali e riviste;
- Barbieri parrucchieri estetiste centri abbronzatura;
- Noleggio autobus;
- Taxi;
- Autorizzazioni sanitarie: pubblici esercizi, trasporti, attività commerciali in genere;
- Impianti distribuzione carburante;

- Funzioni relative all'istituzione e certificazione ai fini dell'iscrizione delle imprese artigiane
- Fissazione in base ai criteri regionali degli orari di apertura dei negozi, pubblici esercizi, manifestazioni su aree pubbliche nonché degli impianti di distribuzione carburanti;
- Adempimenti amministrativi connessi a tutte le sanzioni amministrative elevate nelle materie di competenza;
- Assistenza commissioni comunali relative ai servizi di competenza;
- Produttori agricoli ed Imprenditori agricoli;
- Studi proposte e pianificazione relative alle attività commerciali in genere;
- Forme particolari di vendita ex D.Lgs. 114/98
- Spettacoli viaggianti (luna park, circhi, ecc.)
- Autorizzazioni all'esercizio delle attività connesse alle piscine pubbliche e private
- Autorizzazione alla messa in funzione ed esercizio di antenne per la telefonia
- Occupazioni suolo pubblico

### **Sportello dell'Edilizia e Demanio Marittimo**

- Convenzioni relative ai permessi di costruire ed alle assegnazioni di aree di edilizia economica popolare,
- Atti e convenzioni relativi ad interventi in zona PEEP;
- Atti e convenzioni relativi ad interventi edilizi speciali nei centri storici;
- Adempimenti tecnici connessi agli strumenti urbanistici attuativi e gestione degli stessi;
- Adempimenti tecnici ed amministrativi connessi alla tutela e salvaguardia delle bellezze naturali secondo le vigenti normative;
- Adempimenti tecnici ed amministrativi attinenti il rilascio dei permessi di costruire e la gestione delle denunce di inizio attività edilizia;
- Adempimenti specifici all'edilizia pubblica e privata;
- Gestione attività pubblicitaria relativa a cartelli, barriere pedonali, segnaletica, insegne di esercizio;
- Adempimenti tecnici ed amministrativi connessi alle pratiche relative al "condono" edilizio;
- Sopralluoghi e rilevamenti inerenti l'attività edilizia;
- Certificati di agibilità;
- Rilascio, rinnovo, autorizzazioni al sub-ingresso, custodia delle singole concessioni demaniali ed annessa documentazione;
- Tenuta e custodia del registro e del repertorio delle concessioni demaniali marittime;
- Autorizzazioni demaniali marittime ed autorizzazioni ai sensi dell'art. 45 C.N. e relative istruttorie;
- Provvedimenti ed istruttoria relativi alla modifica o alla estensione del rapporto concessorio; in particolare revoca e decadenza;
- Autorizzazione ai sensi dell'art. 55 C.N. e relative istruttorie (edificazione di opera in prossimità del demanio marittimo)
- Sanatoria e relativa istruttoria dell'abusivismo demaniale;
- Provvedimenti e relativa istruttoria di anticipata occupazione di zone demaniali;
- Adempimenti di tipo tecnico ed amministrativo inerenti la prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio;
- Coordinamento attività edilizia e di controllo della stessa sia con i servizi interni sia con gli Enti e le Autorità esterne coinvolte nell'iter di rilascio dei titoli abilitativi.
- Altri adempimenti amministrativi di cui alle leggi e regolamenti in materia urbanistica.



### **Sportello equità e catasto**

- Gestione della TARSU, della TOSAP, dell'Imposta di pubblicità, dei Diritti sulle pubbliche affissioni e dell'Addizionale comunale IRPEF;
- Attivazione degli strumenti di accertamento e recupero evasione della TARSU;
- Gestione dell'ICI;
- Attivazione degli strumenti per gli accertamenti e le liquidazioni ICI;
- Tenuta ed aggiornamento archivio dei disegni catastali;
- Funzioni catastali derivanti dal decentramento.

### **Servizio Pianificazione, programmazione urbanistica, sviluppo sostenibile e sistema informativo territoriale**

- Aggiornamento regolamento edilizio;
- Adempimenti tecnici ed amministrativi per l'adozione degli strumenti urbanistici;
- Atti e convenzioni relativi a lottizzazioni private e comparti edilizi;
- Adempimenti tecnico-organizzativi per la programmazione e l'attuazione degli interventi comunali in materia di pianificazione urbanistica;
- Elaborazione grafica degli interventi suddetti;
- Gestione Piano Regolatore e piani particolareggiati;
- Bilancio ambientale
- Azioni per divulgare la coscienza ecosostenibile;
- Campagne di informazione pubblica sui temi locali dello sviluppo sostenibile

## **SETTORE CULTURA, SPORT, TURISMO**

### **Servizi per lo sport e politiche per i giovani**

- Gestione impianti sportivi diretta (Palasport "Specia" e Complesso sportivo "P. Gregori") e in concessione a terzi;
- Rapporti con enti e società sportive;
- Organizzazione e promozione attività sportive;
- Gestione palestre scolastiche in orario extrascolastico;
- Gestione convenzioni con associazioni ed enti;
- Rapporti con altri Enti e società sportive,
- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali politiche giovanili e centri sociali (progettazione interventi, L.r 46/95, servizio informagiovani, centro ascolto musica e produzione video, supervisione rete dei centri di aggregazione in ambito territoriale)

### **Servizi per la cultura, progetti e rapporti con le università**

- Organizzazione e promozione delle attività culturali comunali;
- Rapporti con enti e associazioni culturali;
- Gestione convezione per uso del Palacongressi
- Programmazione attività dell'Ente nell'ambito del Centro Universitario Piceno;
- Gestione dei rapporti con Università (UNICAM e politecnico delle Marche)
- Strutture di interesse storico - culturale (Torre dei Gualtieri ecc.)
- Gestione Teatro Concordia

### **Servizi per le biblioteche e musei**

- Servizi bibliotecari: attività tecnico-amministrative connesse alla gestione e sviluppo dei servizi bibliotecari: assistenza utenti - manutenzione ed incremento patrimonio documentario - promozione alla lettura - visite

- guidate - spazio mostre fotografiche e aule multimediali), gestione servizio postazioni internet;
- Gestione Auditorium;
- Polo Bibliotecario Provinciale SBN;
- Attività espositive e musei;
- Gestione attività espositive in genere con attività tecnico-amministrative connesse: in particolare: gestione attività espositive in Palazzina Azzurra, gestione e Promozione Museo delle Anfore e Museo ittico, gestione Palazzo Bice Piacentini - archivio storico e attività espositive

### **Servizi per il turismo**

- Programmazione e gestione delle attività turistiche comunali;
- Attività amministrative connesse;
- Rapporti con enti di promozione turistica

### **Servizio diritto allo studio, trasporti scolastici e mense**

Diritto allo studio inteso come servizi volti a facilitare la frequenza scolastica:

- trasporti scolastici,
- servizio di ristorazione scolastica, organizzazione e gestione personale mense scolastiche;
- concessione di contributi per l'acquisto di libri di testo, erogazione di borse di studio,
- Rapporti con i circoli didattici e con il Provveditorato agli Studi

## **SETTORE GESTIONE RISORSE E ATTIVITA' PRODUTTIVE**

### **Servizio bilancio**

- Predisposizione del Bilancio di previsione annuale, del Bilancio di previsione pluriennale, della Relazione previsionale e programmatica, del Piano pluriennale investimenti e relative relazioni illustrative;
- Gestione contabile del Bilancio nelle fasi della spesa (impegni, registrazione fatture, liquidazioni e pagamenti) e dell'entrata (accertamenti, registrazione fatture, riscossioni);
- Monitoraggio e verifica, nel corso dell'esercizio, dell'andamento degli impegni di spesa in riferimento agli accertamenti delle entrate, anche e non solo con riferimento al raggiungimento degli obiettivi del Patto di Stabilità;
- Gestione dei rapporti con la tesoreria e l'Ente Poste Italiane S.p.A., controllo dei flussi finanziari, predisposizione delle convenzioni per il servizio di tesoreria e di cassa;
- Predisposizione delle variazioni di bilancio e dei storni fondi, salvaguardia degli equilibri di bilancio, assestamento generale del bilancio;
- Gestione delle varie fasi della contabilità generale che comprende sia la contabilità finanziaria che la contabilità economico-patrimoniale, che la contabilità analitica, che la contabilità IVA che la regolare tenuta dei registri fiscali e/o obbligatori;
- Predisposizione del Rendiconto della gestione (Conto del bilancio, Conto economico, Conto del patrimonio) e relative relazioni illustrative;
- Accensione di mutui tramite Istituti pubblici o tramite Istituti di credito privati mediante gara;
- Ricerca sui mercati finanziari delle varie opportunità di reperimento di strumenti atti a ridurre gli oneri finanziari dell'indebitamento in essere nonché a reperire finanziamenti a costo zero (swap, derivati, ecc.);

- Gestione dei rapporti con le banche e consulenza ai vari settori comunali per la gestione delle varie operazioni tra le quali, custodia dei titoli e valori, controllo interessi attivi sui conti e depositi, cessione dei crediti, operazioni in titoli, POS;
- Predisposizione dei prospetti relativi al Patto di Stabilità e verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici;
- adempimenti amministrativi e contabili connessi all'attività del Settore;
- Controllo di gestione relativamente ai flussi di competenza del Settore;
- Collaborazione con tutti i Settori comunali per la predisposizione, gestione e rendicontazione dei bilanci comunali e dei PEG (sia per la parte spesa che per la parte entrata);
- Collaborazione con l'organo di revisione economico-finanziaria;

### **Servizio entrate – immobili e partecipazioni**

- Predisposizione e aggiornamento dell'inventario dei beni immobili di proprietà dell'Ente comunale con aggiornamento dei fitti attivi;
- Verifica della porzione di patrimonio alienabile e predisposizione dei relativi regolamenti;
- Amministrazione dei contratti delle utenze comunali (acqua, energia elettrica, gas e telefonia, ad eccezione dell'appalto calore);
- Liquidazione canoni e spese accessorie inerenti le concessioni demaniali e patrimoniali intestate all'Ente;
- Acquisizioni al patrimonio;
- Valutazione consistenza patrimonio comunale secondo le norme vigenti
- Certificazioni inerenti le proprietà e le destinazioni degli immobili comunali, verifica atti catastali delle proprietà immobiliari comunali;
- Gestione di tutte le pratiche amministrative e contabili riferite al patrimonio immobiliare comunale;
- Gestione destinazione beni del patrimonio comunale per materie di competenza del Settore;
- Gestione amministrativa eredità, lasciti, donazioni beni immobili;
- Riscossioni dei proventi ex L.10/77 (Legge Bucalossi);
- Monitoraggio del grado di realizzazione delle entrate non tributarie e rendicontazione ai vari servizi comunali al fine di consentire loro l'attivazione delle procedure di recupero dei crediti;
- Gestione contabile di tutte le Entrate extratributarie comunali;
- Raccolta dei bilanci annuali approvati dalle società partecipate;
- Operazioni amministrative inerenti acquisti e cessioni di quote, scissioni e/o trasformazioni societarie, versamenti quote associative annuali, rapporti con i soci e con il collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente comunale;
- Gestione amministrativa e tecnica parco automezzi, cicli e motocicli di proprietà comunale;

### **Servizio Mercato ittico ed altre attività produttive**

- Gestione Mercato Ittico all'ingrosso;
- Contabilizzazione incassi, aste, fitti box e diritti vari;
- Rapporti con l'Istituto di Credito che gestisce il servizio cassa;
- Gestione in economia del servizio di erogazione di acqua potabile e energia elettrica in ambito portuale con cura degli incassi relativi;
- Predisposizione del Conto degli Agenti contabili;
- Collegamenti con la ASL per quanto concerne l'igiene, la profilassi e la polizia veterinaria del Mercato Ittico



## **SETTORE INNOVAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO**

### **Sportello unico del cittadino, servizi anagrafico – elettorale - stato civile**

- Atti di notorietà e simili
- Toponomastica stradale e numerazione civica;
- Registro popolazione, pratiche emigratorie ed immigratorie;
- Controllo denunce anagrafiche;
- Elenco stranieri e dei rimpatriati;
- Tenuta ed aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello;
- Rilascio certificati;
- Autenticazione di fotografie e legalizzazione firme;
- Carte d'identità;
- Liste di leva e relativi elenchi preparatori;
- Arruolamento;
- Assistenza alle sedute del consiglio di leva;
- Pratiche ammissione ed eventuale congedo anticipato;
- Schedario pensioni;
- Formazione e revisione delle liste elettorali;
- Tenuta delle liste elettorali generali e sezionali;
- Schedario generale e razionale;
- Commissione elettorale comunale e commissione elettorale mandamentale;
- Revisione dinamica delle liste elettorali;
- Redazione certificati elettorali e attestazioni relative;
- Elezioni ed adempimenti connessi;
- Atti di nascita, di matrimonio, di cittadinanza, di morte;
- Tenuta archivio di stato civile;
- Annotazione e rettifiche degli atti;
- Compilazione di copie e di estratti;
- Certificati di stato civile;

### **Servizio rapporti con i cittadini e comunicazione pubblica**

- Promozione immagine amministrazione comunale. Campagne informative sul corretto utilizzo dei servizi comunali.
- Comunicati stampa. Rapporti con la stampa e mass media;
- Stralcio stampa cittadina e nazionale;
- Realizzazione del Bollettino Ufficiale mensile di informazione alle famiglie
- Cura delle pagine locali del Televideo
- Realizzazione di materiale divulgativo per eventi organizzati o promossi
- rapporti con il cittadino-utente in relazione ad informazioni sulla struttura degli uffici, stato delle pratiche, modalità di accesso ai vari servizi comunali; agevola l'uso dell'autocertificazione, riceve e smista segnalazioni, proteste e suggerimenti;
- Gestione dello sportello QUIENEL;
- Gestione della segreteria dei gruppi consiliari
- Gestione della segreteria del Difensore civico
- Cura dei rapporti tra amministrazione e Comitati di quartiere
- Cura della rassegna stampa quotidiana;
- Cura dell'aggiornamento del sito Ufficiale del Comune
- Attività connesse alla tenuta del centralino telefonico;
- Smistamento comunicazioni telefoniche in arrivo ed in partenza;

### **Segreteria particolare del Sindaco**

- Cerimonie ufficiali e servizi di rappresentanza;

- Coordinamento dell'utilizzo sale civiche;
- Cura rapporti delle istituzioni regionali e nazionali e realtà socio economiche ed istituzionali locali con il Sindaco;
- Strategie di sviluppo del territorio, sia in termini locali, che con realtà gemellate o con partner legati da rapporti di cooperazione o collaborazione.
- Rapporti con i comitati di quartiere;
- Rapporti con l'Organismo di partecipazione
- Rapporti del Sindaco con organi istituzionali e struttura organizzativa (giunta, consiglio, commissioni consiliari, Direttore Generale, Segretario Generale e Dirigenti);

### **Sviluppo organizzativo e sistemi informativi**

- Gestione dell'impianto informatico del Comune
- Redazione di progetti innovativi
- Assistenza agli utenti nell'uso delle attrezzature e degli applicativi informatici e risoluzione problematiche informatiche.
- Cura dei rapporti con i fornitori di HW/SW
- Cura dei rapporti con i servizi informatici e innovazione degli altri Enti (Comuni, Province, Regione);
- Azione di system integrator tra le applicazioni terze e le proprie
- Partecipazione a progettazioni congiuntamente ad altri Enti della P.A. su temi della società dell'informazione e innovazione tecnologica
- Sviluppo applicativi verticali e specializzati
- Gestione sito WEB
- Gestione backup dei dati
- Gestione degli acquisti informatici

### **Segreteria Generale e assistenza agli stranieri ed immigrati**

- Convocazione della Giunta e del Consiglio Comunale ed espletamento delle attività
- Tenuta deliberazioni Consiglio Comunale, Giunta comunale, determinazioni dirigenziali, provvedimenti sindacali ed attività connesse (tenuta registri, pubblicazione atti, comunicazioni varie, smistamento degli atti, ecc.)
- Tenuta archivio corrente degli stessi;
- Raccolta leggi e regolamenti;
- Corrispondenza del Presidenza del Consiglio e tenuta registro delle libere forme associative;
- Tenuta del protocollo e spedizione della corrispondenza;
- Tenuta dell'archivio generale corrente e di deposito;
- Cura e tenuta dell'archivio storico;
- Eventuale organizzazione dei servizi archivistici settoriali;
- Cura Albo Pretorio;
- Statistiche di movimento interno della popolazione;
- Controllo delle risultanze dei censimenti;
- Adempimenti connessi ai censimenti generali;
- Notifiche di atti e provvedimenti di competenza del Comune;
- Impostazione e coordinamento ricerche ed indagini specifiche di carattere demografico;
- Tenuta registro notifiche in arrivo ed in partenza.
- Assistenza amministrativa sui diritti e doveri di cittadinanza degli stranieri ed immigrati, sostegno abitativo con rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa,
- Consulta degli immigrati, Consigliere aggiunto.

## **SETTORE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE**

### **Servizio Progettazione e realizzazione opere pubbliche**

- Programmazione e Progettazione opere pubbliche in genere (strade, piazze, edifici, impianti sportivi, aree verdi ecc.);
- Affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria (concorso di idee, concorsi di progettazione, valutazione ecc.);
- Project financing
- Collegamenti con eventuali gruppi di progettazione esterni;
- Verifica e validazione dei progetti;
- Consegna, direzione dei lavori , assistenza e controllo opere pubbliche , contabilizzazione lavori;
- Collaudo opere ultimate;
- Adempimenti amministrativi connessi alla direzione, controllo e realizzazione opere realizzate da e per conto del Comune;
- Adempimenti connessi ai rapporti con enti finanziatori opere in realizzazione;
- Tenuta ed aggiornamento disposizioni in materia di finanziamento e realizzazione OO.PP.;
- Capitolati generali e speciali;
- Adempimenti amministrativi connessi all'Autorità di vigilanza delle OO.PP.;
- Lottizzazioni (verifica e validazione, controllo, collaudo);

### **Servizi di staff programmazione OO.PP. E sicurezza 626 (luoghi di lavoro) e 494 (cantieri)**

- Coordinamento del servizio di prevenzione e protezione, ivi compresa la prevenzione incendi, i piani di emergenza, il primo soccorso, la sorveglianza sanitaria, la formazione ed informazione (D.Lgs. 626/94 s.m.i.);
- Coordinamento per lo svolgimento delle funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, ivi compresa la redazione dei piani sicurezza e coordinamento, il loro aggiornamento in fase esecutiva, la stesura del fascicolo dell'opera e del disciplinare per l'attuazione degli obblighi concernenti la sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 494/96 s.m.i.)

### **Servizio Europa, sviluppo del porto e città territorio**

- Ricerca opportunità finanziarie offerte dall'Unione Europea cui possono accedere progetti e programmi dell'Ente;
- Promozione ed informazione sull'utilizzo di fondi comunitari a vantaggio dell'Ente
- Coordinamento progetti europei
- Direzione e coordinamento di un centro di documentazione sulle attività dell'U.E.;
- Direzione e coordinamento progetti comunali di finanziamento da parte dell'U.E.
- Relazioni con le istituzioni locali, nazionali e internazionali interessate alle attività dell'Unione Europea;
- Integrazione politiche ed iniziative volte alla valorizzazione economica, culturale e sociale dell'area portuale
- Città territorio. Supporto alla promozione e realizzazione di politiche e servizi su area territoriale vasta fra il Comune di San Benedetto del Tronto e i Comuni con contermini.



## **SETTORE MANUTENZIONE E QUALITÀ URBANA**

### **Servizio Manutenzione patrimonio viabilità ed immobili**

- Adempimenti tecnico-amministrativi connessi agli espropri per interventi di competenza del settore;
- Progettazione interventi ordinari e straordinari connessi alla conservazione del patrimonio comunale;
- Interventi di manutenzione ordinari e straordinari connessi alla conservazione del patrimonio comunale;
- Interventi di manutenzione ordinaria dei fabbricati, degli edifici e delle scuole comunali e degli arredi ed impianti connessi;
- Interventi di manutenzione ordinaria sulla rete stradale comunale;
- Controllo, vigilanza e coordinamento degli interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti del sottosuolo;
- Controllo, vigilanza e coordinamento degli interventi di manutenzione ordinaria relativi agli impianti di pubblica illuminazione e su ulteriori impianti tecnologici;
- Situazioni attive e passive di strade, fogne e acquedotti;

### **Servizio Aree verdi, cimitero, parchi urbani**

- Interventi di programmazione e di manutenzione del verde pubblico;
- Interventi bonifica sponde torrenti e corsi d'acqua
- Gestione del civico cimitero e vigilanza sulla esecuzione delle norme di polizia mortuaria
- Adempimenti amministrativi connessi, ivi compresi quelli relativi alla vendita loculi, ecc.

### **Servizio Qualità Urbana**

- Gestione controllo razionalizzazione servizi nettezza urbana, raccolta e smaltimento RSU e recupero RD;
- Tematiche animali (tutela diritti animali, randagismo, disinfestazione e derattizzazione del territorio comunale);
- Provvedimenti e regolamenti inerenti animali, acqua, suolo e atmosfera;
- Rapporti con enti di controllo (ARPAM - ASUR - NOE ecc.)
- gestione controlli impianti termici (attualmente il servizio è svolto da "MULTISERVIZI");
- studio pianificazione e implementazione iniziative ambientali ed energie rinnovabili; sportello energia
- Funzioni di raccordo e coordinamento verso "Comitato SENTINA";
- Adempimenti amministrativi di carattere sanitario facenti eventualmente capo al Comune: ordinanze contingibili ed urgenti su tematiche di igiene e veterinaria;;

## **SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA**

### **Servizio Minori - terza età - indigenza**

- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali per la terza età (soggiorni estivi, Linea verde terza età, assistenza domiciliare anziani);
- Gestione Casa di Riposo e Residenza Protetta attivate presso il "Centro sociale Primavera": immissione e dimissione ospiti, vigilanza sulla gestione affidata a Cooperativa sociale e rapporti con l'ASUR, Zona Territoriale n. 12;
- Gestione circolo ricreativo per anziani "Disco Verde" attivato presso il "Centro sociale Primavera": immissione e dimissione utenti, vigilanza sulla gestione affidata a Cooperativa sociale;

- Gestione centro diurno "Alzheimer": immissione e dimissione utenti, vigilanza sulla gestione affidata a Cooperativa sociale e rapporti con l'ASUR, Zona Territoriale n. 12";
- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali e di sollievo utenti affetti da "Alzheimer" effettuati in forma domiciliare;
- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali politiche minorili (servizio territoriale minori, affidi familiari, assistenza domiciliare minori, indagini sociali, accogliimento ed inserimento in comunità, doposcuola, progettazione);
- Adempimenti connessi all'organizzazione e gestione dei Centri ricreativi estivi;
- Programmazione e gestione servizio Centro per le famiglie;
- Attività di coordinamento e gestione asili nido comunali, compreso il nido estivo;
- Adempimenti connessi al convenzionamento con nido gestito da privati;
- Attività di coordinamento servizio sociale;
- Rapporti con le famiglie per la gestione sociale delle scuole (Centri d'ascolto);
- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali di natura economica (indagini sociali, contributi per indigenti ed integrazioni rette);
- Attività di gestione, pianificazione, rendicontazione delle spese relative alle funzioni inerenti il servizio;
- Controllo sul regolare versamento da parte degli utenti delle rette e compartecipazioni periodiche degli interventi residenziali, assistenziali e domiciliari inerenti il Servizio di competenza;
- Relazioni periodiche (bilancio di previsione e pluriennale, conto consuntivo, equilibri di bilancio, ecc) inerenti i servizi di competenza

#### **Servizio prevenzione - Inclusione sociale - Tutele**

- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali poli-dipendenze (servizio risposte alcoliche, organizzazione convegni, progettazione);
- Assegnazione e gestione delle borse di lavoro a persone in disabilità;
- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali immigrazione ed emigrazione (Lr. 2/98 e LR 39/97) di competenza comunale progettazione interventi, sostegno scolastico-linguistico, Consulta degli Immigrati;
- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali politiche familiari (istruttoria leggi 448/98, Lr 30/98, Centro per le famiglie);
- Attività di gestione, pianificazione, rendicontazione delle spese relative alle funzioni inerenti il servizio;
- Organizzazione e gestione del servizio civile;
- Sostegno alle associazioni di volontariato e parrocchie (assegnazione contributi, patrocinii, convenzioni con enti, associazioni e organismi privati);
- Gestione e distribuzione tesserini servizio di trasporto agevolato L.r.27/97;
- Istituzione e tenuta "Registro delle tutele" affidate al Sindaco ed adempimenti connessi alle funzioni tutelari
- Autorizzazione, accreditamento e controlli delle strutture pubbliche e private ex L.r. 20/02 con tenuta del relativo registro cronologico delle autorizzazioni rilasciate
- Autorizzazione, accreditamento e controlli servizi relativi all'infanzia e all'adolescenza (L.r. 9/03);
- Servizi amministrativi ed approvvigionamento materiali vari del Settore;
- Disciplina, vigilanza e controllo automezzi trasporto disabili in dotazione al Settore;
- Disciplina, vigilanza e controllo autovetture di servizio in dotazione al Settore;
- Disciplina dei tirocini formativi con relativi adempimenti;

- Relazioni periodiche (bilancio di previsione e pluriennale, conto consuntivo, equilibri di bilancio, ecc) inerenti i servizi di competenza;
- Ufficio casa e relative politiche.

### **Servizio disabilità – disagio mentale**

- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali disabili:
  - Indagini sociali,
  - Accoglienza ed inserimento disabili in istituto, rapporti, corrispondenza e liquidazione relative rette,
  - Abbattimento barriere architettoniche L.R.13/89,
  - Assistenza domiciliare domestica ed educativa,
  - Assistenza scolastica,
  - Rapporti con l'UMEA e l'UMEE,
  - Attività natatoria handicap,
  - Servizio interpretariato per non udenti,
- Adempimenti di promozione e coordinamento delle politiche d'intervento in favore delle persone handicappate (legge regionale n. 18 del 4/6/1996);
- Gestione centri diurni socio-educativo-riabilitativo per disabili (Biancazzurro e Ce.di.ser) e Centro residenziale Casa Famiglia: immissioni e dismissioni utenti, rapporti con le famiglie e vigilanza sulla gestione dei relativi servizi affidati a Cooperative sociali;
- Adempimenti connessi agli interventi socio-assistenziali politiche disagio mentale (indagini sociali, progettazione interventi);
- Attivazione in rete degli interventi socio-assistenziali e politiche disagio mentale tra i Comuni facenti parte dell'Ambito sociale n. 21;
- Rapporti con la Regione e Provincia in materia di interventi in favore di disabili;
- Programmazione e controllo;
- Relazioni periodiche (bilancio di previsione e pluriennale, conto consuntivo, equilibri di bilancio, ecc) inerenti i servizi di competenza;
- Attività di gestione, pianificazione, rendicontazione delle spese relative alle funzioni inerenti il servizio.



## 2.2 La dotazione organica

SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE PREVISTO	N. POSTI	TIPOLOGIA RAPPORTO DI LAVORO DAL CCNL COMPARTO REGIONI – AUTONOMIE LOCALI
<b>UNITA' ORGANIZZATIVA AUTONOMA AFFARI LEGALI</b>		
CATEGORIA D3	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	2	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	1	TEMPO PIENO
<b>SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE</b>		
CATEGORIA D3	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	5	TEMPO PIENO
<b>UNITA' OPERATIVA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO DI GESTIONE</b>		
CATEGORIA D1	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	1	TEMPO PIENO
<b>SETTORE APPALTI E CONTRATTI</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D3	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA B3	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	1	TEMPO PIENO
<b>SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D3	2	TEMPO PIENO
CATEGORIA D3 Area Vigilanza	5	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1 Area Vigilanza	14	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	1	PART-TIME AL 50%
CATEGORIA C Area Vigilanza	41	TEMPO PIENO
CATEGORIA B3	2	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	4	TEMPO PIENO
CATEGORIA A	= =	TEMPO PIENO
<b>SETTORE CULTURA SPORT TURISMO</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D3	6	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	5	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	11	TEMPO PIENO
CATEGORIA B3	13	TEMPO PIENO

<b>SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE PREVISTO</b>	<b>N. POSTI</b>	<b>TIPOLOGIA RAPPORTO DI LAVORO DAL CCNL COMPARTO REGIONI – AUTONOMIE LOCALI</b>
CATEGORIA B1	30	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	6	PART-TIME AL 50%
CATEGORIA A	2	TEMPO PIENO
CATEGORIA A	1	TEMPO PARZIALE AL 69,50%
CATEGORIA A	20	PART-TIME AL 37,5%
<b>SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO E DELL'ECONOMIA LOCALE</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	
CATEGORIA D3	6	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	22	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	23	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	1	PART-TIME AL 50%
CATEGORIA B3	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA A	==	TEMPO PIENO
<b>SETTORE GESTIONE DELLE RISORSE</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D3	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	8	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	11	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	3	PART-TIME AL 50%
CATEGORIA B3	==	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA A	==	
<b>SETTORE MANUTENZIONE E QUALITA' URBANA</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D3	4	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	10	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	8	TEMPO PIENO
CATEGORIA B3	14	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	13	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	1	TEMPO PARZIALE AL 69,50%
CATEGORIA A	2	TEMPO PIENO
CATEGORIA A	3	PART-TIME AL 50%
<b>SETTORE INNOVAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA D3	8	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	14	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	23	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	7	PART-TIME AL 50%

<b>SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE PREVISTO</b>	<b>N. POSTI</b>	<b>TIPOLOGIA RAPPORTO DI LAVORO DAL CCNL COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI</b>
CATEGORIA B3	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA B3	2	TEMPO PARZIALE AL 69,50%
CATEGORIA B1	7	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	1	PART-TIME AL 50%
CATEGORIA A	==	TEMPO PIENO
<b>SETTORE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	
CATEGORIA D3	5	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	7	TEMPO PIENO
CATEGORIA C	2	TEMPO PIENO
CATEGORIA B3	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	1	TEMPO PIENO
CATEGORIA A	==	TEMPO PIENO
<b>SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA</b>		
QUALIFICA DIRIGENZIALE	1	
CATEGORIA D3	4	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	12	TEMPO PIENO
CATEGORIA D1	1	TEMPO PARZIALE AL 69,50%
CATEGORIA C	6	TEMPO PIENO
CATEGORIA C Area educativa	14	TEMPO PIENO
CATEGORIA B3	4	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	3	TEMPO PIENO
CATEGORIA B1	3	TEMPO PARZIALE AL 69,50%
CATEGORIA A	==	TEMPO PIENO
<b>TOTALE</b>	<b>474</b>	
<i>Organigramma del Comune al 30/06/2009</i>		



### 3. Il sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile di San Benedetto del Tronto



## Le buone pratiche

La tabella che segue sintetizza le buone pratiche di sostenibilità messe in atto, concluse o attualmente in essere, dall'amministrazione comunale negli ultimi tre anni.

<b>Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009</b>
<b>GOVERNANCE</b>
<b>PARTECIPAZIONE AL COORDINAMENTO AGENDE 21 E GRUPPI DI LAVORO</b>
<b>PARTECIPAZIONE AL FORUM IONIO ADRIATICO</b>
<b>PARTECIPAZIONE ALL'ICLEI</b>
<b>ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI DI AALBORG</b>
<b>SALUTE EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE</b>
<b>SERVIZI PER ANZIANI</b>
Centro Sociale per Anziani "Primavera" (68 utenti, di cui 41 in casa di riposo e 27 in casa protetta) € 967.183 (di cui € 157.000 a carico dell'ASUR 12)
Attività ricreative terza età fra le quali Centro ricreativo diurno per Anziani "Disco Verde" (140 utenti) € 15.000
Centro Diurno per malati di Alzheimer (ricettività fino a 18 utenti) € 229.407,46 (stanziamento annuale per 18 utenti)
Assistenza domiciliare anziani (97 utenti per 402 ore settimanali) € 301.975,74
Linea Verde Terza età € 10.000
Vacanze estive per Anziani (2 soggiorni bisettimanali per 145 utenti) € 13.443,00 a carico del Comune
Servizio trasporto urbano pensionati (tessere agevolate per 350 utenti) € 18.000
Integrazione rette in casa di riposo (8 utenti) € 35.855
Prestito sull'onore € 5.563,34
<b>SERVIZI PER MINORI</b>
Servizio ristorazione scolastica (circa 195.634 pasti forniti) € 487.944,82 (stanziamento comunale al netto delle entrate)
Contributi fornitura di libri scolastici per alunni facenti parte di famiglie a basso reddito € 75.000 scuole medie e superiori (erogati dalla Regione Marche) € 56.811 scuole elementari (erogati dal Comune)
Borse di studio per alunni facenti parte di famiglie a basso reddito € 106.100 (erogati dalla Regione Marche)
Kit per la scuola a. s. 2007/2008 (beneficiarie 498 famiglie a basso ISEE) € 9.960
Nidi d'infanzia (2 nidi per 64 utenti) Da febbraio 2008 si è attivata la convenzione con un nido privato per n. 25 posti /bambino per cui si prevede una spesa annuale di euro 274.119,05 al netto delle entrate € 550.197,50 al netto delle rette a carico degli utenti.
Gioca Estate (centri estivi per 161 utenti) € 105.135 (stanziamento comunale al netto delle entrate, comprensivo di € 15.000 come costo mensa )
Ludobus € 10.873
Ludoteca "Soqqquadro" (40 utenti) € 34.291
Ludoteca "Liquiri" attivata dal 01/02/2008 € 34.291
Centro per le Famiglie "L'albero" (40 utenti) € 10.000
Doposcuola (33 utenti) € 38.722
Centro di ascolto nelle scuole (sostegno alle funzioni genitoriali nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie per 760 ore totali) € 21.280
Assistenza educativa domiciliare minori (15 utenti) € 55.318
Incontri protetti genitori-figli (84 ore totali) € 1.391,64
Affido familiare (16 minori affidati a 12 famiglie) € 51.860,00



<b>Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009</b>
Case Famiglia ( 21 minori utenti) € 330.042,82 di cui € 21.000 erogati dalla Regione Marche
Borse di lavoro per minori con problemi giudiziari (3 assegnazioni) € 4.333,68
Centro giovanile "Casa Colonica" (1.872 presenze) € 67.987
Piano di intervento e di contrasto all'esclusione sociale (65 casi seguiti da operatori sociali) € 23.000
Interventi a favore della famiglia (sostegno a 179 situazioni di disagio economico) € 54.594 (29.000 erogati dal Comune 25.594 erogati dalla Regione Marche)
Contributi alle famiglie con tre minori (195 assegni familiari) € 311.298 (fondi statali erogati dall'INPS previa istruttoria e su determinazione del Comune)
Contributi alla maternità per famiglie a basso ISEE (140 assegni di maternità) € 206.164 (fondi statali erogati dall'INPS previa istruttoria e su determinazione del Comune)
<b>SERVIZI PER STRANIERI</b>
Sostegno linguistico per gli immigrati adulti (80 partecipanti) € 1.044
Sostegno linguistico per gli studenti stranieri (120 studenti stranieri nell'a. s. 2007/2008) € 38.851
"Mondi lontani, mondi vicini" (proiezione film a tema sull'integrazione sociale degli immigrati: circa 150 stranieri intervenuti) € 6.154
"Puzzle a colori" (laboratorio teatrale scolastico sul tema dell'integrazione sociale: 50 alunni partecipanti, di cui 15 stranieri) € 6.240
Centro per disabili "Biancazzurro" (22 utenti) Totale: € 361.036,14 (di cui 245.873,86 a carico dal Comune, 115.162,28 contributo della Regione Marche, 32.336 costo a carico degli utenti)
Centro per disabili "Arcobaleno I" (15 utenti) Totale: € 252.026,89 (di cui 163.254,63 a carico dal Comune, 88.772,26 contributo della Regione Marche, 23.255,80 costo a carico degli utenti)
Centro per disabili "Arcobaleno II" (15 utenti) Totale: € 252.026,89 (di cui 163.254,63 a carico dal Comune, 88.772,26 contributo della Regione Marche, 23.255,80 costo a carico degli utenti)
Casa Famiglia "Biancazzurro" per disabili (9 utenti) Totale: € 80.499 (di cui 40.236 a carico del Comune, 40.263 contributo dell'Asur 12, 43.503 costo a carico degli utenti)
<b>SERVIZI PER DISABILI</b>
Assistenza domiciliare per disabili (62 utenti nel 2007) € 428.500
Assistenza domiciliare indiretta alle famiglie con disabili gravi (17 utenti nel 2007) € 31.571,43 erogati dalla Regione Marche
Assistenza scolastica per studenti disabili (47 utenti) € 289.047
Assistenza educativa nei Centri Estivi (13 utenti) € 38.531
Borse di pre-inserimento lavorativo per disabili (2 utenti su 1 impresa coinvolta) e borse di lavoro socio-assistenziale per disabili (53 utenti su 16 imprese coinvolte) € 45.500
Servizio interpretariato per non udenti (352 ore prestate) € 6.589
Attività natatoria per disabili (25 utenti) € 48.319
Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (7 utenti) € 23.400
"Progetto autismo" nei centri diurni socio-riabilitativi (5 utenti) € 48.179
Contributi per le locazioni (407 domande ammesse) € 406.854, 63 (di cui 356.854,63 contributo della Regione Marche e 50.000 a carico del Comune)
Servizio risposte alcolologiche (circa 500 contatti) € 16.000
<b>CONSUMO RESPONSABILE</b>
<b>MENSE SCOLASTICHE</b>
Acquisto ed utilizzo di prodotti biologici Det. Dir. n° 1572 del 12/10/2007
<b>ACQUISTI VERDI</b>
Carta e buste riciclate Det. Dir. n° 1605 del 18/10/2007 Det. Dir. n° 0041 del 14/01/2008



<b>Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009</b>	
Det. Dir. n° 0069 del 19/01/2009	
<b>PARCO AUTOMEZZI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto di nuovi mezzi comunali a 2 e 4 ruote ad alimentazione a biocarburante, gpl, metano o ibrida (2007)</li> <li>- Acquisto di pneumatici ricostruiti per mezzi comunali (2007)</li> <li>- Acquisto automezzi Bifuel/GPL Det. Dir. n° 0010 del 12/01/2009</li> </ul>	
<b>PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA</b>	
<b>CARTA DEL VERDE</b>	
<p>Con deliberazione del Commissario straordinario n. 157 del 10 maggio 2006 è stata adottata la Carta comunale per la tutela e la promozione del verde che ha per oggetto la tutela e la promozione del verde sul territorio comunale e l'utilizzo e gestione delle aree a verde.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione della Consulta per la tematica del verde, denominata "Forum per la partecipazione responsabile del Verde";</li> <li>• Regolamento comunale per la tutela e la promozione del verde nel territorio comunale</li> </ul>	
<b>CONCORSO NAZIONALE PARTECIPATO DI IDEE PER RIQUALIFICAZIONE URBANA "PEEP SS. ANNUNZIATA"</b>	
<p>Bando per un concorso nazionale di idee, rivolto a giovani architetti, ingegneri ed urbanisti (max 40 anni) per la riqualificazione urbana di una zona Peep degradata ed incompleta nei servizi e nelle attrezzature, con la partecipazione attiva dei residenti attraverso 2 assemblee pubbliche in loco e con l'obbligo di partecipazione per i progettisti iscritti al concorso. Pubblicazione dei verbali e delle richieste/indicazioni dei residenti, per la progettazione, nel sito web comunale.</p>	
<b>PIANO DI SPIAGGIA – VARIANTE 2009: SPIAGGIA ACCESSIBILE, STABILIMENTI SOSTENIBILI</b>	
<p>Variante generale al vigente PRS, con l'introduzione, oltre alla rivisitazione dei contenuti e dei metodi, di criteri e concetti fondamentali di per la sostenibilità dell'utilizzo dell'arenile, quali il risparmio energetico, la permeabilità, l'accessibilità (l'utilizzo del sole, l'acqua, il suolo, la gestione dei rifiuti prodotti ...)</p>	
<b>SCHEMA DIRETTORE</b> (anno 2007)	
<p>Approvazione di un nuovo strumento di pianificazione urbanistica che definisce e programma gli obiettivi, gli indirizzi e i progetti di pianificazione comunale.</p> <p>Gli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare una città solidale fondata sullo sviluppo sostenibile;</li> <li>• Integrazione territoriale;</li> <li>• Integrazione sociale;</li> <li>• Accessibilità al territorio;</li> <li>• Riqualificazione territoriale;</li> <li>• Condivisione delle scelte;</li> <li>• ...</li> </ul>	
<b>"PROGETTO CASA"</b>	
<p>Approvazione di un atto di indirizzo (anno 2008) denominato "Progetto Casa" con il quale l'Amministrazione comunale si impegna ad attuare la riqualificazione urbana e del patrimonio edilizio esistente privato e pubblico, anche mediante la valorizzazione di immobili di proprietà comunale dimessi o fatiscenti.</p>	
<b>PRUACS (PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA)</b> (anno 2009) – Partecipazione al Bando Regionale Dec. N° 39/EPR_09 "Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile".	
<p>Approvazione di un programma di riqualificazione urbana di un quartiere (Albula – via Manara – Paese Alto) che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riordine urbanistico dell'area;</li> <li>• riqualificazione ambientale (torrente Albula);</li> <li>• riqualificazione edilizia dell'esistente;</li> <li>• promozione del risparmio energetico con l'uso di energie alternative;</li> <li>• progettazione nuovi edifici sostenibili;</li> </ul>	

<b>Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione edifici a canone sostenibile,</li> <li>• riqualificazione sociale dell'area.</li> </ul>
<p><b>PROGETTO RESIDENZA SOSTENIBILE PER ANZIANI E STUDENTI</b> – Variante PEEP S.S. Annunziata (anno 2007)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione, all'interno del perimetro del PEEP S.S. Annunziata, di un edificio abitativo sostenibile per anziani e studenti.</li> <li>• Partecipazione con il suddetto progetto al Bando Reg. con Dec. Sul BURM del 15/02/2007 "Tipologie abitative miste per studenti ed anziani.</li> </ul>
<p><b>PERCORSI CICLO-PEDONALI</b></p> <p>Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali con l'obiettivo di creare un unico sistema esteso sul territorio e che colleghi le principali infrastrutture e servizi presenti nella città.</p> <p>Piste realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lungomare 4 km di pista bidirezionale in sede propria;</li> <li>• Viale dello Sport 2 km di pista bidirezionale in sede propria;</li> </ul> <p>Pista in fase di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lungomare – porto – confine nord e ritorno 3km di pista monodirezionale.</li> </ul>
<p><b>"MOBILITÀ SOSTENIBILE": INDAGINE SUGLI SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DIPENDENTI COMUNALI</b></p> <p>Indagine svolta nell'autunno-inverno del 2008 attraverso la somministrazione agli interessati (n° 450 componenti in campione) di un questionario sui propri spostamenti abituali. Le modalità di diffusione del questionario sono state individuate in maniera differenziata per tenere conto delle diverse caratteristiche ed esigenze del campione indagato posto a diversi gradi di alfabetizzazione informatica. La scelta di allegare i questionari alle buste paga e di inviare per e-mail il questionario a tutti gli utenti accreditati è stata dettata dall'esigenza di raggiungere rapidamente il più alto numero di appartenenti al campione indagato. I risultati sono poi stati riportati in un apposito data-base predisposto dal Servizio Sviluppo organizzativo e Sistemi informativi.</p>
<p><b>PARCHEGGI SCAMBIATORI</b></p> <p>Via del Mare e Viale dello Sport / Bus navetta</p> <p>Realizzazione di 2 parcheggi scambiatori (via del Mare e viale dello Sport) e attivazione di un servizio di bus navetta gratuito per il periodo estivo.</p> <p>Parcheggio gratuito, servizio navetta con percorso ad anello (lungomare-v.le dello Sport) con 2 autobus ecologici, 78 corse giornaliere ogni 15 m. per un totale di 11.000 km annui.</p>
<p><b>INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE: DOMENICHE A PIEDI - PIEDIBUS – BIMBIMBICI -"UNA CITTÀ DA RESPIRARE"</b></p> <p>Direzione didattica 1° Circolo – concessione contributo comunale per l'organizzazione dell'iniziativa Progetto Piedibus anno scolastico 2008-2009, nell'ambito del Programma Eco-Schools per la continuazione del Progetto di educazione ambientale per la diffusione di informazioni e di sensibilizzazione verso le giovani generazioni mediante organizzazione e partecipazione ad iniziative di mobilità sostenibile;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma Bimbimbici 10 maggio 2009 Lungomare che rinnova il proprio impegno con il messaggio di promozione della mobilità dolce (pedociclabile) alternativa all'uso dell'automobile ed anche il Concorso di disegno "Vivi sano, vai in bici, la salute all'insegna della bicicletta", a cui hanno partecipato plessi scolastici della scuola primaria rappresentando in modo efficace ed originale l'uso della bicicletta;</li> <li>• "Una città da respirare", l'iniziativa educativo-sociale curata dal Consorzio Ecogas in collaborazione con l'Amministrazione comunale e i Circoli didattici che ha coinvolto 40 eco-insegnanti e circa 1.000 eco-alunni in un progetto dedicato alla mobilità sostenibile. Nelle scuole sanbenedettesi infatti si sono svolti nei mesi scorsi corsi didattici curati dal Consorzio Ecogas: attività di formazione agli insegnanti, lezioni agli alunni, tenute presso le strutture scolastiche. Durante i corsi sono state illustrate le qualità dei carburanti alternativi e la tecnologia per l'utilizzo in autotrazione, proiettati slide e video per adulti e piccini, distribuiti materiali didattici specifici tra cui il manuale "W i Carburanti Gassosi" a cura dello stesso Consorzio: un manuale a misura di bimbo su GPL e metano, che ne illustra caratteristiche, tecnologie e vantaggi ambientali in modo semplice, chiaro e divertente.</li> </ul>



## **Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009**

### **C'ENTRO IN BICI**

Utilizzo gratuito bici da e per la stazione ferroviaria: è il nuovo servizio di noleggio gratuito di biciclette disponibile a San Benedetto per i residenti, i pendolari e i turisti, organizzato dalla Provincia di Ascoli Piceno e dal Comune di San Benedetto.

Per usufruirne è sufficiente iscriversi (modulo di richiesta) in Comune, dove va anche ritirata la chiave codificata, con la quale è possibile prelevare una delle otto bici (di colore arancione) inizialmente disponibili nel parcheggio della Stazione ferroviaria, in via Gramsci. L'unico costo da sostenere sono i cinque euro per la chiave, che peraltro potrà essere utilizzata nelle oltre 25 città italiane aderenti allo stesso circuito.

### **INCENTIVI CONVERSIONE AUTO BENZINA IN GPL E METANO (anno 2007)**

Bando pubblico per l'assegnazione di incentivi economici per la conversione a metano o GPL dell'impianto di alimentazione a benzina di autoveicolo

### **AUTORIZZAZIONE GRATUITA PER SOSTA IN ZONE DESTINATE A PARCHEGGIO A PAGAMENTO PER VEICOLI DEI RESIDENTI DEL COMUNE, ALIMENTATI A METANO-GPL-IBRIDE (anno 2009)**

Autorizzazione gratuita per la sosta nelle zone destinate a parcheggio a pagamento in Piazza Caduti del Mare e nel Piazzale interno della Stazione Ferroviaria per i veicoli dei residenti nel Comune di S.Benedetto del Tronto, alimentati a metano-gpl-ibride.

## **GESTIONE ENERGETICA**

### **PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE (PEAC)**

Strumento operativo in grado di integrare il fattore energia nelle politiche per migliorare l'ambiente urbano e la qualità della vita nella città.

Il Piano Comunale vuole essere strumento di attuazione degli aspetti caratterizzanti del PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale):

- risparmio energetico ed efficienza negli usi finali,
- sfruttamento delle energie rinnovabili,
- tendenza al raggiungimento del pareggio elettrico attraverso lo strumento della generazione distribuita, attraverso l'analisi critica dei percorsi e delle iniziative e l'individuazione ed il sostegno degli interventi più adatti a perseguire gli obiettivi specifici in maniera compatibile con il proprio territorio.

Le scelte strategiche per migliorare lo stato ambientale della città e del territorio comunale e promuovere l'uso razionale delle risorse, nella direzione dello sviluppo sostenibile, rappresentano quindi, uno dei principali obiettivi del PEAC, che permetteranno l'individuazione e la regolamentazione delle azioni da compiere per attivare interventi di razionalizzazione nell'uso dell'energia e di sviluppo di fonti rinnovabili, sia nel settore pubblico sia in quello privato.

Il PEAC vuole sviluppare una serie di azioni informative e formative del cittadino sul risparmio energetico ed l'uso razionale dell'energia e creare un punto informativo a disposizione dei cittadini in cui avere risposte e informazioni aggiornate.

Il Piano Energetico Ambientale Comunale, in conformità con le "Raccomandazioni per la redazione del PEAC" emanate dalla Regione Marche è articolato in due parti principali:

- fase conoscitiva
- fase operativa

La fase conoscitiva ha come obiettivo l'analisi della domanda e dell'offerta di energia del territorio comunale, al fine di individuare le utenze caratterizzate da maggiori criticità, che saranno, nella successiva fase operativa, oggetto di interventi di risparmio energetico ed uso razionale dell'energia.

A seguito dell'analisi effettuata si potranno prevedere, in ciascun settore indagato, gli opportuni interventi di risparmio energetico ed utilizzo delle fonti rinnovabili.

Nella fase conoscitiva, oltre ai consumi energetici del territorio, ampio spazio verrà riservato all'analisi dei consumi del patrimonio comunale, su cui si concentrerà una serie specifica di azioni analizzate nella successiva fase operativa.

Nella fase operativa una volta individuate le criticità che si presentano sia a livello di approvvigionamento energetico, sia a livello di qualità e stato di conservazione degli impianti e delle strutture prese in esame verranno individuate quali energie rinnovabili sono più



## **Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009**

opportunamente utilizzabili, in quali ambiti territoriali e in quali settori di attività ed infine verranno individuati gli interventi prioritari, programmabili, tecnologicamente fattibili sotto il profilo dell'efficienza energetico-ambientale.

Particolare attenzione riceverà il patrimonio comunale per il quale verranno valutate e proposte iniziative specifiche aventi un duplice scopo:

- riduzione della bolletta energetica dell'Ente Comune
- funzione simbolica e dimostrativa nei confronti del resto del territorio

Parte integrante del PEAC sono le schede tecniche, suddivise per:

- tecnologie (solare termico, solare fotovoltaico, mini-idro, mini-eolico, cogenerazione e trigenerazione, teleriscaldamento, bioedilizia, geotermia, biomasse)
- applicazioni (scuole e asili, impianti sportivi, pubblica illuminazione, settore turistico).

Nel primo gruppo vengono descritte nel dettaglio tutte le tecnologie, riferite anche alle diverse fonti, che possono essere utilizzate per soddisfare i fabbisogni energetici.

Nel secondo gruppo si elencano le diverse applicazioni che possono utilizzare le tecnologie descritte in precedenza, e come esse possano utilmente sfruttare le opportunità che le moderne tecnologie presentano.

### **SPORTELLLO ENERGIA**

Attivo dal 2008 presso il palazzo comunale offre informazioni ai cittadini su temi energetici, sull'uso corretto dell'energia anche in materia di risparmio energetico, sull'utilizzo delle nuove tecnologie esistenti sul mercato in materia fonti rinnovabili di energia ponendo come problematica il miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione dei consumi energetici, su possibili finanziamenti e/o agevolazioni statali. Lo sportello fornisce anche informazioni sull'erogazione di incentivi statali previsti per la trasformazione dell'alimentazione degli autoveicoli da benzina a GPL - Metano.

### **PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE, IN REGIME DI CONCESSIONE, DELL'USO DI PARCHEGGI COMUNALI PER LA REALIZZAZIONE DI COPERTURE INTEGRATE CON SOLARI FOTOVOLTAICI**

Assegnazione, in regime di concessione, dell'uso di parcheggi comunali per la realizzazione di coperture integrate con impianti solari fotovoltaici

### **BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI INCENTIVI ECONOMICI PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TIPO SOLARE TERMICO E TIPO CALDAIA A CONDENSAZIONE**

Incentivazione all'installazione di impianti solari termici e di caldaie a condensazione nel territorio comunale, mediante l'erogazione di contributi economici. Il contributo ammonta ad Euro 500,00 per n° 20 richiedenti.

### **REALIZZAZIONE PROGETTO "IL SOLE NEGLI ENTI PUBBLICI"**

Programma Nazionale per la Promozione dell'Energia Solare, Misura Sole negli Enti Pubblici. Atto di indirizzo

Adesione al Programma Nazionale per la Promozione dell'Energia Solare, Misura Sole negli Enti Pubblici finalizzato all'installazione di impianti solari termici per la produzione dell'acqua calda igienico sanitaria negli edifici comunali, scolastici e presso gli impianti sportivi:

- partecipazione al Bando "Programma per la promozione dell'energia solare - Misura 2 "Il sole a scuola", "COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO":
  - "Impianto fotovoltaico da 1,4 kWp sull'edificio scolastico di via Leopardi 25";
  - "Impianto fotovoltaico da 1,4 kWp sull'edificio scolastico di via Ferri";
  - "Impianto fotovoltaico da 1,4 kWp sull'edificio scolastico di P.zza Setti Carraro 5"
  - "Impianto fotovoltaico da 1,4 kWp sulla Palestra Curzi".
- Lavori di realizzazione impianto fotovoltaico (KW 19) su Civico Cimitero.

### **SOSTITUZIONE LAMPADE VOTIVE LOCULI CIMITERIALI**

Sostituzione di n° 11500 lampade votive nei loculi del civico cimitero con lampade a led ad alta efficienza energetica.

**PROGETTO RED, RISPARMIO ENERGETICO DOMESTICO** avviato dalla Provincia di Ascoli Piceno in tutti i Comuni

Adesione al progetto: consegnati gratuitamente dei kit a tutte le famiglie ( 16.000 circa), contenenti 7 lampadine a risparmio energetico e 7 economizzatori idrici, di cui 4 per i rubinetti



## **Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009**

e 3 per doccia.

### **"INDIRIZZI E STRUMENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE MEDIANTE INDIVIDUAZIONE DI AZIONI CONCRETE DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI E RISPARMIO ENERGETICO"**

- divieto di utilizzare piatti, bicchieri e posate in plastica per somministrare cibi e bevande nelle occasioni di ristoro organizzate e/o svolte in luoghi di proprietà e/o di utilizzo dell'amministrazione comunale e subordinare la concessione di patrocinii con contributo per sagre e fiere all'uso di stoviglie tradizionali e/o piatti di farina di mais o di altri materiali biodegradabili;
- realizzazione di nuovi pali per la illuminazione pubblica e nella sostituzione di corpi illuminanti esistenti, su aree ed edifici pubblici, dovranno essere utilizzate le tecnologie a maggior risparmio energetico (attualmente tecnologia a LED). Subordinare la concessione di contributi o di compartecipazione a qualsiasi spesa per luminarie per feste (natale ecc...), sagre ecc...e per nuove illuminazioni in ambito comunale, al rispetto delle tecnologie a maggior risparmio energetico;
- installazione di distributori automatici di prodotti equo e solidali.

### **"M'ILLUMINO DI MENO" - 2009**

Adesione all'iniziativa di sensibilizzazione al risparmio energetico

### **"UN ANNO PER IL CLIMA"**

Adesione all'iniziativa di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici proposta da WWF Italia

## **GESTIONE DEI RIFIUTI**

**PROGETTO IO AMO SBT IO RICICLO:** un nuovo servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. Strategie per aumentare la quota di recupero dei materiali a San Benedetto del Tronto. Nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti e di decoro urbano (dopo una prima fase, limitata ad un quartiere e rivolto a tutti i cittadini ed un intervento in zona centro del Comune e rivolto ai pubblici esercizi (circa 500 tra ristoranti, pizzerie, bar con cucina, orto frutta, ecc.). La principale novità riguarda la raccolta dell'umido. Sono stati posizionati, a fianco dei cassonetti stradali esistenti, appositi cassonetti stradali più piccoli di colore marrone per la raccolta dell'umido. Nella zona centro invece la raccolta dell'umido viene effettuata "porta a porta" presso gli stessi esercizi; successivamente sono stati eliminati tutti i cassonetti e la raccolta porta a porta è stata estesa anche ai residenti e anche per i rifiuti riciclabili. Le modalità operative previste sono state comunicate attraverso una specifica campagna informativa che ha previsto la realizzazione di manifesti, adesivi e depliant, la distribuzione di materiale informativo, conferenze e comunicati stampa, consegna a domicilio del kit specifico (cestello "sumus", sacchetti di carta biodegradabile, ecc...). La mascotte della campagna informativa è "Jonathan il gabbiano" e lo slogan è "IO AMO S.B.T. - IO RICICLO - con un piccolo gesto CI DATE UN SACCO!"

Le azioni per la realizzazione di questo ambizioso progetto prevedono quindi:

1. la raccolta dei rifiuti urbani riciclabili (umido/cartone/vetro/plastica/alluminio/barattoli) "porta a porta" per le utenze non domestiche del centro cittadino di San Benedetto del Tronto;
2. il "progetto pilota" di raccolta dell'umido nel quartiere "Agraria" per le famiglie con cassonetto di prossimità e la raccolta "porta a porta" dell'umido presso le utenze commerciali del Centro Agroalimentare e del centro commerciale "Porto Grande";
3. il potenziamento del sistema di raccolta della frazione secca riciclabile (imballaggi misti e materiali compositi, ecc) per le utenze commerciali della zona sud di via Pasubio con contenitori e servizi specifici;
4. la raccolta dell'umido esteso a tutti i quartieri per le famiglie con cassonetto di prossimità;
5. l'eliminazione dei cassonetti stradali nel periodo estivo su tutto il lungomare, con la contestuale attivazione del servizio di ritiro "porta a porta" per gli stabilimenti balneari e gli alberghi;
6. l'eliminazione dei cassonetti stradali nel centro storico, con la contestuale attivazione del servizio di conferimento dell'umido nei punti di raccolta "gabbianelle" e ritiro "porta a porta" per il materiale riciclabile;
7. l'attivazione di un sistema di spazzamento stradale "massivo" (mediante apposizione di

## **Azioni effettuate o Strumenti messi in atto nel triennio 2007/2009**

cartellonistica stradale fissa di divieto di sosta e "globale" sulle principali vie cittadine, in modo da migliorare sensibilmente la pulizia generale della città;

altri servizi accessori quali l'attivazione del circuito di raccolta dell'olio vegetale esausto, prodotto dalle utenze domestiche con contenitori stradali di prossimità e il potenziamento nel periodo estivo, nelle zone centrali e nella zona turistica della città delle attività di lavaggio e sanificazione dei cassonetti stradali, con l'aggiunta di un sistema di sanificazione con prodotti enzimatici naturali dei cassonetti stradali.

Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono: il miglioramento della qualità del decoro urbano, l'incremento della raccolta differenziata, attualmente al 20%, fino al raggiungimento della percentuale del 40% prevista dalla legge, garantire servizi più efficienti senza aumentare la pressione fiscale.

**AGEVOLAZIONE TARSU:** "Modifiche agli artt. 3, 13 e 15 del Regolamento comunale del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani presso i centri di raccolta e di attuazione delle agevolazioni TARSU"

Introduzione di una ulteriore fascia di agevolazione del 40% ed una diversa articolazione delle percentuali di agevolazione, per una politica incentivante e una maggiore sensibilizzazione dei cittadini per il raggiungimento degli obiettivi di legge per l'incremento della quantità di raccolta differenziata, come di seguito riportato:

- ☐ Agevolazione del 40% per una quantità di rifiuti riciclabili conferiti in ricicleria pari o superiore a 150kg/anno, per ogni componente il nucleo familiare;
- ☐ Agevolazione del 30% per una quantità di rifiuti riciclabili conferiti in ricicleria compresa tra 90kg/anno e 149 kg/anno, per ogni componente il nucleo familiare;
- ☐ Agevolazione del 20% per una quantità di rifiuti riciclabili conferita in ricicleria compresa tra 60kg/anno e 89 kg/anno, per ogni componente il nucleo familiare;
- ☐ Agevolazione del 10% per una quantità di rifiuti riciclabili conferita in ricicleria compresa tra 30kg/anno e 59 kg/anno, per ogni componente il nucleo familiare.

### **PROMOZIONE DEL "COMPOSTAGGIO DOMESTICO";**

Promozione del compostaggio domestico per l'anno 2009 mediante la distribuzione in comodato d'uso gratuito di circa n. 100 compostiere, in giacenza presso la sede di Picenambiente spa, alle prime cento richieste pervenute in base al numero cronologico di presentazione della domanda al protocollo comunale.

### **"PULIAMO IL MONDO"**

Concessione patrocinio e contributo comunale per l'organizzazione dell'iniziativa ambientale di Legambiente "Puliamo il mondo"

## **ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE**

### **PROGETTI VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI**

### **ELABORAZIONE DEL PIANO SPIAGGIA**

### **ELABORAZIONE DEL PIANO ALBERGHI**

### **TURISMO SOSTENIBILE**

Promozione di iniziative rivolte agli albergatori per la riduzione dell'impatto ambientale del turismo. In particolare promozione del marchio europeo ECOLABEL e del marchio di Legambiente turismo